* Anno 116 - Numero 179 *

LA STAMPA

* Mercoledì 25 Agosto 1982 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 600 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 58.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 233.300

A PAGINA 2

Governo

Pertini: modifiche alla Costituzione solo con l'aiuto di tutti i partiti. Oggi il pci dice no a Spadolini

di E. Mauro e A. Rapisarda

A PAGINA 6

Ambrosio e champagne

Sotto inchiesta il direttore del carcere di Lugano per i trattamenti di favore al finanziere

di Francesco Fornari

Una buona notizia e segnali d'allarme per lo Spadolini due

Cala il costo del denaro Sale ancora l'inflazione

Il tasso di sconto ridotto dal 19 al 18% dalle autorità monetarie - Il «tetto» del 16%, fissato per quest'anno, con gli ultimi rilevamenti del carovita rischia di saltare - Verso uno scatto record della contingenza?

Segnare un punto

Il nuovo governo Spadolini non ha perduto tempo per palesare la sua intenzione di un maggior dinamismo nel gestire l'economia ed esaudendo le più pressanti istanze del mondo della produzione e del lavoro ha ridotto il tasso di sconto dal 19 al 18 per cento. Ciò significa una generale diminuzione del costo del denaro. Nei prossimi giorni, infatti, è presumibile che l'Abi (Associazione bancaria italiana) ribasserà il «prime rate», oggi attestato al 21,75 per cento, di almeno altrettanto.

A dire il vero l'attuale situazione di enorme deficit del bilancio pubblico e il pauroso passivo della nostra bilancia dei pagamenti indurrebbero alla massima prudenza nel decidere un alleggerimento della stretta creditizia, ma evidentemente Spadolini ha ritenuto che alla ripresa autunnale fosse indispensabile dare una boccata d'ossigeno al settore imprenditoriale, in crescenti difficoltà sia per il continuo aumento dei costi, sia per la concorrenzialità esterna.

La manovra è stata facilitata, se non addirittura propiziata, dalla diminuzione dei tassi d'interesse negli Usa subito imitata da altri Paesi. Il ribasso d'un punto percentuale non è gran cosa, considerata l'elevatezza dei tassi vigenti, ma è un segnale di inversione di tendenza. Dovremo però attendere che la distensione creditizia prosegua nei Paesi industriali per continuare su questa strada.

Per intanto possiamo già prevedere le prime reazioni sui mercati finanziari e monetari. Anzitutto diminuiranno i rendimenti dei Bot e dei Cct con indubbio vantaggio per il Tesoro. Bene hanno fatto quegli investitori che nei giorni scorsi hanno puntato sui Bot a scadenza annuale, assicurandosi in tal modo il massimo della remunerazione per dodici mesi.

Scenderà anche il rendimento dei prestiti a tasso variabile, mentre dovrebbero salire le quotazioni delle obbligazioni a tasso fisso, e particolarmente delle convertibili.

Anche la Borsa dovrebbe beneficiare del minor costo dei finanziamenti, ma in questo comparto quello che più conta è il miglioramento della situazione congiunturale, ancora pesante e confusa.

Renato Cantoni

Scattano le difese del governo

ROMA — Si allenta la stretta creditizia. Le autorità monetarie hanno deciso ieri sera di abbassare di un punto, dal 19 (il più alto livello raggiunto in Italia) al 18 per cento, il tasso di sconto, cioè l'interesse praticato dalla Banca d'Italia sui prestiti concessi alle banche. Spadolini, per l'esordio del nuovo governo, ha voluto dare un segnale concreto alle attese dell'industria e alle richieste delle forze politiche, riducendo il costo del denaro, come previsto al punto tre del suo decalogo economico. Ma la buona notizia della riduzione del tasso di sconto è venuta proprio quando l'inflazione ha ripreso a galoppare.

Carlo Azeglio Ciampi

E questa è una preoccupazione in più per lo Spadolini-due: i timori per un'impennata dei prezzi sono più che fondati e, tra le varie emergenze, quello che sembrava un obiettivo già acquisito, cioè la crescita dell'inflazione bloccata quest'anno al 16 per cento, è ora in discussione. Gli ultimi dati sul costo della vita a Torino (più 1,7 per cento in agosto e 16,8 in un anno) rivelano la fragilità di questo «tetto». A Trieste, addirittura, i prezzi il mese scorso sono saliti del 2 per cento. Anche le segnalazioni dalle altre città non sono confortanti.

Rincari così sensibili porteranno ad un nuovo maxiscatto, 13-15 punti, della contingenza a novembre. Ma i punti potrebbero anche salire a 17, se dovessero trovare conferma le proiezioni della Lega delle Cooperative che per settembre e ottobre danno una media di aumenti del costo della vita sull'1,5 per cento. E' chiaro che il mancato rispetto del 16 nell'82 farebbe saltare anche i tetti previsti per l'83 e l'84, pari rispettivamente al 13 e al 10 per cento. Si preannuncia per gli italiani un amaro rientro dalle vacanze.

A Palazzo Chigi non si drammatizza, ma, in pratica, sono già scattati i dispositivi di difesa. Ed è significativo che Spadolini, ricevendo ieri la delegazione delle tre centrali cooperative, abbia sollecitato un maggior impegno da parte di tutti per il contenimento dei prezzi nel settore della grande distribuzione. Contro il riaccendersi dell'inflazione il governo può ora disporre di due nuove armi che, se ben utilizzate, potrebbero rivelarsi efficaci e far così rientrare l'allarme.

La prima è la legge che introduce l'obbligo del peso netto nei mercati all'ingrosso, in vigore da oggi. A detta del presidente della Federmercati (Confcommercio), Domenico Cavallaro, la nuova normativa dovrebbe consentire nell'arco di 12 mesi un risparmio del 3 per cento e a beneficiarne sarebbero soprattutto i consumatori. Con l'abolizione della tara, ha precisato Cavallaro ai giornalisti, si eliminerà «una larga fascia di speculazione sui prodotti ortofrutticoli».

A partire da oggi, infatti, il dettagliante o il consumatore che acquisteranno all'ingrosso non saranno più tenuti a pagare la cassetta allo stesso prezzo della merce in essa contenuta. Multe da 600 mila a un milione ai trasgressori.

La seconda arma (in teoria la più importante) è l'Osservatorio dei prezzi che entrerà in funzione venerdì prossimo. In sostanza, entro il 27 agosto e poi ogni 15 giorni le aziende leader del settore alimentare dovranno comunicare a questo istituto i prezzi all'origine di 36 prodotti alimentari di largo consumo, dal riso alla carne in scatola, all'olio, ai formaggi. La comunicazione avrà uno scopo conoscitivo per una verifica sulla composizione dei prezzi. Al Cip sarà così affidata una funzione di controllo da esercitare insieme con l'Unioncamere.

Ma, a pochi giorni dal varo dell'Osservatorio, moltissime imprese risultano ancora essere «latitanti», non avendo inviato i loro listini. C'è anche il sospetto, avanzato dalla Confesercenti, che, proprio in

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

A PAGINA 10

Forse già in settimana scenderanno i tassi bancari

L'aumento più alto di quest'anno

Prezzi a Torino +1,7% in agosto

TORINO — I dati relativi al costo della vita a Torino confermano le previsioni della vigilia: l'inflazione ha ripreso slancio dopo il rallentamento primaverile, i prezzi al consumo sono in costante lievitazione. L'indice, in agosto, è salito dell'1,7 per cento, segnando il nuovo record negativo dell'anno (1,5 a luglio quello precedente). Bisogna risalire al settembre '81 per riscontrare un aumento simile.

In otto mesi (dal gennaio di quest'anno) l'inflazione ha raggiunto quota 9,3 per cento; tocca il 16,8 rispetto all'agosto '81.

(Servizio a pagina 12)

Superati i 407 dollari (18 mila lire)

L'oro s'impenna Sme: lira debole

ROMA — L'oro ha continuato ieri la sua corsa, iniziata subito dopo Ferragosto; durante una seduta contrassegnata da vivacissimi scambi al mercato di Londra ha doppiato la boa dei 400 dollari l'oncia fermandosi a 407,75 dollari. Il guadagno, rispetto alla quotazione di lunedì, è di circa 13 dollari; negli ultimi otto giorni il guadagno è stato di circa 70 dollari. In Italia il metallo è stato trattato intorno alle 18.200 lire il grammo.

Mentre l'oro segna un giorno dopo l'altro nuovi guadagni il dollaro, sotto l'offensiva del calo degli interessi negli Stati Uniti, arretra lentamente ma costantemente. Ieri in Italia ha toccato la quotazione più bassa dall'inizio di agosto, 1373,50 lire, contro le 1386,75 di lunedì.

Pur guadagnando sulla moneta americana la lira ha perduto terreno all'interno dello Sme. Nuove perdite ha segnato rispetto al marco, che ha toccato quota 564,91, nuovo massimo storico; perdite anche sul fiorino olandese anch'esso a quota record di 514,41 lire; arretramenti meno pronunciati ha denunciato la lira rispetto al franco svizzero e alla sterlina irlandese mentre è rimasta ferma rispetto al franco francese. Questa moneta, d'altra parte, è sottoposta a forti pressioni nell'ambito del Sistema monetario europeo. Solo sulla sterlina la lira ha guadagnato lievemente.

Quanto al franco francese si sono registrate anche ieri voci circa una possibile uscita dal Sistema monetario europeo. Questo ha contribuito a provocare un ulteriore indebolimento e ha costretto la Banca di Francia a mettere in atto interventi di sostegno.

(Servizio a pagina 10)

Dovranno accompagnare una brigata palestinese al confine con la Siria

Oggi i bersaglieri a Beirut Scontri siriani-falangisti

Agli italiani affidato il compito più delicato: sono tutti di leva, a differenza dei marines e dei legionari - Il Libano vive il trauma dell'elezione di Gemayel a presidente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BEIRUT — Uno scaglione italiano, 250 soldati di leva inquadrati da ufficiali e sottufficiali di carriera, arriva stasera al largo di Beirut. E' la prima spedizione militare, sia pure di pace, dalla fine della seconda guerra mondiale, che il nostro Paese compie all'estero, con la bandiera nazionale, senza la copertura delle Nazioni Unite. Quei giovani tra i 18 e i 20 anni (gli altri 250 arriveranno a fine settimana, in ritardo, per un'avaria alla nave «Grado», costretta ad una velocità ridotta) mettono piede in Libano al culmine di una crisi sanguinosa cominciata sette anni or sono.

Anche se il primo ministro Begin annuncia che «la guerra è finita», questo Paese è ben lontano dall'avere imboccato la via della pace. Il compito dei soldati italiani, nelle ore successive allo sbarco, che avverrà all'alba di giovedì, sarà quello di garantire l'evacuazione via terra di una brigata palestinese fino al confine siriano. Sarà infatti sotto la protezione simbolica della bandiera italiana (o di quella francese) che i fedayn attraverseranno il settore Est di Beirut, controllato dai falangisti cristiani e dai soldati israeliani, e poi la pianura della Bekaa, in cui si trovano faccia a faccia siriani e palestinesi da un lato e israeliani dall'altro.

Non sarà una missione facile per il tenente colonnello dei bersaglieri, Bruno Tosetti, comandante del battaglione, da giorni sul posto per studiare gli itinerari. Finora le partenze dei palestinesi sono avvenute via mare, attraverso lo spiraglio del porto di Beirut, controllato dai legionari francesi e dall'esercito libanese, e senza passare attraverso le zone avversarie.

Inizialmente il compito di scortare i fedayn via terra era stato affidato ai marines americani, attesi per stamane all'alba. Ma nel corso della riunione presieduta, ieri mattina, dal negoziatore Philip Habib, gran cerimoniere di quest'operazione, è affiorato che i soldati americani resteranno nel porto di Beirut, non si spiegheranno sul terreno. Se questa decisione sarà mantenuta, soltanto i legionari francesi, col berretto verde, e i bersaglieri italiani, con elmetto bianco piumato, parteciperanno alla missione in direzione del confine siriano.

Washington e Parigi hanno mandato in Libano soldati «di mestiere». Legionari e marines. Roma ha preferito inviare giovani sotto le armi, volontari per questa spedizione, per dare a quest'ultima un carattere pacifico ancor più accentuato. L'Italia partecipa a questa operazione come una «forza centrista», tra la superpotenza americana impegnata direttamente in Medio Oriente e la Francia mitterrandiana e volontarista, preoccupata del proprio prestigio. Il «low profile», il sottovoce romano, non spiace, rivela una riservatezza civile, che dovrà tuttavia resistere al fracasso libanese.

I primi 18 bersaglieri d'avanguardia, sbarcati lunedì pomeriggio nel porto di Jounieh, in zona cristiana, dalla fregata «Perseo» con compiti logistici, sono stati subito sorpresi dalla sparatoria «di gioia» dei falangisti, che festeggiavano l'elezione del loro capo alla presidenza della Repubblica. Un giovane in tuta mimetica ha sgranato una raffica proprio sotto il naso dei soldati appena arrivati e ignari di quel che stava accadendo. Un ufficiale italiano senza scomporsi ha pregato educatamente il falangista di andarsene «altrimenti non possiamo parlare tra di noi». Ed è stato ubbidito. Un buon avvio.

Il Libano vive in queste ore sotto il trauma dell'elezione di Bechir Gemayel. Nella Beirut cristiana, dopo una notte di

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 4

Partiti ieri da Beirut altri 577 combattenti palestinesi

SENZATASK FORCE

E adesso, Begin?

L'esodo dell'Olp da Beirut, che si sta compiendo tra difficoltà e rischi, non avrà soltanto evitato un massacro; avrà anche salvato, ed è questo il suo valore più grande, la prospettiva di una soluzione politica e negoziata del problema mediorientale. Se ci fosse stato lo scontro finale nelle vie di Beirut Ovest tra l'esercito d'Israele e quello dell'Olp, ogni possibilità di una soluzione politica, già così ardua e problematica, sarebbe tramontata. Tra Israele e il mondo arabo, tra palestinesi arabi ed ebrei, sarebbe rimasta in piedi soltanto la realtà di una guerra apparentemente senza fine. La sicurezza dello Stato d'Israele, isolato dai suoi stessi amici, sarebbe rimasta affidata alla orgogliosa ma fragile superiorità militare del «Tsahal»: una protezione temporanea per il piccolo Stato ebraico, in un mare di arabi.

La cecità politica del ministro della Difesa israeliano Sharon è davvero abissale, se questo è ciò che egli intendeva fare. Lo stesso Begin, e la quasi totalità del governo israeliano, hanno visto il pericolo e si sono tirati indietro in tempo. Ma forse senza una forte e quasi ultimativa pressione americana la tragedia di Beirut si sarebbe compiuta sino alla fine. Il senso politico dell'azione dell'America, attraverso l'abile e forte negoziatore Habib, è stato proprio questo: non soltanto evitare un intollerabile bagno di sangue, ma impedire che la questione mediorientale si cacciasse in un vicolo cieco dal quale nessuno avrebbe potuto districarla, almeno per una generazione: il costo sarebbe stato altissimo per l'America, per l'Occidente, per la pace nel mondo.

Non è quindi retorica dire che Philip Habib (e dietro di lui, diciamolo pure, Ronald Reagan) ha salvato il futuro del Medio Oriente; solo un americano poteva farlo. Detto questo, messa cioè in luce l'importanza immensa del successo della mediazione americana, che vale davvero un Nobel per Habib, bisogna però affrettarsi ad osservare che, anche supponendo che l'esodo venga completato senza incidenti, esso non significa affatto la soluzione della crisi mediorientale, e nemmeno di quella libanese. Siamo soltanto all'inizio di una fase nuova dell'una, come dell'altra crisi. Al di là, si vedono montagne di problemi e di pericoli, che sono in parte gli stessi di prima (e pensiamo alla questione palestinese), mentre in parte (la questione libanese) il quadro è cambiato, ma accanto a nuove opportunità di pace si profilano anche nuovi rischi (saprà riconciliare tra loro le fazioni libanesi un uomo di parte come il nuovo presidente Gemayel?).

Nemmeno il problema della sicurezza delle frontiere d'Israele ci sembra risolto. Anche quando queste frontiere si allargano, al di là c'è e ci sarà sempre, per Israele, un mondo arabo nemico, fino a quando non sarà stato risolto il problema della «frontiera interna», quella palestinese, tra arabi ed ebrei. Le soluzioni territoriali del problema sono illusorie.

Lo schieramento armato dell'Olp nel Libano era certamente un incauto invito alla guerra, che il governo di Begin ha scatenato nel momento che gli è parso più opportuno. Ma la sconfitta dell'Olp, che non è neppure totale ed è anzi rappresentata come una vittoria dal mondo arabo (con la solitaria eccezione dell'irrilevante Gheddafi), non significa affatto la fine della stessa Olp o della sfida palestinese allo Stato d'Israele. La minaccia terroristica rimane immutata o è anzi cresciuta, come dimostrano i tragici fatti di Francia. Sul pia-

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A Lugano affiorano nuovi inquietanti retroscena sul «giallo» legato alla morte del presidente dell'Ambrosiano

L'accusatore di Calvi rivela «Ha nascosto altri miliardi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUGANO — «La cifra sequestrata è leggermente inferiore ai 20 milioni di dollari. Al momento attuale, comunque, non sono autorizzato ad entrare nei dettagli». Chi parla è l'avvocato Luciano Cattaneo, di Lugano. A nome dell'Ambrosiano Grupo Comercial di Managua e del Banco Ambrosiano Overseas Limited di Nassau, il legale ha presentato una denuncia alla magistratura svizzera che ha permesso di scoprire le ingenti somme fatte trasferire dal defunto presidente del vecchio Banco Ambrosiano su alcuni conti svizzeri intestati all'imprenditore sardo Flavio Carboni. «Io, in ogni caso, ho presentato per conto delle due banche straniere una denuncia alla Procura sottocenerina contro ignoti. Dopo questa denuncia sono state sequestrate presso banche svizzere ingenti somme...».

— Ne verranno sequestrate altre?

«E' chiaro che Calvi, a suo tempo, aveva dato ordine di trasferire in Svizzera somme dell'ordine di parecchie decine di milioni di dollari. Per il momento la Procura di Lugano ha sequestrato una cifra inferiore a quella che è stata effettivamente trasferita da Calvi in Svizzera».

— Quale sarà il suo prossimo passo?

«Oggi prenderò contatto con il procuratore pubblico sottocenerino, avv. Paolo Bernasconi. Successivamente penso di affiancare a questi sequestri penali anche un'azione civile. Calvi non ha mai dato nessuna spiegazione di questi forti prelievi presso le due banche estere nonostante le proteste dei dirigenti».

— Quando Calvi pagò Carboni? I versamenti precedono di molto la morte del banchiere?

«Direi che sono di qualche mese prima».

— Si tratta di assegni veri e propri o di ordini di pagamento?

«Sono telex. In pratica Calvi ordinò alle due banche di trasferire questi fondi a Carboni, dicendo poi che le somme sarebbero quasi subito rientrate o che lui stesso avrebbe dato le dovute spiegazioni per i prelievi. Invece... Invece né ha restituito i soldi, né ha dato spiegazioni».

— Ma che cosa dice Carboni a proposito di questi versamenti fatti a suo nome?

«Carboni sostiene di aver ricevuto parte di questi fondi».

— Si può ipotizzare qualche reato in questi spostamenti di denaro?

«E' prematuro per il momento ipotizzare qualsiasi reato. Anche se è abbastanza insolito il fatto che Carboni abbia ricevuto questa grossa somma a titolo perfettamente lecito. E' chiaro invece che Calvi ha compiuto reati ordinando alle sue banche di effettuare i pagamenti e rifiutandosi poi di dare una spiegazione sull'utilizzazione dei miliardi prelevati. Calvi però è morto. Ecco perché abbiamo presentato denuncia penale contro ignoti».

r. a.

Forse trovato l'uomo-chiave dell'agguato contro Rosone

MILANO — Gli intrecci che legano Flavio Carboni al caso Calvi-Ambrosiano stanno emergendo nel corso delle indagini svizzere in seguito alla scoperta di trasferimenti a favore di Carboni da parte di Calvi per parecchi milioni di dollari provenienti dalle finanziarie estere del vecchio Banco Ambrosiano.

Secondo fonti bene informate di Lugano, infatti, Flavio Carboni, che sostiene di aver incassato questi soldi in parte a titolo di compenso per affari che aveva in corso con l'ex presidente dell'Ambrosiano e in parte perché destinati ad altri, avrebbe pagato un assegno di 200 milioni a Ernesto Diotallevi, 38 anni, esponente della malavita romana sospettato già nel 1972 di complicità con Danilo Abbruciati per l'assassinio del padrone di un locale notturno.

Il legame con Abbruciati farebbe ritenere probabile che i 200 milioni siano in realtà il compenso per «l'avvertimento» dato a Roberto Rosone, ex vicepresidente del Banco Ambrosiano, nella primavera scorsa, sotto casa sua, quando Abbruciati lo ferì e fini poi fulminato da una guardia giurata. Lo stesso Rosone dopo aver parlato con i magistrati, avanzò l'ipotesi che Calvi o ambienti a lui vicini fossero i mandanti dell'attentato.

Flavio Carboni del resto poteva avere anche motivi suoi personali di risentimento verso Roberto Rosone, perché quest'ultimo ostacolò la concessione di un fido di sei miliardi da parte dell'Ambrosiano alla società «Prato Verde», una delle dodici società immobiliari che facevano capo alla Sofint, la finanziaria di Flavio Carboni. Rosone, infatti, si oppose alla concessione del fido senza garanzie voluto da Calvi e chiese e ottenne che la pratica seguisse un iter regolare e venisse firmata dal presidente in persona che dovette assumersene tutte le responsabilità.

Per ottenere altri finanziamenti bisognava dunque ricorrere ad altre garanzie che forse non c'erano. A questo punto Calvi potrebbe aver fatto ricorso alla via più semplice, quella cioè di fare versamenti all'estero in banche svizzere prelevando direttamente fondi dalle finanziarie estere dell'Ambrosiano.

Secondo l'avvocato delle finanziarie fallite in seguito al crack Calvi i prelievi ingiustificati o comunque non sufficientemente motivati ammonterebbero a parecchie decine di milioni di dollari. Secondo fonti finanziarie vicine all'Ambrosiano si parla di ben oltre 100 milioni di dollari che potrebbero essere stati sottratti da Calvi negli ultimi dodici mesi. Dove sono finiti questi fondi?

Una traccia potrebbe essere fornita dallo stesso Flavio Carboni che probabilmente assieme ad altri o separatamente aveva il compito di trovare una via di salvezza per l'Ambrosiano raccogliendo i capitali necessari a tappare il «buco» che era venuto alla luce.

m. b.

Aveva 100 mogli: il 20% degli abitanti appartiene alla famiglia reale

Cinquecento figli si contendono la corona del re dello Swaziland

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

JOHANNESBURG — Non sarà facile la successione a Sobhuza II, re dello Swaziland, morto domenica a 83 anni dopo aver regnato per 61 anni sul piccolo Paese dell'Africa Australe. Sobhuza lascia infatti oltre cinquecento figli, avuti da cento mogli, e un numero grandissimo di nipoti e pronipoti. Sembra addirittura che il venti per cento della popolazione dello Swaziland, complessivamente 550 mila persone, porti il nome della famiglia reale.

Sobhuza, uno dei personaggi più singolari del continente africano, era noto come «il Leone dello Swaziland», ma anche come «il Toro», «il Figlio dell'Elefantessa», l'«Insondabile». Aveva stabilito buone relazioni sia con il regime di Pretoria sia con quello mozambicano, di sinistra. Nello Swaziland hanno trovato rifugio spesso guerriglieri nazionalisti sostenuti dal Mozambico e in lotta contro il regime razzista di Pretoria, ed erano immigrati neri costretti a fuggire dal Sud Africa. Ma i bianchi sudafricani affollano il casino di Mbabane, la capitale dello Stato. Con il Sud Africa, re Sobhuza aveva trattato a lungo per ottenere un territorio, conteso da molti anni, a cavallo tra i due Paesi. E Pretoria si preparava a restituirlo: in questo modo il piccolo Stato otterrebbe un accesso al mare.

Il Paese di Sobhuza era uno strano miscuglio di antico e moderno, di tradizioni millenarie e pragmatismo. Lui stesso ne era un po' il simbolo: con la stessa naturalezza vestiva lo smoking e camminava a piedi nudi, con indosso gli abiti della sua tribù.

Re Sobhuza II

Lo Swaziland fu colonia inglese fino al 1968. Quattro anni dopo, Sobhuza abolì la costituzione lasciata da Londra, e che lui denunciò come «anti Swazi». Poco prima, le elezioni avevano portato in Parlamento, accanto al maggioritario partito realista, alcuni uomini dell'opposizione. Fino ad allora, tutti i seggi dell'assemblea erano in mano a uomini fedeli al re; parecchi erano designati direttamente da lui.

Fino all'ultimo, re Sobhuza ha vissuto in semplicità; alla capitale preferiva un piccolo villaggio vicino, dove era facile incontrarlo vestito di una pelle di leopardo.

Lo Swaziland è un Paese ricco di minerali: Sobhuza ha sempre incoraggiato gli investimenti e la presenza di tecnici stranieri.

Anno 116 - Numero 179 - Mercoledì 25 Agosto 1982

Il Presidente della Repubblica interviene sui rapporti tra maggioranza e opposizione

Pertini: tutti i partiti cambino la Costituzione

«Ogni sforzo di miglioramento deve essere attuato con la ricerca di una larga convergenza» - Soddisfazione di dc e psi per la riduzione del tasso di sconto - Rientrate le riserve del pli

ROMA — E' un ramoscello di olivo porto ai socialisti e un segnale di incoraggiamento alle imprese. Il primo atto di governo di Spadolini II, la riduzione del tasso di sconto di un punto, è stato una mossa ad effetto che contribuisce a diradare ombre e contrasti accumulati in 17 giorni di crisi. Il ministro del Tesoro Andreatta (dc) ci ha messo la sua migliore buona volontà nell'accettare una riduzione sulla quale era stato sinora perplesso. Il gesto è stato molto gradito dai socialisti che sull'«Avanti!» di oggi considerano la riduzione del tasso di sconto una loro vittoria. Ma in verità anche la dc aveva sollecitato il provvedimento.

Partito con il piede giusto, Spadolini sta preparando il discorso che leggerà lunedì prossimo alla Camera prima di chiedere la fiducia. Per il momento tutti i suoi alleati sembrano soddisfatti. Anche i liberali, che dopo aver fatto un po' di resistenza alla riconferma di Altissimo al ministero della Sanità, ieri hanno accettato la situazione, giudicandola l'unica in grado di evitare le elezioni anticipate. «Il pli rimane nel governo — ha detto Zanone in direzione — per giudizio comune con l'incarico più oneroso per dare il proprio contributo della prova della collaborazione democratica tra i cinque partiti». «Non si poteva fare altrimenti». Comunque — secondo il pli — il programma del governo accoglie «essenziali esigenze liberali».

Non tutti, in direzione, sono parsi convinti. Egidio Sterpa, della minoranza di «autonomia liberale», voleva che il pli non accettasse il ministero della Sanità e ha chiesto che il partito condizioni il suo appoggio al governo alla realizzazione degli impegni presi. «Ma la mia convinzione è che questo governo rischia di non combinare nulla» concludeva.

Due debbono essere gli argomenti che hanno tra l'altro convinto Zanone a non insistere nella sua «fronda» contro lo Spadolini II: il timore di rimanere isolato e la promessa che la presidenza della nascitura commissione interparlamentare per le riforme istituzionali sarà assegnata al liberale Aldo Bozzi. Lo ha annunciato Zanone in direzione (Bozzi non era presente) assicurando che è l'auspicio di tutti i partiti di governo.

Quella di Bozzi è indubbiamente una scelta ottima, ma la procedura adottata dal «pentapartito» per arrivarvi potrebbe sollevare perplessità nei partiti di opposizione. La designazione di qualsiasi presidente di commissione è infatti competenza delle Camere, ovvero dei gruppi parlamentari. Questi potrebbero sentirsi scavalcati. Già ieri il radicale Pannella criticava «la nomina ad una alta carica parlamentare per decreto partitico».

D'altra parte, non si può fare a meno del contributo delle opposizioni se si vuol riformare le istituzioni e la Costituzione. E' lo stesso presidente della Repubblica Pertini a mettere in guardia i partiti di governo con un articolo scritto per «Holding», il mensile dell'Iri.

La Costituzione italiana «non è un atto astratto» ma appartiene «al patrimonio storico dei partiti democratici che la elaborarono» scrive Pertini. Quindi «ogni sforzo di miglioramento, di adattamento a nuove realtà non può che essere attuato nello stesso modo, dalle stesse forze e nello stesso spirito col quale la Costituzione nacque», «con la ricerca di una larga convergenza e nella rigorosa osservanza delle procedure di revisione costituzionale».

Alberto Rapisarda

Il card. Benelli «Marcinkus potrebbe dimettersi»

RIO DE JANEIRO — «Nella Chiesa nessuno occupa un posto per sempre. Il fatto che il vescovo Paul Marcinkus sia amico del Papa non significa che debba restare nell'incarico», ha detto il cardinale arcivescovo di Firenze Giovanni Benelli conversando nell'aeroporto di Rio de Janeiro con alcuni giornalisti.

Richiesto di esprimere il suo parere sui rapporti tra lo «Ior» (l'Istituto per le opere di religione, la Banca del Vaticano di cui Marcinkus è presidente) e il Banco Ambrosiano, il cardinale Benelli ha detto: «Ritengo monsignor Marcinkus una persona molto rispettabile e degna di considerazione». Ma, ha aggiunto che, a suo parere, la situazione non muterà fino a quando non sarà conclusa l'inchiesta.

Domani la direzione del pci dirà «no» al nuovo governo

Natta: «Chiedevamo un cambiamento, ma di fronte agli stessi ministri e allo stesso programma non possiamo che confermare la stessa opposizione»

ROMA — Enrico Berlinguer rientra oggi dalla Jugoslavia, dopo la breve incursione a Roma nella fase più acuta della crisi, per le consultazioni di Pertini e le riunioni che dovevano decidere la linea del partito. Nel pomeriggio vedrà Natta, Reichlin e Pajetta, e con loro getterà le basi della riunione di direzione di domani. Una riunione che è già scontata nelle sue decisioni finali («Di fronte allo stesso governo, con lo stesso programma, non possiamo che confermare la stessa opposizione», ci ha detto ieri Alessandro Natta) ma che non è affatto scontata nella «lettura» che il vertice comunista darà della crisi di governo, e soprattutto dei nuovi rapporti tra il psi e con la dc dopo i passaggi confusi di questa crisi.

Ufficialmente, la crisi non ha segnato nessuna novità nella strategia comunista, che resta quella dell'alternativa democratica, mentre dal punto di vista tattico Berlinguer può vantare due punti a suo favore (il superamento del rischio elettorale e la limitata ripresa di un contatto con la dc) ma deve scontare il pesante peggioramento dei rapporti con il psi, con sospetti e accuse da parte del gruppo dirigente craxiano.

In realtà, al di là delle dichiarazioni ufficiali, c'è nel pci molta delusione per l'esito che ha avuto il tentativo di Berlinguer di rientrare direttamente in gioco, rompendo la rigidità della formula «O al governo o all'opposizione», con la proposta di un governo «diverso». «E' bene spiegare, a questo punto, che noi non chiedevamo un governo né al di sopra né al di fuori dei partiti, e nemmeno un governo di "tecnici" o di "onesti", come si è detto in giro — spiega Natta —. Non abbiamo proposto una diversa maggioranza, o una nuova formula: semplicemente, dopo aver detto "no" alle elezioni anticipate, prendendo atto del rifiuto del psi a ricostituire un pentapartito identico al precedente, abbiamo suggerito un passo avanti, e cioè un governo che desse un segno di cambiamento, liberandosi non certo dai suggerimenti, ma dalle prevaricazioni delle segreterie dei partiti».

Se questa proposta comunista fosse stata accolta, l'«attenzione» del pci nei confronti del nuovo governo, finalmente «diverso» dai precedenti, si sarebbe spinta fino all'astensione? Secondo quanto abbiamo accertato, questa eventualità alle Botteghe Oscure non era stata esclusa in partenza. «Noi abbiamo fatto una proposta che non è stata accolta — dice un dirigente del pci —: è quindi impossibile dire, oggi, quali sviluppi avrebbe potuto avere la nostra disponibilità nei confronti del governo, se la risposta fosse stata davvero positiva. Ma non ci saremmo tirati indietro». «Una cosa è certa — ci conferma Natta —: se ci fossimo trovati davanti ad un governo con un nuovo indirizzo economico, e con una nuova struttura, avremmo valutato queste novità con molta attenzione, senza escludere, da parte nostra, nessuna possibilità. E' molto strano, e molto grave che sia stato proprio il psi a rigettare la possibilità di allargare il gioco ai comunisti». «E non è affatto vero — fa notare Alfredo Reichlin, rispondendo dall'Unità a Martelli — che Craxi tema lo scavalco del pci e una intesa nostra con la dc. Questo è un alibi, giacché è del tutto evidente che la nostra proposta di un governo diverso colpiva non il psi, ma il sistema di potere democristiano».

Ma tutte queste accuse e queste recriminazioni confermano che il tentativo di uscire dall'arroccamento, da parte di Berlinguer c'è stato, ed è stato forse il tentativo più convinto dopo il fallimento dell'unità nazionale, anche se i risultati non sono stati positivi. E questo spiega il riavvicinamento tra Berlinguer e Napolitano, che avviene, paradossalmente, proprio nel momento in cui i rapporti tra il pci e il psi diventano burrascosi. Adesso, a partire dall'autunno, sarà proprio Giorgio Napolitano, come presidente del gruppo comunista alla Camera, a gestire questo tentativo del pci di rientrare in gioco sul terreno — tutto parlamentare — delle riforme istituzionali. Poi, in primavera, toccherà al congresso definire le strategie, e gli uomini che dovranno guidarle.

Ezio Mauro

Il costo del denaro

(Segue dalla 1ª pagina)

vista di provvedimenti contro aumenti ingiustificati dei prezzi, qualche azienda non abbia resistito alla tentazione di giocare d'anticipo, gonfiando i listini. Ma da parte industriale si smentisce seccamente.

Il ministro dell'Industria Marcora ha dichiarato nei giorni scorsi che i listini, una volta consegnati all'Osservatorio, saranno ampiamente pubblicizzati sulla stampa anche attraverso annunci a pagamento, offrendo così al cittadino la possibilità di un controllo più diretto sul meccanismo dei prezzi e dando agli organi governativi la possibilità di individuare più facilmente aumenti non dettati da esigenze di mercato.

In questi casi il Cip potrà intervenire presso l'azienda in questione, richiedendo i conteggi e quindi le motivazioni degli aumenti, ed imporre, nel caso il ritenesse insufficienti, il correttivo al prezzo. Se l'azienda rifiutasse di applicare la riduzione è possibile anche il passaggio del prodotto a prezzo amministrato. Marcora promette la «massima severità» e ce n'è bisogno, se davvero si vuole riportare l'inflazione sotto controllo.

Emilio Pucci

Gialli i marmi di Montecitorio troppo fumo

ROMA — Quando i parlamentari torneranno in settembre a Montecitorio, troveranno bianchi i marmi del «Transatlantico» e delle aule di commissione: in questi giorni operai specializzati li stanno pulendo da una densa giallastra patina dovuta alla nicotina.

Nel vasto spazio antistante l'aula è infatti consentito fumare, pur trattandosi di un locale chiuso e «pubblico», mentre è vietato fumare durante i lavori d'assemblea. Così sigari, sigarette e pipe fumati dai deputati, dai cronisti e dai funzionari parlamentari producono il poco estetico e anche poco salutare «effetto annerimento», su marmi e polmoni, aggravato in inverno dalla «collaborazione» del riscaldamento, piuttosto massiccio per la vastità dei locali.

LONDRA — Un parroco italiano è giunto ieri a Londra per riprendere una statua della Madonna che era stata rubata nel 1975 dalla sua chiesa, a Bolzano.

Debiti record per i Paesi in via di sviluppo

ROMA — L'indebitamento complessivo dei Paesi in via di sviluppo all'inizio di quest'anno ha raggiunto la cifra record di 640 miliardi di dollari (qualcosa come 870 mila miliardi di lire): il pagamento degli interessi (cioè il servizio del debito) comporta ormai un onere annuo che sfiora i cento miliardi di dollari (92 per l'esattezza).

E' questo, in base alle statistiche disponibili, il quadro preoccupante della finanza internazionale sul quale si colloca una crisi traumatica come quella messicana che in questi giorni agita seriamente le acque del mondo finanziario.

Il Messico, in effetti, era uno dei grandi protagonisti di questa corsa all'indebitamento. La sola esposizione nella dei Paesi in via di sviluppo nei confronti del sistema bancario internazionale ammonta, infatti, a 138 miliardi di dollari.

Il dato cruciale che descrive il peso di questi debiti per il mondo in via di sviluppo (e che di converso rappresenta l'indice di «pericolo» per i finanziatori) è quello del servizio del debito: gli interessi sui debiti assorbono ormai annualmente il 20 per cento delle esportazioni dei Paesi debitori.

Si fanno più tesi i rapporti tra Stati Uniti e Cee

Gasdotto, gli Usa preparano dura risposta alla Francia

Schultz convoca un vertice a Washington - Domani partono da Le Havre per l'Urss i compressori costruiti da un'industria americana che Mitterrand ha minacciato di requisire se non avesse onorato gli impegni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — La questione dei compressori costruiti in Europa su licenza americana e destinati alle turbine delle stazioni di pompaggio del gasdotto siberiano, sta mettendo di nuovo a dura prova i rapporti fra Stati Uniti e Francia, e in definitiva tra Stati Uniti e Cee. Per tutta la giornata di ieri il Segretario di Stato Shultz ha riunito a Washington, mantenendosi in stretto contatto con Reagan in vacanza nel suo ranch di Santa Barbara, i responsabili dei dicasteri del Commercio, della Difesa e della Giustizia.

A turbare ancora i rapporti atlantici è infatti giunta la clamorosa notizia della minaccia di Mitterrand di requisire la «Dresser France», la sussidiaria della Dresser Industries di Dallas, che costruisce i compressori. In questo modo il governo francese ha per ora superato l'ostacolo dell'embargo adottato da Reagan il 18 giugno e che proibisce alle industrie europee che operano su licenza Usa di fornire tecnologia alla Unione Sovietica.

L'iniziativa di Mitterrand si è trasformata in un «caso» diplomatico. La Dresser americana, tra l'incudine e il martello (rischia ritorsioni da parte dell'amministrazione repubblicana), si è già rivolta al tribunale federale di Washington, per avere un parere: la Dresser francese deve o meno rispettare la legge locale? Un attestato giuridico per parare contraccolpi sul territorio nazionale. La direzione della Dresser francese, infatti, ha dato istruzioni perché vengano consegnati all'Urss i primi tre compressori (saranno caricati domani sul mercantile «Borodin», all'ancora a Le Havre, che partirà nel pomeriggio) e per la ripresa della fabbricazione degli altri 18.

Resta ora da vedere quale sarà la reazione degli Stati Uniti. Secondo indiscrezioni autorevoli il Dipartimento di Stato avrebbe consigliato al gruppo di lavoro del Consiglio di sicurezza una risposta dura, ma che non chiuda ogni via d'uscita alle industrie europee, magari liberatoria soltanto per i contratti già stipulati.

La Francia, come del resto Germania e Gran Bretagna, è orientata a portare avanti il contratto con l'Unione Sovietica a qualsiasi costo. Il ministro dell'Industria Jean Pierre Chevenement aveva inviato il 10 agosto un telegramma nel quale precisava che il governo era intenzionato a procedere alla «requisizione» se le società francesi impegnate nel gasdotto sovietico non avessero onorato gli impegni.

Per l'amministrazione Reagan diventa sempre più difficile sostenere una posizione intransigente, anche se l'Europa continua a procedere senza una strategia unitaria. Ieri, tra l'altro, la Norvegia ha annunciato ufficialmente che il suo gas arriverà nell'Europa continentale non prima di dieci anni: viene meno così una fonte alternativa sulla quale Reagan faceva affidamento per dissuadere gli europei dalla scelta del gasdotto con l'Urss.

r. s.

Gas norvegese in Europa solo tra 10 anni

STANVANGER — Il gas norvegese non arriverà nell'Europa continentale prima di una decina di anni. Su questa decisione il governo conservatore di Kaare Willkoch — minoritario e in carica dall'ottobre scorso — sembra irremovibile, nonostante le sollecitazioni americane a sviluppare il più rapidamente possibile le risorse energetiche che sono già state individuate nella zona norvegese del Mare del Nord.

La Norvegia infatti non intende accelerare troppo lo sfruttamento delle risorse.

Il contratto della Pignone con l'Urss

L'Italia costretta a decidere presto

A fine settembre scade l'ennesimo rinvio concesso dai sovietici - Il veto del psdi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Prudentemente Spadolini non ha inserito il problema dei gasdotti nella sua piattaforma economica: c'era (e c'è) il pericolo di riaccendere insanabili tensioni nella maggioranza. Il problema si riproporrà comunque nelle prossime settimane, soprattutto per il gasdotto con l'Urss.

La Nuovo Pignone, società di stato del gruppo Eni, tuttora impantanata nelle diatribe tra i partiti (socialdemocratici e liberali hanno più volte manifestato il loro aperto dissenso al contratto con Mosca), potrebbe pagare un prezzo estremamente alto per la «pausa di riflessione» che il governo trascina da mesi. A differenza della francese «Dresser», la Nuovo Pignone non costruisce su licenza americana i «rotori» delle turbine destinate al gasdotto siberiano (un affare da 600 milioni di dollari che per la società italiana significa tre quarti delle sue commesse), ma glieli fornisce l'americana General Electric. E l'embargo di Reagan in questo caso ha funzionato in pieno perché nessuna fornitura è arrivata in Italia. La Nuovo Pignone si trova quindi con i capannoni ingombri delle altre parti degli impianti che però non possono essere terminati.

E' chiaro, si fa rilevare negli ambienti dell'Eni, che a questo punto è il governo a dover impartire direttive precise e a porre fine al temporeggiamento, tanto più che l'ennesimo rinvio concesso dall'Unione Sovietica sarà consumato a fine settembre. E' stato il ministro dell'Industria Marcora, in un'intervista alla *Stampa*, ad indicare due strade: un'energica azione diplomatica del governo italiano su quello americano perché si trovi una soluzione senza traumi; dare via libera alla Nuovo Pignone perché costruisca in proprio i «rotori», anche se questa alternativa appare di più difficile realizzazione per i tempi di consegna del materiale all'Urss.

Per Spadolini un ostacolo in più visto che anche di recente il segretario del psdi, Longo, aveva minacciato fuoco e fiamme di fronte ad un accordo con i sovietici. I socialisti, meno intolleranti dei socialdemocratici, sostengono che prima bisogna definire l'intesa con gli algerini.

Per quanto riguarda il gasdotto con l'Algeria, il ministro del Commercio con l'Estero Capria si è visto ieri con l'ambasciatore a Roma, Omar Oussedik (che lascia l'Italia per fare ritorno in patria), per definire la data di un possibile accordo. Capria dovrebbe recarsi ad Algeri verso metà settembre, ma ancora sono da chiarire alcuni punti. Il più importante è quello finanziario. Dovrebbe infatti essere il Tesoro ad accollarsi la differenza di prezzo richiesta dagli algerini: si tratterebbe di circa 500 miliardi da trovare in un bilancio pubblico già dissestato.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Benzina tasse e reddito

«Posseggo una Fiat 125 del 1970, ancora in buono stato, ma avevo deciso di acquistare una Lancia. Ora, con i nuovi aumenti della benzina, ho rimandato l'acquisto a tempi migliori, e sono certo che non sono il solo a pensarla così. Il risultato sarà qualche settimana di Cassa integrazione in più per molti lavoratori», mi scrive, da Bagnolo Piemonte (Cuneo), il signor Sandro Bello, che conclude la sua lettera con giudizi, non proprio lusinghieri, su chi è al governo.

Che cosa rispondergli? Potrei invitarlo a fare un confronto tra le spese di esercizio di una macchina vecchia e di una nuova, in base alle proprie possibilità, ma penso che questi, e altri calcoli, il signor Bello li abbia già fatti. Preferisco, allora, per allargare l'orizzonte, riprendere una frase pronunciata dal Governatore della Banca d'Italia all'ultima assemblea dei partecipanti al capitale del nostro Istituto di emissione. Eccola: *«Si sostiene, giustamente, che nel valutare la pressione fiscale, non si può non tener conto del più basso livello del reddito pro capite in Italia»*. Il Governatore aggiungeva: *«Ma lo stesso ragionamento dovrebbe in prima istanza essere addotto per contenere le spese fin quando quel livello non sarà sufficientemente elevato»*. Severo richiamo al bilancio dello Stato, eccessivamente largo, assistenziale e, aggiungerei, «clientelare». Però questo è un altro discorso.

Per ritornare alla benzina, a me preme rilevare, prendendo lo spunto dalla frase del Governatore, che quando si afferma che il prezzo della benzina alle pompe in Italia è il più alto d'Europa (e probabilmente del mondo, esclusa la Corea del Sud), non si dice tutto. Com'è noto, è la pressione fiscale che fa raggiungere al «nostro prezzo» quel poco invidiabile primato. Al netto delle tasse, infatti, i prezzi della benzina nei Paesi europei differiscono per poche decine di lire. Invece, le differenze nelle rispettive pressioni fiscali si calcolano in centinaia di lire: dalle 694 nostre (tra Iva e Imposta di fabbricazione) alle 385 lire della Germania Occidentale, passando per le 475 della Francia e le 392 della Svizzera. Il carico più pesante grava proprio sulle spalle degli automobilisti italiani, quelli che hanno un reddito medio assai più basso dei tedeschi, dei francesi e degli svizzeri.

Se teniamo conto di questo rapporto tra reddito e pressione fiscale, come ci ammonisce Ciampi, la differenza tra il prezzo della benzina in Italia e quello all'estero diventa un abisso, un iniquo abisso. I conti e i confronti sono presto fatti. Se in Svizzera la benzina si vende alle pompe a un prezzo equivalente a circa 854 lire il litro, e in Italia a 1120 lire, la differenza «monetaria» è di 266 lire, cioè del 24 per cento, a nostro danno. Ma il reddito medio in Svizzera è del 130 per cento superiore al nostro. Questo significa che, in termini di capacità di spesa, la benzina all'automobilista svizzero costa come costerebbe in Italia se fosse venduta alle pompe a 370 lire, cioè a un terzo di quanto, invece, viene venduta.

Bot, banconote e Arca di Noè

«Non sono un economista, ma, da quanto leggo, mi pare di aver capito che il passivo annuo dello Stato, 50 mila e più miliardi, è all'incirca eguale agli interessi che lo stesso Stato deve pagare per i soldi che chiede in prestito ai cittadini, con Bot, Cct, eccetera», mi scrive l'ingegner Ezio Colla, di Torino. Domanda: *«Che cosa succederebbe realmente se lo Stato, invece di aumentare i debiti, stampasse nuovi biglietti di banca, sui quali non paga interessi? L'inflazione crescerebbe o diminuirebbe? I soldi ora impegnati nei Bot non potrebbero riversarsi su investimenti produttivi, con effetti positivi, quali il rilancio dell'occupazione e dell'esportazione?»*.

Gl'interessi passivi dello Stato non hanno, «ancora», raggiunto il disavanzo dell'amministrazione pubblica: i primi sono sui 30 mila miliardi l'anno, il secondo, purtroppo, si tenta di contenerlo intorno ai 60 mila. Detto questo, però, non c'è dubbio che la «forbice» tenda a chiudersi, e non tanto perché il disavanzo diminuisce, quanto perché la cifra complessiva degl'interessi aumenta. Ma la soluzione prospettata dal nostro lettore non è attuabile.

La circolazione di banconote, secondo i dati della Banca d'Italia, nel cui passivo la circolazione figura (esclusi i biglietti da 500 lire), si aggira sui 30 mila miliardi di lire (per un miliardo e mezzo di pezzi). Pensi, caro ingegnere, che cosa succederebbe se venisse all'improvviso moltiplicata per cinque o sei volte, quanto sarebbe necessario per sostituire anche solo i Bot che, a loro volta, sono in circolazione.

Se si aggiunge a questa inondazione di banconote il fatto che, rimborsando e non più emettendo Bot, il risparmio, così «liberato», aumenterebbe la liquidità di altri 131 mila e più miliardi (tanti erano i Bot denunciati dalla Banca d'Italia a fine giugno) è facile immaginare «che cosa succederebbe»: il diluvio universale. Con la differenza che non ci sarebbe Arca di Noè in grado di salvare il salvabile, cioè di assicurare la vita delle varie «famiglie», animali e vegetali, esistenti in Italia.

I bersaglieri oggi a Beirut, scontri siriani-falangisti

(Segue dalla 1ª pagina)

sparatorie in segno di gioia (tre morti e 25 feriti) e brindisi con whisky e champagne serviti per le strade, c'è ancora un'atmosfera euforica. A Beirut Ovest c'è invece rabbia e delusione. I gruppi armati della sinistra libanese temono rappresaglie, hanno paura di una «notte dei lunghi coltelli», appena partiti i palestinesi, la sola forza in grado di opporsi per numero ed efficacia alle falangi cristiane.

Bechir Gemayel, che assumerà la presidenza il 23 settembre, moltiplica le dichiarazioni rassicuranti. Si presenta come l'uomo dell'unità, del dialogo tra cristiani e musulmani, dell'integrità del territorio nazionale, raggiungibile con l'evacuazione di «tutti» gli eserciti stranieri. Ma non è con le parole che si cancellano migliaia di morti e anni di odio.

L'odio è esploso a Beirut Ovest, nella vecchia città assediata e adesso circondata, isolata, contro alcuni deputati che hanno partecipato lunedì alla votazione per la presidenza della Repubblica. Nel tardo pomeriggio e nella notte i gruppi della sinistra musulmana hanno bruciato la casa del presidente del Parlamento, lo sciita Kamel al-Assad, e di altri deputati sunniti, maroniti, greci-ortodossi e armeni. Ieri mattina il centro della città era ancora impregnato di fumo.

I capi del «movimento nazionale» (sinistra), in particolare il druso Walid Joumblatt, hanno duramente condannato «l'elezione truffa, che porterà a una spietata dittatura». E hanno accusato di tradimento i deputati musulmani «prestatisi al gioco». Ma nonostante le loro parole severe non hanno respinto la presidenza di Gemayel, non si rifiutano formalmente di riconoscere il nuovo capo dello Stato. I negoziati segreti, che hanno consentito lunedì la vittoria del capo della falange, impossibile senza la complicità di molti musulmani (e dei siriani), potrebbero riprendere nelle prossime ore e condurre col tempo a un compromesso.

Tuttavia la polizia libanese ha comunicato che miliziani di sinistra si sono impadroniti delle sedi del governo e delle stazioni di polizia di Tripoli e di altre città libanesi del Nord come manifestazione di opposizione all'elezione di Gemayel.

Il Nord, soprattutto la città di Tripoli, è sotto controllo dell'esercito siriano e dei fedayn. Nel Sud, al confine con Israele, regna il maggiore Haddad, uomo del governo di Gerusalemme. E Beirut Ovest resterà popolata, dopo la partenza dei fedayn, di un groviglio di gruppi armati, che hanno poco spazio nel Libano di Gemayel «l'unificatore». Le forze multinazionali — americane, francesi e italiane — non hanno il compito di riportare l'ordine a Beirut Ovest, ma di restare ai margini, al fine di garantire l'evacuazione dell'Olp (del suo capo Arafat, ancora a Beirut) e la sicurezza, nei limiti del possibile, della popolazione civile. L'ambasciatore Franco Ottieri ha incontrato nelle ultime ore tutte le parti (il nuovo presidente Gemayel, i capi palestinesi, i responsabili dei gruppi libanesi di sinistra) per spiegare che i soldati italiani vengono per una missione di pace.

Bernardo Valli

Beirut. Un guerrigliero palestinese nel fucile ha messo un fiore

Cuba accoglie 500 orfani palestinesi

L'AVANA — Cuba accoglierà 500 orfani palestinesi che potranno compiere i loro studi in una scuola denominata «La battaglia di Beirut»: lo ha annunciato il capo di Stato cubano, Fidel Castro, in un messaggio indirizzato al presidente del comitato esecutivo dell'Olp Yasser Arafat.

Iran: rinvio del processo a Ghotbzadeh

NICOSIA — Il processo per tradimento all'ex ministro degli Esteri iraniano Sadeq Ghotbzadeh — informa l'agenzia Irna — è stato rinviato.

Secondo l'agenzia di stampa iraniana, sabato l'imputato aveva ammesso di aver accettato di impadronirsi personalmente del potere

E adesso che farà Begin?

(Segue dalla 1ª pagina)

no politico, il calcolo di Begin era ed è che la liquidazione dell'Olp e le concomitanti repressioni nei territori occupati rendano possibile l'annessione indolore della «West Bank», addolcita dalla concessione di qualche autonomia amministrativa, che è nel disegno beginiano. Ma questo calcolo non ha fondamento nei fatti: il prestigio dell'Olp è perfino cresciuto e la «West Bank» araba si opporrà come prima ad un graduale assorbimento nello Stato ebraico; la frontiera interna è più aperta che mai.

Quella di Begin appare quindi come la classica «vittoria di Pirro». Il dovere dell'onestà vuole tuttavia che si ammetta, insieme con i critici più severi di Begin (parliamo dei critici seri, non degli antisemiti o dei faziosi che hanno commesso la «suprema indecenza», come l'ha definita Jean Daniel, di accusare Israele di «olocausto o di genocidio»), che dall'operazione libanese, nella sua sostanziale vanità, e nonostante i suoi alti costi umani e politici, possono ancora emergere, per disegno o per caso, nuove prospettive di negoziato.

Ma molto dipenderà da Yasser Arafat. Se la vittoria di Begin è illusoria, quella vantata da Arafat si regge infatti solamente su un castello di acrobazie verbali. Se il leader palestinese saprà guardare in faccia la realtà, saprà forse anche accettare il consiglio che, nella coraggiosa intervista all'inviato de «La Stampa» Mimmo Càndito, gli ha dato quell'uomo di pace e quel sincero patriota palestinese che è il sindaco di Betlemme, Elias Freij. Il riconoscimento d'Israele aprirebbe al leader del popolo palestinese le porte della Casa Bianca e spalancherebbe di colpo una strada nuova al negoziato. Un piccolo passo da parte di Arafat rappresenterebbe insomma un gigantesco balzo in avanti sulla via della pace per tutti i popoli della regione, e un fondamentale avanzamento dei palestinesi verso il riconoscimento dei loro diritti nazionali.

Arrigo Levi

Sottomarino misterioso avvistato in Svezia

STOCCOLMA — Il quotidiano svedese «Svenska Dagbladet» ha reso noto ieri che un sottomarino straniero è stato avvistato la settimana scorsa nelle acque territoriali svedesi al largo di Nynashamn, una cinquantina di chilometri a sud di Stoccolma. Lo stato maggiore della Difesa, che ha confermato la notizia, si era inizialmente rifiutato di divulgarla per «ragioni tecniche».

L'avvistamento è stato fatto martedì scorso da un elicottero della Marina durante una esercitazione di ordinaria amministrazione. Il sommergibile, vistosi scoperto, si era subito immerso senza poter essere identificato. In seguito elicotteri e imbarcazioni della Marina svedese hanno fatto intense ricerche.

LA SCIENZA INDAGA SUL LINGUAGGIO

Il nome della rosa

L'opinione che si ha dei filosofi negli ambienti delle scienze dette «dure» è ben espressa dalla seguente storiella, raccontatami negli Stati Uniti: un rettore di università si lagna con il vice-rettore dei disastrosi tagli al bilancio apportati da Reagan. La ricerca diventa sempre più cara, i fisici inghiottono milioni di dollari con i loro acceleratori, i biologi centinaia di migliaia con le loro ultracentrifughe, i chimici decine di migliaia con i loro laboratori analitici. Meno male che ci sono i matematici, che si contentano di matita, carta e cestino per la carta straccia. Se è per questo, soggiunge il vice-rettore, sono ancor più parchi i filosofi: a loro basta carta e matita.

Bertrand Russell in una caricatura di Levine (Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

La filosofia è forse l'unica disciplina, infatti, per la quale alcuni illustri cultori negano la validità del termine progresso. Invece, anche in filosofia, accade di poter dire che su un importante problema si sono fatti più progressi negli ultimi dieci o quindici anni, che non in tutti i secoli precedenti.

Uno di questi problemi è quello del riferimento, di come i termini del linguaggio rinviino a oggetti del mondo esterno. Riverdito da Bertrand Russell all'inizio di questo secolo e ancor prima da Gottlob Frege, questo problema sta suscitando un fiotto di articoli specializzati sulle principali riviste di filosofia, di psicologia, di linguistica e di logica.

Il classico di questi nuovi e nuovissimi saggi sono le conferenze del logico e filosofo di Princeton Saul A. Kripke, intitolate *«Nome e necessità»*, ora pubblicate in italiano dalla Boringhieri. Scritte nel 1970 hanno già cambiato radicalmente i connotati del problema.

E' raro che un libro di filosofia divenga un classico in poco più di dieci anni. Sulla cosiddetta *«nuova teoria del riferimento»* di Kripke, contemporaneamente e indipendentemente sviluppata anche da Hilary Putnam a Harvard, sono stati scritti più di un centinaio di articoli, già opportunamente raccolti in antologie. La teoria interessa, ovviamente, filosofi, epistemologi, logici, matematici e linguisti, ma essa ha già avuto i suoi effetti su cultori di discipline anche piuttosto «lontane», come la psicologia, l'antropologia, la neuropsicologia e la filosofia del diritto.

Grazie siano rese alla Boringhieri, a Michele Ranchetti e al bravissimo curatore e traduttore Marco Santambrogio per aver ora reso accessibile al pubblico italiano questo saggio di Kripke. Perfino la impermeabile cultura filosofica francese, ora che esce anche laggiù questo libro, nella traduzione di Pierre Jacob, comincia a interessarsi a Kripke e a Putnam.

Oltre a questi due padri fondatori, hanno contribuito a edificare la nuova teoria Keith Donnellan, Donald Davidson, Rogers Albritton e David Wiggins. Su sponde avverse e non meno aggueritte hanno operato Alfred J. Ayer, Noam Chomsky, Jerry Fodor e molti altri. E' tutto questo complesso di contributi nel suo insieme, compresi, ovviamente, quelli ostili a Kripke e Putnam, che ha fatto fare al problema passi decisivi.

Vediamo ora per sommi capi in cosa consiste questa «nuova teoria del riferimento». Prendiamo due esempi tratti dalla recente storia della scienza. Fino agli Anni Quaranta tutti, proprio tutti, pensavano che il gene fosse una proteina. Poi si scoprì che era fatto di Dna, una sostanza molto diversa dalle proteine. Dobbiamo allora dire che i geni, quei geni, non esistono? O piuttosto dire che i geni, un tempo supposti essere delle proteine, sono invece dei segmenti di Dna? Ci si riferiva allora e ci si riferisce oggi alle stesse entità?

Altro esempio analogo (ma ce ne sono legioni): l'elettrone venne ipotizzato da J.J. Thomson alla fine del secolo scorso come un componente statico, immerso nel nucleo atomico come un seme dentro il cocomero. Se ne calcolò anche la carica elettrica. Oggi sappiamo che gli elettroni sono mobili, esterni ai nuclei, a mezza via tra particelle e onde, e che essi hanno una carica diversa da quella loro attribuita da Thomson. Si tratta sempre di elettroni, o di qualcosa di drasticamente diverso? Ci riferiamo alla stessa entità cui si riferiva Thomson? Che ne sarà tra trenta o cinquanta anni? Con lo sviluppo delle teorie e degli esperimenti o, peggio ancora, con il mutamento delle teorie, si continua a parlare delle stesse entità, oppure ogni teoria parla di un suo mondo proprio?

Lo stesso vale per il linguaggio ordinario, seppure in tempi molto più lunghi. Il *krusos* dei greci è lo stesso che il nostro oro? Per noi è oro solo ciò che ha un certo numero atomico (il numero 79, per inciso), che sia liquido, gassoso, bianco o giallo paglierino. E' evidente che il significato del termine è cambiato, così come è cambiato quello di gene e di elettrone. Ma è cambiato anche il riferimento?

**

Se il significato dei termini non basta a fissarne i referenti, cosa altro occorre? Un qualche rapporto causale diretto tra l'oggetto e il parlante? Quale? Kripke introduce la nozione di *«designatore rigido»*. I nomi propri sono dei designatori rigidi, ma non lo sono le descrizioni. «Richard Nixon» e «Il vincitore delle elezioni presidenziali del 1968» designano uno stesso individuo. Ma Nixon avrebbe potuto perdere le elezioni. In circostanze possibili, diverse da quelle attuali o storiche, i due termini avrebbero designato individui diversi. Ma Richard Nixon sarebbe stato sempre Richard Nixon.

I nomi propri designano sempre lo stesso individuo in ogni mondo possibile (espressione cara a Kripke). Le descrizioni invece, per quanto esatte, designano individui diversi in diversi mondi possibili. Le identità tra designatori rigidi sono necessarie, se vere. Le identità tra designatori rigidi e descrizioni sono contingenti. Da qui il titolo del saggio: *Nome e necessità*.

Putnam estende queste teorie «rigide» a termini collettivi come oro, acqua, elettrone. Le teorie scientifiche, a dispetto del cambiamento di significato dei loro termini, possono fare sempre riferimento alle stesse entità. Kripke mostra che i numeri, le unità di misura e le costanti come «pi greco» sono anch'essi dei designatori rigidi. In una Terra molto più calda la lunghezza del metro campione, della sbarretta conservata a Sèvres, sarebbe maggiore. Non per questo la lunghezza di un metro sarebbe più di un metro. Semplicemente non potremmo più identificare il designatore rigido «un metro» con la lunghezza di quella sbarra. Il lavoro centrale delle scienze è di identificare, a posteriori, designatori rigidi e descrizioni, ma anche designatori rigidi con altri designatori rigidi. Queste ultime identità permangono, rigide, attraverso mondi possibili, mosì e marce.

E' subito visto che questa posizione filosofica tocca nel vivo la nozione di verità, di conferma e confutazione delle teorie, di corrispondenza tra fatti e teorie. Tocca il rapporto tra rappresentazioni mentali e loro campo di estensione sul mondo. Il problema del realismo e del relativismo è investito in pieno. Poco stupisce, quindi, che essa abbia destato tanto interesse. A mio avviso questa teoria cestina tante pagine filosofiche di ieri e di oggi. Forse anche i filosofi potrebbero munirsi di cestini e cominciare ad usarli. Con disappunto di quel rettore.

M. Piattelli Palmarini

L'AGOSTO DI 40 ANNI FA IN RUSSIA NEI RICORDI DI UN TESTIMONE

Il Don, la mia lunga marcia

Hitler aveva promesso che gli alpini sarebbero stati impiegati in montagna - Ma non fu così - L'interminabile colonna avanzava a piedi, nella steppa, sorpassata dalle rombanti autocolonne tedesche, e gli «alpenstock» servivano solo per cuocere le patate. Intanto, a Isbuscenski, il «Savoia cavalleria» si dissanguava nell'ultima, romantica carica della storia contro le mitragliatrici russe

Laggiù nella grande ansa del Don nell'agosto del 1942 le giornate erano afose e lo spazio non aveva confini. Ogni tanto un temporale improvviso dilavava la terra e la fatica mortale degli uomini in guerra. Nei villaggi abbandonati sul fondo delle balche o lungo i dorsali, branchi di oche vagavano come sperdute e i pochi abitanti di quelle isbe restavano nascosti nei ricoveri sotterranei o nelle forre lungo i corsi d'acqua, da dove uscivano solamente quando era tornato il silenzio. I segni della guerra erano dei grandi crateri aperti nella steppa dalle bombe gigantesche portate sotto la pancia dagli aerei tedeschi: sul fondo delle buche stagnava l'acqua dei temporali e si gonfiavano i cadaveri.

Molti villaggi erano bruciati e le travi crollate dai tetti fumavano nell'arsura estiva, solamente il forno in mattoni diceva che lì, prima, c'era un'isba. Carogne di cavalli, scheletri di autocarri, panzer scoppiati ma anche corpi di soldati abbandonati sulla terra nuda alle mosche, al sole, alla notte.

Tra il giugno e l'agosto di quarant'anni fa l'8ª Armata italiana era arrivata in zona d'operazione per due itinerari diversi: uno, per sola ferrovia, dal Brennero arrivava al bacino del Donetz passando da Varsavia, Minsk e Gomel; l'altro per ferrovia e strada finiva nella zona di Poltava, passando per Lubiana, Leopoli, la Romania e la Bessarabia, o da Rovno e Kiev.

Squadroni sul Don poco prima della carica di Isbuscenski: la foto è del 1° agosto 1942 (archivio storico de «La Stampa»)

Stalingrado

In data 8 agosto Hitler aveva scritto a Mussolini: «...La violenta lotta sul fronte orientale si effettua questa volta secondo i piani... La situazione attuale è tale che nell'arco orientale del Don, dopo completato il rifornimento di carburante e munizioni delle nostre divisioni, sarà combattuta una battaglia decisiva contro i reparti russi ivi frettolosamente portati. Non dubito neppure per un momento che in seguito Stalingrado cadrà nelle nostre mani... Ma tutto questo, Duce, come ho già detto, non è solo una lotta ma anzitutto un problema di movimento e quindi di vettovagliamento, di carburanti e di rifornimenti. La vostra Armata, Duce, di cui la divisione motorizzata Celere è già entrata in lotta sul fronte del Don, si organizzerà lì per respingere eventualmente minacce di attacchi laterali».

«Vorrei ora, Duce, sottoporvi la proposta di permettere che le tre divisioni alpine siano impiegate accanto alle nostre divisioni di montagna e leggere sul fronte del Caucaso. Ciò tanto più in quanto il forzamento del Caucaso ci porterà in seguito in territori che non appartengono alla sfera di interessi tedesca e pertanto anche motivi psicologici rendono opportuno che ivi marcino con noi i reparti italiani, se possibile il Corpo Alpino che è il più adatto allo scopo. Viceversa sul fronte del Don io assegnerei alla Vostra Armata e sottoporrei ai suoi ordini una o due divisioni di fanteria fresche e più tardi anche una divisione corazzata come riserva alla Vostra Armata... Del resto io spero, Duce, con piena fermezza che già tra poche settimane la Russia avrà perduto le sue più importanti fonti di rifornimento di petrolio mentre conseguentemente sarà presto eliminata la nostra propria calamità della mancanza di petrolio».

Malgrado il parere contrario espresso dal generale Messe, già comandante del precedente corpo di spedizione, Csir, Mussolini aveva aderito alla richiesta di Hitler inviando su quel fronte una intera armata, comandata dal generale Gariboldi, anziano e onesto generale ma forse troppo accondiscendente al Comando superiore tedesco.

Per il nostro Stato Maggiore, l'Armata era costituita da truppe scelte, bene armate, in parte motorizzate, insomma quasi il meglio del nostro esercito. E poi sembrava proprio che in quell'estate del 1942 la guerra stesse decisamente piegando a favore dell'Asse: gli U-Boote decimavano i convogli che dall'America portavano rifornimenti all'Inghilterra e all'Urss, gli aerei tedeschi bombardavano quotidianamente le città inglesi, le truppe di Rommel erano arrivate in vista di Alessandria e i giapponesi dilagavano nel Pacifico di isola in isola. Ma il fronte dell'Est inghiottiva divisioni e armate non solo sovietiche e nei Balcani divampava la guerra partigiana.

Sull'Elbrus

I tedeschi, dopo aver subito le prime sconfitte davanti a Mosca il precedente inverno e dopo aver posto l'assedio a Leningrado, puntavano ora tutta la loro potenza verso il Sud: la Volga come via di comunicazione verso il cuore della Russia, Stalingrado e le sue grandi fabbriche che ora invece di trattori e macchine agricole producevano carri armati e armi, e, infine, le sponde del Mar Caspio per tagliare la via del petrolio e decidere la guerra una volta per sempre.

Il 21 agosto una pattuglia di Alpenjäger raggiunge la vetta dell'Elbrus issandovi la bandiera nazista; in quello stesso giorno le truppe della famosa 6ª Armata tedesca passano il Don a Sud di Serafimovic; ma prima, in luglio, era anche caduta la grande fortezza di Sebastopoli dopo sette mesi di assedio dove era stato impiegato il cannone più grande della storia.

Dopo essere scesi dai carri bestiame e aver atteso negli accampamenti vicino alle cittadine del Donetz il completamento dei reparti, i nostri fanti, gli alpini e gli artiglieri proseguivano a piedi, in marce notturne, verso la linea del fronte. Con lo zaino affardellato, le fasce mollettiere, il lungo e patetico fucile mod. 1891, i cannoni del 1915 someggiati. I bastoni da montagna degli alpini in quelle steppe servivano a tenere sospese le gavette sopra il fuoco per cucinare le zucche e le patate raccolte negli orti dei villaggi abbandonati.

Sulle piste polverose o fangose i nostri piste pauta venivano sorpassati da colonne di autocarri tedeschi che trasportavano materiali e truppe verso un fronte che non si sapeva dove avesse i confini; ma certe notti nel silenzio e nella stanchezza si sentiva un cupo e lontano boato, e all'orizzonte vedevi bagliori che non erano temporali.

Ogni mattina al ritornare dell'alba gli alpini fissavano lo sguardo verso la linea dove steppa e cielo si congiungevano con la speranza di veder apparire nel crepuscolo le sospirate montagne.

I russi, per alleggerire la pressione che minacciava Stalingrado, attaccarono il 20 agosto sul fronte dell'armata italiana schierata sul Don tra la 2ª Armata ungherese a Nord e la 6ª tedesca a Sud. A subire il grande urto è la divisione «Sforzesca» che era appena arrivata in linea. Con l'attacco di venticinque battaglioni sovietici il fronte cede e vengono minacciate le retrovie: i russi tentano di tagliare le vie di rifornimento alla 6ª Armata che sta combattendo per raggiungere la Volga.

Incursioni

Messe, che comanda il XXXV Corpo d'Armata, per arginare il dilagare dei russi impiega reparti della Celere, il gruppo «Tagliamento» e il battaglione sciatori «Monte Cervino». Jagodni, Cebotarevski, Bolschoi, Kotovski, Gorbatovski sono nomi di villaggi che ben presto diventano noti tra i nostri soldati. La cavalleria del «Novara» e del «Savoia» attuava ardite missioni su un vasto territorio dove non c'era un vero e proprio fronte ma capisaldi improvvisati che sovente cambiavano occupante.

La «carica della steppa di Isbuscenski» rimane l'ultimo romantico episodio del nostro esercito, impiegato in una guerra quanto nessun'altra disumana e ingiusta.

Nel tardo pomeriggio del 23 agosto il reggimento «Savoia Cavalleria» raggiunge le pendici di un'altura a pochi chilometri dal Don (quota 213,5 tra i villaggi cosacchi di Tcebotarevskj e Isbuscenskj) ma si trova improvvisamente davanti a forze avversarie ben sistemate a difesa che reagiscono risolutamente. L'ora tarda e la reazione fanno decidere al colonnello Bettoni di passare la notte rinchiusi a quadrato. Al primo chiarore del 24 i nostri cavalieri in esplorazione confermano che l'avversario si è maggiormente rinforzato per chiudere la strada alla colonna «Savoia».

Bettoni decide di affrontare il combattimento e, impegnando lo schieramento frontale dei russi con tutte le armi del 4° squadrone appiedato, lancia alla carica il 2° squadrone. Scrive il generale Messe nel suo libro: «La guerra sul fronte russo». «...Come in una esercitazione in piazza d'armi, lo squadrone esce dal quadrato, si allontana al passo, si mette quindi al trotto e con ampia evoluzione piomba infine con irruente carica sul fianco della linea avversaria, terrorizzando il nemico che cerca di sfuggire alle sciabolate rintanandosi nelle buche. Tutta la linea viene percorsa tra un uragano di colpi e di scoppi. Passata la carica i russi riprendono il fuoco contro i cavalieri ma lo squadrone con rapida manovra ritorna una seconda volta, in senso inverso, completando l'opera con lancio di bombe a mano...».

Il 4° squadrone appiedato attacca frontalmente, il 3° carica a sua volta la linea di resistenza avversaria dove un comando di battaglione russo reagisce eroicamente.

Alle 9,30 di quel mattino termina l'ultima carica della nostra cavalleria, e forse della storia militare. Ma i soldati dell'Armata Rossa passano in forze sul Don e la mattina del 25 agosto riprendono ad avanzare eliminando un caposaldo dopo l'altro. Messe ha poche riserve per fronteggiare la situazione. Ai reparti della Tridentina, punta avanzata del Corpo d'Armata Alpino che sta avviandosi, a piedi verso il Caucaso, viene mandato l'ordine di cambiare direzione di marcia e a Voroscilovgrad alcuni battaglioni vengono in fretta caricati sui camion. Un brutto presagio. La guerra scatenata da Hitler e seguita da Mussolini sta anche lei cambiando direzione e Stalingrado diventerà un simbolo a partire da quell'estate.

Mario Rigoni Stern

UN LIBRO SULL'ARISTOCRATICO «RIVOLUZIONARIO SALOTTIERO»

La ruggente parabola di Herzen

Raisa Orlova, moglie dello scrittore Kopelev, ha ricostruito l'ultimo anno di una vita tempestosa. Fu il più drammatico, tra sinistri personaggi, gelosie morbose e inestricabili difficoltà economiche

Aleksandr Herzen, definito da Franco Venturi *«il creatore del populismo»*, morì a Parigi, appena cinquantottenne, il 22 gennaio 1870. Se il periodo tra il 1857 e il 1862 costituì senza dubbio la fase più importante della sua attività — fondò all'estero la celebre rivista *Kolokol* (Campana) e scrisse la sua autobiografia *Il passato e i pensieri* — anche l'ultimo anno della sua vita fu segnato da eventi significativi. Siccome le testimonianze dirette sul 1869 si trovano solo nell'epistolario di Herzen e nella sua opera *Lettere ad un vecchio compagno*, presenta un grande interesse l'attenta ricostruzione di quei dodici mesi, eseguita dalla studiosa Raisa Orlova, moglie dello scrittore Lev Kopelev (*The last year of Herzen's life* — L'ultimo anno della vita di Herzen — in russo, presso Chalidze Publications, New York, pag. 94).

Nell'aprile di quel fatale 1869, giunse da Pietroburgo a Ginevra il ventunenne Sergej Necaev, un sinistro personaggio, che intendeva, come scrisse Marx, «*accaparrarsi i vecchi emigranti russi per sfruttare la loro autorità al fine di influenzare i giovani e per servirsi della loro tipografia e del loro denaro*». La manovra riuscì con Ogarev — l'amico fraterno e il collaboratore di Herzen — e con Bakunin, convinti entrambi che Necaev fosse «*l'unica incarnazione autentica della giovane Russia*».

Nell'estate successiva uscì il *Catechismo del rivoluzionario*, la cui paternità è attribuita dagli storici ora al solo Bakunin, ora a Necaev, o ancora a tutti e due insieme. Bakunin inoltre tanto si lasciò sedurre da Necaev che, quando il giovane ripartì per la Russia, gli diede un documento in cui lo dichiarava «*l'unico rappresentante autorizzato del ramo russo dell'Unione rivoluzionaria mondiale*». Pochi mesi dopo, Necaev (di cui Dostoevskij fece uno dei personaggi principali dei *Demoni*) uccise lo studente Ivanov, fuggì in Occidente, venne arrestato a Zurigo e rinchiuso nella fortezza di Pietro e Paolo a Pietroburgo, dove morì.

A differenza dei suoi amici, Herzen, che lungi dal farsi abbindolare da Necaev aveva provato sin dall'inizio diffidenza e una spiccata antipatia, riteneva che la futura rivoluzione non si potesse fondare sulle idee di Necaev, e che queste non ne fossero, inevitabilmente, una parte integrante. Necaev a sua volta non si mostrò tenero con Herzen, e dopo la sua morte scrisse: «*La generazione cui apparteneva Herzen è la manifestazione conclusiva dell'aristocrazia liberaleggiante... è un fiore di serra che tosto appassisce... Essi criticavano l'ordine costituito con una pungente abilità salottiera, in una raffinata e poetica lingua (...) Le persone che ascoltavano le prediche di Herzen volevano solo la critica, poiché qualsiasi programma avrebbe turbato il loro benessere*».

Nel dicembre [illegible] Herzen si vide costretto a chiudere la sua celebre rivista *Kolokol*, che aveva goduto di un'ampia diffusione in Russia, sicché il poeta-censore Tjutcev aveva addirittura proposto, per neutralizzare quest'iniziativa degli emigranti, di pubblicare in Russia un giornale libero. Malgrado il suo glorioso passato, il *Kolokol* adesso appariva isolato. Alcuni contemporanei spiegavano la nuova situazione con l'appoggio concesso all'insurrezione polacca (1863) un atteggiamento che fece perdere alla rivista i quattro quinti dei suoi abbonati, mentre la tiratura di 2500 copie, per quei tempi molto elevata, non venne più raggiunta. Erano anche scarse le notizie dalla Russia: di amici lì ne erano rimasti pochi, e pochi ormai erano i viaggiatori. «*Nel 1869 c'era la bassa marea, la tipografia non riceveva più ordinazioni, si dovette licenziare gli operai e tenere solo un compositore*».

Questi problemi, nel 1869, furono ulteriormente aggravati da una situazione familiare complessa. Quando l'amico fraterno Ogarev giunse a Londra nel 1856, la sua giovane moglie s'innamorò di Herzen. Benché il marito si mostrasse magnanimo, la relazione non fu felice. Natalija Ogarev avrebbe voluto essere sposata da Herzen, e chiedeva comunque che almeno la verità fosse detta agli intimi. Gli uomini invece temevano che avrebbero concesso un vantaggio ai loro avversari se si fosse saputo che gli editori del *Kolokol* «*avevano una moglie comune*».

Il segreto venne dunque mantenuto a lungo, e Liza, figlia di Herzen, a dodici anni portava ancora il cognome di Ogarev. Apprese la verità, insieme con la sorellastra Olga (la più giovane dei tre figli della prima moglie di Herzen), solo nel 1865. La rivelazione lasciò le fanciulle molto più calme di quanto supponessero gli adulti. Soprattutto Herzen, che sapeva mostrarsi comprensivo con gli avversari, come padre era autoritario e spesso irrazionale: malgrado le proprie tendenze europeiste, esigeva che i figli tornassero in Russia o, in ogni modo, che rimanessero dei russi e non sposassero degli stranieri.

Era per giunta geloso della figlia maggiore, Natalija, chiamata Tata, e in fondo sperava che non sarebbe riuscita a sposarsi. Tata effettivamente non si sposò, ma dovette lo stesso vivere un'esperienza allucinante. Mentre era ospite a Firenze del fratello, rifiutò la proposta di matrimonio del compositore Penisi, che era cieco. Il corteggiatore si mise allora a ricattare la fanciulla, minacciando di uccidere suo padre e suo fratello. Tata impazzì, e questo fu il colpo più duro per Herzen. Grazie alle cure dei parenti, la figlia guarì, ma un mese dopo doveva soccombere lo stesso Herzen.

Lia Wainstein

Shakespeare calunniò l'onesto Riccardo III

LOS ANGELES — Riccardo III non fu quel mostro depravato e sanguinario rappresentato da Shakespeare nella tragedia omonima: il drammaturgo tracciò il fosco ritratto a tutti noto solo per non perdere il favore di Elisabetta I, sua grande protettrice.

A sostenere questa tesi sono gli aderenti alla «*Richard III Society*» (un'associazione che ha i suoi quartieri generali a Londra e Los Angeles) proclamando che è ormai tempo di rendere giustizia a Riccardo.

«*In realtà* — conclude il presidente dell'associazione — *l'immagine scenica di un Riccardo deforme, maniaco, che si dimena furiosamente, lanciando il famoso grido "Il mio regno per un cavallo", che fa morire i due principini suoi nipoti nella famigerata Torre di Londra, non suona affatto verosimile. Non dimentichiamo, fra l'altro, che sotto il suo regno vennero istituiti per la prima volta il servizio postale e il sistema della libertà dietro cauzione. Riccardo, inoltre, promulgò leggi che proteggevano i giurati da tentativi di pressione e intimidazione*».

OSSERVATORIO

Le due crisi peruviane

Belaúnde Terry: un difficile terzo anno di presidenza

L'ondata di terrorismo che si è abbattuta sul Perù costituisce l'aspetto più appariscente della crisi della Repubblica andina, ma in sostanza si tratta di un gruppo di guerriglieri (*Sendero Luminoso*) i quali, già per il solo fatto di autodefinirsi maoisti, dimostrano il proprio anacronismo. La vera gravità della crisi sta nella situazione di fondo del Paese, quale si presenta all'inizio del terzo anno della presidenza di Fernando Belaúnde Terry.

Questi era riuscito a compiere uno spettacolare ritorno politico vincendo le prime elezioni dopo dodici anni di regime militare e rientrando così il 28 luglio 1980 in quel palazzo presidenziale dal quale i militari lo avevano cacciato con il golpe del 3 ottobre 1968. Grandi erano le speranze riposte in Belaúnde due anni fa, ma ancora più grandi erano le difficoltà che egli doveva affrontare raccogliendo l'eredità del regime militare.

Questo regime, infatti, aveva segnato una svolta irreversibile nell'intera storia del Perù, con effetti che si faranno ancora sentire per lungo tempo. La prima fase, sotto la presidenza del generale Velasco Alvarado, si qualificò come una rivoluzione, e veramente lo fu, sulla linea di un'ideologia nazionalista e antioligarchica, che voleva realizzare il *peruanismo* come terza via fra comunismo e capitalismo. Così la riforma agraria del giugno 1969, con l'espropriazione delle grandi e mini proprietà, abbatté il potere dell'oligarchia fondiaria, introducendo forme associative di proprietà e gestione.

Era un tentativo di trasformare la società dall'alto, che l'anno seguente si volle applicare all'industria, con l'istituzione della «comunità industriale», che prevedeva la partecipazione del lavoro agli utili, alla direzione e alla proprietà dell'azienda. A questo punto la borghesia industriale ruppe con i militari: il regime dapprima si radicalizzò, poi rovesciò l'indirizzo, sostituendo (nel 1975) Velasco Alvarado con il generale Morales Bermúdez, sotto il quale si svolse la seconda fase: stabilizzazione dell'economia secondo linee «ortodosse» tracciate da un gruppo di tecnocrati civili d'accordo col Fondo Monetario Internazionale. Infine, redatta una nuova Costituzione, il potere fu restituito ai civili.

Belaúnde Terry trovava quindi nel 1980 un Perù profondamente diverso da quello del 1968, per gli effetti della riforma agraria, per il rafforzamento della borghesia e della maggiore politicizzazione delle classi medie e popolari. Il punto critico fondamentale stava nell'economia, la quale, nonché prestarsi alla realizzazione delle promesse elettorali, andava peggiorando sotto ogni aspetto: la politica neoliberale, sul modo argentino e cileno, finiva col provocare quella che la *Neue Zürcher Zeitung* non esitava a definire «una situazione economica catastrofica».

Il *sol*, la moneta peruviana, si svaluta di giorno in giorno: l'inflazione è arrivata al 40 per cento nella prima metà di quest'anno, ma i salari sono saliti appena, in media, del 21 per cento; i disoccupati o sottoccupati nelle città sono circa il 50 per cento, smentendo la promessa di Belaúnde di creare un milione di forze di lavoro. Intanto continua lo «smontaggio» delle riforme, per esempio tagliando i fondi alla previdenza sociale, irretendo l'attuazione della riforma agraria in impicci burocratici, favorendo la scuola privata. La crisi del Perù è quindi, oltre e più che economica, la crisi di un tentativo impossibile di tornare indietro.

Ferdinando Vegas

Gli scontri tra falangisti e siriani mettono in pericolo lo sgombero

Partiti ieri altri 577 palestinesi Gemayel: via gli eserciti stranieri

Gli israeliani insistono: non abbiamo partecipato ai combattimenti - Ma le radio cristiane li smentiscono - Piani d'emergenza per trasportare al porto siriano di Lattakia i fedayn che oggi dovrebbero raggiungere Damasco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — *Ieri, a meno di ventiquattr'ore dalla prima partenza via terra di un contingente di fedayn, truppe siriane e falangiste si sono scontrate sui monti del Libano orientale. La nuova battaglia minaccia di far saltare la partenza di palestinesi e siriani dal settore occidentale della capitale libanese, prevista per oggi. Gli scontri più duri — la cui responsabilità non è ancora chiara — sono avvenuti nei pressi di Hammana e del villaggio di Quoobaya, a Nord della città di Sofar, in mano ai siriani, a meno di quattro chilometri dall'autostrada Beirut-Damasco, che oggi palestinesi e siriani dovrebbero percorrere.*

L'elezione di Beshir Gemayel a presidente della Repubblica ha certo giocato una parte importante negli scontri di ieri. Egli stesso è il capo delle forze falangiste in Libano, e gli israeliani insistono che le proprie truppe non sono state coinvolte nei combattimenti (ma secondo le emittenti cristiane, sono state proprio le forze di Gerusalemme a scontrarsi con i siriani). Comunque siano andate le cose, è difficile credere che i combattimenti possano continuare a lungo senza coinvolgere le truppe israeliane.

Ci sono comunque piani di emergenza per trasportare il contingente palestinese di oggi via mare fino al porto siriano di Lattakia, se l'autostrada per Damasco restasse chiusa al traffico.

Ci sono molti segni che tanto gli americani quanto gli israeliani gorrebbero internazionalizzare l'intera Beirut, con il consenso di Gemayel. La forza multinazionale di pace dovrebbe rimanere in Libano due settimane — dal 4 al 21 settembre — aiutando l'esercito libanese «a garantire la sicurezza in tutta la zona di operazioni». Questa frase un po' sibillina potrebbe provocare non pochi problemi; c'è anche la possibilità che le truppe internazionali possano combattere insieme all'esercito libanese contro le milizie di sinistra a Beirut Ovest.

In un discorso, tre anni fa, Gemayel aveva detto che la capitale del Libano avrebbe dovuto essere internazionalizzata. Per Gemayel, questo sarebbe un prezzo soddisfacente da pagare per convincere i siriani, gli israeliani e i rimanenti guerriglieri palestinesi a lasciare il Libano. Nelle dichiarazioni fatte dopo la sua elezione ha insistito sulle necessità del ritiro di «tutti gli eserciti stranieri» dal Paese e di stabilire buone relazioni con tutti i Paesi vicini.

Gli ultimi palestinesi dovrebbero lasciare Beirut il 21 settembre, due giorni prima che Gemayel assuma ufficialmente la presidenza. Ieri ne sono partiti 577 — il quarto scaglione — accompagnati dalle scene ormai abituali di dolore dei parenti al vecchio stadio municipale. Come al solito, le truppe francesi hanno scortato i guerriglieri attraverso il porto fino alla nave passeggeri greca che li ha portati nel Sud Yemen. La Sol Express è partita poco dopo le due del pomeriggio, scortata in mare aperto da due navi da guerra americane. Ieri erano giunti a Beirut i primi 4 marines, per preparare l'arrivo degli 800 compagni.

Robert Fisk

Bikfaya. L'ambasciatore americano Dillon (a sin.) con Gemayel e la moglie del presidente libanese

Reagan pensa a nuove iniziative diplomatiche

NEW YORK — Il governo americano sta preparando nuovi iniziative diplomatiche per una soluzione della questione palestinese, e ritiene che gli accordi di Camp David del 1978 gli consentano di intraprenderle con la necessaria flessibilità nonostante le riserve israeliane. Riferendosi a dichiarazioni fatte domenica dal segretario di Stato Shultz sul problema dell'autodeterminazione palestinese, il portavoce del Dipartimento di Stato Hughes ha detto: *«Egli è convinto della giustezza del processo di Camp David»* ed *«è del parere che il documento di Camp David sia ricco di opportunità*.

Nelle sue dichiarazioni alla rete televisiva Nbc, Shultz aveva sostenuto che era venuto il momento «per lavorare sodo» sulla questione palestinese, e si era detto in favore di *«una situazione nella quale il popolo palestinese possa avere un senso di dignità*.

Da bordo del traghetto militare «Buona Speranza», ormai in vista del porto di Beirut

Ai bersaglieri le ultime istruzioni Dure polemiche sull'avaria alla nave

I giovani della «task force» messi in guardia dai rischi che dovranno affrontare in Libano (droga, bombe-trappola)

DA BORDO DELLA «BUONA SPERANZA» — Oggi pomeriggio le prime due navi della forza d'intervento italiana, la nave militare da trasporto «Caorle» ed il traghetto «Buona Speranza», attraccheranno nel porto di Beirut. Gli uomini del secondo «Governolo» si attesteranno immediatamente nella zona loro assegnata: una linea di controllo di circa 15 km nella zona meridionale di Beirut e nella zona aeroportuale. Il morale dei bersaglieri imbarcati sulle tre navi è buono, anche se la navigazione comincia a «stancare».

I bersaglieri non hanno certo modo di annoiarsi: i loro superiori continuano a «istruirli» fino all'ultimo su tutto quello che potranno trovare in Libano. Non si tratta unicamente di istruzioni militari, ma soprattutto di consigli di vita. Ieri i temi maggiormente trattati sono stati droga, sesso, ed esplosivi-trappola.

Il colonnello Marco Grasso ha messo in guardia i suoi «ragazzi» sui pericoli delle droghe. *«So che è superfluo parlare a giovani come voi che rappresentano la parte sana del Paese, ma trovandovi lontani, fuori di casa in territorio straniero potreste forse essere tentati dallo "spinello" che rappresenta il primo passo»*. Il colonnello Grasso si è poi dilungato sui vari modi usati dagli spacciatori per attirare il cliente. Un altro ufficiale ha affrontato con parole semplici e chiare il problema dei rapporti sessuali mettendo in guardia i bersaglieri, tutti ragazzi di leva, sui pericoli sia dal punto di vista sanitario che da quello della incolumità personale: *«E non dimenticate* — ha concluso — *che le donne sono state spesso usate come specchietto per le allodole in caso di agguati»*.

Il colonnello Grasso ha poi affrontato il tema degli esplosivi «trappola» ammonendo i bersaglieri ad usare sempre e dovunque la massima prudenza. Ricordando due precedenti esperienze in Alto Adige durante gli anni «caldi», Grasso ha parlato delle bombe truccate da pacchetti di sigarette, da penne, da portafogli, da fucili apparentemente abbandonati e esplosivi sistemati nei posti più impensati, ad esempio collegati agli sciacquoni delle toelette.

Alle istruzioni «di cittadini» hanno fatto seguito quelle militari: ieri è stata la volta dello sminamento e del disinnesco di proiettili inesplosi.

Per Tel Aviv 6000 i fedayn nella Bekaa

TEL AVIV — Seimila combattenti palestinesi si trovano attualmente dietro le linee siriane nella pianura libanese della Bekaa e nel Nord del Libano: lo ha affermato ieri la radio militare israeliana citando fonti militari.

«Troppo povera la Marina»

ROMA — *Un ufficiale della Marina, quando gli abbiamo domandato che succede alle nostre navi dirette in Libano, ha risposto con un'ironia piena di significato. Prima fischiettando una vecchia filastrocca, poi adattando il testo: «C'era una volta un vecchio naviglio, che non voleva, non voleva navigar...». I grandi entusiasmi, i discorsi autorevoli, foto di mamme che baciano il figlio bersagliere che va a Beirut, la partenza da Brindisi... Le navi escono dal porto, ed ecco l'avaria. Lo sbarco, come conseguenza scontata, avrà ritardo. «Una bella figura, non c'è che dire»,* commenta schietto il liberale *Alfredo Biondi, vice segretario di partito e presidente della commissione Difesa della Camera.*

Dal ministero della Difesa si sono affrettati a far sapere che, da ieri pomeriggio, le avarie sono state riparate, e quindi il ritardo sarà contenuto entro poche ore. Tuttavia, sono in molti a domandarsi cosa è accaduto all'ammiraglia «Grado». E perché. «Questione di soldi», ha spiegato Angelo Monassi, capo di stato maggiore della Marina, in un'intervista che ha anticipato buona parte delle obiezioni.

Dichiarazioni che, fin da ieri mattina, hanno sollevato più di una critica.

Le ammiraglie «Grado» e «Caorle» — ha detto Monassi — sono pronte per la pensione. Vanno per mare dal 1957, prima sotto bandiera della marina americana, dal 1972 con il tricolore. E già allora avevano sostituito due navi per il trasporto truppe che proprio non potevano continuare la navigazione. La marina militare italiana, dunque, rischia di «avere una grossa testa su un corpo striminzito». *Secondo Monassi,* «se ad esempio il governo mi chiedesse di esercitare una maggiore sorveglianza pesca sulle nostre acque di sovranità economica, nello stretto che separa la Sicilia dalla Tunisia, io non saprei cosa mandare: forse un caccia classe Lupo? Ma è troppo grande. E' una vera nave da guerra. Potrebbe creare più problemi ancora ...

Davvero «questione di soldi»? Al ministero le dichiarazioni ufficiali non si discostano dall'intervista di Monassi. Negli uffici di via XX Settembre ricordano i discorsi del capo di stato maggiore della Difesa, il generale Vittorio Santini, i discorsi del ministro Lelio Lagorio, le previsioni del bilancio 1982: «La Marina rinuncia all'ammodernamento di due cacciatorpediniere e una fregata antisommergibile (...) Tutto ciò influisce anche sulla nostra cantieristica». *Al ministero della Difesa, ancora, ripetono che* «il programma decennale 1975-1985 per la ristrutturazione e la modernizzazione delle forze armate non è stato rispettato» *e la legge navale è ferma al 1975.* «L'Italia — *ha sempre detto Lagorio* — per la Difesa è il paese che spende meno».

Così, se le nostre navi si fermano in mezzo al mare, la colpa sarebbe dei soldi. E' vero? Alfredo Biondi, come presidente della commissione Difesa, risponde stupito: «Quel che ci hanno chiesto, noi l'abbiamo dato. Le dichiarazioni di Monassi mi sembrano proprio una novità. Peccato, perché pensavo che i soldi avessero avuto un utilizzo migliore». *La direzione del pli, in un suo documento, sostiene che la vicenda delle navi che non vanno sono* «un'indicazione allarmante ed emblematica dello stato, delle strutture, dei mezzi e dell'efficienza che, anche di fronte alla rilevanza internazionale dell'impegno militare italiano, si manifesta desolante e demoralizzante».

Biondi chiederà alla commissione Difesa la convocazione del ministro Lagorio.

Per il radicale Roberto Cicciomessere, cifre alla mano, la marina militare avrebbe utilizzato male le cifre stanziate, trascurando il rammodernamento e privilegiando la costruzione di unità navali di prestigio, come la portaerei «Garibaldi». «Monassi ora vuol coprire le proprie responsabilità», *dice Cicciomessere. E ha annunciato che chiederà a Lagorio le dimissioni del capo di stato maggiore della Marina.*

g. c.

Jaruzelski teme l'anniversario di Solidarnosc

Giro di vite in Polonia «Stroncare il dissenso»

VARSAVIA — Il giro di vite del regime militare polacco ha avuto una nuova stretta nel discorso che il generale Jaruzelski ha rivolto lunedì ai dirigenti comunisti di 200 fabbriche e di cui martedì «Trybuna Ludu», organo del partito, dà notizia. Jaruzelski ha detto che qualsiasi nuova opposizione «deve essere stroncata». «I fomentatori di disordini non hanno possibilità di successo», ha esclamato il capo del governo e del partito.

Il nuovo monito di Jaruzelski si inquadra con la recente campagna di stampa contro il sindacato libero, ridotto alla clandestinità, e con gli attacchi ai «calunniatori» dell'Occidente. Le autorità hanno ammonito che la loro pazienza per le manifestazioni di dissenso sta arrivando al culmine ed hanno convocato i capi missione di quattro ambasciate occidentali (Usa, Gran Bretagna, Francia e Germania occidentale) per lamentare la «propaganda sovversiva» trasmessa dalle loro emittenti contro la Polonia.

«L'obbiettivo principale è di uscire rapidamente dalla crisi col minimo costo possibile sia politico che sociale. Ma i nostri avversari sanno che il tempo è dalla nostra parte e faranno tutto il possibile per ostacolarne il progresso. I tentativi di minare la pace sociale, che potrebbero esserci, devono essere soffocati. I fomentatori di disordini non hanno possibilità di successo», ha dichiarato Jaruzelski.

Le dimostrazioni e le proteste soffocate dalla polizia la settimana scorsa hanno creato un'atmosfera di nervosismo e di crescente intolleranza fra i dirigenti comunisti polacchi. Forse non è un caso che queste parole ammonitrici, come quelle di sabato scorso del vice premier Rakowski («Dobbiamo far fronte all'opposizione interna con nervi d'acciaio»), facciano seguito alla «visita di lavoro» della scorsa settimana di Jaruzelski al presidente sovietico Leonid Breznev in Crimea.

I dirigenti di partito e di governo manifestano gravi preoccupazioni per la possibilità che la popolazione risponda all'appello di Solidarnosc che ha chiesto «proteste il più possibile visibili» per il 31 agosto, secondo anniversario della firma degli accordi che diedero vita al sindacato libero.

L'ufficio stampa di Solidarnosc a Brema ha dichiarato ieri che il governo militare di Varsavia sta aumentando la pressione sugli iscritti a Solidarnosc. I mezzi ai quali il governo ricorre sono, per esempio, la riduzione delle razioni dei generi alimentari o l'invito agli iscritti a trasferirsi all'estero.

Era anche contrario ai previsti aumenti salariali

Il ministro dell'Economia si dimette in Argentina denunciando trame di golpe

BUENOS AIRES — A soli 54 giorni dall'inizio del suo mandato, il Presidente argentino Reynaldo Bignone affronta la prima crisi di governo con le dimissioni del ministro dell'Economia, José Dagnino Pastore, il quale si era dichiarato contrario alla concessione di consistenti aumenti salariali e si era opposto alla radicale inversione di tendenza della politica «ultraliberista» dei precedenti governi.

Un portavoce della Casa Rosada ha comunicato che Dagnino Pastore sarà sostituito provvisoriamente dal collega dei Lavori Pubblici, Conrado Bauer.

Dagnino Pastore fu nominato il 1° luglio scorso per fronteggiare una delle peggiori crisi economiche e sociali della storia argentina, crisi provocata da un astronomico debito estero di circa 40 miliardi di dollari, 55 mila miliardi di lire, dalla contrazione di tutti gli indicatori economici, dal crollo della produzione e dal preoccupante incremento della disoccupazione.

Il ministro aveva varato un programma di risanamento basato su importanti modifiche della politica seguita durante i primi 6 anni di governo militare, ma era stato accusato dai sindacati di avere rivolto la sua strategia verso i grandi esportatori, agevolandoli con sostanziali incentivi.

Nel motivare le dimissioni, Dagnino Pastore ha detto di non essere riuscito a conciliare i diversi interessi di settore per far fronte alla crisi. In realtà, dicono gli osservatori, fin dall'inizio della sua gestione il ministro ha trovato una forte opposizione all'interno del governo, nel quale una forte corrente dirigista, orientata dal presidente del Banco Central, Domingo Cavallo, ha tentato di imporre tassi di sconto sussidiati e forti aumenti salariali per attivare il mercato interno.

Poche ore prima di annunciare le dimissioni, Dagnino Pastore aveva denunciato manovre intese a *«ostacolare lo sbocco istituzionale»* promesso dal Presidente Bignone per i primi mesi dell'84. Secondo alcuni imprenditori, il ministro si era lasciato sfuggire che *«si stavano preparando vari colpi di Stato»* in Argentina.

Il Presidente ha intanto confermato che i provvedimenti a favore di aumenti salariali verranno annunciati a giorni. Secondo fonti governative, si tratterebbe di ritocchi pari a 30 dollari il mese, 40 mila lire, da erogare in parte entro il mese ed in parte a settembre. Attualmente un operaio non specializzato guadagna circa 140 mila lire il mese. Di recente i sindacati hanno minacciato duri scioperi qualora il governo non dovesse trovare *«soluzioni reali»* per il problema dei salari, erosi da un'inflazione galoppante.

Un generale arrestato Criticò il Presidente

BUENOS AIRES — Uno dei generali di brigata che contestarono il governo del presidente Bignone è stato messo agli arresti per 15 giorni per ordine del comandante in capo dell'Esercito, Nicolaides. La notizia è stata diramata dall'agenzia «Noticias Argentinas». E' il generale Riccardo Flouret, comandante la settima brigata di fanteria di stanza a Corrientes.

Flouret sarebbe uno degli ufficiali che, nel corso dell'ultima riunione dell'Arma criticò alcuni aspetti della gestione di Bignone (rapporti con gli Usa e svalutazione dei salari, sospensione di ufficiali che combatterono alle Falkland), che è avallata esclusivamente dall'Esercito, in seguito al ritiro della Marina e dell'Aeronautica dalla Giunta.

L'espressione fu coniata 150 anni fa durante la campagna elettorale americana

L'«Ok» non portò bene al suo inventore

Il presidente Van Buren, che la introdusse, non fu rieletto - Ma la frase rimase, e passò nel linguaggio comune

NEW YORK — *La sigla statunitense «O.K.» equivalente in tante lingue all'italiano «va bene», nacque dal gergo politico americano, passò ben presto nel linguaggio comune ma non portò fortuna ai suoi ideatori, a colui per cui fu creata, né al suo avversario. Era il 1840 e negli Stati Uniti ferveva la campagna per l'elezione del nono Presidente. In carica, dopo aver vinto le primarie del 1836, era il jacksoniano Martin Van Buren, succeduto appunto ad Andrew Jackson vincitore delle elezioni del 1828 e rieletto settimo presidente nel 1832.*

Martin Van Buren, soprannominato «il mago di Kinderhook» città natale dell'uomo politico, dopo quattro anni di presidenza trascorsi nel tentativo di risolvere una grave crisi dell'industria provocata da una serie di arrischiate speculazioni in borsa, era sostenuto da una parte non cospicua delle forze economico-industriali che allora contavano in quel Paese. Stava pagando la politica di democratizzazione del suo «maestro» Jackson, eletto nel 1829 grazie all'alleanza tra piccoli proprietari dell'Ovest e del Sud agrario. L'appoggio prima e la prosecuzione poi del programma di riforma sociale di Jackson (che si era posto ed aveva concretizzato l'obiettivo di una maggiore giustizia distributiva) gli furono fatali.

I suoi concittadini cercarono di appoggiarlo nel 1840 per la rielezione a presidente creando un'associazione che chiamarono «Old Kinderhook Club» (Vecchio Club Kinderhook). Subito fu abbreviata in «O.K. Club», soprattutto per stamparla su manifesti, striscioni e cartelli. Quando qualcuno chiedeva come andava il Club di Van Buren, tutti rispondevano: «Okay», per significare che la campagna portata avanti dal club «andava bene».

Ma non fu così: Van Buren non venne rieletto. Le elezioni furono vinte da William Harrison, un repubblicano nazionale, appartenente cioè alla corrente moderata del partito repubblicano scissosi nel 1828 per la nascita della corrente dei repubblicani progressisti guidata da Andrew Jackson.

L'«O.K.», dunque, non portò fortuna ai suoi ideatori né al loro candidato. Ma altrettanto non andò bene ad Harrison, il vincitore delle elezioni. Prestato giuramento nel gennaio 1841, morì improvvisamente e in aprile gli succedette il vicepresidente John Tyler. Quattro anni dopo, quando l'«O.K.» era ormai entrato nel linguaggio comune, ebbe termine anche la politica progressista dei repubblicani. Nel 1845, infatti, tornarono al potere dopo molti anni i democratici col loro candidato James Knox Polk, fautore di una politica espansionistica.

Morto (cancro) Bloomingdale

SANTA MONICA — Alfred Bloomingdale, ricchissimo uomo d'affari, consigliere e intimo amico del presidente Reagan, è morto di cancro all'età di 66 anni. Membro del cosiddetto «gabinetto di cucina» formato dai consiglieri di Reagan, Bloomingdale aveva accumulato una colossale ricchezza come fondatore del Diner's Club.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato

Luigi Bertinetti

L'annunciano con tanto dolore la moglie Tecla Pinardi la mamma le zie la cognata il cognato i nipoti i cugini e parenti tutti. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro. Si ringrazia il personale medico e paramedico dell'ospedale San Giovanni di via Cavour. I funerali si svolgeranno il giorno 25 agosto alle ore 14,30 partendo dall'abitazione in via Gardoncini 3 per la Parrocchia della Trasfigurazione. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Gassino ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
—Torino, 24 agosto 1982.

Si uniscono al dolore di Tecla e di zia Palmira le famiglie Varetto e Ruffino.

La Società Eredi Campidonico S.p.A., l'Amministratore e i Dipendenti, annunciano la scomparsa di

Luigi Bertinetti

apprezzato e stimato collega e porgono ai familiari le più sentite condoglianze.

Franco e Giorgio Campidonico piangono la scomparsa dell'affezionato

Luigi Bertinetti

e partecipano al dolore della famiglia colpita dal grave lutto.
—Torino, 24 agosto 1982.

Partecipano al dolore le famiglie Terraro-Gribaldo.

E' serenamente mancato ai suoi cari

Felice Sinaccio

Addolorati l'annunciano la moglie, le figlie con le rispettive famiglie, il fratello, i cognati, gli affezionati nipoti, i parenti tutti. I funerali in Casale, mercoledì 25 corr. alle ore 14,30 nella Chiesa dei Ingi.
—Sanremo, 23 agosto 1982.

Maria Scotta e figli piangono il caro e indimenticabile

Felice Sinaccio

—Torino, 23 agosto 1982.

Maria Luisa e Fabio Fenoti con la consuocera Marisole piangono la scomparsa del caro

Felice Sinaccio

—Torino, 24 agosto 1982.

Straziati dal dolore: moglie e figli annunciano la perdita del loro caro

Franco Reginato

Grande Invalido del lavoro

Unitamente lo piangono: sorella, cognati, suoceri, nipoti. Un particolare ringraziamento al dottor De Simone per le cure prestate. Funerali oggi alle 14,30 via Tunisi 105.
—Torino, 25 agosto 1982.

Juccy e Marcello Martinengo si uniscono al dolore della famiglia Reginato-Azzalin per l'immatura scomparsa del carissimo amico FRANCO.
—Torino, 25 agosto 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'

Ing. Alfredo Merlini

di anni 90

Ne danno l'annuncio i figli Francesco con la moglie Rosina Franchino, Giovanna col marito Giulio Gerace, Camillo con la moglie Milena Zullo, nipoti e pronipoti tutti.
—Torricella Sicura, 23 agosto 1982.

Lina Peyrani prende viva parte al dolore della consuocera signora Giovanna Barisco per la perdita del PADRE.

Il 17 agosto è improvvisamente mancato il

PERITO FILATELICO GR. UFF. RAG.

Giuseppe Talpone

Gli amici filatelici, costernati, partecipano al grave lutto, ricordano i suoi alti valori umanitari e la dedizione alla famiglia ed al lavoro. Santa Messa 31 agosto c.m. ore 18 Parrocchia Angeli Custodi, via C. Alberto.
—Torino, 24 agosto 1982.

E' mancata

Ernesta Cazzola ved. Santacroce

Ne danno il doloroso annuncio i figli Alberto e Cesare, le nuore Liliana e Donatella, i nipoti Chiara, Andrea, Lorenzo e Guido e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico dell'ospedale San Giovanni-Eremo ed alle infermiere Romana Goli e Lida Marin per le cure e l'assistenza prestate. Il funerale avrà luogo giovedì 26 ore 8,15 ospedale San Giovanni-Eremo.
—Torino, 24 agosto 1982.

Matteo Di Gioia

—Torino, 24 agosto 1982.

Aldo Tognolo

—Torino, 23 agosto 1982.

Mino Baschi

—Torino, 25 agosto 1982.

E' mancato in Asti

Michele Sisto

—Asti, 24 agosto 1982.

Cristianamente è mancato

Mario Battista Quadro

di anni 70

—Torino, 24 agosto 1982.

E' mancato

Antonio Crosetto

anni 73

—Rivarossa, 24 agosto 1982.

E' mancato

Lorenzo Vermiglio

—Torino, 24 agosto 1982.

Marianna Pellegrino vedova Mannoni

—Asti, 25 agosto 1982.

Il 20 agosto è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

avv. Arnaldo Pirola

—Vigliano d'Asti, 25-8-1982.

Cristianamente è mancato il

CONTE

Paolo Chiabrera Castelli

—Torino, 24 agosto 1982.

(Continua a pag. 5)

Dopo quattro anni di assenza un cinese scopre che il mito del denaro ha sostituito gli ideali della rivoluzione

Se un esule torna a Canton

Statali che chiedono la percentuale, cambiavalute clandestini, operai con una seconda attività in proprio - La città pensa solo ad arricchirsi - I contadini sono i maggiori beneficiari della liberalizzazione economica di Deng Xiaoping, unici esclusi i militari (che mugugnano) - Le industrie costrette a dare premi di produzione contro l'assenteismo - Si prega perché Deng campi cent'anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CANTON — Sul treno Hong Kong-Canton una ragazza spinge il carrello e con voce suadente elenca alcune marche di sigarette americane. Il vecchio che l'accompagna, con l'uniforme delle ferrovie cinesi, rincara: *«Vero cognac francese, a Hong Kong costa 65 dollari* (circa 13 mila lire), *qui ne costa solo 50»*. Ne compro una bottiglia, e quello mi confessa che ha una commissione su ogni confezione che vende. Proprio lui, assunto a suo tempo perché individuo politicamente sicuro, era a percentuale. Non stupisce tanto la cosa in sé, quanto la mancanza di perifrasi per indicare la commissione.

L'arrivo alla stazione di Canton lascia esterrefatto uno come me che da 4 anni non metteva piede in Cina. Sono assalito da venditori ambulanti, poi da un nugolo di ragazzi che mi propongono di portarmi in albergo per un prezzo davvero imbattibile in ciclomotore. E davanti all'hotel ci sono i cambiavalute clandestini che ti offrono *renminbi*, a un terzo del tasso ufficiale.

Incredibile l'animazione nelle strade, tutto l'insieme dà l'impressione di una Hong Kong di provincia, a partire dalla quantità di negozi e ristorantini aperti anche sino alle due del mattino, cosa straordinaria in Cina, dove le città sembrano morte dopo le otto di sera. Contrariamente a quelli statali, i negozi privati non hanno limitazioni di orario, e restano aperti finché ci sono clienti. Davanti ai cinematografi ci sono code alcune ore prima dello spettacolo, e i biglietti si trattano poi al doppio o al triplo del prezzo d'acquisto. E, cosa stupefacente, pullulano i mercati liberi, dove i contadini dello Shandong vendono tabacco, quelli dello Yunnan vendono piante medicinali e quelli dello Hunan porcellane. Qualche anno fa sarebbe stato impossibile.

Vedo un vecchio amico, e subito mi spiega come è riuscito ad aprire un laboratorio di sviluppo fotografico dove ha finita la giornata lavorativa nella fabbrica di materiale elettrico. Dal laboratorio questo mese ha guadagnato 80 yuan, 48 mila lire, una volta e mezza il salario di operaio. Di giorno i genitori in pensione si occupano della bottega. Il padre si è messo ad allevare uccelli rari e si vanta di averne venduto uno a 220 yuan. Dice come per scusarsi: *«Faccio come fanno tutti: che cosa vuole, qui la gente pensa solo ad arricchirsi»*.

A Canton, come nel resto della Cina, c'è un movimento di tipo nuovo, ben diverso da quello che dal 1949 in poi esortava tutti a mobilitarsi sulle parole politiche venute dall'alto. E' il «Movimento Arricchitevi», un vero movimento di massa che il partito tollera in quanto logica conseguenza della politica di liberalizzazione patrocinata da Deng Xiaoping, ma che non riesce a controllare.

I contadini sono indubbiamente i primi beneficiari della liberalizzazione economica, che per loro si riassume in due punti: definizione di quote di produzione agricola per famiglia, con lo smantellamento delle comuni popolari, ed estensione degli appezzamenti privati e dei mercati liberi. Il risultato è che in alcuni distretti del Guangdong la produzione agricola è aumentata del 10 per cento nelle terre in comune, e molto di più in quelle private. Nel 1974 ero stato in un villaggio nel quale la gente guadagnava 0,58 yuan al giorno, 350 lire: oggi guadagna il doppio, e vi sono famiglie con un reddito annuale di oltre mille yuan.

A Canton ho visto un contadino con le tasche piene di banconote venuto in città per comprare un televisore *«a colori e di marca estera»*. Ha due vivai di pesci, un trattore che apparteneva al gruppo di produzione e un mulino; il suo reddito oscilla fra 300 e 400 yuan, e dice, a buon intenditor: *«Sono più ricco di un generale»*. Certo, il caso del Guangdong è particolare, a causa delle rimesse dei parenti emigrati a Hong Kong.

Sul sogno di arricchirsi in Cina ci sono molti aneddoti. Nello Henan, per esempio, un contadino si è talmente arricchito da distribuire a Capodanno 5 yuan ad ogni abitante del suo villaggio. Nel Fujian, un giovane contadino si è buttato nella coltura dei funghi neri: quest'anno ha guadagnato già più di 25 mila yuan, e ha *«i sei elettrodomestici e i tre veicoli»*, cioè un ventilatore, una macchina da cucire, una radio a transistor, un radioregistratore, un frigorifero, una televisione, una bicicletta, un furgoncino e un'auto. L'ultima ufficialmente appartiene alla brigata di produzione dalla quale dipende, ma in realtà è sua. Il contadino arricchito è diventato uno dei modelli sociali degli Anni 80, e almeno sinora ha la benedizione del partito. Un contadino del Fujian ha ricevuto la visita del primo segretario provinciale, che si è pubblicamente rallegrato per i suoi *«eccellenti risultati economici»*.

Nelle città, il dinamismo delle imprese private, ufficialmente incoraggiato, è tale che le industrie di Stato sono praticamente costrette a distribuire premi di produzione. Gli operai hanno una deplorevole tendenza a risparmiare le loro forze per l'altro lavoro, quello serale. Soltanto i premi di produzione possono combattere con una certa efficienza l'assenteismo, a condizione che siano piuttosto alti. Un giovane operaio di Canton mi ha confessato che per lui il premio mensile di 7 yuan datogli dalla fabbrica era insufficiente. E se ne sta a casa quando gli pare per fabbricare con i familiari divani di tipo occidentale che gli rendono 13 yuan al mese.

Le imprese collettive, nelle quali il salario varia a seconda del fatturato, fanno spietata concorrenza a quelle di Stato. C'era un edificio pericolante, l'impresa statale ha chiesto tre mesi e 15 mila yuan per demolirlo, quella collettiva ha fatto il lavoro in 15 giorni e per 7 mila yuan. E c'è una fabbrica di prodotti farmaceutici, fondata nel '79 da quattro soci con un capitale di 400 yuan, che oggi ha 700 dipendenti. Fa una tale concorrenza alle farmacie statali del distretto che queste ultime non sono riuscite a distribuire premi. Il colmo è che il vicedirettore dell'impresa collettiva è un ex *«controrivoluzionario storico»* che fu vittima di ogni tipo di persecuzione.

Anche gli insegnanti si sono convertiti al Movimento Arricchitevi. Le aule scolastiche di Canton vengono spesso usate per corsi a pagamento. Corsi di cucito, di arti marziali, di teatro cantonese. Professori e direzione si spartiscono i guadagni. Un mio parente ingegnere ha iniziato in un liceo un corso di tecnico tv che gli rende 60 yuan al mese (e il liceo incassa grazie a lui oltre 300 yuan).

La prostituzione si è sviluppata a tal punto nella città che nel gennaio scorso le autorità provinciali l'hanno vietata. La tariffa è di 5-6 yuan. Un cinese di Hong Kong è stato sorpreso in camera d'albergo con sei prostitute. Era passibile di due anni di reclusione, ma fortunatamente anche i poliziotti erano del Movimento Arricchitevi, e gli hanno chiesto 32 yuan a ragazza pagabili in «coupon di cambio», la valuta per gli stranieri.

La corruzione è aumentata. Il segretario del partito in una comune popolare prende fra 70 e 90 yuan al mese, quello di una fabbrica tra 90 e 120. Prima della liberalizzazione economica, quando il salario di un operaio raramente superava i 50 yuan, e quello di un contadino i 10, i funzionari del partito erano una classe privilegiata per il loro potere *tout court* e per il loro potere d'acquisto; ma quest'ultimo ha oggi perduto la maggior parte del suo valore relativo. Così i funzionari cercano di compensare il mancato guadagno monetizzando i loro servizi a chi vuole arricchirsi.

L'esercito, unico settore della società, è completamente emarginato dal Movimento. Soldati e ufficiali sono privi delle risorse della corruzione. E la liberalizzazione economica ha contribuito a offuscare il loro prestigio, che era immenso quando il Paese andava avanti con l'ideologia. Un tempo per una famiglia contadina era un onore avere un figlio nell'esercito; oggi che i contadini possono arricchirsi, i tre anni di servizio militare paiono una corvée durante la quale chi è rimasto nel villaggio ha potuto metter da parte abbastanza denaro per sposarsi. Un adagio cantonese moderno dice: *«Un anno soldato, perdi una bicicletta; due anni, perdi un bue; tre anni, perdi una donna»*.

Non c'è quindi da stupirsi che l'esercito non veda di buon occhio gli «eccessi» della liberalizzazione economica. E l'équipe pragmatica di Deng Xiaoping non può permettersi di ignorare il risentimento dei militari, anche perché il Movimento Arricchitevi rappresenta una minaccia pure per il partito. Con lo smantellamento di fatto delle comuni popolari e delle brigate di produzione, che hanno ormai un'esistenza puramente amministrativa, il capo brigata non si distingue quasi più dal contadino comune, non è più il personaggio prestigioso che comandava migliaia di persone. Le quali si chiedono a che cosa serva il capo brigata; e nelle città si dice che *«senza di "lui" le cose andrebbero ancora meglio»*.

Il partito non può tollerare che la liberalizzazione economica sfoci in rivendicazioni politiche. Così, molti a Canton si domandano quanto tutto questo durerà. Capiscono confusamente che il Movimento è una minaccia per il partito, il suo prestigio ed i suoi privilegi. E capiscono che il partito può da un momento all'altro riprendersi quanto ha concesso.

E se Deng morisse? Un contadino del mio paese accende quattro bastoncini d'incenso: uno in onore del cielo, uno per ringraziare la terra, uno per onorare i suoi antenati e il quarto perché Deng campi cent'anni.

Hua Linyan

Mosca offre aiuto militare ai tibetani

SINGAPORE — L'Unione Sovietica ha espresso il suo appoggio all'autodeterminazione del Tibet e ha offerto aiuto militare ai tibetani in esilio. Lo ha reso noto il portavoce del Dalai Lama, secondo il quale però gli esiliati tibetani hanno respinto l'offerta e continuano il dialogo con Pechino per trovare una soluzione che permetta loro di tornare nella terra d'origine. Il portavoce del Dalai Lama ha parlato prima di rientrare in India dopo il recente viaggio del Dalai Lama in Asia e nel Pacifico.

Il Dalai Lama, ha aggiunto, andrà in Unione Sovietica il mese prossimo, nel quadro di un viaggio in Europa, ma la visita avrà il carattere di una *«missione di buona volontà e spirituale»*, senza implicazioni politiche.

Il nuovo fucile ultrasegreto

Parigi. Il più fitto mistero circonda il nuovo fucile distribuito al Gruppo d'intervento della Gendarmeria Nazionale francese. Nella foto il comandante in seconda del Gruppo, capitano Barril, illustra il funzionamento dell'arma al ministro della Difesa Charles Hernu (Telefoto France Press)

«La Cina stabile fino al Duemila»

Parla il presidente del pcc Hu Yaobang

PECHINO — Il presidente del partito comunista cinese, Hu Yaobang, in un'intervista ha affermato che «la Cina avrà una situazione politica molto stabile fino alla fine del secolo. Non ne sono sicuro al 100 per cento, ma almeno al 90 per cento. Abbiamo tratto dalla storia le lezioni necessarie». Cioè, ha spiegato Hu, trent'anni di stabilità quando il partito seguiva una direzione collegiale, poi una decina d'anni di instabilità quando «il presidente Mao Tse-tung e il compagno Hua Guofeng» hanno deviato da questo sistema.

Secondo Hu, l'influenza della linea di estrema sinistra della rivoluzione culturale è ormai trascurabile: «Una o due persone su 10 mila credono ancora a quelle idee».

Il presidente del pc cinese ha confermato che il Congresso nazionale del partito, che si aprirà il primo settembre, modificherà le strutture organizzative: le responsabilità saranno suddivise tra il segretariato generale, con a capo egli stesso e il primo ministro Zhao Ziyang, e l'Ufficio politico del Comitato Centrale «in seconda linea».

Per quanto riguarda lo sviluppo economico del Paese, Hu calcola che il reddito annuo pro capite potrebbe raggiungere alla fine del secolo i mille dollari circa (attualmente è inferiore a 300 dollari).

Il Presidente atteso a Mosca per l'imminente ritorno della cosmonauta

Agli sgoccioli la vacanza di Breznev ma di vertice con Reagan non si parla

Nei 50 giorni di riposo in Crimea ha incontrato solo tre dei sei leader Est-Europei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'estate politica sovietica pare avviarsi, stancamente, a una conclusione inusuale rispetto agli schemi della tradizione. Nulla di concreto Mosca ha potuto o voluto fare né per ristabilire una sua voce nella questione mediorientale, né per ravvivare il dialogo con Washington, anzi, su questo secondo punto ha dato qualche segno d'irrigidimento. Estasiata dall'impresa spaziale della Savitskaja, attende di giorno in giorno il ritorno di Breznev dalle vacanze in Crimea: e a questo proposito taluni osservano che anche l'attività estiva del capo del Cremlino, il quale ha ricevuto soltanto tre dei sei leader Est-europei, non ha ricalcato gli schemi degli ultimi dieci anni.

Fonti sovietiche, non ufficiali ma ad alto livello, avevano lasciato intendere a metà giugno che Breznev non avrebbe partecipato in Crimea ai consueti incontri con i leader dei «Paesi fratelli». Aveva bisogno di riposo, si diceva, per meglio prepararsi al vertice autunnale con Reagan. Invece, dopo la sua partenza da Mosca (3 luglio), il leader ha visto il cecoslovacco Husak (30 luglio), il tedesco orientale Honecker (11 agosto) e il polacco Jaruzelski (16 agosto), con l'aggiunta (20 agosto) del mongolo Tsedenbal. Perché non ha visto anche il bulgaro Zhivkov, il romeno Ceausescu, l'ungherese Kadar?

Nulla esclude, nei silenzi del Cremlino, che queste visite possano essere programmate per i prossimi giorni. Nulla, tranne il calendario. Negli ultimi cinque anni, il rientro di Breznev a Mosca è sempre avvenuto fra il 15 e il 25 agosto. E oggi, appunto, è il 25: una sorta di «scadenza». A questo si aggiunga che la Savitskaja tornerà dallo spazio, al più tardi, venerdì, e che quindi all'inizio della prossima settimana si svolgerà la consueta cerimonia di premiazione al Cremlino. Trattandosi della seconda donna nello spazio, Breznev non vorrà mancare all'occasione.

Oltre 50 giorni di ferie in una villa sul Mar Nero sono bastati, in condizioni di salute che gli americani definiscono «instabili», a rimettere Breznev in forze in vista dell'eventuale incontro con Reagan?

Il Presidente Usa aveva proposto giugno per un vertice in occasione della sessione Onu a New York. Il Cremlino aveva formalmente controproposto una data di ottobre, con sede in Austria o in Finlandia, sostenendo che in tal modo l'incontro avrebbe potuto essere *«adeguatamente preparato»*. Ma è proprio quella preparazione, si osserva in ambienti diplomatici occidentali, che finora è mancata. Mosca, che nella quotidiana polemica con Washington aveva fatto del vertice il simbolo della sua disponibilità al dialogo, oggi è muta sull'argomento.

Sono tempi che appaiono irrimediabilmente stretti per un vertice che dovrebbe dare, per esplicita ammissione delle due parti, *«risultati concreti»*.

Fabio Galvano

Strage nel pc afghano?

NEW DELHI — Centinaia di membri del partito comunista afghano sono stati uccisi o feriti in un attacco compiuto il 12 agosto scorso a Paghman (20 chilometri a Nord-Ovest di Kabul) da resistenti musulmani. Lo si apprende a New Delhi da fonti diplomatiche occidentali.

Anche diplomatici di Paesi non occidentali hanno confermato l'attacco degli insorti, senza però fornire un bilancio delle vittime.

Citando fonti bene informate a Islamabad, i diplomatici occidentali hanno dichiarato che i combattenti musulmani si sono infiltrati tra i circa 1000 partecipanti alla riunione e hanno aperto il fuoco quando i dirigenti hanno cominciato i discorsi. Le stesse fonti hanno aggiunto che l'attacco a sorpresa ha provocato il panico e che i principali responsabili del partito presenti alla riunione sono riusciti a fuggire.

I ribelli hanno anche distrutto cinque autobus utilizzati per il trasporto dei partecipanti alla riunione. Anche due carri armati d'assalto, hanno proseguito le fonti, sono stati danneggiati.

Thatcher parla delle Falkland a un giornale femminile

LONDRA — *«La crisi delle Falkland ci piombò addosso all'improvviso, e se qualche mese fa mi avessero detto che avrei dovuto organizzare una Task Force navale con 27 mila uomini da inviare nel Sud Atlantico non ci avrei creduto»*. Lo ha dichiarato il premier inglese Margaret Thatcher in un'intervista al settimanale femminile *Woman's Own*.

«Ci sono stati momenti terribili — ammette la signora Thatcher — *momenti, anche, in cui non sono riuscita a trattenere le lacrime»*.

Uno studio delle Nazioni Unite per tutelare i diritti dei pacifisti

In tutto il mondo soltanto 25 Paesi consentono l'obiezione di coscienza

Il rifiuto del servizio militare è più frequente in Germania Ovest: 54 mila casi all'anno

GINEVRA — Molti Paesi considerano i giovani, che rifiutano di prestar servizio militare, traditori, e infliggono loro pesanti pene detentive. Lo rivela un nuovo rapporto delle Nazioni Unite sull'obiezione di coscienza. Sono solo circa 25 i Paesi (per lo più dell'Europa occidentale) che ufficialmente danno ai cittadini la facoltà di essere esentati dal dovere del combattimento, in base a scrupoli religiosi, morali o politici. Nei Paesi in cui la coscrizione è obbligatoria, le punizioni per quanti la rifiutano variano da multe o brevi incarcerazioni alla pena di morte.

Il rapporto, di 28 pagine, è stato ora presentato a una divisione della Commissione delle Nazioni Unite per i diritti umani. E' una guida alle punizioni rischiate da quanti obbediscono alle proprie coscienze anziché alle politiche militari dei loro Paesi. Il rapporto elenca 74 nazioni che hanno la coscrizione obbligatoria, e 60 che non l'hanno. L'obiezione di coscienza è più diffusa nella Repubblica federale tedesca; le pene più gravi (quella di morte) per i pacifisti sono cominciate nel Madagascar e in Turchia. E' un rapporto preliminare: le ricerche continuano ovunque per identificare e difendere i genuini obiettori di coscienza. Date le passioni sollevate dalla questione, il documento non alimenta infondate speranze: nessuna prossima Assemblea generale passerà mozioni che i pacifisti possano citare in propria difesa.

Però il rapporto esamina precedenti che risalgono al processo di Norimberga, subito dopo la seconda guerra mondiale, in cui i giudici stabilirono che i capi nazisti avevano perpetrato crimini contro l'umanità.

Nel 1978 l'Assemblea generale approvò una risoluzione che appoggia quanti facciano obiezione di coscienza rifiutando di combattere in eserciti usati per imporre l'*apartheid*. Come esempio d'idee nuove sull'obiezione, il rapporto dice che *«certe nazioni»* (non specificate) ora esonerano i cittadini dal servizio militare, se essi ritengono inaccettabile l'uso delle armi nucleari. Con tutto ciò, solo *«circa 25 Paesi»* ufficialmente riconoscono l'obiezione.

«Circa 25», perché in alcuni Paesi le parole delle leggi sono troppo vaghe per stabilire se siano pro o contro. Svizzera, Lussemburgo e Irlanda sono gli unici in tutta l'Europa occidentale che non consentano, per legge, l'obiezione: nel 1981, 593 cittadini elvetici sono stati messi in prigione per avere rifiutato il servizio. Nell'Europa orientale, solo la Germania Est riconosce il diritto di *«rifiutarsi di combattere per motivi religiosi»*. Per motivi religiosi, in Israele, le donne (e solo molto più difficilmente gli uomini) possono obiettare. Australia e Stati Uniti, che pur non hanno più la coscrizione obbligatoria, hanno l'obiezione. Idem Brasile e Messico. India, Canada e Giappone non obbligano nessuno a prender le armi, e così non risulta abbiano problemi con gli obiettori. Lunghe le pene detentive nei Paesi comunisti: fino a 10 anni in Jugoslavia e in Cecoslovacchia, fino a 7 in Bulgaria. Ma dal rapporto risultano «casi sparsi» di obiezioni. Cipro può impedire a ogni cittadino oltre i 16 anni di andare all'estero, se sospetta che così egli intenda evitare il servizio, e «altrove» (niente dati) si può finire in manicomio per obiezione. La Germania Ovest ha il primato delle obiezioni: nel 1980, 54 mila richieste, tutte accettate. In altre nazioni dell'Europa occidentale i livelli sono più bassi, benché superiori rispetto ad altre parti del mondo: 4011 in Austria, 3836 in Svezia, 3091 in Olanda, 1828 in Italia.

Morto (forse suicida) Stanford Moore premio Nobel per la chimica nel 1972

NEW YORK — Stanford Moore, vincitore nel 1972 del Premio Nobel per la chimica per i suoi studi sulle proteine e gli enzimi, è morto all'età di 68 anni. Lo scienziato è stato rinvenuto cadavere nella sua abitazione ieri. Un messaggio in cui si parla di suicidio è stato rinvenuto accanto al cadavere, ma la polizia afferma che le cause del decesso di Moore «non sono chiare».

Judy Schwartz, portavoce dell'Università Rockefeller, ha detto che Moore soffriva di sclerosi laterale miotrofica, nota comunemente come «morbo di Gehrig», che colpisce con fasi progressive il sistema nervoso e la muscolatura. Fino a pochi giorni fa Moore aveva lavorato regolarmente nel suo laboratorio all'Università.

Nel 1963, Moore e Stein annunciavano di avere usato l'analizzatore per decifrare la struttura del ribonucleasi, composto di 124 aminoacidi e 1876 atomi, primo enzima ad essere decodificato e la proteina più voluminosa ad essere indagata a quel tempo. Il Nobel venne dato ad entrambe i ricercatori insieme a Christian Anfinsen.

Terminato negli Stati Uniti il più completo studio sulla dinamica e sugli effetti dei temporali

Il segreto dei fulmini, i killer del cielo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Negli ultimi vent'anni oltre duemila duecento persone sono state uccise dai fulmini, negli Stati Uniti. Le vittime provocate da inondazioni seguite ai temporali sono state almeno 165 l'anno; i danni, superiori ai cento milioni di dollari l'anno, quasi cento miliardi di lire. Eppure, temporali e fulmini restano fenomeni affascinanti, anche se non ancora completamente compresi. Forse lo sono un po' meglio, dopo la pubblicazione di tre volumi interamente dedicati ad essi e curati da Edwin Kessler, direttore del *National Severe Storm Laboratory* di Norman.

Uno studio, come scrive la *Washington Post*, che oltre a presentare gli aspetti scientifici meno noti dei temporali, ne mette in luce i riflessi sociali ed economici: dalle conseguenze sul regime delle acque alle coltivazioni agricole, dai pericoli per la navigazione aerea a quelli per le persone. Non ci sono più misteri, ormai, sulla formazione del cumulo-nembo temporalesco, una nube enorme e minacciosa, torreggiante e altissima (supera i dodicimila metri). E' una gran bolla in cui l'aria ribolle come l'acqua su una stufa: l'aria calda, riscaldata dal sole, si spinge in alto, dove si raffredda man mano che sale, finché non ridiscende sotto forma di pioggia e grandine. Al suo interno si formano tremende scariche elettriche, che colpiscono il suolo e passano da una nube all'altra. Quelle che sembrano «in caduta» verso terra, sono in realtà «in salita». Mentre infatti una fitta serie di piccole scariche cade verso il basso, senza essere percepite dall'occhio umano, la scarica finale, quella che vediamo, parte da terra: è una illusione ottica la folgore che scende verso il basso. La stessa che abbiamo quando, al crepuscolo, sembra che le luci di un viale si accendano una dopo l'altra, mentre in realtà si accendono tutte insieme.

«Per ripararsi dal fulmine — dice il rapporto Kessler — *vale la vecchia regola: non restare sotto alberi isolati, non appoggiarsi a recinzioni metalliche»*. Ma attenzione: la maggior parte dei fulmini uccidono attraverso quello che viene chiamato l'«effetto terra». La folgore, per esempio, colpisce un albero, e scarica una «carica localizzata» di parecchie migliaia di volt nel terreno circostante. Se c'è qualcuno nei dintorni, la corrente gli entra nel corpo attraverso un piede ed esce per l'altro. Questo spiega perché un solo fulmine può uccidere decine di animali, come spesso accade nei pascoli. La ricerca dell'équipe di Kessler dimostra che un fulmine libera in genere un'energia di 10 alla nona calorie, pari a mille kilowattora. L'energia cinetica di un forte temporale costerebbe un milione di dollari, un miliardo e quattrocento milioni di lire, se fosse pagata un centesimo il kilowattora. Lo studio ha calcolato inoltre che un temporale durante il quale cadano cinque centimetri di pioggia su un'area grande come Roma o Milano libera il calore latente di 350 bombe atomiche uguali a quella di Hiroschima.

Ma lo studio, riferisce ancora la *Washington Post*, sottolinea pure che i danni dei temporali sono spesso aggravati dall'uomo. Nei soli Stati Uniti, ogni anno i fulmini provocano almeno diecimila incendi nei boschi. Un tempo questi si inserivano perfettamente nei cicli naturali, bruciando il sottobosco e contribuendo alla buona salute di boschi e foreste. Oggi è possibile prevenire molti di questi incendi. Ma quando ne scoppia uno, esso trova più «combustibile» di un tempo, per il dissesto del suolo.

E' possibile intervenire direttamente sulle nubi temporalesche, in modo da impedirne gli effetti più disastrosi? L'«inseminazione delle nubi» con ioduro d'argento, spiega Kessler, è stata nient'altro che un placebo, con scarsi effetti pratici. Il programma «Skyfire», in base al quale piccoli aghi d'alluminio erano scagliati nei cumulonembi per impedire fulmini e grandine, ha dato risultati incerti. E il progetto «Stormfury», che prevedeva l'intervento nelle nubi esterne degli uragani, è saltato.

r. s.

Stato civile di Torino

21 AGOSTO 1982

NATI — Capella Emanuela; Capella Simona; Cassetta Lidia; Rosa Umberto; Cancelarale Omar; De Rege di Donato di San Raffaele Pietro; Migliola Stefano.

Nati 7

23 AGOSTO 1982

MORTI — Bellingeri Rosina, di anni 53, nata a Cà D'Andrea, casalinga, abitante in via Pacchiotti 16; Tribaudino Ernesto, a. 82, Torino, pens., v. Vezzolano 26; Chiaverina Carlo, a. 88, Torino, pens., v. Pomona 20; Vennesi Giulio, a. 74, Montepulciano, pens., v. Trivio 10; Venuto Antonio, a. 67, Morano, pens., v. Salerno 23; Fabio Francesco, a. 84, Cuneo, pens., c. Francia 160; Fiorillo Gennaro, a. 65, Eboli, pens., v. C. Negra 20; Panelo Giuseppe, a. 67, Racconigi, pens., v. Vigliani 183; Tizzo Adele, a. 78, pens., Torino, v. Vigliani 183; Rabino Corradina, a. 81, Rosolini, pens., l. Gora Voghera 142; Lacchio Luigi, a. 78, Torino, pens., c. Traiano 106.

Deceduti in ospedale: De Carlini Maddalena, a. 77, Crescentino, pens.; Aresca Giovanni, a. 43, Torino, idraulico; Artelli Maria, a. 80, Rimini, pens.; Comini Colomba, a. 85, Torrevecchia Pia, pens.; D'Angiolo Provvidenza, a. 86, S. Giuseppe Jato, pens.; Falvelli Angela, a. 88, Monastero Vasco, pens.; Santoviti Nicola, a. 66, Parrasso, pens.; Dall'Amico Luigi, a. 73, Schio, pens.; Sereno Carlo, a. 79, Crova V.la, pens.; Manna Giuseppina, a. 75, Lenta, pens.; Rega Gianus Lionello, a. 81, S. Antonino, pens.; Carosati Leonida, a. 73, Montafonno, pens.; Prandelli Giuseppe, a. 75, Brescia, pens.; Desi Innocenta, a. 74, Fontanetto Po, pens.; Vietti Domenico, a. 74, Torino, pens.; Maggio Calogero, a. 58, Cammarata, imp.; Rolla Bernardina, a. 93, Moretta, pens.; Conotti Clelia, a. 79, Rivarolo L.re, pens.; Furetti Nicola, a. 75, Ricardi, pens.; Rigios Anna, a. 67, Torre del Greco, pens.; Maghini Carlo, a. 58, Bagnolo Po, pens.; Donatucci Antonietta, a. 84, S. Marco Lamis, pens.; Prisco Emilia, a. 63, Venezia, pens.; Ravasi Pietro, a. 72, Barra, pens.

MORTI 35

(Segue da pagina 4)

La Direzione, i Colleghi e tutti i Dipendenti della 3 M Italia S.p.A. commossi si associano al lutto che ha colpito il signor Dario Melano e famiglia per la grave perdita della madre signora

Clementina Grisotti vedova Melano

— Milano, 24 agosto 1982

Crudelmente è mancato

Saul Marzano

Addolorati lo annunciano: la moglie, figli, nuora, genero, il piccolo Alessandro, parenti tutti. Funerali giovedì 26 corr. alle ore 10,15 dalla parrocchia Madonna delle Rose. Non fiori ma opere di bene.

Ricordando l'amico

avv. Guglielmo Beschi

sono vicini alla cara Piera Rita Frigero unitamente ai figli Roberto, Giuliana, Marena, Piero e rispettive famiglie.

— Torino, 24 agosto 1982

Piero Irene Bersentino partecipano al grave lutto per la scomparsa del caro

Sergio Pelassa

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Bracco, confortata dall'affettuosa partecipazione manifestata al caro

Giuseppe Bracco

ringrazia colleghi, amici, parenti e tutti quanti hanno preso parte al suo grande dolore. S. Messa di trigesima venerdì 3 settembre ore 18,45 parrocchia S. Agnese, via Valdieri 2 angolo corso Monca-lieri.

— Torino, 25 agosto 1982

Giacomo, Maria e Marina Trucco, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore per la prematura scomparsa del loro

Enrico Trucco

— Fossano, 24 agosto 1982

ANNIVERSARI

L'Unione Industriali del Verbano, Cusio ed Ossola nel nono anniversario della scomparsa del

GR. UFF. DR. ING.

Saverino Cristofoli

cav. di Vittorio Veneto
Presidente d'Onore
dell'Unione Industriali
del Verbano, Cusio ed Ossola

ne rievoca la nobile figura e la fervida appassionata opera per lunghi anni dedicata alla categoria ed alla Organizzazione industriale. Una S. Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa di S. Bartolomeo in Villadossola giovedì 26 agosto 1982 alle ore 8.

— Verbania, 25 agosto 1982

Partecipano al ricordo dell'AMICO scomparso:
Antonio Gamba
Virginio Caro
Gianluigi Poletti
Alessandro Poscio
Emanuele Lavati

1961 — 1982

Jolando Ghigliazza

E' sempre nel cuore della moglie e dei figli che lo ricordano con immutato affetto.

— Finale Ligure, 25 agosto 1982

1973 — 1982

cav. Giovanni Naretto

Sempre ricordato con infinito rimpianto.

1976 — 1982

Elio Varnero

Affettuoso ricordo ed infinito rimpianto.

1974 — 1982

Anna Della Casa Carrera

Con sempre tanto rimpianto.

1979 — 1982

Giuseppe Grabbi

Sempre amato e ricordato dai famigliari.

— Torino, 25 agosto 1982.

1981 — 1982

Gian Michele Magnano

Sempre vivi nei nostri cuori mamma sorella parenti tutti. Santa Messa 29 agosto 82 ore 9 chiesa parrocchiale Orbassano.

Per il caso Ambrosio sotto inchiesta il direttore del carcere di Lugano

Detenuto in attesa di champagne

Il finanziere (condannato a sette anni per una truffa da cento miliardi) riceveva trattamenti di riguardo - La magistratura ha avviato indagini per accertare se questi «favori» dipendevano dal suo legame con il responsabile della prigione, che fu ospite con la famiglia nella villa del miliardario a Portofino - La tentata evasione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUGANO — E' dolce anche il carcere per i truffatori miliardari. Francesco Ambrosio, il discusso finanziere condannato dal tribunale di Lugano a sette anni di carcere per una truffa di oltre 100 miliardi di lire ai danni del Banco di Roma per la Svizzera, torna a far parlare di sé. Il suo nome è al centro di una grottesca vicenda che ha sconvolto il tranquillo perbenismo degli abitanti del Canton Ticino: sembra, infatti, che il detenuto abbia goduto di uno speciale trattamento di favore all'interno del carcere «La Stampa» di Lugano, il cui direttore Annibale Rabaglio sarebbe un «amico di famiglia».

A conferma di tutto questo sono emerse circostanze abbastanza strane: il direttore, infatti, avrebbe trascorso parecchi weekend con i familiari ospite della moglie di Ambrosio, nella loro lussuosa villa di Portofino. Esiste in merito un dettagliato rapporto inviato alla procura sottocenerina dai carabinieri della cittadina ligure, nel quale viene segnalato — per opportuna presa di conoscenza — che Annibale Rabaglio era stato visto nella villa di Ambrosio con la moglie del finanziere, Cristina. La Radio svizzera ieri è andata oltre, aggiungendo che sarebbe stato anche visto ballare con la signora Cristina in un dancing di Paraggi, vicino a Portofino.

L'arrivo di questo rapporto ha provocato un certo scompiglio negli uffici della procura, dove già da tempo circolavano indiscrezioni sul trattamento riservato in carcere al truffatore miliardario. L'abituale riserbo che circonda ogni attività della magistratura svizzera questa volta è venuto meno: qualcuno si è preoccupato di far trapelare la notizia, che è stata pubblicata nei giorni scorsi, con grande rilievo, da un giornale di Lugano. E così l'intera storia è venuta alla luce.

Di ufficiale sinora c'è molto poco. Esiste solo un comunicato, emesso ieri mattina dalla cancelleria dello Stato, dove, in una prosa arcaica, viene annunciata l'apertura di un'inchiesta amministrativa nei confronti del direttore del carcere e di due agenti di custodia per chiarire «la fondatezza di voci circa un trattamento privilegiato a favore dell'Ambrosio». Nello stesso comunicato si precisa che «nell'intento di favorire un clima propizio allo svolgimento dell'inchiesta» è stato disposto «il trasferimento transitorio dell'Ambrosio in un carcere di oltre San Gottardo». Trasferimento che sarebbe già stato effettuato nella giornata di ieri.

E' impossibile saperne di più. Negli uffici della procura di Lugano nessuno parla, al carcere tutte le notizie riguardanti Ambrosio, il direttore e l'intera storia sono coperte dal più rigido riserbo. Il direttore, Annibale Rabaglio, ufficialmente è in vacanza da un paio di settimane. A casa non risponde nessuno, dove si è andato non si sa.

Una cosa è certa (è riportata nel comunicato emesso dalla cancelleria): il direttore del carcere «ha riconosciuto a verbale di avere trascorso un fine settimana con la famiglia a Portofino, nella villa dell'Ambrosio», ma avrebbe respinto ogni connessione fra «le relazioni di amicizia tra le due famiglie e il regime carcerario applicato all'Ambrosio».

Un «regime carcerario» che, a dar retta alle voci, sarebbe stato assai diverso da quello riservato agli altri detenuti. Una prigione di lusso, con champagne, cibi raffinati e la possibilità di godere di un numero eccezionale di congedi non sorvegliati della durata di due, tre giorni. Tanto che, a quanto si dice, l'Ambrosio avrebbe addirittura affittato un lussuoso appartamento in un «résidence» di Pregassona, il quartiere elegante di Lugano, per trascorrervi i congedi in compagnia della moglie e degli amici.

Francesco Ambrosio non è nuovo a situazioni del genere: nel settembre 1976, quando era detenuto nel carcere di Pavia, venne fuori una storia di festini a base di caviale e champagne nella sua cella. Da questo fatto, un anno dopo il direttore del carcere Giuseppe Guarino, un maresciallo e tre guardie furono processati e condannati.

A Lugano, nel carcere «La Stampa», la storia si è ripetuta. Si dice che l'Ambrosio, abile parlatore, maestro nel cogliere i punti deboli dei suoi interlocutori, si sia guadagnato ben presto l'amicizia del direttore, Annibale Rabaglio, ormai prossimo alla pensione. Fin dal suo ingresso in prigione, si racconta, avrebbe avanzato pretese, subito soddisfatte. I suoi materassi sarebbero stati sostituiti con altri fatti acquistare all'esterno. Nella sua cella non mancavano mai le bottiglie di champagne, al mattino non veniva svegliato come tutti gli altri reclusi, ma molto più tardi, quando alcuni detenuti che provvedevano — dietro compenso — a fare le pulizie nella sua cella, gli portavano la colazione e i giornali.

Da parecchio tempo, inoltre, Ambrosio era stato trasferito nella «sezione aperta», un braccio del penitenziario riservato a coloro che stanno scontando gli ultimi giorni di detenzione. Infine, il finanziere avrebbe beneficiato, con una scadenza quasi settimanale, di congedi. Pare, tuttavia, che il trasferimento nella sezione aperta e i congedi rientrino nella norma del trattamento dei detenuti che, come nel caso di Ambrosio, hanno già scontato metà della pena. Su parere del direttore del carcere e in base alla buona condotta del recluso. Ma Ambrosio non può certo essere indicato come un esempio di ravvedimento e pentimento: nell'estate di due anni fa, il finanziere aveva cercato di fuggire dalla prigione, nascosto nei bidoni della spazzatura. L'operazione, costata 200 milioni di lire pagati a un detenuto in semilibertà e usati per corrompere qualche agente, era stata preparata in tutti i particolari, ma l'incorruttibilità di un secondino la fece fallire proprio alla vigilia.

Secondo la legge svizzera cercare di riacquistare la libertà rappresenta una comprensibile aspirazione e Ambrosio non fu incriminato per il tentativo di fuga, ma appare perlomeno strano che il direttore del carcere abbia applicato per lui i privilegi riservati ai detenuti con buona condotta. Proprio per questo, in gran segretezza, la magistratura ha aperto un'inchiesta amministrativa nei confronti del direttore e di due guardie. Nel frattempo Ambrosio è stato trasferito in una prigione di cui, sinora, non è stato rivelato il nome. In un paese, forse, dove non si vendono bottiglie di champagne.

Francesco Fornari

Franco Ambrosio, in carcere a Lugano per truffa (Telefoto)

Yacht brucia e affonda

LA SPEZIA — Uno yacht di 14 metri, nuovo, è affondato ieri pomeriggio a un miglio da Vernazza, lungo la costa delle Cinque Terre, dopo essere stato divorato per un'ora e mezzo da un incendio divampato nel locale motori.

Le sette persone che erano a bordo (tre coppie di coniugi e un loro amico, tutti di Milano) si sono salvate.

Il sinodo valdese «apre» all'eutanasia

Nei casi di sopravvivenza vegetativa

TORRE PELLICE — Nella seconda giornata di lavoro il sinodo delle chiese valdesi e metodiste ha affrontato il tema dei «diritti dei malati e dei morenti».

Il dibattito, al quale hanno preso parte teologi e medici, ma anche credenti che riferiscono le loro esperienze, ha affrontato la situazione di disumanizzazione che regna negli ospedali e le contraddizioni davanti ai malati senza prospettive di guarigione.

Due le deliberazioni: un forte invito agli ospedali evangelici che esistono a Torino, Genova, Napoli, Torre Pellice e Pomaretto (Torino), affinché svolgano in questo campo una funzione esemplare soprattutto nell'«istituire con i sofferenti dei rapporti che siano di rispetto della loro personalità e dei loro desideri», fornendo tutte le informazioni sulla loro malattia e la scelta delle terapie.

Il sinodo ha anche chiesto che gli ospedali evangelici promuovano un'azione educativa, sollecitando anche la collaborazione attiva di persone e gruppi esterni alla situazione ospedaliera.

In un secondo ordine del giorno il sinodo chiede al Parlamento di adeguare la legislazione sull'assistenza psicoterapica ai malati ed ai morenti, provvedendo anche alla formazione professionale in queste sensi degli operatori sanitari; inoltre si sollecita una normativa di legge per la eventuale sospensione delle cure nei casi di sopravvivenza vegetativa legata all'uso di mezzi tecnologici sofisticati e in genere al problema dell'eutanasia passiva.

Incontro con Formigoni al «meeting» di Rimini

Il Movimento popolare teme di trasformarsi in un partito

«Nella società c'è una giusta stanchezza verso la politica ufficiale» - «Superate le difficoltà con i vescovi e con la Chiesa»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIMINI — L'età dei pionieri è finita: per Comunione e Liberazione, il Movimento popolare e le altre realtà che dal tronco di Cl hanno tratto origine, arrivano i riconoscimenti ufficiali e, volenti o nolenti, l'ingresso nell'«istituzione». A febbraio il Vaticano riconobbe ufficialmente Cl; il Pontefice andrà apposta a Rimini per salutare i partecipanti al «Meeting '82 per l'amicizia fra i popoli»; si parla di un passaggio del quotidiano cattolico l'Avvenire dal controllo della conferenza episcopale a quello di Cl. E il leader del Movimento popolare, il «braccio politico» di quest'area di cattolicesimo più o meno integralista, Roberto Formigoni, è stato invitato all'assemblea di rifondazione della dc.

Proprio a Roberto Formigoni abbiamo posto alcune domande sugli obiettivi che il movimento si pone, sui rapporti con la dc, l'episcopato, e le altre grandi organizzazioni cattoliche. E in particolare, dopo i successi e riconoscimenti ufficiali di questi mesi, della possibilità per il movimento di costituirsi in partito.

«No, non siamo un partito, e la prospettiva del partito non ci interessa. Crediamo che ci sia nella società civile una giusta stanchezza nei confronti dell'invasione che i partiti e la politica ufficiale hanno realizzato nei diversi ambiti della vita. E' necessario che i partiti capiscano la necessità di "disoccupare" la società civile. Avremo nei loro confronti una presenza di stimolo e, se necessario, sapremo assumerci fino in fondo le nostre responsabilità».

— Al meeting di Rimini è venuto Rognoni, a portare il saluto del governo. Non c'è il pericolo che la differenziazione del Movimento popolare dai partiti, e in particolare dalla dc, al momento del voto finisca?

«Crediamo che sia finito un certo filone storico di ispirazione dei partiti. Per la dc in particolare si tratta di attingere delle fonti ancora freschissime dell'associazionismo cattolico. Bisogna andare in fondo coraggiosamente con l'iniziativa assunta con l'assemblea degli esterni, rimasta a mezz'aria. Dopo il Congresso abbiamo visto arrestarsi questo meccanismo. Non abbiamo ancora visto realizzate le strutture di raccordo, collegamento e collaborazione con le realtà protagoniste del mondo esterno e questo ci sembra un segno negativo, specie per la dc».

— E' vero che una gran parte dei vescovi italiani guarda con diffidenza alle vostre iniziative?

«E' vero, ci sono state difficoltà per il movimento in anni recenti, ma mi sembra che poi sia avvenuto un ripensamento profondo sui modi nei quali i cattolici possono realizzare il loro compito all'interno della società. Per esempio il documento sulla situazione sociale del Paese, dell'ottobre scorso, e l'ultima assemblea dei vescovi, a Milano. E ho presenti i reiterati inviti di Giovanni Paolo II alla Chiesa italiana ad agire, a lavorare come forza sociale. Sono tutti segni che dicono come il lavoro del Movimento popolare vada nella direzione che anche la Chiesa italiana ha scelto».

— A Rimini non erano presenti grandi realtà, come le Acli e l'Associazione Cattolica: perché?

«Il meeting si apre e si rivolge a tutti. Alcuni, come le guide e gli scout, hanno preso un'iniziativa di presenza. Ma da diversi anni ormai si è superato un clima di diffidenza che nasceva soprattutto da una non conoscenza reciproca. Si è deciso di trovarsi con stabilità attorno a un tavolo per conoscersi di più e approfondire le esperienze e i punti di vista di ciascuno. Dalla stagione della ricomposizione cattolica, che ne ha segnato l'inizio, si è passati a forme di collaborazione concreta. Sono esempi di una consuetudine di frequentazione reciproca che, se non annulla le differenze, permette però di procedere in uno spirito di fraternità cristiana».

Forse è la sicurezza di una «posizione» raggiunta nel firmamento cattolico che ha contribuito a smussare alcune delle punte di durezza caratteristiche dei primi tempi di Cl. E per il futuro Formigoni parla della costruzione «di una democrazia più profonda, a partire dall'approfondimento dell'identità di ciascuno», e di «un invito alla riconciliazione fra gli uomini nel nostro Paese».

Marco Tosatti

Il Papa prepara il suo viaggio in Spagna

CASTEL GANDOLFO — Il Papa sta preparando il suo prossimo viaggio in Spagna dove si recherà a metà ottobre in occasione del quarto centenario della morte di Santa Teresa d'Avila. Sabato sera, ma la notizia si è saputa ufficialmente ieri in Vaticano, egli ha ricevuto in udienza il presidente della conferenza episcopale spagnola, mons. Gabino Diaz Merchan, arcivescovo di Oviedo, e il segretario della stessa conferenza, mons. Fernando Sebastian Aguilar, vescovo di Leon, per mettere a punto il programma della visita.

I due presuli sono stati poi trattenuti a cena dal pontefice che ha voluto come commensali il carinale Sebastiano Baggio, prefetto del dicastero per i vescovi, e il sostituto della segreteria di Stato, mons. Eduardo Martinez Somalo, il quale, in quanto spagnolo, sarà il prelato della curia romana direttamente responsabile dell'organizzazione definitiva del viaggio.

I due presuli spagnoli, giunti a Roma giovedì scorso, 19 agosto, son ripartiti per la Spagna ieri mattina.

Uno dei punti più discussi del progetto Di Giesi

Per salvare l'Inps non basta alzare l'età pensionabile

Uno dei punti più discussi della progettata riforma del sistema previdenziale — rinviata a settembre prima della crisi di governo, sotto il titolo riduttivo di «Riordinamento delle pensioni» — è quello dell'aumento dell'età pensionabile attualmente fissata a 55 anni per le donne e a 60 per gli uomini. Il ministro Di Giesi ha proposto infatti di elevare tale minimo di età a 56 anni per le donne e a 61 per gli uomini dal 1984 e di portare in un ragionevole periodo di tempo a 65 anni per gli uni e a 60 per le altre l'età del pensionamento.

Come era del resto prima della guerra benché allora la durata media della vita fosse in Italia di 56 anni, mentre risulta di 72 anni e 5 mesi dall'ultimo censimento: un indice di longevità equivalente a quelli che si registrano negli altri Stati della Cee dove però l'età pensionabile è stabilita a 65 anni per tutti (a 67 anni in Danimarca e a 70 in Norvegia) fuorché in Francia, Belgio e Inghilterra dove il pensionamento delle donne avviene al completamento del sessantesimo anno.

Si può dire perciò che da noi l'aumento dell'età pensionabile è suggerito — oltre che dai più alti indici di longevità verificatisi negli ultimi decenni — dall'opportunità di armonizzare, almeno sotto questo aspetto, il nostro sistema previdenziale con quelli più realisticamente attuati negli altri Paesi della Comunità.

In realtà l'aumento delle età pensionabili è imposto dalla assoluta necessità di ridurre la spesa pubblica di cui le pensioni sono parte tanto cospicua. E' ovvio però che queste misure — benché indubbiamente efficaci — non basteranno a rimettere in sesto il disastroso bilancio dell'Inps se non si cambia rotta, separando la previdenza genuinamente intesa dall'assistenzialismo che scolora e appiattisce tutto questo primario capitolo della mutualità.

Bisogna rivedere le pensioni di invalidità concesse — con speciose argomentazioni socio-economiche — a milioni di persone che invalidi non erano o non lo sono più e ricontrollare la legittimità delle 800 mila pensioni sociali dove a volerci vedere chiaro metà dei beneficiari risulterebbe in regola soltanto sotto l'aspetto anagrafico.

Ma si rischia l'impopolarità: nessuno vuol perdere voti e così questi altri provvedimenti che potrebbero arginare la frana che sta travolgendo l'Inps finiranno per rimanere, ancora una volta, soltanto delle sterili enunciazioni programmatiche, nel qual caso dovremmo dire con Flaiano: «La situazione è grave, purtroppo, ma non è seria».

Osvaldo Paita

Arruolati 5000 agenti di polizia

ROMA — Fino al 31 dicembre '83 l'arruolamento degli agenti della polizia di Stato proseguirà secondo le modalità previste dall'ordinamento precedente la riforma di polizia. L'amministrazione di ps — informa un comunicato del ministero dell'Interno — è stata autorizzata, con apposita norma di legge, a questa procedura poiché per organizzare i concorsi pubblici per l'assunzione degli agenti — come stabilito dalla legge di riforma — occorrerà del tempo.

Esplosivo in una cella a Trani

TRANI — Accertamenti su una sostanza che pare avere tutte le caratteristiche dell'esplosivo plastico, trovata in una cella di un detenuto del supercarcere di Trani, sono stati ordinati dalla magistratura. La scoperta sarebbe stata fatta una decina di giorni fa, ma la notizia è trapelata soltanto stasera.

La perquisizione nella cella sarebbe stata compiuta da agenti di custodia che avevano notato uno «strano movimento» in una sezione del carcere.

Stima non ufficiale: +25 per cento rispetto al 1980

Gli italiani per vivere nel 1981 hanno speso 260 mila miliardi

Consumi delle famiglie italiane (miliardi di lire)

	1980		1981	
	%	Spesa	%	Spesa
Sanità, trasporti, spettacoli, cultura	38,8	80.316	38,8	100.880
Generi alimentari / Bevande, tabacco	30,7	63.549	30,2	78.520
Abitazione, combustibili, apparecchi, servizi per la casa	20,6	42.613	21	54.600
Vestiario, calzature	9,9	20.493	10	26.780
Totali		207.000		260.780

ROMA — Nel 1981 gli italiani hanno speso circa 260 mila miliardi «per vivere»: cioè per acquistare generi alimentari e bevande, vestiario e calzature, per pagare e gestire l'abitazione, per i servizi sanitari, i trasporti e il tempo libero.

Si tratta ancora di una stima (quella ufficiale dell'Istat giungerà a settembre), ma lo stesso istituto ha calcolato la spesa per il 1980 in 207 mila 825 miliardi, il 25 per cento in più rispetto al 1979.

Tale incremento di spesa rappresenta oramai uno standard per cui il «conto degli italiani», se è stato di 207 miliardi nel 1980, dovrebbe essere salito nel 1981 appunto a 260 miliardi circa.

Il fatto che la «spesa privata» degli italiani continui a crescere al ritmo del 25 per cento l'anno non vuol dire naturalmente che «si compra di più», ma, invece, che il costo della vita impone una spesa sempre maggiore per acquistare, grosso modo, la stessa quantità di beni.

In termini di tipo e qualità dei prodotti si registrano sensibili spostamenti della spesa: i consumi classici degli italiani subiscono infatti (e oramai da alcuni anni) contrazioni a favore di bisogni emergenti.

Indagine del Censis sui centri minori esclusi dal potere

Mezza Italia è triste: «conta» poco

Ventinove milioni di persone emarginate dalla «realtà metropolitana» - Tre fasce di cittadine e paesi periferici, teatri di contraddizioni e problemi socio-economici

ROMA — Ventinove milioni di persone, più di metà degli italiani, vivono male. La colpa è del luogo dove risiedono, che li pone in uno stato di emarginazione rispetto alla «realtà metropolitana», quella cioè che svolge funzioni decisionali e di comando, insomma che organizza lo sviluppo e l'evoluzione della nostra società. Ventinove milioni di persone relegate in comuni che non incidono sulla vita dell'Italia.

Questi i risultati di un'indagine del Censis sui «Centri urbani di piccola e media dimensione demografica, che non hanno una propria autonomia, ma dipendono in diversa misura da altri centri o da altre aree».

Questo tipo di comuni — nei quali, secondo il Censis, vive il 52 per cento della popolazione italiana — può essere diviso in tre grandi gruppi:

a) I comuni «discarica»: i più deboli delle aree metropolitane «declassati a livello di quartieri ultra-periferici del centro principale e tendenti a divenire la "discarica" di contraddizioni sociali, territoriali ed economiche generate altrove, di cui non hanno alcuna responsabilità». In proposito il Censis osserva che «sono comunque realtà prive di una precisa configurazione urbana, "spalmate" sul territorio senza gerarchia tra i diversi tipi di insediamento, non sono più paesi e non sono ancora città».

b) I comuni «cuscinetto», collocati «lungo la faglia che divide due sistemi territoriali (regionali, metropolitani o più semplicemente tra due aree omogenee) senza appartenere a nessuno dei due, ma subendo nel contempo gli effetti negativi delle tensioni conflittuali che si generano».

c) I comuni «solitari», situati all'interno di zone collinari o montane che «vivono la scommessa della propria sopravvivenza come entità urbane e come comunità sociali». Il Censis rileva che questi comuni «in alcuni casi riescono a trasformarsi in microsistemi economici autopropulsivi (grazie al turismo e all'artigianato), ma più spesso dipendono quasi esclusivamente dalle soglie di accessibilità (le possibilità cioè condizionate da tempi e costi) rispetto ad altri centri limitrofi».

Insomma, l'Italia «ha retto alle tentazioni del rinsecchio urbano», tuttavia, fa osservare il Censis, «mentre la grande Italia pensante metropolitana irradia il suo dominio d'informazione e d'innovazione, tocca alla maggioranza silenziosa periferica subirne le conseguenze: o perché compressa fra metropoli-giganti, o perché emarginata dai circuiti del "facile sviluppo"».

Il rilievo che la «maggioranza periferica» ha nel Paese, al di là del suo potere decisionale, è attestato dal Censis con alcuni dati dai quali risulta che i centri e le città minori concentrano oltre metà della popolazione residente in Italia (29 milioni di persone nei 7.645 comuni con meno di 50.000 abitanti, non inclusi nei perimetri metropolitani).

Fra i comuni «discarica» c'è Guidonia — tra Roma ed i monti Tiburtini — cresciuta vertiginosamente nel dopoguerra intorno all'aeroporto militare a prezzo di una selvaggia speculazione edilizia. L'assessore alla Cultura, Armida Corridori, denuncia che il centro «ha assorbito dalla capitale le contraddizioni sociali, culturali ed economiche, trasformandosi in un dormitorio, privo di identità».

«Cuscinetto» è il comune di Arquata Scrivia (Al). Osserva l'assessore ai Lavori Pubblici, Ezio Dò: «Geograficamente ed economicamente è su un asse fondamentale del triangolo industriale Torino-Milano-Genova di cui vive problemi e contraddizioni». Il comune «è compreso nella programmazione della Regione Piemonte ed è tuttavia condizionato dall'economia genovese».

Dal primo settembre rincara (2%) la luce

Come cambia la bolletta

	Da	A
Quota fissa mensile fino a 1,5 kW	600	618
Quota fissa mensile da 1,5 a 3 kW	1.850	1.890
Quota fissa mensile da 3 a 4,5 kW (impianti precedenti luglio '74)	5.880	6.075
Quota fissa mensile da 3 a 6 kW	9.120	9.300
SECONDE CASE		
Quota fissa fino a 1,5 kW	2.280	2.325
Quota fissa da 1,5 a 3 kW	4.500	4.650
TARIFFE PER CHILOWATTORA		
Primi 75 kWh al mese	29,80	31,05
Da 75 a 150 kWh al mese	36,40	37,80
Da 150 a 225 kWh al mese	53,45	55,45
Oltre 225 kWh al mese	60,05	62,15

Alle tariffe per chilowattora va aggiunto il sovrapprezzo termico (41,90 o 52,90 a seconda delle fasce).

ROMA — Dal primo settembre la bolletta della luce sarà più «salata»: scatta infatti il quinto aumento bimestrale del 2 per cento delle tariffe elettriche. Riguarderà tutte le «voci» delle tariffe Enel e sarà seguito il primo novembre da un nuovo ritocco del 2 per cento, l'ultimo di quelli decisi.

Dal primo settembre, inoltre, l'Enel estenderà progressivamente l'utilizzazione delle tariffe «multiorarie», cioè più care nelle ore di punta invernali e meno care nelle ore notturne estive, con una serie di fasce intermedie. L'estensione per ora non riguarderà le utenze domestiche ma quelle in media tensione con una potenza impegnata da duemila a tremila chilowatt. Queste utenze — prevalentemente industriali — si andranno così ad aggiungere alle circa 800 grandi imprese che, dal 1980 a tutt'oggi, pagano già i loro consumi elettrici in base a tariffe differenziate.

Questo sistema, oltre a consentire all'Enel di evitare rischi di «black out» dovuti ad eccessi di richiesta nelle ore di punta, facilita la programmazione delle aziende che per risparmiare possono concentrare nelle ore a tariffa meno cara le fasi produttive che richiedono maggiore elettricità.

Entro la fine del 1983 l'estensione delle fasce «multiorarie» toccherà le utenze in media tensione da mille a duemila chilowatt, comprendendo così l'intero sistema industriale italiano. Prima di poter introdurre nelle utenze domestiche tariffe differenziate, invece, bisognerà aspettare qualche anno: dovranno prima entrare in funzione le nuove centrali nucleari previste dal piano energetico.

Promosse in Italia gli studi sul Sole

Morto a 99 anni il fisico Abetti

FIRENZE — Alle soglie dei cento anni (li avrebbe compiuti nel prossimo mese di ottobre) è morto a Firenze dopo lunga malattia il professor Giorgio Abetti, illustre fisico, e fondatore degli «studi» sul Sole in Italia.

Abetti che fu per lunghi anni collaboratore di «La Stampa» diresse fino al 1951 l'osservatorio astrofisico di Arcetri. Nella sua attività pluridecennale aveva partecipato a numerosi congressi internazionali e scritto molti libri.

Figlio di Antonio Abetti (anch'egli astronomo) al quale era succeduto nella direzione dell'osservatorio, Giorgio portò la specola fiorentina ad un alto grado di efficienza, costruendovi, fra l'altro, la prima torre solare in Europa e formando una scuola dalla quale sono usciti valenti astrofisici.

Docente all'università di Firenze, era stato insignito di numerose onorificenze in Italia e all'estero.

Nel 1913, trascorse più di un anno sull'Himalaya per studiare il Sole.

Abetti è stato autore di numerosi volumi di divulgazione scientifica e per molti anni vice presidente dell'Unione astronomica internazionale.

Comiso, misure di sicurezza per l'aeroporto

COMISO — Polizia e carabinieri hanno intensificato la vigilanza attorno all'aeroporto «Magliocco» di Comiso, mentre nelle adiacenze del cancello principale i tre buddisti sono giunti al quarto giorno di sciopero della fame e della sete contro l'installazione della base missilistica che concluderanno stasera.

La vigilanza attorno all'aeroporto è stata accresciuta dopo gli incidenti di domenica e in previsione della manifestazione internazionale organizzata per il primo settembre, giorno in cui dovrebbe essere avviato il secondo lotto di lavori che costituisce l'inizio vero e proprio della costruzione della base.

Guerra spietata fra i vari clan

Napoli, in sedici ore 4 delitti di camorra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Quattro omicidi nelle ultime sedici ore nel Napoletano. Quattro spietate esecuzioni che portano a 181 gli uccisi dall'inizio dell'anno. Nessuna tregua, dunque, nella lotta fra clan che insanguina Napoli e la sua provincia.

Il primo delitto, durante la notte, sulla strada che da Grumo Nevano porta a Sant'Arpino. La vittima è un macellaio di Sant'Antimo, Giuseppe Verde. L'hanno ucciso in una cabina telefonica. A far fuoco un killer armato di fucile che, dopo avere esploso due colpi, si è avvicinato all'uomo agonizzante finendolo con un colpo di pistola.

A Nola, nel pomeriggio, un altro agguato. Questa volta due le vittime, massacrate a raffiche di mitra. Pasquale Pezzillo, 43 anni, ritenuto capozona a Cicciano della banda che fa capo a Raffaele Cutolo, e Carmine Giugliano, 20 anni, una figura di secondo piano della Nuova Camorra: mentre si trattenevano a parlare in una strada del centro di Nola sono stati avvicinati da una «127» dalla quale due uomini hanno aperto il fuoco coi mitra. Pezzillo, colpito più volte, è morto subito; Carmine Giugliano ha tentato la fuga ma, inseguito, è stato ucciso. Entrambe le vittime avevano precedenti per furto, truffa, estorsione, detenzione e spaccio di stupefacenti.

La quarta esecuzione ad Acerra. Qui è stato freddato a colpi di fucile e pistola il cinquantaseienne Marco Sampietro, un sorvegliato speciale con numerosi precedenti. Stava giocando a carte nei locali del Circolo della Caccia quando sono entrati due killer che hanno subito iniziato a sparare. Per l'uomo, raggiunto da almeno venti proiettili, non c'è stato scampo.

a. l.

La pattuglia acrobatica aerea continua ad affascinare e a stupire

Come sbattere contro un cavo a 600 all'ora e rimanere calmi

Un incidente del genere è capitato a Pescara tre giorni fa a un aviogetto delle «Frecce tricolori» - La freddezza del pilota, che è atterrato senza carrello, ha evitato la tragedia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

UDINE — Volare a 600 chilometri l'ora in semipicchiata; sbattere contro un cavo d'acciaio (3 centimetri di diametro) teso tra due piloni; perdere una fetta di lamiera, un serbatoio e il circuito idraulico per l'uscita del carrello e per le manovre dei flaps; sentire — amplificato 10 mila volte — un terribile schiocco di frusta. Come fare tutto ciò senza perdere il sangue freddo?

Il pilota, capitano Piergiorgio Accorsi, un veronese con i baffi alla Pedro Armendariz, ti stringe la mano vigorosamente e non risponde. Sorride. Tre giorni fa, sul cielo di Pescara, quell'incidente è capitato proprio a lui (2300 ore di volo sulle spalle), primo «gregario di destra» delle Frecce tricolori.

Le migliaia di spettatori che assistevano all'esibizione non hanno avuto il tempo di accorgersi della tragedia appena sfiorata, un chilometro e mezzo lontano dalla pista dell'aeroporto abruzzese. Non si sono accorti di nulla perché era stata appena eseguita la «bomba» e i nove aviogetti MB—339 Aermacchi, dopo essere saliti in verticale convergendo, si erano d'improvviso svincolati, scendendo verso la pista con un coordinato moto centrifugo a stella da mozzare il fiato a chi li sotto stava a guardare. E' stato durante l'allontanamento, cioè nella fase finale della stupefacente figura acrobatica, che l'aereo del capitano Accorsi ha puntato, come prevedeva il programma, verso le collinette a Occidente, per poi riprendere quota.

Su quelle alture ci sono due tralicci che reggono i cavi dell'alta tensione. *«Che cosa fa un pilota in questo caso? Dà un'occhiata rapidissima a destra e a sinistra, 'misura' l'altezza dei tralicci, gli passa in mezzo badando a non abbassarsi oltre il limite superiore dei pilastri. Questo perché i cavi ad alta tensione, normalmente, non sono tesi ma laschi e a metà strada tra i due tralicci c'è sempre spazio abbondante per un calcolato passaggio del genere»*, spiega il maggiore Vito Posca, capoformazione delle Frecce tricolori, 2850 ore di volo all'attivo.

«Ma questa volta, teso tra le estremità superiori dei tralicci, c'era un cosiddetto 'cavo di guardia' che non è conduttore d'elettricità. Alcuni palloncini sferici colorati, in questi casi, segnalano la presenza dell'ostacolo. A Pescara non c'erano palloncini».

Così l'aviogetto ha «toccato con la pancia», ha avuto danni gravi. *«Devo aver preso un cavo»*, è stata l'immediata, ma flemmatica comunicazione via radio del capitano Accorsi al capoformazione. Il maggiore Posca ha subito interrotto il programma della pattuglia. Gli otto aviogetti indenni sono atterrati tranquillamente. Quello lesionato ha continuato a sorvolare l'aeroporto per qualche minuto, mentre dalla torre di controllo si cercava di controllare i danni: *«Il carrello non esce, i flaps non funzionano, ti è saltata una paratia. Atterra sulla pancia, va là, tu che sei un mago...»*.

L'aviogetto è sceso perfettamente in linea, alla minima velocità che i comandi alterati consentivano. Si è appoggiato sull'asfalto della pista toccandola dolcemente dapprima con i due serbatoi del gas fumogeni tricolori (sono posti uno sotto ogni ala) e poi con la parte inferiore del velivolo: qualche scintilla per l'attrito, molte vibrazioni, un fastidioso stridio. Ma i mezzi di soccorso, compresi i pompieri con gli schiumogeni, sono rimasti inattivi ai bordi della pista. *«Quello è stato, in assoluto, il più bell'atterraggio di Piergiorgio* — commenta il maggiore Gianfranco Da Forno, ufficiale addetto alle pubbliche relazioni della pattuglia acrobatica — *un capolavoro di freddezza e di concentrazione. L'aereo non si è sfasciato: in un mesetto con le dovute riparazioni sarà di nuovo in corsa»*.

Da sei mesi i piloti dell'ormai leggendaria pattuglia acrobatica volano sugli MB-339 Aermacchi. Sembrano macchine affidabilissime, assai più maneggevoli e funzionali — quanto a prestazioni acrobatiche — dei pur gloriosi Fiat G-91. Undici metri di lunghezza, dieci di apertura alare, 4 tonnellate di peso massimo al decollo, 465 metri di corsa per alzarsi in volo, 415 metri sufficienti all'atterraggio, un motore Rolls Royce Fiat R.R. Viper che consente una «spinta statica» di 1815 chilogrammi.

L'età media dei piloti che salgono sulle Frecce tricolori oggi è di 31 anni. Non erano neppure nati quando, poco lontano dall'attuale sede di Rivolto, a Campoformido, il colonnello pilota Rino Corso Fougier faceva nascere in Italia la prima scuola di acrobazia aerea collettiva, insuperata ancora oggi nel mondo.

Franco Gilliberto

«Non siamo superman»

UDINE — *Un pilota delle Frecce tricolori, con una dozzina di anni di anzianità, moglie e due figli, ha uno stipendio di un milione e 300 mila lire al mese. Non è un granché, se rapportato agli stipendi dei piloti delle linee civili. Si spiega così, forse, l'esodo di circa 250 specialisti dell'aeronautica militare che negli ultimi due anni si sono congedati per passare — richiestissimi — all'Alitalia o ad altre società analoghe.*

Un disegno di legge che prevede un incremento delle retribuzioni delle forze armate è insabbiato in Parlamento. C'è qualche malumore: «Si verifica, per esempio, che a un pilota sia affidato un cacciabombardiere come il «Tornado» da 40 miliardi oppure un più economico MB-339 Aermacchi da 3 miliardi e mezzo; e poi si discute se aumentargli o no lo stipendio di 50—100 mila lire al mese. Non è un paradosso?».

Il capo formazione delle Frecce tricolori, maggiore Vito Posca, non vuole discutere di queste cose: «Invece parliamo delle caratteristiche di questi specialisti — *suggerisce* — perché si deve smantellare il luogo comune che siano dei «supermen» o della gente con il gusto del pericolo».

Posca sostiene che due doti, principalmente, sono richieste ai piloti della pattuglia acrobatica: professionalità rigorosamente accertata e maturata in centinaia di ore di volo; entusiasmo totale.

— Entusiasmo che confina con il fanatismo?

«Per carità — *risponde* — proprio il contrario del fanatismo, della gigioneria, del velleitarismo, dell'individualismo. Entusiasmo, semmai, come convinzione e amore per il volo, come generosità nei confronti del prossimo, come dedizione al lavoro di gruppo, come sensibilità anche per i valori morali, senza la minima ambiguità. E uno spirito più sportivo che bellicoso — data la situazione di pace in cui viviamo —, una vocazione e un gusto per i risultati tecnici da raggiungere più che uno sprezzo del pericolo».

Rimane il fatto che durante le semestrali visite mediche di controllo, questi personaggi che disdegnano ogni definizione iperbolica, hanno encefalogramma e cardiogramma perfetti, pressione arteriosa ideale, vista e udito più acuti della media. Portati artificialmente, in ambulatorio, a 5000 metri di quota, non ansimano nemmeno un po'.

f. gil.

Un milione di visitatori per i «bronzi»

Reggio Calabria. I bronzi di Riace continuano a richiamare folle di ammiratori

REGGIO CALABRIA — I «bronzi di Riace» hanno già avuto un milione di visitatori. Da quando le statue sono state trasferite nel museo reggino, un anno fa, ogni giorno migliaia di persone sfilano davanti ai guerrieri in un ammirato silenzio. Una visita senza neppure una breve sosta in quanto la coda è lunghissima e sempre in movimento. Ieri davanti al museo, sotto il sole cocente, c'erano circa 5 mila turisti. Affari d'oro per le bancarelle disseminate sui marciapiedi dove vendono cartoline con fotografia a colori dei bronzi e statuette nel cui piedestallo è inciso «Made in Japan». E' l'unico, fiorente commercio a Reggio Calabria.

Malumore, invece, tra gli albergatori che speravano, con la presenza dei bronzi, di aumentare i loro affari. I turisti non si fermano: il tempo di visitare il museo e via verso altre località. Purtroppo Reggio non offre alcuna attrattiva, nessun valido motivo per trattenere il visitatore. Mancano itinerari turistici, mancano alberghi, ristoranti a portata di tutte le tasche. Peccato perché la presenza dei due guerrieri avrebbe potuto portare un po' di benessere in questa città.

Centomila firme per Papa Luciani

Nel Bellunese chiedono la beatificazione

BELLUNO — Centomila firme perché papa Giovanni Paolo I diventi beato. Sono state raccolte a Canale d'Agordo (Belluno), paese natale del «Papa del sorriso», e verranno presentate al Vaticano, forse nell'anniversario della sua morte, il 28 settembre. L'iniziativa è partita dalla diocesi di Belluno, dove Albino Luciani era stato ordinato sacerdote. *«Arriva gente da tutte le parti* — dice don Rinaldo Andrich, parroco del paese — *vengono a vedere i luoghi dove egli è nato e dove è vissuto»*.

Nella piazza vicino alla chiesa, ribattezzata piazza Papa Luciani, sono parcheggiati decine di pullman dalle targhe più diverse.

All'entrata della chiesa un grande registro con la supplica rivolta a Papa Giovanni I, tanti fogli sui quali firmare. *«Beatissimo Padre* — c'è scritto — *gratissimi per avere voluto assumere il nome di Giovanni Paolo in memoria del nostro compianto Sommo Pontefice, colui che voi stesso avete definito "amatissimo predecessore" e che avete voluto onorare con la visita ai luoghi natali; in vista della sua amabilissima figura che ha commosso il mondo intero, e delle grazie che per la sua intercessione dovunque si ricevono, umilmente vi chiediamo di volerlo elevare all'onore degli altari»*.

«Certi giorni — continua il parroco — *raccogliamo anche dieci fogli che sono seicento firme; li porto al vescovo, Maffeo Ducoli, poi verranno rilegati in volumi e portati in Vaticano»*.

Il sindaco democristiano, Gianluigi Serafini, aggiunge: *«L'iniziativa della petizione è esclusivamente religiosa, però porta in paese un flusso di turismo prima inimmaginabile. Ho cercato di favorire l'apertura di ristoranti, di qualche albergo. Ma la gente non ci sente, questo è un posto di montagna dove per trovare lavoro la gente è abituata ad emigrare, è chiusa alle novità. Ma qualcosa sta cambiando, e il Papa, quel santo uomo, può diventare anche un affare»*.

c. s.

Nel castello di Pizzo, dovrebbe essere aperta fra pochi giorni

Trovata in Calabria la tomba di Murat il re di Napoli fucilato dai Borboni?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CATANZARO — Scoperta la tomba di Gioacchino Murat, il re di Napoli, cognato di Napoleone, fucilato nel tardo pomeriggio del 13 ottobre 1815 nel castello di Pizzo Calabro? E' quanto credono alcuni studiosi diretti dal prof. Campora, direttore dell'Istituto di Medicina legale di Napoli, dopo una lunga campagna di scavi nel fianco della montagna dove sorge il maniero.

La tomba nei prossimi giorni dovrebbe essere aperta. Nelle «Memorie» del generale Guglielmo Pepe, c'è scritto che, alcuni giorni dopo la fucilazione, la testa di Murat venne recisa, messa in una vaso di vetro pieno di alcool, mandata a Napoli e riposta nella reggia. Quindi nella tomba dovrebbe trovarsi uno scheletro senza il cranio. Se così fosse, i resti non potrebbero essere che quelli di Gioacchino Murat.

Anni or sono, la tomba era stata cercata da studiosi francesi. Avevano scavato a lungo sulla montagna che degrada sul mare, spostato massi, sondato ettari di terra. Ma senza successo. Per le loro indagini si erano serviti di informazioni non troppo precise degli storici, e anche di notizie tramandate da padre in figlio.

Ora la notizia della scoperta. Gli studiosi mantengono un assoluto riserbo su dove si trova la tomba per non attirare sul posto troppi curiosi che intralcerebbero l'opera di scavo. Sembra comunque che sia stata localizzata in un anfratto, non lontano dal castello.

Gioacchino Murat fu nominato da Napoleone «re di Napoli» nel 1808 in sostituzione di Giuseppe Bonaparte, mandato sul trono di Spagna. Fece subito delle cose eccellenti come quella di abolire i privilegi della feudalità, organizzò l'esercito di terra e di mare, diede impulso alle università e si preoccupò della coltivazione in Puglia, in particolare del «tavoliere». Napoleone non era però troppo contento delle iniziative del cognato: vedeva nello Stato napoletano soltanto uno strumento della propria politica e per soffocarlo lo oberava di tasse e ne impediva i commerci. Gioacchino soffriva di questa situazione e scriveva alla moglie: *«Non si è re soltanto per obbedienza»*.

Murat partecipò, su sua richiesta, alla campagna di Russia: partito al comando di una formidabile cavalleria, tornò con meno di 2 mila uomini e, passata la Beresina, piantò in asso tutto e fece ritorno in Italia. Si alleò con gli austriaci per *«combattere il tiranno barcollante»* (suo cognato), ma quando quest'ultimo, fuggito dall'Elba, ritornò sull'altare, si affrettò a incitare gli italiani a liberare la penisola da austriaci e francesi e nominarlo re d'Italia.

Ma pochi risposero all'appello e il suo esercito fu battuto dagli austriaci a Tolentino. Murat fuggì in Corsica, poi tentò di rientrare in Italia per sollevare i napoletani contro i Borboni. La sua flotta fu dispersa da una tempesta e lui si salvò approdando a Pizzo Calabro. Aveva con sé un esercito di 29 uomini. Fu arrestato e fucilato.

r. s.

Un orso bruno non trova casa

SALERNO — Un orso bruno di otto mesi, liberato da un funzionario dell'ente nazionale per la protezione animali di Salerno da una gabbia dove il proprietario di un locale notturno di Agerola lo aveva rinchiuso per attirare clienti, non trova «casa».

La direzione dell'ente, infatti, ha reso noto che né lo zoo di Napoli né il parco nazionale d'Abruzzo sono disposti ad accogliere l'orso che è alto già oltre un metro.

Nati cinque «mocassini»

TAORMINA — Cinque «mocassini acquatici» (serpenti della famiglia dei crotalidi), sono nati in cattività. L'evento, di per sé molto raro, presenta, in questo caso, addirittura una eccezionalità: la coppia di «mocassini acquatici» è infatti allevata in gabbia e non già in una vasca, che meglio riproduce il naturale habitat per questo tipo di serpenti.

I crotalidi sono molto velenosi.

L'incidente a Sion, in Svizzera, le vittime (17 e 10 anni) sono italiane

Caccia precipita in un prato esplode e uccide due ragazzi

L'aereo militare forse era carico di bombe - Gravemente ferito un altro giovane, illesa la madre - Subito polemiche: gli Hunter dell'aviazione sono vecchi, inadeguati e pericolosi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SION — Durante un'esercitazione militare, un «caccia» dell'aviazione svizzera è precipitato nella campagna del Vallese, esplodendo al suolo. Una famigliola di origine italiana che stava raccogliendo mele è stata investita in pieno dal tremendo scoppio.

Due fratelli, Claudio e Federico Ganzeria, di 17 e 10 anni, sono rimasti uccisi: i loro corpi dilaniati sono stati ricomposti a fatica. La madre, Alberta Roserens, e un altro fratello, Albano, di 15 anni, sono stati proiettati dallo spostamento d'aria a una cinquantina di metri di distanza. Il ragazzo ha riportato ustioni e fratture ma non sarebbe in pericolo di vita. Miracolosamente illesa la donna, che giace in un lettino d'ospedale, completamente ammutolita dallo shock. Nessuno ha ancora avuto il coraggio di dirle che ha perso due figli nella sciagura.

Incolume anche il pilota dell'aereo militare, di cui le autorità svizzere non hanno rivelato il nome, che si è gettato con il paracadute prima che il velivolo si schiantasse al suolo. La sciagura è avvenuta nella campagna di Riddes, un piccolo centro del Basso Vallese a pochi chilometri da Martigny.

Due aerei caccia «Hunter» dell'aeronautica militare svizzera si sono levati in volo da Sion, la capitale del Vallese, e hanno puntato verso Martigny. Nei pressi di Riddes, uno dei due velivoli è stato visto compiere un'inversione di rotta. Si presume, ma non ci sono conferme perché l'inchiesta è coperta dal segreto militare, che il pilota abbia accusato noie al motore subito dopo il decollo e avesse deciso di rientrare alla base.

L'aereo ha perso rapidamente quota. Ha sorvolato l'abitato di Riddes, lambendo i tetti delle case, ed è poi precipitato. «Continuava a scendere — racconta un contadino della zona — *Mi è passato quasi sopra la testa, poi ho sentito un fragoroso boato. Mi sono girato e ho visto le fiamme che superavano in altezza il campanile del paese»*.

L'esplosione ha fatto tremare i vetri delle case nei centri abitati del circondario: secondo voci non confermate, sull'aereo c'erano numerose bombe.

La campagna in cui si è schiantato il «caccia» pullulava di gente intenta a raccogliere la frutta, un'attività che in questa stagione vede impegnate nel Vallese centinaia di persone. Il padre dei due ragazzi morti, Angelino Ganzeria, è appunto un dipendente della società vallesana dei produttori di frutta. Mentre lui lavorava in sede, la sua famigliola al completo collaborava alla raccolta delle mele. Il figlio maggiore aveva rinunciato spontaneamente a trascorrere un periodo di vacanza con alcuni compagni di collegio per aiutare la madre e i fratellini. Angelino Ganzeria è di origine italiana: la sua famiglia è di Concordia, un piccolo centro fra Modena e Parma. Qui abitano la madre, Gelsomina Sbardellati, e due fratelli, Sigfredo e Rino.

Il tragico incidente aereo ha suscitato polemiche in tutta la Svizzera. Da tempo, qualificati esperti sollecitavano un ammodernamento della flotta aerea militare e ammonivano di lasciare a terra i vecchi «Hunter», ritenuti dai tecnici ormai poco affidabili. Negli ultimi due anni, nella Confederazione si sono verificati dieci incidenti con aerei militari che hanno provocato cinque vittime.

Nel Vallese le esercitazioni sono molto frequenti. Ci sono piccoli hangar disseminati lungo le arterie di maggior traffico e agli automobilisti capita spesso di vedersi attraversare la strada da un aereo militare che si sta spostando da una sede all'altra.

Adriano Velli

Nel bimotore caduto morirono cinque persone

Forse per un errore del pilota la sciagura di Cisterna d'Asti

Sarebbe stato un errore del pilota la causa della sciagura avvenuta domenica a Cisterna d'Asti, nella quale hanno perso la vita cinque persone (pilota e quattro passeggeri) che si trovavano a bordo del bimotore Partenavia P.68 B dell'Aeroclub di Cuneo, precipitato su una fabbrica a poca distanza da un affollato lunapark. E' questa la prima e più probabile ipotesi emersa dopo gli accertamenti compiuti lunedì dalla commissione preliminare, presieduta dal vicedirettore della Circoscrizione aeroportuale Piemonte e Valle d'Aosta, dott. Basile.

Per giungere alle conclusioni dell'inchiesta tecnico-formale ci vorranno mesi ed una complessa perizia sui resti del velivolo (che peraltro sono irriconoscibili per l'incendio), ma alcuni elementi emersi dalle testimonianze di chi ha assistito all'incidente farebbero escludere sia il guasto, sia il malessere del pilota. Ieri un nuovo sopralluogo è stato compiuto dalla commissione nominata dal ministero dei Trasporti, presieduta dal direttore dell'aeroporto di Brindisi, dott. Di Lella.

E' stato accertato (c'è l'attendibile testimonianza di un ex pilota, presente all'incidente) che l'aereo aveva compiuto su Cisterna d'Asti alcuni «tonneau», manovra acrobatica durante la quale il velivolo effettua una rotazione completa attorno al proprio asse longitudinale, avvitandosi orizzontalmente. Ciò non è consentito dal certificato di navigabilità del P.68 che esclude esplicitamente qualsiasi manovra acrobatica. C'è da chiedersi perché il pilota si sia impegnato in questa «esibizione», vietata, con un velivolo inadatto e per di più con 4 passeggeri a bordo. Al massimo, secondo le norme, avrebbe potuto sorvolare l'abitato in volo orizzontale e a più di 300 metri di quota. Chi aveva concordato l'«esibizione» che annunciavano alcuni manifesti? L'inchiesta dovrà stabilire questo particolare, in quanto nessuna autorizzazione era stata richiesta alla competente Circoscrizione aeroportuale.

L'impatto con il terreno è avvenuto in volo rovesciato, dopo che i piani di coda aveva «rapato» la cima di un albero. Forse vi è stato un errore in una virata troppo stretta, a bassa quota, o forse sono state calcolate male le distanze per un «tonneau».

Gianfranco Gallo, il pilota, aveva il brevetto di 2° grado con 203 ore di volo (26 negli ultimi 3 mesi) di cui 23 sul P.68. Gli sedeva accanto Luciano Santero pure lui pilota, che avrebbe potuto prendere i comandi in caso di necessità (per questo si esclude il malore del Gallo). Entrambi erano noti per la loro passione e non avevano mai avuto incidenti in precedenza.

Il P.68 precipitato era stato immatricolato nel 1977 ed aveva solo 20 ore di volo dall'ultima revisione. E' un aereo di costruzione italiana (ne sono stati realizzati oltre 200 esemplari) con un'apertura alare di 12 metri e una lunghezza di 9,35. Può portare 6 passeggeri a una velocità massima di 322 km/h con un'autonomia di 1700 km.

g. b.

La finale del concorso di bellezza s'inizia venerdì a Sanremo

Miss Italia rilancia le «maggiorate»

Questa è la sensazione emersa nel corso delle 530 selezioni - Le finaliste sono 55

ROMA — *«L'edizione 82 del concorso di Miss Italia* — osserva l'organizzatore Enzo Mirigliani — *registrerà il rilancio della ragazza "maggiorata" che negli ultimi anni sembrava fosse passata di moda. Questa sensazione è emersa nel corso delle 530 selezioni che hanno preceduto la finale in programma a Sanremo per la fine della settimana»*.

«Quest'anno — aggiunge — *abbiamo avuto 130 selezioni in più dello scorso anno: segno evidente che Miss Italia non è una manifestazione superata»*.

Con la scelta di Miss Lazio (Lidia Gugliotti, 23 anni, bruna di capelli) si sono esaurite le selezioni regionali: manca soltanto miss Roma che viene designata «in privato» dall'organizzazione senza avallo della giuria popolare ed in genere rappresenta la «sorpresa» dell'ultima ora.

A Sanremo, dove quest'anno si conclude la 43ª edizione di Miss Italia, arriveranno complessivamente 55 ragazze scelte fra le diecimila che secondo gli organizzatori hanno partecipato alle varie selezioni svoltesi in tutte le regioni d'Italia. «Si può dire — sostiene Mirigliani — *che in ogni provincia italiana si è fatta una selezione. D'altra parte se nelle grandi città la nostra iniziativa può essere in certi ambienti snobbata nella provincia il concorso di Miss Italia stimola la curiosità di molta gente e ciò invoglia le ragazze a partecipare»*.

Quest'anno la vincitrice del titolo, oltre ad un contratto per degli short pubblicitari (sei milioni di lire), riceverà tra i vari regali, anche un abito bianco da sposa.

L'appuntamento con le finaliste di Miss Italia è fissato per venerdì a Sanremo dove è programmato il primo «incontro» con la giuria che sarà formata da Ugo Tognazzi, Edwige Fenech, Silvana Pampanini, Stelvio Cipriani, Pasquale Festa Campanile, Massimo Grillandi, Gianni Ravera e dai rappresentanti delle industrie che sponsorizzano la manifestazione. Le «serate» sanremesi, previste per sabato e domenica al «Méditerranée», saranno presentate da Memo Remigi.

e. b.

Rimasti a terra tremila passeggeri

Bivacchi in Sardegna in attesa d'imbarco

CAGLIARI — Circa tremila passeggeri e 400 veicoli non sono riusciti a imbarcarsi ieri sera sui traghetti delle Ferrovie dello Stato e della «Tirrenia» che collegano Golfo Aranci, Porto Torres e Olbia con il continente perché sprovvisti di prenotazione. Dovranno attendere sui moli d'imbarco dalle 24 alle 36 ore, per poter trovare un posto sulle navi di linea.

La situazione sarebbe stata ancora più pesante se il prefetto di Sassari non avesse fatto anticipare a mezzogiorno la partenza, prevista per il pomeriggio, della nave «Boccaccio» diretta da Olbia a Civitavecchia.

La «Tirrenia» ha quindi disposto l'effettuazione di due corse straordinarie, che, non saranno tuttavia sufficienti a far trovar posto a tutti i passeggeri sprovvisti di biglietto che si sono presentati all'imbarco.

A Porto Torres resteranno a terra circa 800 persone e 150 veicoli mentre a Golfo Aranci si parla di 1500 passeggeri e 150 auto al seguito.

Imbarchi difficili a Messina

MESSINA — L'operazione di rientro al Nord registra complicazioni nei servizi di traghetto sullo Stretto di Messina. Nelle ultime ore, i ferry-boat delle Ferrovie dello Stato viaggiano con metà carico rispetto alle disponibilità di posti per le autovetture, mentre quelli delle compagnie private sono affollatissimi e non riescono a smaltire in tempi brevi le richieste di imbarco. Ne segue una lunga sosta agli imbarcaderi di Viale Libertà, con una situazione di pesantezza per il traffico cittadino.

Intervista con il ministro della Protezione civile

Come la task force di Zamberletti ha ridotto i danni degli incendi

L'utilizzo di dieci velivoli (un undicesimo è precipitato durante un intervento) contro i due dello scorso anno ha fatto scendere da 200 mila a 45 mila il numero degli ettari divorati dalle fiamme - «L'autocombustione non esiste, troppi piromani»

ROMA — Da una parte il ministro per la Protezione civile Giuseppe Zamberletti, con i dieci velivoli della sua «task force». Dall'altra un esercito di incendiari, per incuria o per dolo. In mezzo il campo di battaglia: 45.000 ettari divorati dalle fiamme dal 1° gennaio al 23 agosto.

— Allora, ministro Zamberletti, chi ha vinto?

«Noi, e le spiego perché. Quest'anno è stato eccezionale sia per la siccità che per il numero di incendi. Ma se si dà un'occhiata alle cifre ci si accorge che la superficie percorsa dal fuoco è stata di gran lunga inferiore a quella dell'estate scorsa».

— E' vero. Circa duecentomila ettari devastati dagli incendi nei primi otto mesi del 1981, quattro volte quelli bruciati quest'anno. Che cosa è cambiato?

«Due cose: abbiamo più mezzi, abbiamo un sistema. L'anno scorso disponevamo di un "C-130" e di un elicottero "CH-47", quando gli altri Paesi mediterranei potevano contare su dieci-quindici aerei antincendio ciascuno. Adesso la nostra forza è costituita da nove aerei ad ala fissa — anzi otto, perché purtroppo ne abbiamo perso uno in un incidente durante un intervento in Toscana — e due elicotteri. Non siamo ancora al livello di altre nazioni, ma in compenso per quanto riguarda il sistema e le procedure siamo diventati i primi in Europa, credo».

— E il sistema, in che cosa è mutato?

«In passato le procedure per chiedere il nostro intervento erano molto lente e poco precise. Succedeva che chi dava per primo l'allarme si accaparrava l'unico "C-130" che avevamo. Poteva accadere, perciò, che il "C-130" venisse impiegato per un incendio poco importante e non fosse utilizzabile per un incendio, scoppiato contemporaneamente, che magari distruggeva un bosco di piante d'alto fusto. Quest'anno abbiamo codificato e snellito le procedure del sistema di allarme. E abbiamo costituito un comando aereo unificato che seleziona le richieste e coordina l'utilizzazione dei mezzi».

— Che cosa rimane da fare?

«Intanto il sistema va affinato. In più, ad esempio, resta da perfezionare una strategia di intervento che abbiamo messo a punto quest'anno in Sardegna, con l'impiego di una forza tattica di un certo numero di elicotteri in grado di entrare in azione a pochi minuti dall'incendio. Perché il vero obiettivo è arrivare rapidamente, prima che il fuoco si sviluppi in un grande incendio. Altrimenti anche con grandi mezzi si ottengono scarsi risultati».

— Come mai tanti incendi in Italia? Autocombustione?

«L'autocombustione non esiste, la verità è che la grandissima maggioranza degli incendi è dovuta all'incuria. Il resto è di origine dolosa. E devo dire che quest'anno su quel fronte qualcosa siamo riusciti a fare, ci sono stati anche arresti per incendi dolosi. I nostri elicotteri hanno l'ordine di segnalare, se le avvistano, persone che scappano da luoghi dove si è sviluppato l'incendio: spesso ad appiccarlo sono stati loro».

— Che cosa si può fare per limitare gli incendi dovuti all'incuria?

«E' stato presentato un disegno di legge per aumentare le pene nei casi di incendi colposi. Oggi in sostanza un incendio "costa" a chi lo appicca per propria incuria qualche milione, mentre prima l'incendiario se la cavava con qualche decina di migliaia di lire. Inoltre, abbiamo invitato le associazioni dei cacciatori e i gruppi ecologici a partecipare all'azione di controllo».

Guido Rampoldi

In otto mesi 233 interventi

ROMA — Il Centro operativo aereo unificato (Coao) della Protezione civile ha reso noto il bilancio della «guerra al fuoco» nei primi otto mesi di quest'anno.

I velivoli del Coao (due «C-130», due «Canadair», cinque «G-222», più due elicotteri «Ch 47») hanno lanciato sugli incendi 13 milioni di litri d'acqua e 2 milioni 700 mila litri di miscela ritardante.

Gli interventi sono stati 233 (335 le richieste). Gli aerei hanno compiuto 511 voli, per un totale di 1030 ore.

Le regioni che più delle altre hanno beneficiato del lavoro degli aerei del Coao sono il Lazio (67 interventi), la Campania (50), la Sardegna (39), la Liguria (25), la Toscana (19), la Sicilia (8).

Un grande amore

Nahant (Massachusetts). Marlene e Allan McCauley hanno festeggiato le nozze d'argento in groppa all'elefante Ruthie, 3 tonnellate. Con loro Joseph, uno dei sei figli. Dice Marlene: «L'elefante è simbolo del matrimonio, una promessa sussurrata»

Si è aggravata la crisi idrica

La sete a Napoli forse l'acqua a giorni alterni

NAPOLI — Al rientro dalle vacanze i napoletani dovranno fare i conti con la siccità. Sull'intera regione non piove da troppo tempo, le sorgenti sono a secco o quasi e, anche se piovesse, occorrerebbero forse mesi per riportarle a livelli accettabili. Il tutto, tradotto in termini pratici, vuol dire che la crisi idrica s'è aggravata e che, dopo le targhe alterne, i napoletani dovranno presto vedersela anche con i rubinetti alterni: insomma, acqua un giorno sì ed uno no.

In agosto, con la città semivuota e con scuole, uffici e negozi in ferie, la riduzione dei consumi è stata notevole; quindi, chi è rimasto in città non ha avuto disagi. Ora che Napoli si va ripopolando, il problema riesplode in tutta la sua drammaticità. Lo sapevano bene tecnici e amministratori comunali e regionali, ma le ferie sono ferie ed un piano per fronteggiare la costante emergenza idrica sarà messo a punto soltanto al loro rientro: la settimana prossima.

Il summit è già fissato: in prefettura si ritroveranno responsabili dell'acquedotto napoletano, assessore alle municipalizzate, tecnici della Cassa per il Mezzogiorno e amministratori regionali. Si rispolvereranno vecchie relazioni ed emergeranno fatti, dati e cifre ormai noti a tutti. E poi le dichiarazioni di sempre: la necessità di finanziamenti per nuovi impianti e serbatoi (piani e progetti sono pronti già da anni), l'invito a non drammatizzare e la raccomandazione a limitare gli sprechi.

Uno sguardo alle cifre che danno l'esatta dimensione del problema. La Casmez, che attraverso i suoi pozzi garantiva l'immissione nel circuito cittadino di 220 mila mc di acqua al giorno, ora è in grado di assicurarne soltanto 105 mila, meno della metà, dunque; le sorgenti del Serino che ne fornivano 200 mila ora non possono darne oltre i 110 mila mc mentre dai pozzi di Lufrano, eccezionalmente, è possibile pompare 190 mila mc invece dei soliti 60 mila. Facili i conti: Napoli può contare su un approvvigionamento quotidiano di 405 mila mc d'acqua contro i 560 mila che appena bastano, anzi bastavano a coprirne l'esigenza.

E se piovesse? Per un po' non cambierebbe nulla; i tecnici affermano che anche in presenza di piogge abbondanti occorrerebbero almeno un paio di mesi per far risalire il livello delle sorgenti.

a. l.

Lo scheletro di Grimaldi ha oltre 230 mila anni

GENOVA — Risale a 230.000 anni fa lo scheletro trovato nel 1968 nella Grotta del Principe ai Balzi Rossi. L'ha stabilito con un esame anche chimico e con sottoposizione ad analisi radioattiva un'equipe diretta dalla dottoressa Susanne Simone.

Lo scheletro, di una donna, fu trovato durante una campagna di ricerca a Grimaldi.

Napoli, multe più salate per chi non ha il biglietto

Troppi «portoghesi» sui treni della linea Circumvesuviana

Nuove norme contro il fenomeno chieste dalla società che gestisce il servizio - Per ora i viaggiatori che non pagano sembrano diminuiti

NAPOLI — Si annuncia un giro di vite sulla Circumvesuviana, la ferrovia secondaria che collega Napoli con numerosi centri dell'hinterland e con la penisola sorrentina, diventata la ferrovia dei «portoghesi», di chi tenta di viaggiare senza pagare. Per combattere il fenomeno, che negli ultimi tempi si è diffuso in modo incontrollabile, la società che gestisce il servizio ha chiesto al ministero dei Trasporti l'emanazione di una nuova normativa che punisca i passeggeri senza biglietto. E nei giorni scorsi il ministero, accogliendo la richiesta, ha fatto entrare in vigore soprattasse e diritti fissi, che dovrebbero scoraggiare la pratica sistematica del viaggio «a sbafo».

Chi verrà sorpreso senza biglietto non se la caverà più pagando il doppio del prezzo più un diritto fisso, pari al 20 per cento dell'importo, ma sborserà il doppio del biglietto (la soprattassa non potrà comunque essere inferiore alle mille lire), più un diritto di esazione in viaggio che è stato fissato in 1600 lire.

Un esempio riferito a un biglietto, il cui prezzo è di 400 lire: prima dell'entrata in vigore della nuova normativa, chi risultava sprovvisto di biglietto pagava 880 lire; oggi pagherebbe 3000 lire.

Il gioco, dunque, non dovrebbe più valere la candela, e molti ex «portoghesi» debbono già essersi rassegnati, visto che il numero dei passeggeri sprovvisti di tagliando è già sceso sensibilmente. La verifica in settembre, quando i treni saranno presi d'assalto da studenti e pendolari; e se è vero che in alcuni periodi il numero degli assenteisti del biglietto ha toccato percentuali vertiginose, è facile prevedere che a fine anno la Circum si ritroverà con un bel po' di milioni in più, nel conto delle entrate. La società se lo aspetta; ma qualcosa s'aspetta pure l'utenza: soprattutto in termini di sicurezza.

La Circum, troppo spesso al centro di feroci polemiche per il susseguirsi d'incidenti, è chiamata ad un maggior controllo, non soltanto dei biglietti, ma anche degli impianti e del materiale viaggiante. Disastri, tamponamenti, deragliamenti evitati d'un soffio, il distacco di una porta in piena corsa, per restare ai capitoli neri degli ultimissimi anni.

a. l.

Nuovo record salto in lungo per i cani

VIENNA — Un pastore tedesco di quattro anni, di nome Charly, ha battuto a Vienna, con un balzo di 4,96 metri il record del mondo di salto in lungo per cani.

Charly, che pratica questo sport da tre anni, è riuscito a volare su nove contenitori di plastica battendo il precedente record stabilito nel 1980.

Il traffico aereo milanese dirottato sulla Malpensa fino al primo settembre

Collaudata la nuova pista di Linate si tornerà a volare tra sette giorni

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Ultima settimana di «fatica» per l'aeroporto della Malpensa che, fino al primo settembre prossimo, dovrà ospitare tutto il traffico deviato dallo scalo internazionale di Linate, dove peraltro i lavori sulla pista e su alcune apparecchiature sono già terminati.

Mentre l'allestimento della nuova aerostazione di Linate prosegue (e continuerà per buona parte del 1983) sono già cominciati i primi collaudi di volo. La pista totalmente rifatta ha ricevuto il suo «battesimo» da parte di un velivolo caricato di speciali apparecchiature, che hanno permesso di controllare il sistema di atterraggio strumentale, studiato per condizioni di visibilità limitata.

Linate sarà qualificato come aeroporto di terza categoria A (unico in Italia, ed uguale a Parigi e Francoforte), in cui i voli saranno possibili anche con visibilità verticale zero e orizzontale duecento metri. Unico problema è che la nostra Compagnia di bandiera non ha ancora in servizio personale abilitato ad usare questo tipo di apparecchiature. Per il momento l'aereo che ha preso terra sperimentalmente ha controllato il sistema radioguida di categoria inferiore, in attesa degli adempimenti necessari da parte del ministero.

Per quanto riguarda l'aerostazione, le novità alla riapertura di mercoledì prossimo saranno limitate alla zona delle partenze, nazionali e internazionali, unificate al primo piano. Sono state allargate la rampa d'accesso e la zona dei parcheggi orari; una pensilina copre tutta l'area davanti agli ingressi; inoltre l'illuminazione è più potente.

All'interno, ci saranno i banchi di registrazione dell'«isola tre» (voli internazionali) gialli e neri, secondo il nuovo «design» studiato dall'architetto Angelo Cortesi, già adottato alla Malpensa (palazzina arrivi), e il bar.

I dodici banchi dell'«isola tre» sono collegati direttamente con un sistema di smistamento automatico dei bagagli. Le valigie vengono spedite nel sotterraneo, dove un computer, dopo aver letto la targhetta col numero del volo, le manda direttamente al molo d'imbarco. Un solo operatore manovra tutto il meccanismo, in grado di smaltire 2800 bagagli all'ora.

Le altre due «isole» di registrazione e accettazione bagagli (ma il primo settembre ce ne sarà una sola, la numero uno), per ora sono ancora quelle «vecchie», azzurre: ma entro il febbraio '83 verranno sostituite dalle nuove, gialle e nere, collegate anche loro con il sistema automatico dei bagagli.

Il tempo oggi

situazione: una veloce perturbazione sta transitando sull'Italia. Al suo seguito affluisce aria instabile.

tempo previsto: al Nord e al Centro annuvolamenti anche intensi con brevi piogge e temporali, che sul settore nord-orientale potranno essere di forte intensità. Al Sud poco nuvoloso tranne un moderato aumento della nuvolosità sulla Sardegna ove potrà aversi qualche pioggia.

temperatura: in diminuzione al Nord e al Centro, senza variazioni di rilievo al Sud.

venti: deboli intorno a Sud sulle regioni settentrionali e centrali; tendenti a provenire da Nord sulle settentrionali; deboli intorno a Nord sulle meridionali tendenti a provenire intorno a Sud.

mari: poco mossi con moto ondoso in aumento sui mari settentrionali.

città italiane

Bolzano	14	25	Pescara	12	25
Verona	15	26	Roma	18	27
Trieste	17	26	Campobasso	14	24
Venezia	15	25	Bari	17	25
Milano	14	26	Napoli	16	27
Torino	16	25	Potenza	12	23
Cuneo	14	22	Reggio Calabria	20	30
Genova	20	25	Messina	23	29
Bologna	14	28	Palermo	25	28
Firenze	14	25	Catania	20	30
Pisa	15	28	Alghero	15	28
Perugia	15	25	Cagliari	17	28

città estere

Amsterdam	22	32	sereno	Lisbona	16	[illegible]	sereno
Atene	22	32	sereno	Londra	13	18	pioggia
Bangkok	24	26	pioggia	Madrid	20	32	coperto
Beirut	23	29	sereno	C. del Messico	11	25	sereno
Belgrado	12	25	sereno	Montreal	13	18	coperto
Berlino	10	18	sereno	Mosca	10	20	sereno
Bogotà	5	18	coperto	New York	18	23	coperto
Bruxelles	10	17	coperto	Oslo	10	15	pioggia
Copenaghen	13	18	sereno	Parigi	13	22	coperto
Francoforte	13	23	sereno	Rio de Janeiro	18	29	sereno
Ginevra	8	23	sereno	Singapore	24	28	pioggia
Helsinki	12	18	coperto	Stoccolma	6	25	coperto
Hong Kong	26	31	sereno	Tel Aviv	23	30	coperto
Honolulu	24	31	coperto	Tokyo	20	33	sereno
Gerusalemme	17	28	coperto	Toronto	13	22	pioggia
Johannesburg	6	18	sereno	Vienna	17	27	sereno

Simili alle zanzare, ma non pungono

Una nube di insetti è calata su Venezia

VENEZIA — Sciami fittissimi di insetti hanno invaso Venezia. Un fenomeno di queste dimensioni non si ricordava in Laguna a memoria d'uomo. Si tratta di una specie di chironomidi, insetti simili alle zanzare, dai veneziani chiamati «mussati», ma che diversamente dalle zanzare non pungono, non succhiano il sangue, non sono cioè ematofagi, ma se numerosi diventano fastidiosissimi.

Compaiono sul calar della sera e invariabilmente prendono di mira gli ambienti illuminati, penetrano nelle case e fanno letteralmente tappeto dove si posano. Invadono anche i vaporetti e i motoscafi; diventa impossibile restare all'interno.

Gli insetti si addensano in nuvole attorno ai lampioni, alle insegne dei negozi, dovunque ci sia un lume acceso. Il fenomeno sta preoccupando tutti i veneziani perché, nonostante l'azione degli insetticidi, gli attacchi dei «mussati» continuano a ripetersi.

Da più parti, si sollecita un intervento risolutore delle autorità sanitarie. Tuttavia, ancora non è dato sapere a che cosa sia dovuto il fenomeno: forse all'inquinamento della Laguna, al lungo caldo di queste ultime settimane, alla moria di pesci, al fetore che emana in questi giorni dalla Laguna.

Il prof. Lorenzo Bonometto, del museo di storia naturale, sostiene che i chironomidi sono anch'essi una manifestazione del malessere generale della Laguna.

In pericolo gli affreschi del '400

Prato, Palazzo Datini (padre della cambiale) è invaso dalla muffa

PRATO — Muffa e umidità hanno invaso Palazzo Datini a Prato. L'archivio con le lettere del mercante pratese, inventore delle lettere di credito da cui discende la cambiale, e, soprattutto, gli affreschi quattrocenteschi del palazzo sono in grave pericolo. L'Azienda autonoma di turismo di Prato ha dato l'allarme con una lettera inviata al sindaco della città, alla Soprintendenza per i beni architettonici e al ministero dei Beni culturali, ma, fino ad ora, non c'è stata alcuna risposta.

Palazzo Datini appartiene alla Fondazione «Casa Pia dei Ceppi» istituita dallo stesso Francesco Datini. Circa un anno fa furono fatte delle operazioni di restauro ma il problema dell'umidità non fu risolto. I pavimenti in cotto del palazzo sono in gran parte saltati e il puzzo di muffa rende inabitabile ogni stanza. Nella condizione peggiore sono gli affreschi quattrocenteschi probabilmente opera di Niccolò Gerini e dei suoi allievi che il Datini chiamò a decorare la sua casa. Si tratta — dicono all'Azienda di turismo di Prato — di opere di un certo pregio. La parte bassa degli affreschi, fino ad una altezza di due metri, è ormai irrimediabilmente compromessa. L'intonaco intriso di acqua si è staccato dal muro. Restano ancora al loro posto gli affreschi nella parte alta delle pareti e sui soffitti, ma l'umidità sta procedendo senza sosta.

Meno critica ma sempre preoccupante la situazione nella parte del palazzo che ospita l'Archivio di Stato con tutti i carteggi del Datini (migliaia di lettere ricevute e spedite in ogni parte d'Europa, libri contabili, il campionario di stoffe e lana in cui Datini commerciava). Qui un'opera di restauro è stata compiuta ma l'umidità non è stata debellata completamente.

Come prima conseguenza di questa situazione, l'Istituto internazionale di storia economica Francesco Datini, che ogni anno ospita due corsi di specializzazione per studiosi di tutto il mondo nei locali del palazzo, dovrà rinunciare alla prestigiosa sede.

e. b.

Il tasso di sconto cala al 18%, una boccata d'ossigeno per l'economia

Il governo allenta la stretta creditizia forse in settimana il denaro meno caro

ROMA — Il costo del denaro torna a scendere dopo quattro anni di rialzi sempre più pesanti. Il ministro del Tesoro Andreatta, su proposta del governatore Ciampi, ha disposto ieri la riduzione dal 19 (il livello record in Italia) al 18 per cento del tasso ufficiale di sconto e di quello sulle anticipazioni. In settimana è attesa una riunione delle banche per adeguare al ribasso i tassi attivi (gli interessi praticati sui prestiti), a cominciare dal «prime rate», riservato alla clientela più importante e fermo al 21-22 per cento (mentre il livello medio degli altri interessi oscilla sul 25%). Il primo atto del nuovo governo è quindi il rispetto del punto tre del decalogo economico che prevede appunto la riduzione del costo del denaro per allentare la stretta creditizia.

Nino Andreatta

Una discesa del tasso di sconto era nell'aria, anche perché sollecitata da tempo dalle industrie e da diverse forze politiche, socialisti in particolare. Ma non si pensava ad una decisione repentina, a causa delle perplessità avanzate dalle autorità monetarie di fronte ad una situazione economica ancora traballante. Ma la recente riduzione dei tassi Usa sul piano internazionale e l'esito delle aste Bot su quello interno hanno lasciato un certo margine di manovra per agire senza veder dissanguate le nostre riserve valutarie.

Il ministro del Tesoro avverte però che sarebbe un grave errore lasciarsi andare all'euforia e vedere, nell'abbassamento di un punto del tasso di sconto, intenti di vero e proprio rilancio della domanda di credito. Lo scopo semmai, e il concetto ben traspare nel comunicato ufficiale, è quello di alleggerire i costi che il sistema produttivo pubblico e privato sopporta per finanziarsi.

«Il provvedimento — ammonisce il comunicato — non è voluto ad accelerare la domanda di credito in una congiuntura che vede rinviata l'attesa inversione del ciclo internazionale e di conseguenza la ripresa dell'economia italiana nel rispetto dell'equilibrio esterno. Esso mira a contribuire al contenimento dei costi, nel quadro dell'impegno a frenare la dinamica in tutte le loro componenti». Di conseguenza, rimarrà ferreo il controllo sulla liquidità e sui flussi di credito, a conferma dell'impegno «di contenere il fabbisogno pubblico».

Anche dopo la riduzione decisa ieri, l'Italia continua ad avere il tasso di sconto più elevato rispetto ai sette Paesi maggiormente industrializzati. Il nostro 18 è seguito dal 15,60 del Canada, dal 14,25 della Francia. Vengono quindi gli Stati Uniti (10,50), la Germania (9) e il Giappone (5,50). Il costo del denaro era stato portato al 19 per cento il 22 marzo 1981 e si trattò di un aumento di ben 2 punti e mezzo. Un provvedimento così drastico fu deciso per contrastare una critica situazione sul fronte inflazionistico e su quello della finanza.

La decisione di Andreatta e Ciampi è stata accolta con soddisfazione a Palazzo Chigi. Nel provvedimento Spadolini scorge «la conferma del valore della continuità della politica economico-finanziaria del nuovo governo rispetto al precedente, soprattutto nella complessiva manovra ideata in luglio e portata avanti fino alla presentazione anticipata della legge finanziaria». Della riduzione beneficeranno le imprese, che potranno ottenere prestiti a tassi inferiori, e più in generale tutta l'economia. Dovrebbe avvantaggiarsene pure la lotta alla disoccupazione. e. p.

Rimane uno fra i più alti nei Paesi industrializzati

ROMA — L'Italia, nonostante la riduzione dal 19 al 18 per cento del suo tasso di sconto ufficiale, resta ancora ai vertici della classifica del costo del denaro tra i Paesi industrializzati.

Un confronto non è facile perché alcune nazioni hanno abbandonato la tecnica del tasso ufficiale usando strumenti più elastici di governo del mercato finanziario. In Gran Bretagna si usano così tassi di intervento differenziati; la Banca di Francia, al di là del tasso ufficiale, usa dei «taux directeurs» a seconda del tipo di operazioni.

Ecco una tabella che riassume la situazione attuale:

Paese	Tasso	
ITALIA	18%	(tasso di sconto ufficiale)
BELGIO	13%	(tasso di sconto ufficiale)
FRANCIA	9,5%	(tasso di sconto ufficiale)
	14-15%	(tasso indicativo sconto effetti prima categoria)
GERMANIA	7,50	(tasso di sconto)
	9%	(tasso Lombard)
OLANDA	8%	(tasso di sconto)
REGNO UNITO	12%	circa (tassi di intervento)
USA	10,50%	(tasso di sconto)
SVIZZERA	5,50%	(tasso di sconto)
GIAPPONE	5,50%	(tasso di sconto)
CANADA	14,50%	(tasso di sconto)

Reazioni favorevoli

ROMA — La riduzione del tasso di sconto ha colto di sorpresa gli ambienti bancari: l'Assobancaria aveva programmato una riunione del suo esecutivo per metà settembre, ripromettendosi nel frattempo di consultare le autorità monetarie circa la manovra preannunciata dal presidente del Consiglio nel suo «decalogo» economico tendente all'abbassamento del costo del denaro. Il segnale delle autorità monetarie è invece giunto con un certo anticipo sulle previsioni.

Il provvedimento ha suscitato reazioni e commenti complessivamente favorevoli.

Per il capo della segreteria politica dc, Riccardo Misasi, è una «*decisione positiva, che si iscrive nella logica e segue l'inizio di quella spinta alla ripresa degli investimenti che la democrazia cristiana ha indicato fin dal giugno scorso*».

«*Segnale certamente positivo*» anche per Nerio Nesi, presidente della Banca Nazionale del Lavoro. «*Evidentemente il rafforzamento del dollaro* — ha detto Nesi — *comincia ad avere influenza anche in Italia; non solo si comincia a pensare da parte delle nostre autorità monetarie all'alto costo del denaro, non come uno strumento efficace di politica economica, ma come una conseguenza negativa di una situazione generale deteriorata. Pur diminuendo al 18%, il tasso di sconto italiano resta il più alto dei Paesi occidentali. La differenza che ci separa da Giappone e Germania Federale, ad esempio, è abissale: questa distanza non potrà essere colmata se non con il concorso di tutte le forze economiche e sociali del Paese ma, in particolare, del Parlamento nelle mani del quale è la scelta tra una politica di diminuzione delle spese correnti ed una più facile politica dell'assistenza generalizzata*».

«*Il sistema bancario a sua volta* — ha proseguito Nesi — *riceve da questa decisione uno stimolo a tentare tutte le strade per la diminuzione del costo dell'intermediazione; ma per fare questo occorre attuare quelle più severe analisi dei costi e quella più rigorosa selezione dei quadri delle quali noi non da oggi siamo i sostenitori*».

Secondo il sen. Malagodi, ex ministro del Tesoro, il provvedimento ha un duplice significato, economico e politico. «*Dal punto di vista economico il ribasso si inserisce prudentemente nel lento ritorno generale verso la normalità dopo la procella di inflazione e stagnazione di questi anni*».

«*Dal punto di vista politico, il ribasso è un segnale lanciato dalle autorità monetarie al governo e al Parlamento. E' un segnale di approvazione della politica economica ripresa dal nuovo governo e di fiducia*».

«*E' un timido segno positivo*». Così a caldo ha commentato Giorgio Benvenuto, segretario generale Uil. «*La decisione* — ha spiegato — *in parte risponde ad una esigenza più volte espressa dal movimento sindacale. E' fondamentale che la riduzione del costo del denaro non sia simbolica, ma che ci siano delle iniziative più sostanziose anche tenendo presente quanto sta avvenendo negli altri Paesi del mondo industrializzato a partire dagli Stati Uniti. Comunque per il movimento sindacale questo è un segno di buona volontà che va colto positivamente, anche se in questo settore il governo dovrà muoversi in termini più consistenti*».

E' la prima riduzione da 4 anni

ROMA — E' dal 22 marzo 1981 che il tasso di sconto era rimasto invariato. In quella data fu deciso un aumento di oltre 2 punti, quando si passò dal 16,50% al 19%, livello restato invariato fino ad oggi.

Negli ultimi 10 anni è stata registrata, tranne alcune flessioni nel '77 e nel '78, sempre una costante crescita. In pratica si è passati dal 4% del '72, quando i problemi dell'inflazione non erano acuti come oggi, al 18% attuale. Il salto più alto fu registrato il 15 marzo '76, quando si passò dall'8% al 12%.

Ecco le variazioni del tasso ufficiale di sconto negli ultimi 10 anni:

Data	Tasso
10 aprile 1972	4,00%
17 settembre 1973	6,50%
20 marzo 1974	9,00%
27 dicembre 1974	8,00%
26 maggio 1975	7,00%
12 settembre 1975	6,00%
2 febbraio 1976	7,00%
25 febbraio 1976	8,00%
15 marzo 1976	12,00%
2 ottobre 1976	15,00%
11 giugno 1977	13,00%
29 agosto 1977	11,50%
4 settembre 1978	10,50%
5 ottobre 1979	12,00%
6 dicembre 1979	15,00%
29 settembre 1980	16,50%
22 marzo 1981	19,00%
24 agosto 1982	18,00%

Sul costo del lavoro incontri di Spadolini con la Confapi e le associazioni artigiane

Anche la Confcommercio ha dato la disdetta dell'accordo sul punto unico di contingenza

ROMA — Il problema del costo del lavoro, dopo la breve crisi di governo e all'indomani del giuramento dei ministri dello «Spadolini bis», torna a riproporsi all'attenzione del governo e delle parti sociali. Lo stesso presidente del Consiglio, Spadolini, l'ha affrontato subito ieri nel corso dei colloqui con la Confapi e le associazioni artigiane, mentre giungeva la notizia della disdetta della scala mobile da parte della Confcommercio.

Anche secondo queste due associazioni i margini per rinnovi contrattuali sarebbero esigui e per questo motivo è stata rivolta al presidente del Consiglio la richiesta di risolvere presto i problemi connessi alla scala mobile. La Confapi ha anche chiesto al presidente del Consiglio «almeno una riduzione del costo del denaro a breve termine».

«Spadolini — ha dichiarato al termine dell'incontro Bentivogli della Confapi — ha accennato al calo tendenziale che si annunciava ai primi di agosto ed ha espresso l'opinione che la crisi di governo su questo abbia giuocato negativamente».

E' annunciata intanto la ripresa delle attività sindacali in vista dell'incontro con Spadolini su costo del lavoro e contratti annunciato per la metà di settembre. Il 16 settembre si terrà la segreteria della Cisl, in preparazione del consiglio generale per fine mese (28 e 29 settembre a Roma o a Firenze).

La Uil ha convocato per giovedì 26 agosto la segreteria confederale anche in preparazione del seminario di studio che si terrà al «Ciocco» dal 31 agosto al 2 settembre sui problemi del salario.

La prima riunione di segreteria della Cgil, dopo le ferie, dovrebbe tenersi all'inizio della settimana prossima (lunedì o martedì). Fra i temi al centro della prossima discussione il problema del costo del lavoro. A questo proposito si è saputo che il centro studi Cgil (Ires) divulgherà, fra qualche giorno, il testo delle proprie proposte per la modifica del punto unico di contingenza, per una riforma strutturale delle retribuzioni e per una diversa politica delle entrate statali.

ROMA — La Confcommercio ha «disdettato» ieri formalmente l'accordo sulla scala mobile, dando attuazione alla decisione presa dal suo consiglio generale, e ha informato del suo passo Spadolini. La decisione è stata resa nota con un comunicato nel quale si dice che la Confederazione dei commercianti «*ha inviato alla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil la disdetta dell'accordo interconfederale del 14 febbraio 1975 sull'unificazione del punto di scala mobile*».

Insieme alla disdetta, la Confcommercio ha dichiarato la propria disponibilità ad incontrarsi con la controparte per la ricerca delle soluzioni più adeguate alla «*critica situazione che si è venuta a creare nella struttura del costo del lavoro per effetto dell'attuale dinamica retributiva, pesantemente influenzata dai vigenti automatismi e dalla nuova disciplina del trattamento di fine rapporto. In questo quadro, si inserisce la piattaforma rivendicativa, talché allo stato delle cose non è ipotizzabile un rinnovo contrattuale che porti al superamento del tetto antinflazione programmato dal governo per il triennio 82-84*».

La Confcommercio aveva già annunciato qualche mese fa la sua intenzione di allinearsi alla Confindustria e ad altre organizzazioni imprenditoriali per denunciare l'accordo sulla contingenza e il 17 giugno la giunta aveva formalizzato questa linea con una proposta ufficiale all'assemblea annuale. Era stato fissato il termine massimo del 30 agosto per l'invio della lettera di disdetta, ove non fosse risolto (come in effetti non si è risolto) il «*nodo della ristrutturazione globale del costo del lavoro*». Per questo ieri la Confcommercio ha precisato di aver dato comunicazione della disdetta ai sindacati «*nei dovuti tempi tecnici*».

Immediata la replica del sindacato. «*Non meraviglia affatto la decisione della Confcommercio per due motivi. Innanzitutto perché era già stata annunciata dallo stesso presidente Orlando e poi perché da una associazione come la Confcommercio che si è sempre allineata su posizioni subalterne alle decisioni della Confindustria era difficile aspettarsi un comportamento diverso*». E' quanto ha dichiarato il segretario generale dei lavoratori del commercio Cgil, Pascucci.

I dipendenti si erano già rivolti al pretore, che aveva respinto le loro tesi

Nuovo ricorso di 92 operai in cassa apre un altro capitolo del caso Alfa

MILANO — Entro la fine del mese farà conoscere le sue decisioni il pretore del lavoro Ignazio Frattin cui è stato affidato un secondo ricorso di urgenza presentato da 92 dipendenti dell'Alfa Romeo messi in cassa integrazione dall'azienda in attuazione di un accordo firmato nel marzo scorso con il consiglio di fabbrica e i rappresentanti del sindacato.

Ieri il magistrato ha sentito le argomentazioni delle parti che per la settima volta vengono illustrate al palazzo di giustizia milanese in procedimenti sostanzialmente identici che si sono però conclusi in maniera molto diversa. I primi due sono stati respinti dal pretore Di Ruocco e un terzo dal pretore Massimilla D'Avossa i quali hanno negato il reintegro immediato nel posto di lavoro rinviando l'esame del merito dei fatti alla normale procedura che nel caso del nostro ordinamento ha tempi piuttosto lunghi.

Ma sugli stessi fatti e in base ad argomentazioni pressoché identiche i pretori Canosa e Santosuosso hanno ordinato il rientro in fabbrica degli operai e impiegati che si sono rivolti loro mentre il loro collega Consatti si è limitato, per i 102 casi di sua competenza, ad autorizzare l'ingresso negli stabilimenti per l'esercizio dei diritti sindacali.

Le argomentazioni illustrate dai legali dei 91 operai dei cui casi ieri si è discusso (uno si è ritirato dopo essersi accordato sul prepensionamento) sono sostanzialmente le stesse degli altri ricorsi: l'Alfa Romeo, compilando le liste del personale da mettere in cassa integrazione, si sarebbe attenuta a criteri discriminatori e avrebbe colto l'occasione per eliminare persone che con la loro presenza arrecavano disturbo, fossero ammalati, attivisti non in linea con il sindacato o più in generale elementi «attivi politicamente».

A queste argomentazioni l'Alfa ha sempre replicato che la legge sulla cassa integrazione non prevede i criteri per individuare le persone da allontanare temporaneamente dalla produzione e l'azienda ha sempre specificato di essersi attenuta all'unico argomento trattato con il sindacato per la compilazione delle liste: l'assenteismo anomalo ricorrente.

Ma nel giudizio iniziatosi ieri gli avvocati dell'Alfa Romeo non ritengono neppure che il pretore debba esaminare il ricorso perché è firmato da persone che già si sono viste respingere argomentazioni identiche da un altro magistrato dello stesso grado. Per di più anche il testo del ricorso (già rigettato quando era stato presentato dalle stesse persone che in quella occasione erano divise in tre gruppi) sarebbe identico salvo qualche riferimento finale a provvedimenti disciplinari che però non hanno connessione con la messa in cassa integrazione.

In subordine a questa dichiarazione di inammissibilità dell'istanza i legali dell'Alfa hanno chiesto un rinvio della causa al 30 settembre per consentire l'unificazione con un altro procedimento che riguarda il merito della questione.

Sentite le parti il pretore Frattin ha annunciato che farà conoscere la sua decisione entro il 30 agosto, data in cui partirà per le ferie. E' possibile anche che con una ordinanza rigetti tutti i ricorsi giudicandoli inammissibili.

Questa sequela di cause promosse da lavoratori aderenti al coordinamento cassintegrati Alfa Romeo ha suscitato parecchie polemiche soprattutto dopo la sentenza del pretore Santosuosso che ha negato al sindacato il diritto di rappresentanza di tutti i lavoratori sostenendo così l'invalidità dell'accordo del marzo scorso.

Marzio Fabbri

Una proposta del presidente dell'Unionquadri, Rossitto, contro l'appiattimento salariale

I «quadri» vogliono l'integrativo individuale

ROMA — L'Unionquadri presenta per l'autunno una proposta rivoluzionaria: introdurre, per superare gli appiattimenti, contratti individuali integrativi. Che cosa significhi questa richiesta lo chiediamo al presidente dell'associazione, Corrado Rossitto.

Volete una proliferazione di accordi «personalizzati» al posto del vecchio contratto collettivo?

«Certamente no. Ma alla molteplicità di figure professionali con elevata responsabilità, diverse fra loro, non si può pensare di rispondere solo con contratti collettivi standardizzati. Questi possono costituire lo zoccolo di base sul quale innestare integrativi individuali».

Per quale ragione sarà questa la vostra bandiera dopo la pausa estiva?

«Bisogna rendersi conto che la terza fase della rivoluzione industriale, con l'introduzione delle tecnologie avanzate nei processi produttivi (elettronica, energie integrative, automazioni ecc.) ha portato nel mondo del lavoro un boom di differenziazioni e specializzazioni a tutti i livelli. Ciò ha determinato un processo di «personalizzazione» che disintegra la compattezza delle poche figure professionali (operaio semplice e specializzato, impiegato, dirigente ecc.) sulla quale si basava la teoria delle classi ed i relativi sistemi contrattuali propri della seconda fase della rivoluzione industriale. Avanza una nuova società articolata per ruoli e funzioni professionali. Ora non si può pretendere da un cavallo una velocità da autostrada. Se è vero quindi il processo di cambiamento che abbiamo delineato, non si possono usare vecchi strumenti egualitari che finora hanno penalizzato ogni qualità personale di creatività, merito ed efficienza».

La vostra posizione non rischia di portare ad una rottura con il sindacato proprio quando il dialogo sembrava ben avviato?

«La politica del confronto con Cgil, Cisl, Uil ha provocato nel sindacato una spaccatura culturale. Da una parte l'ala riformista, con la quale abbiamo ottenuto risultati positivi, come l'inserimento di uno specifico titolo normativo per i quadri nel contratto dei chimici, degli elettrici e dei tessili. Dall'altra l'ala operaista, rappresentata dai metalmeccanici e dal settore delle costruzioni, che hanno ignorato il problema dimostrando di non essere in grado di risolverlo».

Cosa intendete fare?

«In questi settori è urgente introdurre l'integrativo individuale perché l'appiattimento, provocato dal punto unico di contingenza e dal fiscal drag, ha raggiunto limiti insostenibili. L'Unionquadri ha presentato richieste a sindacati e imprenditori: dove il sindacato non è in grado di rispondere ci si rivolge all'azienda. Questa è sempre stata la nostra linea».

C'è chi teme il ritorno alla giungla, a nuove situazioni di privilegio.

«Al contrario, vogliamo regolamentare situazioni di fatto che già esistono».

Un esempio?

«Pensi ai superminimi e ad altri emolumenti dati sottobanco e fuori dai contratti collettivi. In altre parole chiediamo di riformare il salario in due fasce: quello sociale e quello professionale».

Anche per il settore previdenziale l'Unionquadri ha annunciato di avere proposte innovative. Quali?

«Oggi i contributi versati al servizio sanitario nazionale sono di circa 74.500 lire per ogni milione lordo di retribuzione, ma per garantirsi un'effettiva assistenza si è costretti a versare altrettanto a Compagnie di assicurazione o a mutue. Si paga cioè due volte per lo stesso servizio. Proponiamo di ridurre sensibilmente i contributi, lasciando uno "zoccolo di sicurezza" al servizio pubblico per i grandi rischi e consentendo con il restante ammontare scelte personali per l'assistenza integrativa. Lo stesso discorso può valere per le pensioni, in modo da permettere, a chi lo desidera, di superare il tetto dei 18 milioni, sempre più inadeguato a causa dell'inflazione».

Francesco Bullo

In [illegible] giornata frenetica guadagnati altri 13 dollari rispetto [illegible] lunedì

Oro (407 dollari) in piena corsa

In Italia il metallo a [illegible] lire il grammo - La moneta Usa scende a 1373 - Lira debole nello Sme

LONDRA — L'oro ha conti[illegible] ieri la sua corsa concludendo una seduta vivacissi[illegible] e caratterizzata [illegible] una serie quasi ininterrotta di coperture a brevi, sul valore di 407,75 dollari l'oncia. [illegible] tratta di un'avanzata di oltre 13 dollari rispetto alle quotazioni [illegible] lunedì. La quotazione londi[illegible] [illegible] fixing pomeridiano rappresenta una flessione rispetto ai 411,50 dollari toccati del fixing [illegible] mattino (che rappresentava il valore più alto raggiunto [illegible] metallo su questo mercato negli ultimi otto mesi) mentre [illegible] un netto balzo in [illegible] rispetto ai 394,50 dollari di ieri.

Con [illegible] nuova impennata, determinata da [illegible] forte on[illegible] [illegible] acquisti, il [illegible] ha guadagnato oltre 70 dollari nell'ultima settimana. In Italia l'oro è [illegible] trattato a 18.200 lire il grammo.

[illegible] gli operatori, il brusco risveglio dell'oro è legato al continuo ribasso dei tassi d'interesse che fa defluire gli investimenti dall'area [illegible] dollaro verso il metallo. Incidono inoltre le incertezze politiche.

Il dollaro, invece, è risultato nuovamente debole sui [illegible] cati europei. In Italia la valuta Usa ha concluso la seduta a quota 1373,50 lire, contro 1386,75 [illegible] lunedì. Si tratta della quotazione più bassa registrata dal dollaro dal 3 agosto.

Pur guadagnando sul dollaro, la lira ha segnato nuove perdite [illegible] marco, che [illegible] [illegible] lire, segna un [illegible] massimo storico [illegible] sul fiorino olandese, il quale, anch'esso [illegible] un nuovo record segna quota 514,41 lire. La nostra moneta retrocede poi nei confronti [illegible] franco svizzero, che tocca [illegible] lire contro le 659,32 di lunedì e della sterlina irlandese (1945,35 lire). Cambio pressocché invariato, invece, nei confronti del franco francese, il quale tuttavia è [illegible] centro di forti pressioni, mentre si registra una schiarita nei confronti della sterlina, con 2408,75 lire contro le 2410,80 precedenti. La lira risulta stabile nei confronti delle altre valute nordiche.

[illegible] che [illegible] brillante, in[illegible] l'andamento [illegible] franco francese. Nuove voci di una sua imminente uscita dallo Sme hanno obbligato la Banca di Francia ad intervenire con la vendita di 150 milioni di marchi e di svariati milioni di dollari al fixing parigino. Tali interventi, a loro volta, avrebbero accresciuto l'incertezza [illegible] mercato per quanto riguarda la salute del franco.

Quanto al dollaro, l'andamento al ribasso viene collegato da alcuni osservatori al brusco rialzo dell'oro. L'impennata registrata dal metallo in questi giorni avrebbe cioè invertito il consueto rapporto di dipendenza del metallo dalla valuta.

Tokyo [illegible] i «Samurai bond»

TOKYO — Il ministero delle Finanze giapponese [illegible] i sottoscrittori hanno approvato i progetti per cinque prestiti internazionali da emettere in obbligazioni Samurai per un totale di 65 miliardi di yen in ottobre, rispetto a cinque obbligazioni emesse in set[illegible] per un [illegible] [illegible] 70 miliardi di yen.

I troppi crediti interni e esteri fanno tremare le banche in Usa

NEW YORK — Le perdite che le banche statunitensi [illegible] probabilmente nell'arco [illegible] prossimi 12 mesi, sui prestiti nazionali [illegible] su quelli internazionali, saliranno quasi [illegible] a [illegible] livello record dal dopoguerra. Lo hanno [illegible] analisti del settore. Nonostante ciò, contrariamente a quanto temono alcuni investitori, gli esperti sono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] delle grandi banche si [illegible] [illegible] grave pericolo.

Le crisi [illegible] del Messico, della Polonia e dell'Argentina, il collasso di una b[illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] imprese di New York operanti sul mercato [illegible] titoli governativi, hanno minato [illegible] [illegible] nelle banche americane e i timori dell'insolvenza di qualche istituto di credito hanno causato [illegible] [illegible] flessione dei prezzi delle loro azioni. Inoltre il gap fra i tassi d'interesse [illegible] Buoni del Tesoro, considerati un investimento sicuro in quanto garantiti dal governo, e i tassi dei certificati [illegible] deposito emessi dalle [illegible]che si è ampliato notevolmente. Questo differenziale è cresciuto nettamente la settimana scorsa in occasione della visita a New York del ministro [illegible] delle Finanze, Jesus [illegible] Herzog, per ottenere il rinnovo [illegible] debito del settore pubblico messicano verso le banche americane, valutato a circa [illegible] di [illegible]

George [illegible] esperto di [illegible] [illegible] [illegible]cario, ha asserito che [illegible] [illegible] [illegible] perdite delle [illegible] sui prestiti sicuramente supereranno quelle del periodo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] perdite avevano toccato [illegible] massimo [illegible] dopoguerra, [illegible] [illegible]o 0,61% dell'attività totale delle [illegible] [illegible] detto [illegible] che questo massimo potrebbe [illegible] superato nel 1982-'83 dato che la lunga recessione economica negli [illegible] [illegible] è tradotta in fallimenti delle [illegible]ietà.

[illegible] altri analisti, [illegible] perdite saranno controbilanciate dal crescente potenziale [illegible] redditività delle banche nel terzo trimestre di quest'anno dopo [illegible] recente calo dei tassi [illegible] interesse [illegible] America. Ciò perché il potenziale delle banche di ottenere denaro è miglio[illegible] in seguito [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] loro fondi, verificatosi più rapidamente [illegible] quello dei tassi a favore dei loro mutuatari. I tassi [illegible] interesse sui [illegible] di deposito [illegible] banche, la loro maggiore fonte di fondi, [illegible]no la settimana scorsa al di sotto del 10% contro il 14-13,50% del «prime rate» e il 28% degli interessi applicati sui prestiti bancari ai consumatori.

Tale differenziale, hanno osservato [illegible] esperti, dovrebbe permettere alle banche di accantonare riserve sufficienti a fronteggiare le perdite sui prestiti. Se da [illegible] lato [illegible] analisti sono relativamente fiduciosi su un eventuale rimborso dei debiti da parte del governo messicano, [illegible]'altro [illegible] mostrano eguale ottimismo su alcuni prestiti concessi al settore privato del Messico, di cui fa parte il «Gruppo Industriale Alfa Sa», che sta trattando il rinnovo dei prestiti di 2,3 miliardi di dollari ed ha già sospeso il pagamento d[illegible] interessi e i rimborsi alle banche.

Dei [illegible] miliardi che [illegible] [illegible] deve [illegible] banche statunitensi, 12 miliardi sono di im[illegible] private, ma il debito messicano non è il maggiore dei gravi problemi che preoccupano le banche statunitensi. Il collasso della Penn Square Bank of Oklahoma, che ha concesso massicci prestiti a imprese petrolifere e gassifere e li ha rivenduti alle maggiori banche, ha causato un annullamento degli utili del secondo trimestre della Continental Illinois di Chicago e [illegible] [illegible] Corp. [illegible] Se[illegible]

Dopo la battuta d'arresto di lunedì

La Borsa con [illegible] torna a [illegible] +0,26

MILANO — Prezzi irregolari ieri alla Borsa [illegible] Milano [illegible] scambi in lieve diminuzione. Il mercato ha denotato un atteggiamento più prudente, anche se non [illegible] mancate selettive iniziative del denaro che hanno consentito una discreta resistenza di fondo.

Il rallentamento dell'attività, soprattutto nel settore dei premi dove si è operato quasi esclusivamente sulla scadenza di settembre, ha imposto una andatura più tranquilla, anche [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] trascurate alcune iniziative portate avanti con una certa regolarità.

L'indice Comit è passato a 172,83 con un guadagno dello 0,26%.

La domanda ha interessato le Rinascente (+8,3% con il titolo priv. e +7,1% con quello ord.) e le Generali (+2,3%) per le quali dovrebbe essere prossima l'attuazione dei rispettivi aumenti gratuiti di capitale.

Migliori [illegible] risultate anche le Westinghouse +2,4%, Coge e Pirelli e C. +2,2%, Toro +2,1%, Centrale risp. e Bon. Siele +1,9%, Mondadori priv. e Carlo Erba +1,7%, Fiat e Italmobiliare +1,4%, seguite da [illegible] Mediobanca, Sai, Centrale, Pirelli Spa, ed Ifil priv.

Su basi [illegible] sono terminate le Gemina —6,6%, Generalfin —3,7%, Perlier —2,9%, Invest —2,6%, Montedison —2,3%, seguite [illegible] Eridania, Interbanca, Viscosa, Credito, Mira Lanza, Cir, Ifil e F. Tosi.

Scambi più vivaci sul mer[illegible] obbligazionario con richieste insistenti sui Cct, Btp ed Enel indicizzate. Irregolari le convertibili.

Il [illegible] a [illegible]

Titoli	Prezzo di chiamata	Quantità trattate
Banca Centro Sud	9.990	300
Banca Nazionale Agricoltura	8.450	[illegible]
Banca Popolare di Milano	29.100	1590
Banca Popolare di Novara	57.990	1450
Banca Subalpina	13.920	1550
Unione Subalpina Assicurazioni	8.700	200

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	[illegible]	Tasso
30/11/82	92	[illegible]	17
28/2/83	184	[illegible]	18,06
25/8/83	365	84,064	[illegible]

[illegible] D'INVESTIMENTO

[illegible]		Risc.	Emiss.
Capital Italia	doll.	9,31	—
Fonditalia	»	17,20	—
Interfund	»	19,81	—
Int. S. Fund	»	—	—
Multinvest	»	—	—
Italfortune	»	6,60	—
Italunion	»	[illegible]	—
Mediol. [illegible]	»	—	—
Rominvest	»	12,07	—
Rasfund	lire	[illegible]	—
Tre R	»	[illegible]	—
Eur '[illegible]	fr. sv.	[illegible]	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	23-8	[illegible]
Londra	394,50	407,75
Zurigo	399,00	410,50
Parigi	384,43	401,65
New York	394,50	407,75
Milano (lire al grammo)	—	18.290
Hong Kong	378,80	402,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	18,625	18,875
7 gg	18,750	19,000
15 gg	18,875	19,125
1 mese	19,000	19,375
2 mesi	19,250	19,625
3 mesi	19,625	20,000
6 mesi	19,875	20,250

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 23-8	Zurigo 24-8	Francoforte (in marchi) 23-8	Francoforte 24-8	Londra (per sterlina) 23-8	Londra 24-8	Parigi (in fr. fr.) 23-8	Parigi 24-8
Dollaro	2,0710-2,0730	2,0500-2,0520	[illegible]	2,4325-2,4335	1,7430-1,7440	1,7670-1,7685	6,8715-6,8825	6,8640-6,8150
Franco svizzero	—	—	118,56-118,72*	[illegible]*	3,6136-3,6190	3,6037-3,6102	331,29-331,84*	331,53-332,27*
Franco francese	30,12-30,17*	30,05-30,10*	35,75-35,77*	35,81-35,86*	[illegible]	11,863-11,880	—	—
Marco	84,26-84,36*	84,28-84,38*	—	—	[illegible]	[illegible]	279,21-279,79*	279,66-280,34*
Sterlina	[illegible]	3,6005-3,6062	4,275-4,285	4,258-4,273	—	—	11,849-11,871	11,947-11,969
Yen	[illegible]*	0,8106-0,8117*	0,9818-0,9830*	0,9814-0,9835*	445,40-446,01	443,60-444,22	2,6947-2,6995*	2,6933-2,6969
Lira	0,1484-0,1487*	0,1483-0,1485*	1,770-1,773**	1,771-1,776**	2417,0-2421	2406,5-2412,1	4,9530-4,9600**	4,9665-4,9690*

* per cento ** per mille unità

La proposta sarà fatta il 13 settembre all'assemblea degli azionisti

Il Nuovo Ambrosiano vuole portare il capitale da 1,8 a 600 miliardi

MILANO — Il consiglio di amministrazione del Nuovo Banco Ambrosiano, riunitosi ieri per alcune ore, ha deliberato di proporre a un'assem[illegible] degli azionisti che [illegible] terrà il 13 settembre prossimo un aumento di capitale [illegible] 1,8 a 600 miliardi destinato a finanziare l'acquisto delle attività bancarie e delle partecipazioni del vecchio Banco Ambrosiano.

Il consiglio, hanno spiegato fonti del Banco, ha anche esaminato tutta una serie di pratiche ordinarie collegate all'avvio della nuova banca il [illegible] atto di nascita data da poche settimane.

Il nuovo istituto parte in condizioni piuttosto difficili nonostante il considerevole sforzo fatto per ridurre al minimo i danni del procedimento di liquidazione avviato nelle settimane successive alla morte di Roberto Calvi e sfociato con [illegible] richiesta [illegible] insol[illegible] [illegible] il vecchio Ambrosiano.

I depositi della clientela so[illegible] diminuiti drasticamente dai 4000 miliardi circa, precedenti alla fuga di Calvi, ai 1700 miliardi degli ultimi giorni. Il rapporto depositi-dipendenti è sceso perciò considerevolmente da un miliardo a meno di 500 milioni abbassan[illegible] considerevolmente [illegible] produttività media della nuova banca che, secondo indiscrezioni che tuttavia non hanno trovato conferma ufficiale, dovrebbe chiudere il bilancio di questo anno e forse anche dell'anno prossimo con perdite [illegible] gestione nell'ordine [illegible] qualche decina di miliardi.

Delicata anche la situazione verso l'estero dopo la decisione delle autorità monetarie italiane di separare il destino della parte italiana [illegible] quella estera del vecchio gruppo bancario che aveva assunto finanziamenti di oltre 1400 mi[illegible] [illegible] dollari sul mercato internazionale. Secondo fonti bancarie internazionali infatti [illegible] alcuni istituti [illegible] credito, scottati dal mancato rimborso di prestiti all'ex impero Calvi, hanno chiesto e ottenuto dal Nuovo Ambrosiano il rinnovo automatico di depositi di questo verso il sistema rendendo più rigida la posizione [illegible] liquidità [illegible] nuovo istituto di [illegible]

Al vertice [illegible] banca intanto [illegible] [illegible] verificate già le dimissioni [illegible] condirettore generale espresso a [illegible] tempo dalla Popolare di [illegible] Le dimissioni, motivate da ragioni strettamente personali, vengono da qualcuno poste in relazione al fatto che la carica stessa di condirettore generale rappresentava un inutile doppione rispetto al direttore generale Pier Domenico [illegible] che svolge il proprio compito [illegible] tutti i poteri e le responsabilità del caso.

La decisione quindi sull'insolvenza dovrebbe venir presa entro [illegible] fine della settimana, come previsto.

[illegible]

Per gli ex [illegible] del Banco non si deve dichiarare l'insolvenza

MILANO — L'avvocato Edoardo Ricci, che rappresenta un gruppo di ex consiglieri d'amministrazione del Banco Ambrosiano nel procedimento sullo stato d'insolvenza dell'Istituto di credito, [illegible] presentato ieri al tribunale fallimentare le ultime osservazioni. E' l'unico atto depositato entro i termini, scaduti alle 13, concessi dai magistrati alle parti per produrre ulteriori documentazioni e memorie.

Il documento dell'avvocato Ricci, composto di una sola cartella, contiene brevi considerazioni finali e, facendo riferimento alla copiosa memoria già presentata, chiede che l'istanza dei commissari liquidatori del Banco Ambrosiano, [illegible] dichiarare l'insolvenza, venga respinta.

La motivazione di fondo è questa: al momento della liquidazione coatta, non si poteva parlare di stato d'insolvenza poiché era già stata precostituita la soluzione del pool di sette banche per subentrare nell'attività e dare vita al Nuovo Banco Ambrosiano, [illegible] il relativo patrimonio ora sottratto alla gestione del vecchio Banco Ambrosiano.

La decisione dei giudici è attesa entro la settimana.

Broggi Izar sotto controllo della Consob

[illegible] — Nuova riunione dei commissari della Consob oggi a Milano. [illegible] commissione, che sarà presieduta ancora una volta dal consigliere anziano Bruno Pazzi, proseguirà nell'esame [illegible] prospetto illustrativo presentato dalla Perugina, che ha chiesto la quotazione al mercato ufficiale, e incontrerà gli amministratori [illegible] società secondo la normale prassi.

All'ordine del giorno dei lavori della commissione c'è poi l'esame di alcuni prestiti obbligazionari lanciati di recente.

Per quanto riguarda la vicenda della Broggi Izar (la americana National Petroleum sarebbe interessata [illegible] una quota della società), la commissione precisa che il titolo [illegible] viene tenuto [illegible] [illegible]trollo mentre continuano i contatti con gli amministratori della società.

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	[illegible]
[illegible]		
Rendita 5%	41	41 20
C. Cr. Tes. [illegible]	—	—
» » » 1/7/82 I	—	—
» » » 1/7/82 II	—	—
» » » 1/9/82	—	—
» » » 1/10/82 I	99 85	99 95
» » » 1/10/82 II	100	99 95
» » » 1/12/82	100 05	100 15
» » » 1/1/83	100 10	100 30
» » » 1/6/83	100	99 95
» » » 1/10/83	100 25	100 20
» » » 1/3/84	99 50	99 40
» » » 1/4/84	99 45	99
» » » 1/6/84	98 70	98 30
[illegible] 15% 1983	98 90	98 95
» [illegible]	100	99 90
» 12% 1983	93 25	93 15
» 12% 1984 I	91 70	92 10
» 12% 1984 II	90 30	90 55
» 12% 1984 III	87 90	88 10
» 12% 1987	82 80	83 70
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '88 II	74 80	75 20
» » '89 II	63 80	64 40
» 7% '73	58 70	58 70
Enel '81 indicizz.	97	97 05
» [illegible] II	99 90	99 95
» '77 indicizz. II	134	133 30
» [illegible]	93 50	94 30
Enel '80/87 indicizz.	95 70	96 10
I.R.I. 6% '85	[illegible]	82
Autostrade 6% '88 I	60	60 60
» 6% '89	85 60	85 85
OO.PP. 6%	50 30	50 40
» 7%	48 10	50
» Int. St. 6% IV	65 50	66
» Int. St. 7% IV	58 50	59 60
» Anas 6% 66	46 20	50 15
» » 7% 72 I	48 20	48 30
» Autostr. 7% II	46 10	51 30
FF.SS. 6% '67	74	74 90
» 7% '72 II	69	69 60
A.F.S. 7% '70	62 80	63
F.S. Agr. 6% Sp. VIII	66 20	66 90
F.S. Agr. 7% II	56	59 50

Titoli	Torino	Milano
ICIPU vent. 6%	71 10	71 50
» » 7% III	49	50
IMI 6% XXVI	71 60	72
» 7% XXIX	71 20	71 70
» 7% XXXVIII	58 20	58 90
Torino Ass. 5,50% '80	90	90 50
» » 5,50% '82	80 60	80 50
S. Paolo 5%	85	85
» » 6% conv.	55	55
» » 6%	47 60	47 60
» » 7%	78 50	50
» » 9%	64 50	73
» OO.PP. 6% ex 9%	44 50	45
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	65	65
» » 9%	[illegible]	70
» » 9% Ecu	[illegible]	[illegible]
F. Piem. Val. AO. 6%	50	50
Viscosa 6% '84	92	97 60
FIV 5,50%	—	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 12% 79/84	—	241
Falck 13% 81/86	—	86 90
Generalfin 13% 81/88	—	62 50
Generali 12% 81/88	249	250
IBP 13% 81/86	—	100 60
Interbanca 8% 75/83	—	232 60
Int Alia 7% 70/85	—	78 50
Int Credito 13%	100	99 90
La Centrale 13%	95	94
Magona 12% 78/88	—	244
Med. Fidis 13% 81/91	105 50	105 25
Med. Metalli 13% 81/91	86 50	86 60
Med. Olivetti 12% 78/88	215	214 20
Med. S. Spirito 7% 73/88	72	73 90
Med. Snia 13% 81/90	[illegible]	84
Mira Lanza 12% 77/82	—	—
Olivetti 13% 81/91	79 20	79 50
Pierrel 12% 79/85	—	145 50
Pierrel 13% 81/88	—	105 50
Pirelli 13% 81/91	98 50	99 00
S. Paolo Italc. 12% 78/88	[illegible]	253 30
Tronno 12% 79/84	—	382
IFIL 13% 81/87	161	163
Cart. Burgo 13% 81/88	85	86 20
Unicem 14% 81/87	118	113 50

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 23-8	Banconote 24-8	Esportazione (Milano) 23-8	Esportazione 24-8	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 23-8	Ufficiale Uic 24-8
Dollaro Usa	1360	1370	1386,7	1373,5	1386,7	1373,5
Dollaro Usa l.p.	1325	1325	—	—	—	—
Dollaro canadese	1100	1090	1120,3	1108,5	1120,5	1109,4
E.C.U.	—	—	—	—	1329	1330,4
Marco tedesco	560	560	563,75	564,70	563,64	564,94
Fiorino olandese	505	505	512,60	514,43	512,61	514,41
Franco belga	28,25	28,25	29,365	29,404	29,368	29,399
Franco francese	195	195	201,58	201,54	201,58	201,57
Sterlina	2380	2380	2410,6	2408,7	2410,8	2408,7
Lira irlandese	1900	1900	1938,5	1944,7	1939,2	1945,3
Corona danese	157	157	161,65	161,71	161,65	161,71
Corona norvegese	203,50	203,50	[illegible]	209,14	209,22	209,14
Corona svedese	220	220	224,70	225,65	225,75	226,00
Franco svizzero	650	655	659,42	663,40	659,31	663,20
Scellino austriaco	80	[illegible]	80,187	80,301	80,197	80,315
Escudo portoghese	14	14	16,36	16,15	16,40	16,205
Peseta spagnola	11,75	11,75	12,51	12,521	12,512	12,522
Yen giapponese	5	5	5,415	5,4342	5,413	5,403
Dinaro taglio gr.	31	[illegible]	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16	17	—	—	—	—
Dollaro australiano	1250	1250	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	24-8	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2390	— 55	—
Bonifiche Ferr.	25680	—	100
Eridania	6600	— [illegible]	6600
Ind. Buitoni P.	3350	— 150	2000
I. Buit. P. r.	3400	— 12	2500
Ind. Zuccheri	3440	— 10	8100
Milanagr. Vitt.	9900	+ 300	1000
Sermide ord.	110	+ 3	15000
Sermide pr.	164	— 0 25	—
Sermide risp.	102 75	— 0 25	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	37600	+ 300	8450
Ausonia Ass.	1330	— 55	500
C. Ass. Mi ord.	14400	—	1800
C. Ass. Mi risp.	11100	+ 100	1400
C. Latina or.	669	+ 9	5000
C. Latina priv.	575	+ [illegible]	5000
FIRS	2260	—	—
FIRS risp.	875	+ 30	2000
Generali	143600	+ [illegible]	27350
Italia Ass.	21500	+ 20	1250
L'Abeille Ital.	37800	—	125
La Fondiaria	43300	— 1100	550
RAS	107600	+ 500	5950
SAI	28830	[illegible]	18250
SAI 1-5-81	—	—	—
SAI priv.	27795	+ 795	550
Toro Ass. ord.	12215	— 80	10150
Toro Ass. pr.	8300	+ 196	26840
BANCARI			
B. Ambrosiano	—	—	—
B. Comm. Ital.	32150	—	1475
Banca Roma	31800	—	1475
Banco Lariano	7000	+ 60	9500
Cred. Italiano	4055	— [illegible]	13300
Cred. Varesino	6240	— 50	11700
Interbanca pr.	20800	— 410	4300
Mediobanca	65500	+ 610	3400
B. Catt. Veneto	7250	— 145	11400
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	3250	+ 50	1000
Burgo priv.	3330	+ 60	800
Burgo risp.	6350	—	—
[illegible] Medici	1175	+ 45	—
Mondadori pr.	[illegible]	+ 60	7000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1580	+ [illegible]	10000
Pozzi-Ginori	64 75	— 0 25	18000
Pozzi-Ginori r.	92 50	+ 0 75	—
Eternit	424	—	—
Eternit prel.	400	—	—
Italcementi	29000	+ [illegible]	2000
Italcementi r.	21500	— [illegible]	[illegible]
Unicem	15070	+ 80	[illegible]
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	[illegible]	—	—
Caffaro risp.	[illegible]	—	5000
Farmit. Erba	6247	+ 107	75500
Italgas	820	+ 13	10000
Lepetit	25000	+ 150	[illegible]
Lepetit priv.	27800	—	—
Mira Lanza	[illegible]	— 250	700

Titoli	24-8	Variaz.	Quantità trattate
Montedison	104	— 2 50	1395000
Perlier	6700	—	—
Pierrel	820	— 20	8000
Pierrel risp.	540	+ 3	4000
Saffa	3710	— 23	10000
Saffa risp.	3140	+ 30	7000
Siossigeno	13700	+ 40	1700
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	377 50	+ 25	4840000
La Rinasc. p.	249	+ 15	475000
Silos	6500	— 60	—
Standa	2140	— 5	11000
Standa risp.	2050	+ 10	—
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1230	— 30	—
Ausiliare	6210	+ 60	—
Autostr. To-Mi	6200	—	[illegible]
Italcable	10750	—	[illegible]
NAI	48 25	— 0 75	240000
Nord Milano	895	— 1	—
SIP	1200	— 5	[illegible]
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	790	+ 2	[illegible]
Magneti M. r.	715	+ 15	[illegible]
Tecnomasio	144 50	—	—
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2910	— 51	[illegible]
Agricola	20550	+ 150	[illegible]
Bastogi IRBS	85	+ 1	204000
Bonif. Siele	31800	+ 600	3350
Borgosesia o.	8200	—	200
Borgosesia r.	3480	—	—
Brioschi	1310	—	4800
Buton	2610	+ 30	1800
La Centrale	3180	+ 30	280000
La Centrale r.	1779	+ 34	84000
Euromobiliare	3350	—	500
Fin. Breda	3240	—	8000
Finmare	65	—	—
Finrex	1088	— 12	3000
Finsider	33 75	— 1 25	[illegible]
Fiscambi	3220	— 10	1000
Gemina	[illegible]	— 25	41500
Gemina risp.	[illegible]	+ 14	1000
Generalfin	255	— 10	[illegible]
GIM	3460	— 235	2500
GIM risp.	[illegible]	—	—
IFI priv.	3850	+ 20	36000
IFIL	5410	— 66	6800
IFIL risp.	4000	— [illegible]	3000
Invest	2394	— 66	15000
Italmobiliare	92000	+ 1200	[illegible]
Mittel	1000	—	1000
Partec. Fin.	708	—	—
Pirelli & C.	2639	+ [illegible]	[illegible]
Pirelli SpA	1361	+ [illegible]	159000
Pirelli Spa r.	1353	+ [illegible]	21000
Rejna	17850	—	—
Rejna risp.	25700	—	—
Riva Finanz.	[illegible]	—	—
Sarom	2750	— 50	1000
SME	1440	— [illegible]	[illegible]
SMI	1510	— 65	[illegible]
SMI risp.	1620	+ 70	4000
STET	982	[illegible] 1	37500
Terme Acqui	1210	+ 5	1800
» pr. 1/7/81	—	—	—

Titoli	[illegible]	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	5830	+ 60	7000
B.I.I. ord.	852	+ 5	60000
B.I.I. risp.	685	+ 4	19000
COGE	1230	+ 28	12000
COGEFAR	1342	— 2	4500
Cons. A[illegible]	[illegible]	— 2	15000
De Angeli Frua	[illegible]	+ 105	12800
G. Imm. Sog.	1375	— 25	22500
Iniziative Ed.	23300	—	400
ISVIM	23100	—	—
La Milano C.	5040	— 35	4700
La Milano C. r.	7850	— 150	100
Risanamento	9190	+ 40	300
SIFA	1000	—	13000
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1779	+ 27	248000
FIAT priv.	1300	[illegible] 1	207000
Franco Tosi	15990	— [illegible]	1700
Gilardini	4446	+ 6	1000
Olivetti ord.	2510	— 15	83500
Olivetti priv.	2080	— 5	23500
Olivetti risp.	2430	— 20	21000
Westinghouse	20000	— 470	200
Worthington	2260	+ 10	[illegible]
[illegible] - METALLURGICI			
[illegible]	1400	— 2	9000
Dalmine	468 75	+ 3 75	250000
Falck ord.	3148	—	—
Falck risp.	2985	— 14	—
Ilssa-Viola	880	— 4	—
La Magona	4085	—	[illegible]
Pertusola	480	+ 1	[illegible]
Trafilerie	3750	—	—
TESSILI			
Cent. e Zinelli	20 75	+ 0 25	109000
Cantoni	4600	— 150	2800
Cucirini	1830	— [illegible]	500
Cascami Seta	4610	—	—
Eliolona	1746	— 1	—
FISAC	[illegible]	+ 340	100
FISAC risp.	[illegible]	— 30	—
Linif. e Can. o.	2674	— 5	1000
Linif. e Can. r.	1400	—	[illegible]
Marzotto ord.	—	—	2000
Marzotto priv.	1715	— 85	—
Marzotto risp.	2240	—	—
Olcese Venez.	25 25	+ 0 25	[illegible]
Rotondi	9700	—	—
Snia Visc. o.	724	— 13	158000
Unione Man.	10650	+ 170	150
Zucchi	3350	—	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2600	+ 30	—
Acq. De Ferr. r.	2450	+ 35	[illegible]
Acque Potabili	2580	— 20	—
Cattol. Varese	5050	— 205	—
C. Ver. 1/7/81	—	—	—
Cavarzere	3200	— 60	7000
CIGA Hotels	4180	+ 75	42800
CIGA 11/82	—	—	—
CIR	4405	— 65	9000
CIR risp.	4370	— 10	1000
Pacchetti	71 50	— 0 50	[illegible]
Trenno	16400	+ 10	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	24-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2500	—
Eridania	6720	+ 20
Florio	150	— 5
Milanagr. Vittoria	[illegible]	+ 300
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	[illegible]	—
Comp. Ass. Milano risp.	11300	—
Comp. Latina ord.	660	—
Comp. Latina priv.	590	—
Generali	143100	+ 3000
RAS	106750	+ 1150
SAI	28750	+ 650
SAI 1-5-81	—	—
SAI priv.	27500	—
Toro Ass. ord.	12400	—
Toro Ass. priv.	8300	+ 50
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	32300	—
Banco di Roma	32000	—
Credito Italiano	4090	— 60
Interbanca priv.	20800	— 400
Mediobanca	65700	+ 700
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	3300	—
Burgo priv.	3300	—
Cartiere Ital. Riunite	45	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	60	—
Pozzi Ginori risp.	91	—
Eternit ord.	415	—
Eternit priv.	420	—
Unicem	15090	+ 110
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	830	—
Mira Lanza	19500	—
Montedison	101 50	— 3 50
Paramatti	2050	— 10
Pierrel	853	— 12
Saffa ord.	3710	—
Saffa risp.	3140	—
SAIAG	1100	—

Titoli	[illegible]	[illegible]
COMMERCIO		
Rinascente ord.	378	+ 22
Rinascente priv.	246	+ 10
[illegible]	[illegible]	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	[illegible]	—
Autostrada TO-[illegible]	[illegible]	+ [illegible]
[illegible]	[illegible]	— [illegible]
[illegible]	50	—
[illegible]	1165	— 55
Torino Nord	—	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	[illegible]	—
M. Marelli r.	[illegible]	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	83	+ 3
Borgosesia ord.	[illegible]	—
Borgosesia risp.	[illegible]	—
Centrale	[illegible]	+ 60
Centrale risp.	[illegible]	—
Finsider	35	—
GIM	[illegible]	—
GIM risp.	[illegible]	—
IFI priv.	[illegible]	+ 50
IFIL	[illegible]	—
IFIL risp.	3985	+ 15
Invest	2450	— 130
Mittel	1100	—
Fiscambi	2250	+ 50
Pirelli & C.	[illegible]	+ 60
Pirelli S.p.A.	1360	+ 10
Pirelli S.p.A. risp.	1350	+ 20
SAROM	[illegible]	—
Schiapparelli	736	+ 4
SME	1500	— 50
SMI	1500	—
SMI risp.	1510	—
SIFA	[illegible]	—
STET	970	— 10
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	858	+ 10
B.I.I. risp.	670	—
Cond. Acque	150	—
Fer-Co	222	+ 3

Titoli	24-8	Variaz.
Gen. Imm. Sogene	380	— 20
I.P.I.	1535	+ 15
ISVIM	[illegible]	—
Risan. Napoli	9150	+ [illegible]
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	[illegible]	—
FIAT ord.	1750	+ 12
FIAT priv.	1290	— 5
Gilardini	4440	+ 20
Graziano	sospesa	—
Olivetti ord.	2510	— 15
Olivetti priv.	2090	— 10
Olivetti risp.	2460	—
Westinghouse	20200	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	471	—
Fornara	218	—
Talco Grafite	23800	—
TESSILI		
Cantoni	4600	—
Fisac	8300	—
Fisac risp.	7200	—
Snia Viscosa ord.	738	+ 5
DIVERSI		
Acque potabili	2600	—
CIGA	4175	+ 55
CIR	4350	— 100
CIR risp.	4380	—
Pacchetti	70	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	318	—
M. Mont. 7% 73/88	87 50	—
M. Oliv. 12% 78/88	325	+ 5
Mira Lanza 12% 77/82	—	—
IRI Stet 7% 73/88	70	—
B.I.I. 12% 80/85	120	—
La Centrale 13% 81/88	90	—
Generali 12% 81/88	250	—
M. Metalli 13%	55	—
M. Snia 13% 90	94	—
Olivetti 13% 81/91	80	+ 1
Pirelli 13% 81/91	98 50	—

Bilancio [illegible] un'estate tormentata: l'indice del costo della vita è salito dell'1,7%

Combustibili (e tariffe) tirano la volata ai prezzi d'autunno

Rincari del 5,6 per cento dopo i provvedimenti del governo - Meno pesante del temuto (1 per cento) la situazione negli alimentari - Cosa accadrà alla riapertura dei negozi?

L'indice dei prezzi al consumo [illegible] ha subito, rispetto a luglio, un incremento dell'1,7 per cento, mentre in un anno l'aumento risulta del 16,8 per cento, e del 9,3 dal dicembre scorso. Se nel prossimo quadrimestre l'incremento do[illegible] mantenersi [illegible] queste [illegible] l'indice totale [illegible] della vita potrebbe sfondare il tetto [illegible] [illegible] per [illegible] fissato [illegible] governo per contenere il [illegible] inflazionistico.

I valori comunicati ieri dall'Ufficio comunale di statistica confermano quelli da noi anticipati nei giorni scorsi e smentiscono che siano in corso [illegible] quanto ingiustificati

Costo della vita (Base anno 1980 = [illegible])	Numeri indici di: Agosto 1981	Luglio 1982	Agosto 1982	Variazione percentuale su: Luglio [illegible]	Agosto 1981	Variazione su Dicembre [illegible]
INDICE GENERALE	121,5	139,8	141,9	+ 1,7	+ 16,8	+ 9,3
Alimentazione	118,3	136,6	138,0	+ 1,0	+ 16,7	+ 9,4
Abbigliamento	119,0	140,7	140,8	+ 0,1	+ 18,3	+ 5,7
Elettr. e Combust.	129,9	152,5	[illegible]1,1	+ 5,6	+ 24,0	+ 15,0
Abitazione	115,7	135,4	135,7	+ 0,2	+ 17,3	+ 8,7
Beni e Servizi vari	123,9	140,5	143,7	+ 2,3	+ 16,0	+ 9,4

rincari di alcuni generi di largo consumo, specialmente dei prodotti ortofrutticoli.

Non c'è dubbio che è in atto [illegible] lenta e costante lievitazione e che soltanto a saracinesche alzate, ossia alla ripresa normale del commercio, potremo misurare la temperatura del caro vita, ma è altrettanto vero che la situazione non è disperata e [illegible] da giustificare eccessivo pessimismo. E dal momento che comunemente si tende [illegible] associare caro-vita e borsa della [illegible] bisogna subito dire che in agosto i prezzi [illegible] settore alimentazione sono quelli che hanno «tenuto» meglio rispetto alle altre «voci», di ugual peso, che concorrono a determinare gli indici.

Rispetto a luglio gli aumenti dei generi alimentari sono scattati [illegible] per cento e del 16,7 in un anno. La botta è venuta dai rincari del settore elettricità e combustibili con un aumento del 5,6 [illegible] cento rispetto a luglio e del 24 per cento in dodici mesi.

Vediamo in dettaglio [illegible] è accaduto [illegible] agosto.

Alimentazione (+1%). In aumento i prezzi [illegible] del pane, delle carni fresche bovine nonostante la flessione [illegible] tre punti Iva sulla maggior parte delle carni macellate. Sono pure lievitati i prezzi della birra e dell'acqua minerale: probabilmente per colpa della stagione afosa, che ha determinato un incremento insolito del consumo [illegible] bevande fresche.

Abbigliamento (+0,1). Il mercato è pressoché stazionario in attesa [illegible] campionario autunno-inverno. Qualche prezzo è stato ritoccato [illegible] quanto riguarda la biancheria personale.

Elettricità e combustibili (+5,6%). L'impennata è dovuta al rincaro del sovrapprezzo termico applicato sui consumi [illegible] energia elettrica. Influiscono inoltre i nuovi prezzi dei prodotti petroliferi scattati dal 1° agosto.

[illegible] (+0,2%). La lieve variazione è dovuta all'aumento per la manutenzione della [illegible] intesa come retribuzione dell'operaio edile la cui retribuzione media giornaliera è passata da 40.648 lire [illegible] 1981) a 46.435 lire con uno scatto del 14,2 nell'arco di dodici mesi.

[illegible] e [illegible] vari (+2,3%). Le variazioni in aumento riguardano in particolare gli elettrodomestici e [illegible] articoli lire con uno scatto [illegible] [illegible] nell'arco di dodici mesi.

[illegible] e servizi vari (+2,3%). Le variazioni in aumento riguardano in particolare gli elettrodomestici e gli articoli per ricreazione (dischi, apparecchi musicali, nastri incisi ecc..). [illegible] inclusi anche i nuovi prezzi delle autovetture, dei carburanti da trazione, dei biglietti ferroviari, dei giornali.

Mentre nella maggioranza degli articoli di consumo la pur evidente lievitazione [illegible] prezzi [illegible] un andamento «fisiologico» per altri le statistiche segnano oscillazioni folli: come l'insalata che passa in un anno da 1.461 lire a 2.503; le mele delizia da 1.162 lire il chilo a 2.217; i limoni da 1.530 lire a [illegible] p. p. b.

In vigore da oggi il peso netto nei mercati all'ingrosso

Ma mancano «gli imballaggi» e nessuno vuole rimetterci

Discussioni e confusione all'orto-frutta [illegible] Torino - Per ora i grossisti scrive[illegible] la tara sulle vecchie cassette - Qualcuno ammette: «Prezzi ricaricati»

Arriva il peso netto, ma grossisti e produttori si fanno cogliere impreparati. Ai mercati generali i nuovi imballaggi previsti [illegible] legge [illegible]ta per tempo (il 5 agosto 1981) sono rarissimi, [illegible] rimangono numerosi i dubbi sulle norme da applicare fin da oggi.

Dopo una mattinata [illegible] discussioni e una riunione affollatissima nel salone del mercato, si approda [illegible] una soluzione all'italiana: i grossisti segneranno sulle vecchie cassette la tara, in [illegible] di ottenere i nuovi imballaggi che consentiranno l'abolizio[illegible] [illegible] tara-merce, della le[illegible] venduta a prezzo di frutta e verdura, delle [illegible] fuori norma, spaiate, magari imbevute [illegible] acqua, insomma fatte apposta per «far peso» e consentire facili guadagni.

Da oggi per legge sono possibili due tipi di vendita: a peso in imballaggi marcati con tara e «scostamento» massimo [illegible] venti per cento (la differenza [illegible] peso determinata dalle condizioni del legno) oppure «a collo» soltanto per merci calibrate. [illegible] esempio pesche tutte della stessa pezzatura in contenitori con [illegible] [illegible] determinato di esemplari. Multe: da [illegible] a 600 mila per gli abusi [illegible] dettaglio; il doppio per gli abusi all'ingrosso.

Il nocciolo della questione e [illegible] causa principale delle discussioni stanno proprio negli imballaggi: «*Abbiamo [illegible] tutti il problema sottogamba* — dice Mario Broglio, segretario [illegible] [illegible] della Coldiretti —; *gli operatori [illegible] [illegible] preparati, i direttori [illegible] mercati [illegible] [illegible] riuniti soltanto lunedì a Bologna. Sarebbe stata necessaria una proroga di [illegible] [illegible] per [illegible] cassette e plateaux timbrati e omogenei e per organizzare un efficiente sistema di ritorno dei vuoti alle aziende*».

I contenitori vengono infatti acquistati dal produttore e venduti al grossista, il quale ha comunque la possibilità di rifiutare l'imballaggio. Ma come si fa a travasare pesche e pomodori già un po' maturi? «*Non scherziamo* — ribatte Licia Miceli, che da trent'anni gestisce uno stand —, *non facciamo marmellate, né [illegible]re. Noi vendiamo frutta e verdura, [illegible] ci vogliono rendere la vita impossibile. Qui aumenteranno i [illegible] per noi, che dovremo accatastare i vuoti, rivenderli, aspettare che li portino via. Il siamo già allo stretto. [illegible] si può più lavorare: parola mia, questa volta smetto, dopo tanti anni di onorato servizio*».

Anche per Lorenzo Ferro Carei è una questione di [illegible]sti: «*Non c'è mano d'opera. Scaricare un camion [illegible] 50 mila lire e spesso il lavoro è fatto male. Una cassa per mele vale 2 mila lire. Un plateau 700 lire. Dovremo rivendere la merce e i vuoti. Sulla merce [illegible] può anche guadagnare, sui vuoti certamente [illegible] in passivo*».

Dunque per il consumatore, che attende con ansia l'introduzione [illegible] peso netto all'ingrosso con [illegible] speranza di riscontrare qualche ribasso nei prezzi al dettaglio, [illegible] un'altra amara delusione? «*Vuol sapere come andrà a finire? La maggior parte [illegible] grossisti ricaricherà sulla merce [illegible] prezzo della cassetta. Così in[illegible] subito i soldi spesi per l'imballaggio. Altro che peso netto. Il vuoto tornerà a perdersi, esattamente come prima*». Lo confessa un grossista che «*da quarant'anni in questo giro*», non ha mai visto «*il mercato andare dalla parte [illegible] chi compra*».

Tre filiali Standa qualche rivoluzione

Che succede dietro le serrande abbassate della [illegible] Standa di via Tunisi [illegible] Riconversione e ristrutturazione dei [illegible]. Alla riapertura, intorno a metà settembre, [illegible] che una nuova insegna Bm, cioè Buon Mercato (una divisione interna [illegible] Standa), e una veste diversa: niente più reparto alimentare.

«*Era in crisi* — sostiene un responsabile della società per il Piemonte — *la soluzione era o chiusura definitiva o diversificazione commerciale; è [illegible] scelta questa seconda via, con una formula sperimentale in altre filiali italiane*».

A fine giugno i punti di vendita [illegible] [illegible] è in tutta Italia. «*Pilati prima deficitarie, ora sono attive* — precisa — *i risultati [illegible] brillanti*».

Anziché prodotti alimentari, i consumatori troveranno una gamma merceologica completa delle «offerte Standa» con particolare potenziamento dei tessili, dalla maglieria intima all'abbigliamento stagionale. «*L'organizzazione di vendita sarà spartana* — avverte il responsabile del Piemonte — *con l'utilizzazione delle tecnologie più recenti in campo commerciale; ad esempio, la merce non sarà più singolarmente prezzata, le [illegible] sono dotate di computer che riconoscono l'articolo ed il prezzo corrispondente inserito in memoria*».

Il principio è quello [illegible] discount: fortissima rotazione di merci; costi ridotti all'osso; «*un ribasso dei prezzi intorno al 20-30 per cento rispetto alle medie del mercato*». E il [illegible]sumatore dovrebbe essere soddisfatto.

[illegible] temeva che questa operazione fosse il primo passo verso la chiusura [illegible] reparti alimentari in tutte le filiali Standa torinesi è rassicurato. Una ristrutturazione simile a quella [illegible] via Tunisi è prevista soltanto in [illegible] Vittorio Emanuele 52. [illegible] gli alimentari [illegible] già stati ridotti e scompariranno. La [illegible] non sarà chiusa: «*I lavori avverranno locale per locale, quando [illegible] [illegible] ottenuta la licenza edilizia*». Su [illegible] punti [illegible] vendita a Torino, [illegible] [illegible] già privi [illegible] reparto alimentare, in piazza Risorgimento e in via Roma, gli altri due di via Tunisi e corso Vittorio [illegible]guiranno il nuovo [illegible] dell'insegna Bm.

In compenso, nella filiale [illegible] piazza Santa [illegible] la rivoluzione avverrà in senso opposto: sarà chiusa a settembre per un [illegible] per riorganizza[illegible] [illegible] strutture [illegible] vendita: il marchio As, cioè Alimentari scontati, con prodotti in confezioni grandi, «uso famiglia», e la massima convenienza nei prezzi.

Tutto questo è forse il [illegible]gno di una crisi, di una caduta [illegible] vendite, negli alimentari? Alla Standa si nega: «*Nei primi sette mesi di quest'anno a Torino l'aumento delle vendite alimentari è stato di oltre il 20 per cento. In agosto, una contrazione è avvenuta, soltanto il 7-8 per cento in più. [illegible] siamo sempre rimasti al di sopra dell'indice [illegible] inflazione*».

Simonetta Conti

Il furto dell'impiegata [illegible] Chivasso ha danneggiato tutti

E' come se avesse derubato ogni cittadino di 2000 lire

Altre tasse per [illegible] l'ammanco - La minoranza chiede la convocazione d'urgenza del Consiglio - All'orizzonte si profilano nuove polemiche

Ognuno dei circa 26 mila chivassesi ha contribuito, suo malgrado, con quasi 2 mila lire alla storia d'amore fra l'impiegata «infedele» del municipio, Liliana Vitiello, [illegible] anni, e Daniele Zuin, di [illegible] arrestato per «concorso in peculato». Il paragone, volutamente provocatorio, è [illegible] conseguenza [illegible] fatto che dei 52 milioni ru[illegible] alla collettività nessuno, molto probabilmente, tornerà nelle casse comunali.

«*Purtroppo* — spiega il sin[illegible] Livio Riva Cambrino (psi) — *sono cose che succedo[illegible] [illegible] tutte le aziende o banche. E' un buco che dovremo colmare; ormai è troppo tardi, non [illegible] più nulla da fare per recuperare quei soldi*». Per cinque anni il sistema [illegible] riscossione delle rette per le [illegible] scolastiche (dove è avvenuto il furto) ha funzionato come un orologio.

«*Un paio d'anni fa* — continua Riva Cambrino — *abbiamo volutamente passato tutte le competenze all'Economato. Abbiamo anche valutato [illegible] possibilità [illegible] introdurre un si[illegible] per evitare qualsiasi maneggio di denaro, obbligando i cittadini a fare [illegible]menti [illegible] un conto corrente postale. Era troppo macchinoso e ci rinunciammo. Ora do[illegible] tornare sui [illegible] passi e, al più presto, presenteremo la delibera in consiglio*».

Un Consiglio sicuramente «bollente» visto la piega che sta prendendo [illegible] polemica imbastita dalla minoranza. Dieci consiglieri (9 dc e un pri) hanno richiesto la convocazione urgente dell'assemblea per discutere «le motivazioni e [illegible] circostanze» che hanno [illegible] [illegible] giunta a sospendere Liliana Vitiello dall'incarico e dallo stipendio.

Ma già all'orizzonte si profilano [illegible] accuse per [illegible] Giunta, soprattutto [illegible] quanto riguarda [illegible] gestione degli impianti sportivi (piscina e campi da tennis) affidata a quattro enti promozionali, [illegible] vendita dei sacchi, da parte del Comune, per [illegible] raccolta dei rifiuti solidi urbani e la riscossione dei canoni per il consumo dell'acqua potabile. In quest'ultimo caso gli [illegible] dell'acquedotto civico non hanno ancora ricevuto fatture per l'anno in corso.

«*E' vero* — interviene il sin[illegible] —, *per quanto riguarda l'acquedotto abbiamo avuto problemi, ma entro il [illegible] tutto [illegible] normalizzerà*».

Più delicato appare il pro[illegible] relativo ai sacchetti della spazzatura. Fino ad oggi, il Comune ha [illegible] [illegible] distribuzione degli involucri [illegible] un pensionato che riceve come compenso una percentuale sulle vendite. Un anno fa, scomparvero da [illegible] cassetto circa 350 mila lire. Il ladro non è mai stato scoperto e tutto è finito in una denuncia contro ignoti. Un'occasione ghiotta per l'opposizione [illegible] non mancherà di far pesare questo fatto.

Intanto, Daniele Zuin, l'unico di questa storia a portarne, per ora, [illegible] conseguenze maggiori, sta meditando [illegible] carcere sui suoi guai. Il ragazzo, «strumentista» alla Farmitalia di Settimo, subito dopo che venne scoperto il furto e dopo essere stato interrogato, scomparve da casa. Invano il padre Gino cercò di rintracciarlo. Ci riuscirono i carabinieri, mobilitati dall'ordine di cattura del magistrato, il pm Chillemi.

Beppe Minello

Liliana Vitiello, 24 anni

Preso disertore

In esecuzione a un mandato di cattura della Procura i carabinieri hanno arrestato per diserzione Enrico Albanese, 20 anni, Collegno, via Kennedy 35.

Conclusa l'istruttoria sulla illecita organizzazione [illegible] via Garibaldi

Centrale per gli aborti clandestini operava su minorenni: 13 a giudizio

Centinaia [illegible] interventi, un giro [illegible] [illegible] con pochi rischi - Tariffe da 250 a [illegible] mila lire - Tutto andò bene finché i promotori [illegible] cominciarono a disputarsi [illegible] clienti

La centrale per gli [illegible] clandestini era in via Garibaldi 13. La sigla «Carma» (che ricorda il metodo Karman [illegible] [illegible] interruzioni della gravidanza) era un richiamo accattivante per le donne. [illegible] gran parte minorenni, [illegible] [illegible] volevano o non potevano rivolgersi alle strutture pubbliche (consultori, ospedali) previste dalla legge del maggio '78 sull'aborto. Centinaia [illegible] interventi, un giro [illegible] milioni, un'attività redditizia e con pochi rischi che poteva contare sull'omertà delle stesse clienti.

Tutto è andato bene finché l'organizzazione è rimasta unita: quando [illegible] è scissa, è cominciata la guerra tra i due tronconi diven[illegible] concorrenti. Minacce, denunce, contrasti finché il mercato clandestino è stato scoperto e la magistratura ha aperto un'inchiesta. [illegible] il giudice istruttore Oggè ha rinviato a giudizio [illegible] persone. Nel gruppo c'è anche una cliente, che deve rispondere di aborto illecito. Per [illegible] altri 12 imputati l'ac[illegible] è [illegible] associazione per delinquere e aborto su donne consenzienti al di fuori dei casi previsti dalla legge del '78.

Il «Carma» sarebbe stato fondato nell'estate '78 [illegible] Silvana Aloi, [illegible] anni, [illegible] dipendente comunale in pensione. Suoi complici erano Vincenzo Rizza, 32 anni, allora studente [illegible] medicina, Francesco Roggero, 48 anni, Rosanna Piolatto, [illegible] anni, e Alceo Mondini, 46 anni. Questo primo gruppo avrebbe operato fino all'estate '80, quando il Mondini decise [illegible] mettersi in proprio. A lui si associò l'ostetrica [illegible] Mura, 53 anni, Loredana Costa, [illegible] 41, [illegible] moglie [illegible] Mondini, Ergidia, Anna Costa, di 52 anni, e Daniela Crisafulli Carbone, di 24 anni. La Aloi ricoprì i ruoli rimasti scoperti nel [illegible] gruppo con Emilia Bordon, 29 anni, e Daniela Arduino, di 30.

Tra le due organizzazioni la tregua fu [illegible] breve durata, ben presto si scatenò una guerra per accaparrarsi, a spese [illegible] gruppo concorrente, le clienti. La Crisafulli Carbone e Anna Costa [illegible] il compito [illegible] intercettare davanti alla sede del «Carma» le donne che volevano ricorrere all'aborto e indirizzarle dal loro «capo» [illegible]. Questi operava nell'alloggio della complice, Lidia Mura, in piazza Campanella. La tariffa per ogni [illegible] andava dalle 250 alle 300 mila lire. L'altro gruppo, [illegible] a capo l'Aloi e il [illegible] [illegible] serviva di un appartamento di via Onorato Vigliani.

Come si scoprì il giro? Nel novembre [illegible] [illegible] cliente, già contattata [illegible] Silvana Aloi, le fu letteralmente «scippata» da Lidia Mura, [illegible] gruppo avverso. La Aloi convinse la ragazza a denunciare la stessa Mura e il Mondini per aborto su donna [illegible] [illegible]senziente. L'episodio finì in procura, l'inchiesta si mise in [illegible] e fu fatta luce sul traffico. Degli imputati, la Aloi ha sempre negato, sostenendo [illegible] non [illegible] [illegible] al corrente dell'attività dei suoi collaboratori. Il medico Rizza [illegible] ammesso vari aborti, [illegible] donne però incinte [illegible] non più di 12 settimane. Confessioni [illegible] arrivate [illegible] da quasi tutti gli altri imputati.

In 30 minuti svaligiati tre appartamenti

Ladri all'opera, forse zingari, ieri pomeriggio, nel palazzo [illegible] corso Duca degli Abruzzi 81 bis. In 20 minuti, mentre i proprietari erano assenti per lavoro, hanno ripulito degli oggetti di maggior valore tre appartamenti al terzo e [illegible] quarto piano. In uno è [illegible] l'allarme, ma nessuno degli inquilini, [illegible]tendo la sirena, ha pensato di avvisare la polizia.

Gli sconosciuti hanno prima preso di mira l'appartamento [illegible] dott. Roberto Bocca, [illegible] anni, aprendo la porta con un grimaldello. E' qui che è scattato l'allarme, ma i ladri sembra non se ne siano preoccupati. Con calma hanno staccato [illegible] pareti a [illegible] quadri, preso dal [illegible] [illegible] mila lire e oggetti d'oro. Con [illegible] stessa sicurezza sono poi passati nell'alloggio di Luigi Roggero, 35 anni, rubando anche in questo [illegible] oggetti d'oro e denaro. Sempre incuranti [illegible] sirena [illegible] [illegible] il quarto piano forzando l'ingresso di Giancarlo Rasoie, 41 anni. In questo caso però il bottino è stato magro.

L'allarme è [illegible] [illegible] da Giuseppina Fusia, madre di Luigi Roggero. Quando è arrivata [illegible] pianerottolo ha trovato l'alloggio del figlio e quello del dirimpettaio con le porte spalancate.

Dopo la sparatoria

In carcere il tatuato con lupara

E' un sardo [illegible] 30 anni, Flavio Loddo, il tatuato che avrebbe ferito domenica notte [illegible] [illegible] colpo [illegible] lupara in via San Secondo 52 il [illegible]chino Bouabid El Garrah. E' stato arrestato ieri mattina dagli uomini della squadra mobile guidati dal [illegible] Ninetti. Ha negato di essere entrato nel dancing Ariele con il fucile e di aver sparato contro [illegible] straniero al termine di un violento litigio per Karin, una giovane svizzera.

La versione fornita agli investigatori dal ferito e la descrizione dello sparatore hanno [illegible] consentito agli agenti [illegible] non aver dubbi: «*E' tatto tatuato — ha detto El Garrah — ed è un sordo*». Una piccola ri[illegible] negli archivi e [illegible] è giun[illegible] [illegible] [illegible] Loddo che risiede in corso Moncalieri [illegible] ma di fatto abita in soffitte, ospite di amici.

In questura hanno scoperto che il Loddo, con precedenti per furto e ricettazione, era in libertà vigilata e 3 volte la settimana (martedì, giovedì, [illegible]bato) doveva andare a [illegible] [illegible] presso il commissariato Borgo Po. Così ieri una pattuglia [illegible] il brigadiere Bruno è andata nel posto di polizia [illegible] corso Casale e ha atteso. Alle 11.30 il Loddo è entrato nel commissariato e si è visto contestare dagli agenti i reati [illegible] tentato omicidio e porto e detenzione d'arma.

Diario cittadino

[illegible] Punti verdi

Per i Punti verdi: questa sera a Palazzo Reale film [illegible] *driver* di Martin Scorsese con Robert De Niro e Jodie Foster; in piazzetta Mollino *Macbeth* di Orson Welles con Orson Welles e Jeanette Nolan, versione originale. Inizio proiezioni: Palazzo Reale ore 22, piazzetta Mollino [illegible] 0,15. Il film proiettato in piazzetta Mollino verrà replicato domani al Cinema Romano alle 18,30, con traduzione simultanea in cuffia. Ingresso L. 1000. Entrata gratuita ai pensionati in [illegible] di tessera di libera circolazione Atm e [illegible] militari di leva.

Piscine all'aperto

Orario dalle [illegible] alle 19: Stadio Comunale (corso Galileo Ferraris 294, [illegible] al lunedì anche [illegible] coperta); Gaida[illegible] (via Paolo Gaidano 163, chiusa [illegible] domenica); [illegible]rina (corso Appio Claudio 106, chiusa al martedì); Sempione (largo Gottardo 10, chiusura mercoledì); Trecat (via Alessandria 31, chiusura giovedì); Colletta [illegible] Carcano 27/7, chiusura venerdì). Il prezzo d'ingresso feriale e di lire [illegible]

Campeggi

Villa Rey, [illegible] [illegible] Martino Superiore 30 (telefono 878.670); Riviera sul Po, corso [illegible] 232 (telefono 687.010).

[illegible] dell'auto

La tassa [illegible] circolazione può essere versata presso tutti gli uffici postali (orario 8-13,30) e presso le sedi dell'Automobile Club (orario 9-12; 15-17,30): via Giolitti 15; corso Dante 45; corso Francia 66; corso XI Febbraio 33; [illegible] Racconigi 101; [illegible] Duca degli Abruzzi 79; [illegible] Valdocco 3; piazza Guala.

Benzinai di [illegible]

In questi chioschi è possibile fare rifornimento tutta la notte: Texaco, viale Falchera 30/10; Agip, [illegible] Montecucco 58; Total, corso Grosseto 338; Chevron, corso Svizzera 137; Amoco, via Stradella 138; IP, corso [illegible] 292; Agip, corso Massimo d'Azeglio 40; Gulf, corso Giulio Cesare 296; IP, [illegible] Giulio Cesare [illegible]0; Fina, [illegible] Turati 57; Esso, piazza Zara 1; Agip, piazza Gabriele da Gorizia.

Documenti anagrafici

Queste le sedi dell'Anagrafe comunale (orario [illegible]3): via [illegible] 32; via Negarville 8; via [illegible] Ortigara 95; corso Unione [illegible] [illegible]; via Dego 6/A; via Moretta 55 bis; via P. Denza 21; via Rovereto 70; via Gaidano 77; via Valentino Carrera 81; viale Mughetti 10; piazza Falchera 7; via San Benigno 8. In questi uffici è possibile richiedere la carta d'identità (presentarsi con 3 fototessere); i certificati di cittadinanza, di nascita, di morte, lo [illegible] di famiglia; l'esistenza in vita, il libretto [illegible] lavoro e la tessera tranviaria per pensionati.

Il codice fiscale

Per ottenerlo bisogna presentarsi dalle 9 alle 12 in corso Bolzano 30 all'Ufficio Imposte dirette (telefono 511.890).

Medici e ambulanze

Medici — Servizio comunale a domicilio (ogni notte [illegible] [illegible] alle 8, prefestivo dalle 14 [illegible] le 20, festivo dalle ore 0 alle 24) telefono 57.47; Medico generico della Croce [illegible] a pagamento (24 ore [illegible] 24) telefono 517.751. Guardia medica privata a pagamento (notturno, prefestivo e festivo) telefoni 545.455; 543.671. Servizio pediatrico notturno prefestivo e festivo a pagamento della Croce Verde telefono 542.576.

Ambulanza — Per ogni urgenza, 24 ore [illegible] [illegible] telefono 57.47 (servizio comunale) oppure «113» pronto intervento polizia per incidenti e disgrazie. Trasporto malati: Croce [illegible] Italiana telefono 517.751; Croce Verde 549.000.

Assistenza malati presso ospedali o a domicilio a pagamento telefono 631.903.

Farmacie notturne

Orario 19-22,30: via XX Settembre 5; piazza Repubblica 21; via Monginevro [illegible]; corso Svizzera 42; corso Potenza 92; via [illegible] 354; via San Remo 37; via Cibrario 72; via Cernaia 14; corso Francia 1 bis; via Sempione 112.

Orario 19,30-9: via Nizza 65; [illegible] Vittorio Emanuele [illegible]; piazza Massaua 1; via Cernaia angolo via San Dalmazzo.

I guasti in casa

Segnalazioni guasti non di impianti privati telefono Acquedotto (telefono 203.577); Azienda Elettrica Municipale (telefono 748.930); Enel 23.03. Per fughe [illegible] [illegible] (telefono 882.224). Per guasti al telefono [illegible]

Orari dei treni

Informazioni e servizio viaggiatori (dalle 7 alle 23) telefono 517.551; per le merci telefono 563.427 (orario 8,30-12,30 15-18).

[illegible] sui tram

Servizio Trasporti Torinesi centralino 57.641; informazioni sulle linee urbane e suburbane 57.641; per il Canavese 604.978.

Specchio dei tempi

Lo specchio dei nostri tempi è all'insegna del «mangia tu che mangio anch'io»? - Se prevalesse il buon [illegible] - Zitti zitti, a piedi, e si sentirà vicina la Natura - [illegible] soltanto chiacchiere a Borgo d'Ale

Un lettore ci scrive:

«*Alla notizia sull'aumento dell'"indennità" dei dipendenti della Camera nella misura dal 200 al 1400 per cento, mi persuado sempre più che in questo momento così difficile per l'economia continuiamo a non rendercene conto, scaricando costantemente il peso sul vicino, difendendo a spada tratta ognuno il proprio diritto all'aumento, all'aggiornamento, all'adeguamento agli indici Istat.*

«*Con sfumature diverse, le pretese di miglioramenti sono diffuse in tutte le classi sociali, dagli imprenditori ai politici, dai sindacalisti alle associazioni commerciali, professionali, artigiane e bottegaie, dalle varie categorie [illegible] lavoratori [illegible] doppio-triplo lavoro-stipendio, [illegible] doppia e tripla pensione (escluse quelle minime, s'intende).*

«*Siamo intenti a [illegible] [illegible] ogni costo il privilegio acquisito costituito [illegible] profitti e salari, indennità, compensi extra, liquidazioni [illegible] capogiro, recenti un'abnorme lievitazione [illegible] costi e dei prezzi che mettono in seria difficoltà [illegible] l'uomo comune, onesto, che paga regolarmente le tasse. E questo è proprio lo specchio dei nostri tempi.*

«*Bisognerebbe che naturalmente, i nostri governanti per primi noi abbandonassimo — almeno momentaneamente — l'andazzo ormai esteso in tutte le categorie del "mangia tu che mangio io" e cominciassimo a rinunciare a qualcosa di non strettamente necessario, per arginare effettivamente l'emorragia in atto nell'economia italiana*».

Umberto [illegible]

Un lettore ci scrive da An[illegible]:

«*In questi giorni si è verificato, [illegible] un ospedale locale, [illegible] sgradevole incidente dovuto a cattiva organizzazione degli uffici amministrativi delle Usl.*

«*Un gran numero di assistiti, dopo aver fatto una lunga coda per il pagamento [illegible] famigerato "ticket" [illegible] è visto respingere dall'apposito sportello [illegible] Ufficio cassa per mancanza degli appositi bollettari (per fortuna il buon senso dei relativi capi reparto ha poi sopperito alla disorganizzazione dell'ufficio, rinviando la necessità del pagamento al momento del ritiro delle relative analisi).*

«*Sorprende però che non si sia ancora pensato di sostituire la complicata contabilità dei "tickets" (solo per il rilascio [illegible] ricevuta occorrono 5 minuti per ogni utente) [illegible] applicazione [illegible] apposite marche (da acquistare negli spacci, come per gli altri "valori di bollo" per tanti tributi erariali) da annullare sulle ricette*».

Noè Cinti

Un lettore [illegible] scrive da Oulx:

«*All'anonimo che su "Specchio [illegible] tempi" del 17 agosto si chiedeva: "Non è forse l'uso della motocicletta in montagna il modo migliore per restare più vicino [illegible] natura?" vorrei far notare che sì, ce n'è un altro, che ti avvicina alla natura mille volte [illegible] più della motocicletta, perché ti permette [illegible] godere e osservare con calma il paesaggio e tutte le piccole e raccolte bellezze: è andare a piedi.*

«*Nessuno sostiene che si debba mettere al bando la moto o, che so io, qual altro mezzo di locomozione utile per trasferirsi dal piano [illegible] montagna, ma, poi, terminato il tragitto, diciamo, d'avvicinamento, il mezzo motorizzato diventa [illegible] [illegible] grande disturbo per la natura e per gli uomini, che [illegible] esa[illegible] sono amanti sul serio e non soltanto per servirsene come [illegible] una palestra per compiervi "acrobazie".*

«*Provi, [illegible] nostro anonimo, l'andare a piedi per i sentieri di montagna (glielo dico da vecchio montanaro), possibilmente [illegible] far rumore o schiamazzi, e [illegible] accorgerà [illegible] quanto più bella, più distensiva, più "vicina" gli sarà la natura*».

prof. Marco Bermond

Il sindaco [illegible] Comune di Borgo d'Ale ci scrive:

«*Si risponde alla lettera pubblicata su "Specchio dei tempi" del concittadino Alfio Tamiati sul problema della scarsità di acqua potabile nel comune di Borgo d'Ale. La lettera è piena di inesattezze.*

«*E' vero [illegible] in questa estate, nella quale la siccità si è fatta sentire in modo particolare, il paese ha avuto problemi di acqua (anche per l'uso fatto da alcuni frutticoltori), ma non è vero affatto che l'amministrazione [illegible] abbia fatto nulla per impedirlo poiché esiste una severa ordinanza del sindaco che fa pre[illegible] divieto di [illegible] l'acqua per scopi diversi da quelli alimentari ed igienici dalle ore 6 alle ore 22 (riservando alle ore notturne l'eventuale uso per fini agricoli).*

«*Contemporaneamente la Amministrazione comunale ha espletato tutte le ricerche idriche necessarie, [illegible] predisposta tutte le pratiche burocratiche richieste, ha appaltato e fatto eseguire la trivellazione [illegible] un moderno pozzo che [illegible] prossimo [illegible] risolverà definitivamente il problema idrico [illegible] paese.*

«*E' del tutto risibile infine la frase finale della lettera dello sprovveduto signor Tamiati: "Manca l'energia elettrica". Secondo lui si doveva fare [illegible] linea elettrica (molto costosa) prima di aver rilevato con una trivellazione pilota che effettivamente vi [illegible] abbondanza di acqua come indicato dallo studio idrografico?*».

Il sindaco

Festa a Pavarolo

Per festeggiare il patrono gli abitanti di Pavarolo hanno organizzato per venerdì, alle 20, una corsa podistica, per sabato gare alle bocce e [illegible] domenica una mostra agricola e una manifestazione agricola.

Perché l'acqua del vicino è più buona della nostra?

«Un tempo sapeva di cloro adesso ha sapore di muffa»

«E' [illegible] — ammettono all'Acquedotto — l'acqua della [illegible] uguale per tutti, dipende dalla provenienza» - Le zone privilegiate

[illegible] esce dal rubinetto? *«Acqua, ottima e abbondante, senza gusto di cloro, a pressione costante controllata elettronicamente»*, dicono i tecnici dell'Azienda Acquedotto. *«Roba imbevibile: [illegible] muffa, incrosta lavatrici e pentole. Qualche [illegible] è piena di fango. [illegible] male che manca. [illegible] serve a malapena per lavarsi»*, ribatte al telefono un utente, [illegible] Torasso *«a nome di tutto il quartiere Mirafiori Sud»*.

«Per fortuna che c'è il toretto, la fontanella. Quella di corso Vittorio verso piazza Rivoli e quella di Santa Rita danno acqua buonissima, quasi di montagna», aggiunge Carlo Pistritto mentre, bottiglione alla mano, fa il rifornimento settimanale *«contro i rischi dell'acqua minerale e dell'acqua potabile»*.

Spiega [illegible] nella [illegible] Ponte [illegible] l'acqua del rubinetto lascia molto a desiderare e preferisce far sprovvista quando passa da queste parti. Le proteste giungono da parecchie zone della città, anche dal centro. Persino il caffè San Carlo, per precauzione, ha dovuto installare un piccolo depuratore per evitare guai alle macchine del caffè e spiacevoli sorprese ai clienti.

[illegible] quartieri, invece, la trovano buonissima: *«Pulita, fresca, gradevole. Lava meglio, [illegible] certo lamentarmi»*, [illegible] Dirce Bonafin, casalinga di piazza Rivoli. E' un'altra utente privilegiata? *«In un certo [illegible] —* ammette l'ingegner Carlo Roveri, capufficio progettazione e produzione dell'A.A.M. — *perché l'acqua della [illegible] non è uguale per tutti, cambia a seconda del luogo di provenienza. Ogni [illegible] riceve grosso modo l'acqua del punto di approvvigionamento più vicino. Non distingueret tra "buona" e "cattiva". Sono soltanto diverse, anche se tutte perfettamente in regola con le norme sanitarie. Ci può [illegible] qualche caso di impurità, presenza di fango, ma soltanto in occasione di lavori sulla rete»*.

La diversità dipende dal sistema di tubi sotterranei che fanno capo direttamente a due serbatoi: il «Baraccone» a Regina Margherita e a Valsalice. Tutte le utenze sono allacciate alla rete sotterranea e in riserva soltanto l'acqua in [illegible] che serve anche ad alimentare la collina.

Le zone privilegiate sono prossime alle sorgenti montane o ai pozzi più profondi, che forniscono acque con minor durezza, cioè con minori quantità di sali disciolti. La zona Nord [illegible] capo al Pian della Mussa (durezza 7 in gradi francesi). Venaria (11), Druento (12) e [illegible] lenghe. Alla zona Sud, al centro e a Sassi giungono le acque del Po depurate e rese potabili (durezza [illegible] di [illegible] fonti (40), di Beinasco (24), di Volpiano [illegible] Mauro, delle Vallette (30).

Ecco spiegate in parte le differenze di qualità. E c'è da aggiungere che la maggior parte dell'acqua immessa nella [illegible] viene proprio dal Po. I depuratori hanno una capacità [illegible] litri al secondo, quasi il doppio dei pozzi di Scalenghe (1300) e molto più [illegible] sorgenti del Pian della Mussa (250).

Ogni anno l'acquedotto ne distribuisce più di 150 milioni di metri cubi a una popolazione (Torino più i Comuni limitrofi) di un milione e 400 mila persone. *«E' logico che qualcuno protesti* — dice l'ingegner Giorgio Merlo, direttore tecnico —. *Un tempo giungevano lamentele perché l'acqua sapeva di cloro. Siamo passati ad altri metodi di disinfezione, è sparito l'odore e ci telefonano dicendo che ora sa di muffa. [illegible] è soltanto un'impressione»*.

Bruno Gianotti

temperatura di ieri	
massima	+ 28,4
minima	+ 16,2
media	+ 22,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1010 mb; umidità 51%. Temperatura massima +28,4; minima +16,2; media +20. **Previsioni:** cielo poco nuvoloso con [illegible] addensamenti [illegible] sulle [illegible] alpine. Venti calmi. Visibilità [illegible]. Temperatura stazionaria. **Sole:** sorge alle 6,06; tramonta alle 21,05. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +25,2; min. +14,7.

Ancora chiuso l'Asilo di via Ormea, nessuna soluzione in vista

Inverno al freddo per i barboni?

Adesso dormono lungo i viali, sotto i ponti: i problemi cominceranno quando cambierà il tempo - [illegible] lavori all'interno del ricovero che li ha ospitati fino a dicembre [illegible]

Il caldo e il bel tempo [illegible] in questi mesi i clochards torinesi nella loro quotidiana [illegible] per sopravvivere: sotto i ponti, lungo i viali, sulle panchine dei giardini pubblici possono dormire senza il [illegible] rischio di una polmonite. Ma cosa succederà quando la temperatura inizierà a farsi più rigida?

Difficile rispondere anche perché l'Asilo notturno di via Ormea, l'unico concreto punto di riferimento per i barboni nella nostra città, è tuttora chiuso e forse lo resterà ancora per parecchio tempo. Le alternative a via Ormea [illegible] poi più [illegible] che pratiche: in via Leoncavallo e [illegible] casa Ozanam possono infatti trovare assistenza soltanto clochards [illegible] residenza a Torino (il che è una palese incongruenza considerata la loro tipica caratteristica di giramondo). Il numero di posti è limitato, mentre la realizzazione dell'asilo di via Marsigli, che potrebbe forse risolvere il problema, è ancora allo stadio delle intenzioni.

La palazzina al centro delle polemiche

Via Ormea 119: per decenni la costruzione ha offerto un ricovero a migliaia di barboni. Chiusa lo scorso dicembre con un'ordinanza del sindaco, ospita da tempo misteriosi lavori: c'è chi dice che tornerà ad accogliere i clochard, ma c'è anche chi parla di residence e di loggia massonica

Il ricovero di via Ormea [illegible], di proprietà della Società asili notturni, ente morale senza scopo di lucro, è chiuso dal 27 [illegible] scorso anno dopo [illegible] del sindaco che denunciava le precarie condizioni delle opere murarie e dei servizi della palazzina liberty. [illegible] mesi successivi è stata avanzata alla Società asili una proposta comunale che prevedeva, in cambio di un comodato della costruzione per 29 anni, l'impegno a realizzare opere di ristrutturazione per una spesa di oltre mezzo miliardo.

[illegible] il rifiuto dell'ente morale, un rifiuto mai chiarito a fondo e giustificato dalla convinzione dei soci che un comodato avrebbe rappresentato la perdita definitiva [illegible] palazzina.

La polemica non si è però fermata qui. Dopo la denuncia di un gruppo di consiglieri comunali dc in merito alla presenza di massoni nelle file della [illegible] asili notturni (il cui presidente sarebbe stato addirittura un capologgia), è stata [illegible] da Sergio Galotti e Bruno Alberton [illegible] interrogazione al sindaco che da [illegible] mesi è senza risposta.

L'affaire si è poi tinto di altre colorazioni [illegible] interventi di Diego Novelli, dell'as[illegible] all'Assistenza e del Consiglio di quartiere [illegible] Salvario, il cui presidente Emilio Delmastro ha [illegible]to ad aprile circostanziate proposte per il recupero della palazzina ad [illegible] sociale. Ma di questa voce [illegible] è [illegible] nuto conto dall'assessore all'Edilizia privata che si è visto costretto [illegible] riprese a legalizzare, nelle [illegible] settimane, lavori eseguiti [illegible] li[illegible] a primavera: il rifacimento dell'impianto di riscaldamento e la creazione al primo piano di un vero e proprio alloggio con finalità ancora misteriose.

Queste recenti [illegible] hanno provocato una ferma presa di posizione del Consiglio di quartiere San Salvario che ha minacciato *«una pronta dimissione in blocco qualora non si ridiscuta la questione dell'asilo notturno»*.

L'assessore Domenico Marcurio ha preso un po' di tempo e si è dichiarato disponibile a fornire chiarimenti in merito mercoledì 15 settembre, a [illegible] una settimana dall'inizio dell'autunno. I barboni possono attendere.

Angelo Conti

Mortale infortunio in frazione Tetti Piatti a Moncalieri

Con le mani bagnate tocca la betoniera ed è folgorato

Diciotto anni, lavorava in un cantiere edile che l'aveva preso in prestito da un altro - I compagni lo soccorrono ma non avvisano i carabinieri

Mortale incidente sul lavoro ieri pomeriggio alla frazione Tetti Piatti 48 di Moncalieri. Un giovane di 18 anni, Vito Portanova, via Negrelli 8, Carmagnola, è rimasto folgorato in un cantiere edile.

La disgrazia è avvenuta verso le 14.30. Il giovane — secondo il racconto fatto dai compagni di lavoro ai carabinieri di Moncalieri, che hanno aperto un'inchiesta — «si è bagnato le spalle e le [illegible] con uno spruzzo d'acqua per mitigare il caldo. Poi si è avvicinato alla betoniera, ha messo in moto il meccanismo e ha cominciato a tremare. Pensavamo che scherzasse, poi abbiamo staccato la corrente». Vito è caduto a terra senza un grido.

Con un'auto i muratori lo hanno portato alle Molinette, ma inutile è stato il tentativo dei medici: il giovane è morto per folgorazione. Gli altri compagni di lavoro sono tornati [illegible] al cantiere e [illegible] hanno avvertito [illegible] i carabinieri di quanto era successo.

Il giovane, al [illegible] della disgrazia, lavorava presso la ditta Vincenzo Marasco, via delle Cherche 17, Carmagnola, che a Tetti [illegible] sta ristrutturando un vecchio edificio. [illegible] dipendente di un'altra società, il [illegible] aveva solo in prestito per l'urgenza dei lavori. Vito abitava con i genitori Antonio e Francesca Pagnotta e una sorella di 16 anni, Antonella.

★ Un [illegible] è morto ed un altro è in fin di vita in seguito ad uno scontro [illegible] giovedì sera ad Oglianico tra [illegible] Bulki ed una motocicletta. La vittima è Guido Cepparo, [illegible] anni, pensionato di Favria, via San Rocco 5. Viaggiava accanto al conducente dell'utilitaria Pietro Tamietti, 50 anni, di [illegible] via Borrone 6. L'incidente è avvenuto [illegible] 22.30 sulla provinciale [illegible] da Doglianico porta a Salassa, all'altezza del campo sportivo. La dinamica dello scontro è ancora poco chiara, ma pare possibile che il Tamietti [illegible] tentato un'inversione di marcia [illegible] procedeva a fari spenti. In quel momento [illegible] sopraggiungeva dalla corsia opposta la Cagiva di Fabrizio Sereno Regis, 18 anni, di Favria, sulla quale era anche un [illegible] coetaneo, [illegible] Enrietti. Il motociclista non ha nemmeno cercato di frenare schiantandosi contro la vettura dalla parte del passeggero. All'arrivo [illegible] Croce Bianca il Cepparo [illegible] ancora vivo ma moriva poco dopo il ricovero all'ospedale di Cuorgnè. Il Tamietti invece presentava lesioni craniche gravissime ed è ora al Cto, dove i medici disperano di salvarlo. Meno preoccupanti le condizioni dei motociclisti.

■ Angelo Zaccaria, [illegible] anni, Moncalieri, via Pastrengo 11, mentre in bicicletta percorreva la strada di Carignano, è [illegible] tamponato dalla 131 di Giuseppe Colombotti, 27 anni, Moncalieri, via del Mulino 1. Ha riportato un grave trauma cranico

Rapinano borsa [illegible] 50 milioni

Un'auto, guidata da Simone Gallesio, [illegible] anni, Lequio Tanaro, via Bene Vagienna 134, con a bordo Egidio Bima, [illegible] anni, Fossano, frazione [illegible] 209, esattore degli incassi dell'autostrada Torino-Savona, [illegible] percorreva via Poirino, a Carmagnola, è stata sorpassata da una 127 rossa, che si è improvvisa[illegible] fermata, bloccando la strada. Da un muro di cinta [illegible] balzati due banditi, armati di pistola: dopo aver sfondato il finestrino della portiera di destra, si sono impadroniti di una [illegible] di pelle nera, contenente [illegible] milioni, che il Bima stava andando a versare in banca.

Difficile convivenza tra parenti

Massacrano il nonno che chiede ospitalità

L'uomo, che [illegible] la [illegible] spaccata, è in fin di [illegible] - L'episodio in una cascina di Malanghero

Emigrato da Centuripe, in provincia di [illegible] Salvatore La Spina, classe 1908, vedovo da diversi anni, dopo una vita di lavoro si ritrova [illegible] a trascorrere la vecchiaia. Unico appoggio, gli otto figli che, [illegible] indipendenti, vivono sparsi in diverse città. Egli risulta residente a Torino in via Juvarra 11, ma [illegible] viaggia come un pacco postale. Questo il risultato di un accordo che risale a quattro anni fa tra i figli, che [illegible] stabilito di tenerlo due mesi a [illegible]

Tutto pare filare liscio, ma [illegible] famiglia serpeggia il malumore. Silvana Russo, [illegible] anni, moglie di Prospero La Spina, 31 anni, operaio, dell'anziano padre del marito [illegible] ne vuol proprio sapere. Lei è giovane, hanno [illegible] due figli di quattro e un [illegible] e, probabilmente, quest'anziana persona che periodicamente soggiorna nella loro [illegible] diventa ben presto un peso. Le discussioni tra i coniugi [illegible] questo motivo non si contano. [illegible] sera l'epilogo.

Salvatore La Spina è ospite nella [illegible] di via [illegible] Aperta 20, a Malanghero, una frazione di [illegible] Maurizio. [illegible] una [illegible] mana sono scaduti i due mesi stabiliti e Silvana non ne può più. Dopo l'ennesimo litigio con il marito, telefona ai genitori a Vercelli. Giungono il padre e la [illegible]. Paolo Russo e [illegible] De Cesare, accompagnati dalla sorella di [illegible] Giuseppina, e dal fidanzato di quest'ultima, Nazzareno [illegible]

La discussione sul povero e «fastidioso» Salvatore La Spina, che intanto [illegible] silenzioso in un angolo, ben presto degenera. Prospero è aggredito dai quattro familiari della moglie, fugge e va a chiamare i carabinieri; quando [illegible] trova il padre steso nel cortile e dei parenti nessuna traccia. Si scoprirà poi che il padre è stato picchiato con un bastone e un colpo in testa gli ha fratturato il cranio. E' subito soccorso dal figlio, medicato all'ospedale di Ciriè e poi trasferito d'urgenza prima alle [illegible] e poi al Cto: la prognosi è riservata. Prospero La Spina è ancora sconvolto e non [illegible] parlare dell'accaduto, si limita a dire soltanto: «Io non c'ero».

Intanto, i carabinieri di Ciriè, coordinati dal capitano Muggeo e dal maresciallo [illegible] Vecchio, stanno svolgendo le indagini — e pare siano a buon punto — per chiarire l'episodio e identificare i colpevoli.

Festa campestre a Valdellatorre

A Val della Torre sabato prossimo [illegible] per la raccolta di fondi per la ricerca sul cancro. La manifestazione si svolgerà sotto forma di «festa campagnola» nella piazza del Municipio con la partecipazione dell'orchestra «I Campagnoli» e con grande spaghettata finale.

Ragazza drogata è [illegible] pericolo

Lea G., la quindicenne ricoverata in coma all'Astanteria Martini per overdose, è fuori pericolo, i medici [illegible] sciolto la prognosi. La sua vi[illegible] è nota. Domenica sera, dopo [illegible] inghiottito alcune compresse di un sonnifero, si [illegible] eroina, comprata da un amico, Alfonso Coraniti, 22 anni, tossicodipendente, che si era [illegible] questa dose. [illegible] il mattino [illegible] una bustina e tutto era [illegible] bene; ma il sonnifero e l'eroina hanno formato una miscela pericolosa e la giovane si era sentita male.

Viaggio tra i personaggi delle tv private: la star di Videogruppo

Francesca, un volto che ispira simpatia

Da quattro anni presenta film, [illegible] rubriche, [illegible] il [illegible] diretto con il pubblico - «E' la mia risorsa — [illegible] — ricevo molte lettere, mi mandano anche fiori e poesie»

Francesca Audero di Videogruppo

I suoi fedelissimi telespettatori, quando l'incontrano per strada la chiamano «Francesca di Videogruppo». Lei, Francesca Audero, [illegible] figlia di 20 anni, divorziata, [illegible] meraviglia ormai più di [illegible] e additata per strada. E' un'altra delle creature inventate dal piccolo schermo dove appare quasi quotidianamente da 4 anni. Presenta film, conduce rubriche [illegible] «Guida alla sopravvivenza», l'«Angolo dell'ospite», «La città domanda» che hanno come denominatore [illegible] il contatto diretto con il pubblico che, al telefono, chiede consigli, protesta, si sfoga.

«In realtà la mia risorsa è il pubblico — confida Francesca —, *la gente semplice [illegible] prese con i problemi sentimentali, l'affitto, la pensione che non arriva. Mi chiamano durante le trasmissioni, mi scrivono, la media delle lettere è di una quarantina la settimana»*.

Come è riuscita a inserirsi [illegible] televisioni private? *«Quasi casualmente dieci anni fa. Fino ad allora non avevo mai lavorato [illegible] un incarico fisso, facevo la mamma, come [illegible] ripetere io. Dopo la separazione da mio marito, mi sono ritrovata con una figlia da mantenere, dovevo pur cominciare un'attività fissa. Alle spalle [illegible] un'esperienza di teatro, nient'altro. Un giorno mi sono presentata a Grp, ho chiesto di partecipare ad uno spettacolino. Partivo da zero, un po' alla volta ho cominciato a conoscere la telecamera, il pubblico. Era un lavoro che mi piaceva»*.

Poi ha cambiato emittente. Come mai? *«Mi interessava fare qualcosa di diverso e mio. Videogruppo mi ha dato questa possibilità, dopo quattro anni mi sento realizzata e gratificata anche se mi sottopongo ad un ritmo di lavoro stressante»*.

Che cosa è cambiato nella sua vita da quando è diventata un personaggio? *«Sono cambiate tante piccole cose. Ho dovuto cancellare il mio nome sulla guida telefonica per evitare chiamate [illegible] ore più strane del giorno e della notte con le richieste più strampalate. Non ho più il tempo di andare al cinema o a teatro, è una fatica dover [illegible] sempre sorridenti, disponibili, simpatici anche quando non se ne avrebbe voglia»*.

Sono aumentati anche i suoi ammiratori?

«Mi mandano poesie, fiori, regali, chiedono appuntamenti, qualcuno mi ha proposto di sposarlo. Ma mi scrivono anche donne, mi pregano di risolvere problemi familiari, di consigliarle. E' l'altra faccia dello schermo e [illegible] relativa popolarità».

Ha avuto altre proposte di lavoro?

«Sì, a Milano, Roma e Torino. Ma per ora non [illegible] sento di lasciare la mia città né mia figlia. Ho accettato di presentare manifestazioni insieme con Mike Bongiorno ma subito dopo sono corsa a Videogruppo per non perdere i contatti col mio pubblico, quello di tutti i giorni. Mi hanno invitata anche ad un provino in Rai, come presentatrice. Mi hanno giudicata la prima fra una sessantina di concorrenti. Vedremo. Il mio matrimonio col piccolo schermo si sta rinsaldando sempre più, mi ha fatto rinascere: gli devo un grazie grosso così».

Guido J. Paglia

Tre leggi regionali

Il presidente della Regione, Enzo [illegible]rietti, ha annunciato ieri [illegible] approvate dal consiglio prima della pausa estiva. Si [illegible] di una [illegible] a integrazione di quella precedente sulla istituzione [illegible] albo professionale degli imprenditori agricoli; di un'altra relativa alla programmazione sportiva in Piemonte [illegible] il piano regionale con una spesa di oltre un miliardo e [illegible] di quella, infine, sul riordino dei servizi socio-assistenziali. La nuova normativa delega ai Comuni, che li eserciteranno tramite le Unità Sanitarie Locali, gli interventi di mantenimento, inserimento e reinserimento [illegible] vita familiare degli assistiti.

Le televisioni private

[illegible]
- 10,30 La donna degli altri è sempre più bella, film
- 12 — La furia di Hong Kong
- 12,45 G.R.P. Flash
- 13 — Lupin III, cartoni
- 13,30 La furia di Hong Kong, film
- 15,30 I mostri, telefilm
- 15,55 Toma, telefilm
- 16,50 G.R.P. Spettacoli
- 17 — Tesla fra le nuvole, film
- 18,30 La furia di Hong Kong
- 18,50 Lupin III - G.R.P. Flash
- 19,40 Arte e arredamento, rubrica
- [illegible] I mostri, telefilm
- 20,30 Agente Pepper, telefilm
- 21,30 La valle delle arance, film
- 23,15 G.R.P. Flash
- [illegible] Quell'età maliziosa, film
- 0,30 Dai giornali di oggi
- 1 — Film non stop

Telecity
- 8 — [illegible] Hanna & [illegible]
- 8,30 Cartoni Hanna & Barbera
- 9 — Telefilm
- 10 — Film I diamanti
- 12 — Cartoni Hanna & Barbera
- 12,25 TV Flash
- 12,30 Telefilm [illegible] selvaggio
- 13 — Telefilm Petrocelli
- 14 — Telefilm Big Valley
- 15 — Film Vendetta sul ring
- 16,30 Viva, cartoni Hanna & Barbera
- 17 — Cartoni
- 17,30 Cartoni Hanna & Barbera
- 18 — Cartoni Hanna & Barbera
- 18,30 Girandola musicale
- 19 — Telefilm Big Valley
- 20 — Telefilm Operazione sottoveste
- 20,30 Telefilm Sulle strade della California
- 21,30 Film [illegible]
- 23 — Film Lo grande [illegible] di Boston
- 0,40 Film [illegible] e [illegible] d'amore

Videogruppo
- 12,05 Telefilm
- 13 — Film Geometria di un delitto
- 14,45 Telefilm
- 15,30 Telefilm
- 16,30 Grande Usul
- 17,30 Film Il grande peccatore
- 19,30 [illegible]
- 20 — Telefilm
- 20,30 Film La regina dei pirati
- 22,30 Calcio mondiale, campionato di calcio tedesco
- 23,30 Videonotizie
- 24 — Film della notte

Studio Nord
- 19,30 Cartoni Godzilla
- 20 — Film La morte scende leggera
- 22,15 Telefilm Shaktan
- 22,50 Film [illegible] del grande [illegible]

[illegible]
- 10 — Mattinata insieme
- 11 — Film El Zorro la belva del Colorado
- 12,30 Cartoni
- 13 — Film All'ultimo minuto
- 14,30 Cartoni Corsa senza limiti
- 15 — Cartoni Yakky
- 15,30 Documentario
- 16 — Telefilm
- 17 — Film Petrolio rosso
- 18,30 Cartoni Space robot
- 19 — Cartoni Yakky
- 19,30 Buonasera con...
- 20 — Cartoni
- 20,30 Film [illegible] operazione Gestapo
- 22,15 Film La morte [illegible]
- 23,45 Telefilm
- 0,45 Telefilm

Retequattro T[illegible]
- 8,30 Cartoni [illegible] magnifico destino
- 9,30 Cartoni [illegible] e Ryu il ragazzo delle caverne
- 9,50 Telefilm Dancin' Days
- 10,15 Film Viva Villa!
- 12 — Telefilm Quincy
- 13 — Cartoni Gli investigatori
- 13,30 Telefilm The Jeffersons
- 14 — Telefilm Dancin' Days
- 14,50 Film Ancora e sempre
- 16,30 Cartoni Gundam
- 17 — Cartoni [illegible] magnifico [illegible]
- 17,30 Cartoni Getking robot
- 18 — Cartoni L'uomo ragno
- 18,30 Telefilm Mod Squad
- 19,30 Telefilm Charlie's Angels
- 20,30 Telefilm Quincy
- 21,30 Film Per un pugno di donne
- [illegible] Telefilm The Jeffersons
- 24 — Film [illegible] di notte: Pr[illegible]
- 1,45 Telefilm

Telecupole
- 11 — Hitchcock, telefilm
- 12 — Documentario L'uomo e la [illegible]
- 12,30 Rubrica medica [illegible] terapia Renator
- 13 — Il magnifico West, film
- 14,30 Medical Center, telefilm
- 15,30 La principessa Zaffiro, cartoni
- 16 — Shane, telefilm
- 17 — I ragazzi della [illegible] accanto, telefilm
- 17,30 Dott. Kildare, telefilm
- 18,30 La principessa Zaffiro, cartoni
- 19 — Ciclismo
- 19,30 Spazio 4
- 20 — A tutto amore, telefilm
- [illegible] Shane, telefilm
- 21,30 Cash Cash, film
- [illegible] Calcio brasiliano
- 24 — Hitchcock, telefilm

Rete Manila 1
- 12 — Chiamate [illegible] 0072, film
- 13,30 Cartoni
- 14 — Il tocco del diavolo, telefilm
- 14,30 Paura nella notte, film
- 16,30 Siberia, film
- [illegible] Varietà musicale
- 19,30 Telefilm
- 20,30 Reté Manila
- 22,30 Il tocco del diavolo, [illegible] film
- 23 — Indagine su di un [illegible] quasi perbene, film

Tv Flash
- 12 — Barnabas, cartoni
- 12,25 Jason e Tolado, cartoni
- 12,35 Rassegna stampa e notiziario regionale
- 13 — Calafuria, film
- 14,15 Ercole sfida Sansone, film
- 15,40 I tre desideri, film
- 17 — Orilse negra, film
- 18,40 Il fantastico mondo di Paul, cartoni
- 19,05 Il selvaggio mondo degli animali, documentario
- 19,30 Flash attualità
- 19,45 Flash sport (r)
- 20,15 Stars on ice
- 20,50 Barnabas, cartoni
- 21,15 L'età del malessere, film
- 22,50 Flash attualità
- 23,05 Nascondi la tua donna, film

Telesubalpina
- 18 — Il nostro uomo a [illegible] ech, film
- 19,30 Kojak, telefilm
- 20 — Corsa senza limiti, cartoni
- 20,30 Film
- 22 — Anziani attivi
- 22,30 Il mondo degli animali
- 23 — Sport e latvida

RT Aosta
- 18 — Spectreman, cartoni
- 18,30 [illegible] impossibile, telefilm
- 19,30 Ora [illegible] e dintorni, telefilm
- 19,45 Quentin Durward, telefilm
- 20,15 I misteri di New York, telefilm
- 21,15 Un uomo in vendita, film
- 22,45 Magnetoterapia Renator, rubrica
- 23,15 Sport

Quarta [illegible]
- 12 — Zona disco
- 12,15 Scooby Doo, cartoni
- 12,45 Appuntamento a Zurigo, film
- 14,15 Top cat, cartoni
- 17,30 Scooby Doo, cartoni
- [illegible] — Mixage
- 19 — Top cat, cartoni
- 19,30 Sherlock Holmes, telefilm
- 20 — Top cat, [illegible]
- 20,30 Entrate [illegible] bussare, film
- 22,10 Astropanorama
- 22,15 Sherlock Holmes, telefilm
- 22,45 [illegible] l'agente Lucas, film
- 0,15 Eroticismo

Telemontoso
- [illegible] Dudine il supermaggiolino, film
- 20 — Spettacolo
- 20,30 Reliche di mira, film
- 22 — Spettacolo
- 22,30 L'arciere nero, film

R1 TV
- 18,30 Tel, telegiornale
- 18,35 Tel-TV ragazzi
- 19,15 La ruota [illegible] fortuna, telefilm
- 19,50 Racing flash
- 20,15 Tel, telegiornale
- 20,40 Giochi senza frontiere
- 22,13 Intermezzo musicale
- 22,20 Mercoledì sport
- 23,50 Tel, telegiornale
- [illegible] Giamaul, film
- 1,15 Dancing the strip

Dopo le dimissioni per la fuga dal [illegible] della Loren - La Casa alla Biennale con 10 film

Rossellini di nuovo presidente della Gaumont adesso vuol essere incoronato re di Venezia

ROMA — Renzo Rossellini, che ha compiuto ieri 41 anni, è stato confermato Presidente della Gaumont italiana dagli azionisti francesi della [illegible]de società di produzione e distribuzione cinematografica, dopo una riunione che per [illegible] settimane ha analizzato e programmato la politica futura del gruppo.

E' dunque da presidente che accoglierà a Venezia, nel Palazzo [illegible] [illegible] [illegible] Grande preso in affitto per la durata della Mostra del cinema [illegible] propria residenza, i molti ospiti internazionali, gli invitati a [illegible] serate e cocktails previsti per festeggiare autori e attori dei tanti film Gaumont che dominano il festival imminente.

Rossellini aveva dato le dimissioni dalla presidenza, assunta dalla nascita della Gaumont-Italia nel [illegible] dopo il fallimento del progetto intorno al film *Tieta d'Agreste*, che avrebbe dovuto essere diretto da Lina Wertmüller e interpretato da Sophia Loren.

Si [illegible] di uno scacco così importante da giustificare le sue dimissioni?

— [illegible] [illegible] più di un *film: il prototipo di un nuovo prodotto e di un nuovo modo di produrre. Un vero film, e otto vere puntate televisive fatte* [illegible] *dev'essere fatto* [illegible] *spettacolo televisivo intelligente, cioè qualcosa di* [illegible] *raro a vedersi nelle Tv europee. Una formula* [illegible] *nomico-industriale nuova, che prevedeva il convergere di capitali cinematografici e televisivi internazionali. Uno sforzo enorme. E' andata male. Dovevo dare le dimissioni: per lealtà verso i miei azionisti, per consentire loro di verificare se il fallimento* [illegible] *mie responsabilità specifiche. Ma mi stava a cuore anche una verifica di tutta la politica della Gaumont. Entrambe le verifiche hanno avuto esito positivo.*

Allora, nessuna crisi della Gaumont italiana?

— *Nessuna crisi. Nessun mutamento di dirigenti, se non nel senso d'un adegua*[illegible] [illegible] *crescita costante* [illegible] *società: nel* [illegible] [illegible] *mo 5 miliardi di fatturato, quest'anno ne* [illegible] [illegible] *miliardi. E' inevitabile allargare gli organici, redistribuire le funzioni.*

Anche cambiare politica?

— *No. Faremo* [illegible] *più decisione e* [illegible] *maggiori investimenti produttivi quello che abbiamo fatto sino ad oggi. Faremo una politica di maggiore rigore economico coniugato a maggior rigore culturale, evitando gli estremi pericolosi: il superbuongusto* [illegible] *me la superspeculazione. Il nostro ventaglio di offerta resterà il più ampio possibile, dal* Tempo delle mele *a* Anni di piombo, *da* Lo stato delle cose *di Wenders al* Marchese del Grillo: [illegible] [illegible] *indistinta di spettatori non esiste, noi crediamo nei diversi tipi di pubblico,* [illegible] *intelligenza. Il problema non era cambiare politica.*

Qual era, invece?

— *Era un accordo complessivo che permettesse d'affron*[illegible] *i nodi di quella che viene chiamata «crisi del cinema». Si affiancano due fenomeni:* [illegible] [illegible] *consumo di film nelle sale cinematografiche; l'esplosione del consumo di film attraverso altri mezzi. Questi fenomeni vanno affrontati con un atteggiamento propositivo e coerente: contenere la crisi delle sale cinematografiche riorganizzandone il mercato; inserirsi* [illegible] *molta* [illegible] *nella produzione di film per la televisione destinati anche al maggiore mercato audiovisivo, quello degli Stati Uniti. Un accordo complessivo in questo senso, che coinvolge internazionalmente tutto il gruppo, lo abbiamo trovato.*

[illegible] [illegible] accordo o un monopolio?

— *In Italia, la Gaumont ri*[illegible] *di diventare monopolio per* [illegible] *di concorrenza, per inesistenza altrui, per as*[illegible] *di alternative alla nostra politica. E' anche un pericolo.*

[illegible] un pericolo che quest'anno alla Mostra del cinema di Venezia la Gaumont domini [illegible] dieci film importanti prodotti, coprodotti o distribuiti: i tre film italiani di Bellocchio, Brusati e Amelio, i due film di Fassbinder, quello di Wenders, quello di Losey? E' della Gaumont il film che inaugura la Mostra, *Il fratello maggiore di* [illegible]. E' [illegible] Gaumont il [illegible] che concluderà la Mostra, *Rolling Stones* di Ashby. [illegible] della Gaumont anche il film che vincerà il Leone d'oro?

— *L'anno* [illegible] *ne abbia*[illegible] *vinti due, di Leoni d'oro: il film di* [illegible] *Moretti e con* Anni di piombo. *L'anno precedente abbiamo preso il Leone d'oro ex-aequo con* [illegible] City *di Malle. Abbiamo già vinto adesso tre dei «Biglietti d'oro» destinati ai film di maggiore incasso:* [illegible] Tempo delle mele, *del* Marchese del Grillo *e con* La pelle *della Cavani, che ha fatto un sacco di* [illegible]. *Dico queste cose senza arroganza, e anche senza molta allegria:* [illegible] *presenti a Venezia con dieci film è molto fastidioso.*

Fastidioso?

— *Ma sì. Investire in un'arena scatenata* [illegible] *la Mostra del cinema il massimo del proprio lavoro, correndo i* [illegible] *sproporzionati che* [illegible] *dall'isteria dell'ambiente e dalle tensioni dell'occasione, non è gradevole né conveniente.* [illegible] *quando i film li hai, quando te li chiedono, quando i co-produttori e gli autori lo desiderano, come fai a rifiutare i festival? Il un festival, io chiederei maggiori criteri di* [illegible] [illegible] [illegible] *per* [illegible], *a Venezia avrei mandato sol*[illegible] Colpire al cuore: *perché Gianni Amelio è un regista che ha bisogno di farsi cono*[illegible] [illegible] *che si deve affermare. Però, francamente, se non ci fosse* [illegible] *la Gaumont con i suoi film non* [illegible] *sarebbe successo.*

A chi?

— *Alla Mostra di Venezia.*

Lietta Tornabuoni

Ha 41 anni, guida la Gaumont-Italia dalla nascita nel '78. Da 5 miliardi di fatturato a 45 miliardi. Tre Leoni d'oro vinti negli ultimi 2 anni. I rischi del monopolio e i timori per un'arena scatenata come quella della Mostra

Rossellini: «Le dimissioni [illegible] servite per importanti verifiche»

Ricordato Valentino a 56 anni [illegible]

HOLLYWOOD — Il «culto» di Rodolfo Valentino [illegible] [illegible] conosce battute d'arresto negli Stati Uniti. Ieri un centinaio di persone lo hanno ricordato, in occasione del 56° anniversario della morte, ritrovandosi attorno al mausoleo dedicato a lui nel cimitero di Hollywood.

Alla cerimonia [illegible] presenti il cantante Rudy [illegible] e le attrici Mary M[illegible] e Carmen Martinez: tutti hanno ricordato con commosse parole il protagonista di tanti film romantici come *Lo sceicco* e *Sangue e arena*.

Nel mausoleo di Valentino si svolgono regolarmente le commemorazioni negli anniversari della morte, avvenuta nel 1926 per un [illegible] di peritonite, quando l'attore aveva appena 31 anni.

Tra bersaglieri e [illegible] il festival di Edimburgo

Abbado, Carreras, Raimondi per un memorabile Requiem

EDIMBURGO — *Uno scoppio di fuochi d'artificio sul cielo piovoso ha dato il via ufficiale alla trentaseiesima edizione del Festival di Edimburgo che, quest'anno, è all'insegna* [illegible] *dell'Italia. E difatti le bandiere italiane colorano le strade di Edimburgo affiancate a quelle scozzesi (la croce di Sant'Andrea). E' arrivato l'ambasciatore Andrea Cagiati e le strade pullulano di italiani: se si facesse un censimento oggi a Edimburgo, la capitale scozzese risulterebbe città italiana.*

La grande sfilata che puntualmente ha aperto il Festival era preceduta dai bersaglieri mentre gli sbandieratori di Gubbio non potevano sbandierare perché c'era vento.

Sotto il castello, contemporaneamente, si svolge la gara per [illegible] *scozzesi: centinaia di gruppi in gonnellino aspettano il loro turno esercitandosi con le cornamuse ed i tamburi. Ci sono* [illegible] *maschili,* [illegible] *anche di donne e di bambini, tutti vestiti splendidamente* [illegible] *i colori del loro clan, i velluti, le pelli di leopardo.*

Da ogni scantinato [illegible] *esce musica: ci sono compagnie di teatro dappertutto. Uno degli spettacoli* [illegible] *deposito bagagli di un grande albergo.*

La sera dell'inaugurazione le luci della tv si sono accese sulla «Usher Hall», esaurita da due mesi, e su Claudio Abbado, José Carreras, Ruggero Raimondi, Jessye Norman, Margaret Price, la London Symphony Orchestra, il coro [illegible] *Festival di Edimburgo diretto da John Currie* [illegible] *Abbado si è portato dietro Gandolfi* [illegible] *Scala) e* [illegible] *un pubblico di visi molto noti e di doppipetti pieni di decorazioni luccicanti. Il Festival si è aperto con il Requiem di Verdi.*

Raimondi arriva dalla Francia, dove sta girando un film. «No, non come cantante, come attore», *dice. La storia? Non la vuole raccontare: è segretissima,* [illegible] *la* [illegible] *è una parte tragica, con dei risvolti faustiani moderni.*

Carreras viene invece dall'Austria, poi andrà a Barcellona [illegible] [illegible] *settimana di vacanza.* «Dopo un po' le vacanze mi annoiano, a me piace lavorare e nonostante io sia spagnolo non mi piace [illegible] al [illegible] e bere vino». *E' nervosissimo. Tutti e quattro i celebri solisti lo sono.* «Anche se è una parte che ho [illegible] così spesso, ogni volta è traumatica. E [illegible] c'è il fisico. [illegible] cantanti dipendiamo tanto dal fisico», *aggiunge Carreras.*

Anche il soprano Margaret Price è [illegible] *tesa; l'ultima volta che ha cantato il Requiem con* [illegible] *aveva sostituito la Valentini Terrani come mezzosoprano. Jessye Norman, soprano,* [illegible] [illegible] *grande gamma delicata,* [illegible] *in questa esecuzione il mezzosoprano. Un gruppo di solisti straordinario.*

Il concerto inizia con Abbado che attacca l'inno reale britannico usando tutto il massiccio coro (oltre quattrocento elementi). Un complesso ben costruito per ottenere quella pienezza verdiana e quelle possenti minacce del «dies irae». Le trombe del «tuba mi[illegible] *spargono terrore tra i sepolcri e anche nell'auditorio, lasciando il* [illegible] *delle profezie* [illegible] *meravigliosa interpretazione di Raimondi.*

[illegible] *voci del mezzosoprano, del soprano e del tenore s'intrecciano in un mirabile «quid* [illegible] *dicturus». Ognuno dei famosi pezzi, il «recordare», «l'offertorio», il dolcissimo «ingemisco» (Carreras nel suo ottimo interprete), l'incalzante agitato del «libera me», suscitano nel pubblico un entusiasmo appena contenuto: alla fine, chiamando gli interpreti per ben sette volte e applaudendo, il pubblico non riesce ad andarsene dall'«Usher Hall». Forse tutti segretamente desiderano di non dimenticare mai più questa mirabile edizione del Requiem.*

Gaia Servadio

Premiato Giulini «Una vita nella musica»

VENEZIA — Il premio «Una vita nella musica», istituito dalla Associazione «Omaggio a Venezia», è [illegible] [illegible] quest'anno a Carlo [illegible] Giulini, direttore della Filarmonica di Los Angeles. Nelle edizioni passate il riconoscimento era andato ad Artur Rubinstein, Andrés Segovia, Karl [illegible].

La [illegible] di Giulini è stata compiuta da 150 critici musicali italiani e stranieri.

In [illegible] a Pompei

«Opera buffa» di De Simone riveduta e corretta

[illegible] — [illegible] e corretta, nella nuova edizione che il prossimo inverno farà il giro delle platee italiane ed [illegible], «L'opera buffa del giovedì santo» di [illegible] [illegible] ritorna (fino al 29 agosto) per il pubblico del Teatro Grande di Pompei.

Già presentata in Italia, in Francia e in Messico, l'opera è stata solo in parte modificata dal maestro napoletano che [illegible] [illegible] lasciata fondamentalmente inalterata [illegible] [illegible] iniziale. Ha [illegible] modifiche nella [illegible] versione soprattutto la parte musicale. Come [illegible] già avvenuto [illegible] «La gatta cenerentola» e nel «Mistero napoletano», De Simone ha voluto ampliarla e arricchirla. Risulteranno diversi il terzo atto, che è [illegible] quasi completamente trasformato, e il finale, che dalla [illegible] edizione [illegible] abbia molto da guadagnare.

In questa edizione, oltre ad Annamaria Acker[illegible] e Nunzio Gallo, recitano anche [illegible] La[illegible] Gianfranco Gallo, Lello Giulivo, direttore d'orchestra Gianni Desidery.

Il grande pianista sul podio con la «Philharmonia» per il primo concerto delle Settimane

Ashkenazy (solo direttore) apre a Stresa poi arrivano Cziffra, Ricciarelli, Arrau

STRESA — Con la «Philharmonia» di Londra, diretta da Vladimir Ashkenazy, si inaugurano venerdì sera le Settimane musicali [illegible] [illegible], giunte alla ventunesima edizione. La chiusura è prevista per il 22 settembre.

L'inaugurazione si svolgerà al Palazzo dei Congressi: sul podio ci sarà il pianista Vladimir Ashkenazy, che da tempo si [illegible] alla [illegible] d'orchestra. (Dirige infatti, oltre alla «Philharmonia» di Londra, il «Concertgebow» di Amsterdam ed altre formazioni americane). Il programma della serata prevede l'Ouverture *Egmont* di Beethoven, *Le danze sinfoniche op. 45* di Rachmaninov, il Concerto in mi minore op. 61 di Edward [illegible] Elgar, compositore inglese che, nel periodo tra [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] contribuì a [illegible] maggiore identità alla musica britannica. Nel concerto di [illegible] si esibirà la violinista coreana Kyung-Wha Chung.

Il Festival comprenderà molti recital: su[illegible] i pianisti Georges Cziffra (sabato) e Claudio Arrau (2 settembre); il flautista Jean Pierre Rampal con Claudio Scimone al clavicembalo (9 settembre); Maurice André e la [illegible] tromba divideranno la serata con l'organista Alfred Mitterhofer (17 settembre).

Ci saranno numerosi [illegible] plessi musicali: il duo di pianoforte Gino Gorini - Eugenio Bagnoli, per la celebrazione [illegible] [illegible] centenario di Stravinski, con l'esecuzione della Sonata 1943-44, del Concerto 1935 e [illegible] riduzione a firma dell'autore del *Sacre du printemps* (domenica), il duo Peter Schreier, tenore - Jörg Demus, pianoforte, per l'esecuzione del ciclo liederistico schubertiano [illegible] *schoene Müllerin* (1° settembre), il gruppo di [illegible] «Philips Jo[illegible] Brass Ensemble» (6 settembre) e il londinese Quartetto «Lindsay» (8 settembre). Fra le orchestre da camera: la britannica «Academy of [illegible] in the Fields», con la sua direttrice Iona Brown (3 settembre), i solisti veneti diretti da Claudio Scimone, flauto solista Jean Pierre Rampal (10 settembre), e l'«Orchestra polacca da camera», direttore Jerzy Maksymiuk.

Particolarmente significativi i due appuntamenti [illegible] [illegible] e del 22 settembre. [illegible] primo, dedicato alla *Petite Messe Solemnelle* di Rossini saranno impegnati, [illegible] la direzione del [illegible] Romano Gandolfi, il Coro [illegible] Scala di Milano e i cantanti Katia Ricciarelli, Alexandrina Milcheva, Antonio Savastano e Giorgio Surian. Ai due pianoforti Antonio Beltrami e Gabriele Pi[illegible] [illegible] all'armonio Francesco Catena.

Il [illegible] settembre l'Orchestra della Scala diretta da Georges Prêtre, concluderà il festi[illegible] con un programma ripartito fra Strauss (*Till Eulenspiegel* e Suite dal *Cavaliere della rosa*) e Ravel (*Le Tombeau de Couperin* e *La Valse*).

Per la rassegna dei giovani vincitori di concorsi internazionali (30 agosto e 4, 13, 14, 20 settembre) si esibiranno Marco De Santi (chitarra), Edward Zienkowski (violino), Ksenija Jankovic (violoncello), Margarita Höhenrieder (pianoforte) ed Erika Sebok (flauto).

Stormy Six a Sanremo

SANREMO — Gli Stormy Six saranno ospiti della rassegna della canzone d'autore organizzata dal [illegible] Tenco e dal Teatro Ariston. In coppia con Roberto Vecchioni si esibiranno il 1° settembre, [illegible] sulla prima serata. Questa manifestazione concluderà un'estate ricca di concerti tenuti dagli Stormy Six

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

Diluvio estivo di film su tutte le reti e per riempire i buchi qualche replica

L'agosto sta chiudendo, la ripresa di settembre è vicina, e si può tirare un bilancio dell'estate televisiva globale, voglio dire non solo [illegible] [illegible] *ma anche delle altre tv, private e straniere.*

Un dato emerge, netto e sicuro: [illegible] [illegible] *in questa estate* [illegible] *il* [illegible] *si è servito del cinema per riempire i programmi. La quantità di film passata sui teleschermi da fine giugno ad oggi è quasi incalcolabile. Alla consueta scarica sulle private si è aggiunto il contributo delle tre reti Rai, più nutrito del normale (sono stati inseriti film persino al pomeriggio alla domenica, fatto* [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] *verificato). Il diluvio cinematografico è cominciato con il Mundial — essendo i film le uniche trasmissioni in grado di far fronte alle partite minori o comunque di riempire gli intervalli d'attesa — ed è proseguito più o meno intenso per tutto luglio e agosto.*

[illegible] *sostanza alla domanda «Qual è il* ricordo principale, [illegible] forte dell'estate televisiva?», *la risposta non può essere che una: «Cinema». Bisogna dire che nel* [illegible] *di pellicole, molte mediocri,* [illegible] *(anche sulla Rai), c'è stato del positivo e mi riferisco ai pezzi offerti da rassegne* [illegible]*e* «L'horror di mezzanotte» *a Italia 1, «Horror all'italiana» su* [illegible] *te 1, «I* [illegible] *divi americani» sulla rete 2 (che si è chiuso con il divertente, spregiudicato «La volpe e la duchessa» di Melvin Frank), e le personali di Gary Cooper e soprattutto di Marilyn Monroe su Canale 5, e ancora il cinema australiano a Italia 1, il cinema umoristico inglese su rete 3, e, sempre su* [illegible] *3, gli splendidi quattro film muti.*

Gira e rigira, il discorso è cascato continuamente lì. Il resto è sparito, al [illegible] *fronto, sommerso — in più — da* [illegible] *valanga di telefilm e sceneggiati di importazione. Quando i film* [illegible] *scadenti, la serata languiva o crollava. L'esempio lampante è solo di* [illegible] *sera: modeste pellicole ovunque, le altre trasmissioni pressoché inesistenti, e con tanti canali a disposizione l'unica alternativa valida era di spegnere* [illegible] *e andarsene a spasso, a cercare un buon film in una sala.*

L'altro dato rilevante dell'estate è stato quello delle repliche. Basterà ricordare che lo spettacolo al posto d'onore del giovedì sulla rete 1 è tuttora una selezione, alquanto discutibile e un po' deprimente, di varietà Anni 60.

Ma chi ha raggiunto il primato [illegible] *repliche è la tv di Montecarlo che da quando è passata sotto tutela Rai sembra scaduta e non fa altro che sfornare repliche tipo* «L'eredità della priora» *di* Majano, *i vecchi* «Demoni» *di* Sandro Bolchi, *e* «Quell'antico amore» *ancora di* Majano, *e varietà come* «Milleluci», «A tutto [illegible]», «Io, Agata e tu», «Bambole, non c'è una lira», [illegible] [illegible] *Tutti i fondi di magazzino della* [illegible] *vengono dirottati a Montecarlo.*

Vagonate di film e telefilm, repliche; aggiungiamo una diminuita informazione. Non sarebbe il caso per il 1983 di pensare e organizzare un'estate diversa?

SCEGLIENDO TRA I FILM ALLE TV

Presley pubblico e Presley privato

Con un salto [illegible] di undici anni, ecco la seconda pellicola del ciclo dedicato a Elvis Presley [illegible] rete 2: *Il delinquente del rock'n'roll* (1957) di Richard Thorpe. E' uno dei tre film girati dal cantante prima del servizio militare, [illegible] [illegible] in una base americana in Germania.

La pellicola di stasera ha una particolarità, non è [illegible] commedia ma un [illegible] musicale, [illegible] un melodramma; la produzione hollywoo[illegible] evidentemente [illegible] la via più [illegible] per sfruttare a fondo il fenomeno Presley. Qui il cantante è nei panni di un carcerato — condannato perché ha ucciso ma per legittima difesa — e la sua canzone è «Jailhouse [illegible] [illegible] il rock [illegible] galera. E' aiutato amorevolmente a farsi strada da una giovane e avvenente discografica e da un cantante compagno di prigione; dimesso, avrà un atteggiamento di cinismo e di irriconoscenza verso i suoi benefattori, ma una scarica di pugni dell'amico lo riporterà sulla retta via.

La [illegible] fa un [illegible] [illegible] Presley e le private immediata[illegible] [illegible] contrattaccano: [illegible] stessa ora va in onda [illegible] Rete 4 un altro film di Presley, non compreso nella rassegna Rai, *Per un pugno di donne* (1965) di Taurog, dove il divo è un cowboy rubacuori e canterino alla ricerca di un tesoro.

[illegible] 3, *L'uomo di paglia* (1958) diretto e interpretato da Pietro Germi; è uno degli ultimi [illegible] drammatici del regista [illegible] quattro anni dopo [illegible] con «Divorzio all'italiana» una fortunata serie comico-satirica. Germi è un operaio quarantenne che mentre la moglie è al mare ha una relazione con una ragazza: per lui un'avventura, per lei una cosa molto seria.

PRIME FILM: «Bolidi nella notte» di Nosseck

I ragazzi terribili tra musica e motori

Bolidi [illegible] notte di Noel Nosseck, con Harry Hamlin, Joseph Bottom, Dennis Hopper, Deborah Van Valkenburg. Drammatico, a colori. Usa 1981. Cinema Arlecchino.

Questi «bolidi» corrono non solo nella notte ma anche nelle ore diurne, avendo al volante [illegible] [illegible] *giovanotti che si sfidano in gare spericolate sulle strade americane.*

[illegible] *deroga a leggi* [illegible] *che la polizia, per quanto* [illegible] *all'erta,* [illegible] *sempre* [illegible] *a far rispettare, i piloti affrontano il rischio di velocità pazzesche, aggrediscono curve pericolose a 200 all'ora. Gli incidenti anche mortali sono frequenti,* [illegible] *macchine superalimentate che si scontrano e s'incendiano, poi precipitano in fiamme da ripide scarpate.*

In alternativa a tali exploits motoristici, non nuoci in un certo tipo di [illegible] *americano d'azione, il* [illegible] *risvolto distrazioni canore, poiché taluni degli scatenati guidatori lavorano anche in complessi musicali, incidono dischi, registrano su nastro motivi modernissimi che la gradevole colonna* [illegible] *fa ascoltare con frequenza.*

Il film così confezionato è, nell'insieme, [illegible] *spiacevole,* [illegible] *destinato a lasciare un ricordo effimero. Fragili e non approfonditi* [illegible] *i motivi delle rivalità maschili, professionali e sentimentali.*

s. v.

E' [illegible] la «Lucy» di Dallas

LOS ANGELES — Charlene Tilton, la Lucy Ewing Cooper della popolare serie televisiva [illegible] «Dallas», è diventata mamma: [illegible] dato alla luce una femminuccia che si chiamerà Cherish.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,30

- 13 — **Maratona d'estate**: rassegna internazionale di danza, a cura di Vittorio Ottolenghi con M. G. Bufano. **La danza moderna**: Crowsnest, coreografie collettive con Martha Clarck, Robert Barnett e Felix Blaska, regia di Thomas Grimm (2ª parte)
- 17 — [illegible] studio Tv2 di Milano: Fresco fresco, quotidiana in diretta di musica, spettacolo, attualità di Corradino Bigi, [illegible] [illegible]ara D'Urso, regia di Enrico Vincenti
- 17,05 **Tom story**: panorama dal[illegible]
- 17,50 **Un [illegible] di [illegible]**, regia di Robert Moore: **«Gli affari di papà»**, con Paul Sand, Michael Pataki
- 18,40 **Cara estate**, con Vincenzo Dona e Franco Piccinelli
- 19,10 **I [illegible] dell'avventura**: «L'uomo [illegible] montagna» (3ª parte)
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo**, di [illegible]. Ponti, F. Favilla e D. Delso. Al termine: **Che tempo fa**
- 20,40 **Kojak**: [illegible] [illegible] **la coppia il diavolo»**, telefilm diretto da C. S. Dubin, Telly Savalas, Henry Darrow, Louise Sorel, Don Knight
- 21,35 **I numeri [illegible]: Sergio Mendes**, programma di Luigi Costantini, condotto da Rossano Brazzi
- 22,10 **Mercoledì sport**. Telecronache dall'Italia e dall'estero. Da Tirrenia, **atletica leggera**; in eurovisione da Leicester (Inghilterra), **campionato** [illegible] [illegible] [illegible] **su pista**. Al termine: [illegible] **tempo fa**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,05

- 13,25 - 13,45 **Cuoco per hobby**: uomini, più o [illegible] noti, in cucina. La pizzaiola fredda, di Giuseppe Longo, e [illegible] gnocchi, di Gene Colonnello. Regia di Gigi De Santis
- 17 - 18,30 **Il pomeriggio**, in diretta da Milano
- 17,15 **Il [illegible] comune amico**, di Charles Dickens, regia di [illegible] Hammond (1° episodio)
- 17,40 **Tv2 ragazzi: Sis, la [illegible] [illegible] magia**, disegni animati: «Le amiche streghe»; Pippi Calzelunghe: «Capitano Calzelunghe chiede aiuto»
- 18,30 **Tg2 sport sera**
- 18,50 **Sport in [illegible]** spettacolo di musica e sport in collaborazione [illegible] il Coni. Testi di [illegible]. Marrosu e G. Verde, regia di Cesare Gigli, in studio Nino Benvenuti con [illegible] Necchia, direttore della fotografia Salvatore Occhipinti. Al termine: [illegible] **del tempo**
- 20,40 **Tg2 sestante**, a cura di [illegible] Zatteri (5ª), «I love disco», di Paolo Meucci
- 21,30 **Il delinquente del rock'n'roll**, secondo [illegible] [illegible] [illegible]rie dedicata a Elvis Presley (1957), regia di Richard Thorpe. Accanto a Presley: Judy Tyler, Jennifer Holden, Mickey Shaughnessy, Vaughn Taylor, Ann Neyla

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,25

- 19,20 **I luoghi [illegible] [illegible]** L'Irpinia: storie e tradizioni
- 19,50 **Cento città d'Italia: Aquileia**, regia di Giuseppe Tel[illegible]
- 20,10 **Il [illegible] di Darwin**, [illegible] [illegible] David Woodnut (3ª)
- [illegible] **L'uomo di paglia**, film di Pietro Germi, con [illegible] Germi, Luisa Della Noce, Saro Urzì, Franca Bettoia, [illegible] Nevola
- 22,50 **Speciale [illegible] Sole**, [illegible] Cantamare '82, regia di Pino Valenti

Rosanna Schiaffino nel film poliziesco su Montecarlo, alle 22 - Alain Delon, Capodistria, 20,30

Italia 1

- 12,30 Cartoni animati
- 15 — **Amori e guerra**, sceneggiato
- 16,20 Cartoni animati
- 17 — **B[illegible] bum bam**
- 19,30 Cartoni animati
- 21 — **E le stelle stanno a guardare**, sceneggiato
- 22 — **L'assassino dentro [illegible]** film di Paul Wendkos, [illegible] Kate Reid, Martin Balsam
- 23,30 **Igloo uno operazione Delgado**, film

Canale 5

- 8,50 Cartoni animati
- 10,15 **I dongiovanni della Costa Azzurra**, film con Martine Carol e Curd Jurgens, regia di V. S[illegible]
- 14 — **Sentieri**, telero[illegible]
- 15 — [illegible] telefilm
- 18,30 **Hazzard**, telefilm
- 20,30 **Dallas**, telefilm
- 21,30 **Ike**, film [illegible] Robert Duval e Lee Remick
- 24 — **Il tempo si è fermato**, film di J. Farrow

Rete quattro

- 9,50 **Dancin' days**, novela
- 10,30 **Viva viva Villa**, film
- 12 — **Quincy**, telefilm
- 14 — **Dancin' days**, novela
- 14,50 **Ancora e sempre**, film
- 19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
- 21,30 **Per un pugno di donne**, film di Nor[illegible] Taurog, con Elvis Presley
- 23,30 **The Jeffersons**, tele[illegible]

Svizzera

Telegiornale: 18,30; 20,15; 22,25; 23,30

- 18,35 **Programmi estivi per la gioventù**
- 19,15 **La ruota della fortuna**
- 19,55 **Il Regionale**
- 20,40 **Giochi senza frontiere [illegible] '82**, da Gent (Belgio)
- 22 — **Segni**
- 22,35 [illegible] **sport** Campionati mondiali di ciclismo; Calcio, campionato svizzero

Capodistria

Telegiornale: 18; 20,15; 22,15 (in tedesco)

- 13,30 Trasmissione in lingua slovena
- 18,05 **Quegli anni, quei giorni**
- 18,45 **La scuola**
- 19,30 **Musica popolare**
- 20 — Cartoni animati
- 20,30 [illegible] [illegible] **Co.**, film di J. Deray, con Alain Delon, Riccardo Cucciolla. Al termine: **Confine aperto**

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 23,30

- 17,15 Cartoni animati
- 18,05 **La signora e il [illegible]**, telefilm
- 19,45 **Io, Agata e tu**
- 20,30 **I demoni**, sceneggiato
- 21,55 **Bollettino meteorologico**
- 22 — **A 009 missione Hong Kong**, film di Ernest Holbauer, [illegible] Stewart Granger, Rosanna Schiaffino

Alla radio

[illegible]

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 23

- 6,05 - 7,15 - 8,30 La combinazione musicale
- 9 — Radio anghe noi
- 11 — Casa sonora
- 11,34 La [illegible] Betta, di H. [illegible] [illegible]
- 12,03 Torno subito
- 13,15 Master
- 14,20 Via Asiago tenda replay
- 15,03 Documentario musicale
- 16 — Il paginone estate
- 17,30 Master under 18
- 18 — Travolti e travieri
- 19,30 Radiouno jazz '82
- 21,35 I 13 vincitori del concorso radiofonico «Un racconto per tutti»
- 23,03 La telefonata

RADIODUE

Giornali [illegible] 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30

- 9 — Marilyn: una donna una [illegible]
- 9,32 - [illegible] Luna [illegible] all'antica italiana
- 11,32 Un'isola da [illegible]
- 12,48 Subito quiz
- 13,41 Sound track
- 15,37 Il giocho
- 16,32 - 17,32 Signore e signori buona estate
- 18,50 Splash
- [illegible] — A confronto per Mahler
- 22,40 Pianeta Usa

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45

- 8,55 Il concerto del mattino
- 10 — Noi, voi, loro donne
- 11,55 Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso estate
- 17 - 19 Spaziotre
- 21,10 Concerto [illegible] Filarmonica di Leningrado
- 22,10 Pagine: «Le roman de Perceval»
- 22,30 America, coast to coast
- 23 — Il jazz
- [illegible] Il racconto di mezzanotte

Stasera scampoli di Mundial a Torino, festa argentina a Napoli, già campionato a Roma

Boniek contro il «suo» Widzew

Il polacco [illegible] con la Juve i compagni di ieri: «Sono più rodati [illegible] noi, si impegneranno [illegible] fondo» - As[illegible] il portiere della nazionale Mlynarczyk, forse andrà al [illegible] - Bianconeri con Tardelli in panchina

TORINO — Abbracciandoli [illegible] uno ad uno. Zbigniew Boniek ha [illegible] i vecchi compagni del [illegible] Lodz che stasera [illegible] «Comunale» affronteranno in amichevole la sua Juventus. A fare gli onori di casa c'era anche la signora Wieslawa, che faticava [illegible] tenere a [illegible] la vivacissima Carolina nella «hall» [illegible]albergo, temporanea residenza delle famiglie Boniek e Platini e che, da ieri pomeriggio, ospita i campioni polacchi.

Boniek ha respirato l'aria [illegible] suo Paese ed era felice come un ragazzino anche se non nascondeva [illegible] preoccupazione per la partita «che per noi è un impegnativo "test" di preparazione, mentre per i miei connazionali è molto importante, poiché incontrano la prestigiosa Juventus, ricca di campioni del mondo».

Al momento della firma [illegible] contratto, Boniek aveva posto la piccola clausola di disputa[illegible] il primo tempo [illegible] il [illegible]zew [illegible] la ripresa in bianconero. Ci ha ripensato e ritiene più opportuno giocare tutti i 90 minuti con la Juventus, rimandando l'esibizione «part-time» nell'amichevole che dovrebbe aver luogo [illegible] Lodz in primavera.

[illegible] proverà Boniek [illegible] affrontare la squadra nella quale ha militato per otto [illegible]ni, vincendo due [illegible] (con tre secondi [illegible] Coppe di Polonia, [illegible] una classifica [illegible] '78-'80 con [illegible] gol a pari merito [illegible] e che potrebbe [illegible] [illegible] della Juventus in Coppa dei Campioni? «In campo non ho amici e ci terrei a giocare bene ed a segnare il primo gol [illegible] stagione davanti [illegible] pubblico torinese, anche [illegible] le reti che contano [illegible] quelle del campionato e della Coppa continentale», risponde. Facendo [illegible] interprete all'allenatore Vladislav [illegible] omonimo [illegible] neppure lontano [illegible] [illegible] «libero» del Verona, Boniek ci presenta il Widzew.

«Dopo quattro giornate, ha sei punti in classifica, frutto [illegible] vittorie e altrettanti pareggi ed [illegible] il quinto posto — spiega —. Anche se ha perso Zmuda, il sottoscritto e Pieta, passato all'Hannover, e sta per cedere il portiere Mlynarczik al Karlsruhe, [illegible] trattativa non semplice, la squadra è sempre la più forte di Polonia, sui livelli di quella che due anni fa eliminò [illegible] Juventus, dopo i rigori, dalla Coppa delle Coppe. A Torino sarà priva di Iwan, operato al tendine di una gamba dopo il serio infortunio riportato a La Coruña contro il Camerun, e [illegible] rimasto [illegible] patria perché ammalato, ma [illegible] un rodaggio superiore al nostro e ci renderà la vita dura».

L'elemento più rappresentativo è la punta Smolarek, titolare in Spagna in coppia con [illegible]. L'altro «nazionale», che però era riserva al «Mundial», è il gigantesco difensore Wojcicki, proveniente [illegible] Slask Wroclaw. Entrambi, dovendo giocare con la Francia, non andranno domani a Verona. Dopo due anni di squalifica (lo [illegible] [illegible] aver offerto denaro a due avversari [illegible] Zawisza [illegible] pagine [illegible] città natale [illegible] Boniek) è tornato il trentatreenne «libero» Grambosz.

L'acquisto più interessante è il giovane attaccante Wraga, proveniente dalla terza divisione, [illegible] la maglia [illegible] il poiché il 9, [illegible] apparteneva a Boniek, è stato «ceduto». Il giorno del suo congedo, al terzino destro Ronke. «Così si [illegible] dalle nostre parti», chiarisce. Come ruolo, Boniek è stato invece rimpiazzato [illegible] Mierzwinski «che ha caratteristiche diverse dalle mie». Il portiere Bole[illegible] secondo Boniek, non farà rimpiangere Mlynarczik. In[illegible] la Juventus in rodaggio dovrà fare [illegible] con questo Widzew, che pratica il 4-4-2 [illegible] efficacia.

[illegible] Juventus, [illegible] battesimo internazionale, oltre [illegible] Cabrini (che ha il ginocchio destro gonfio e dovrebbe saltare [illegible] trasferta di Genova e la partita interna [illegible] il Milan) almeno in partenza rinuncerà [illegible] Tardelli [illegible] Trapattoni, vedendolo migliorare, conta di portare in panchina per fargli disputare [illegible] ripresa. Pertanto [illegible] formazione sarà la [illegible] che ha battuto il Pescara, con Osti terzino destro e Gentile a sinistra, con Boniek e Platini (che forse limiterà la [illegible] presenza a 45') [illegible] e con Marocchino [illegible] destra. Ieri mattina i bianconeri hanno ricevuto la visita di Brady.

Bruno [illegible]

Juventus: Zoff; Osti, Gentile; Furino, Brio, Scirea; Marocchino, Boniek, Rossi, Platini, Bettega. 12 Bodini, 13 Storgato, [illegible] Prandelli, 15 [illegible]nini, 16 Tardelli.

[illegible] (4-4-2): 1. Bolesta; 9. Ronke; 3. Grembosz, 5. Wojcicki, 2. Kaminski; 7. Filipczak, 8. Mierzwinski, 10. Rozborski, 6. Surlit; 4. Wraga, 11. [illegible] Klepczynski, 14 Swister, 15 Matusiak, [illegible] Kuniczok, [illegible] Romanski.

[illegible] Comunale, ore 20.30.

Situazione abbonamenti

Juve, 1 miliardo e 600 milioni

TORINO — Dopo appena [illegible] giorni dall'apertura della [illegible] abbonamenti, la Juventus ha già eguagliato il record, appartenente alla scorsa stagione, di 1 miliardo e 610 milioni. Fino a ieri le tessere erano circa 4700 (poco meno della metà dell'ultimo campionato) ma si dovrebbe arrivare a più di 10 mila per un introito superiore ai due miliardi.

Al Lodz resta Smolarek

Wlodzimierz Smolarek, 25 anni, è stato fra i protagonisti di spicco del Mundial in Spagna. Nella foto un duello con Ndjeya del Camerun a La Coruña, nella seconda partita [illegible] qualificazione

[illegible] — Wlodzimierz Smolarek si ripresenta stasera al pubblico torinese che lo [illegible] tre stagioni [illegible], quando il Widzew [illegible] [illegible] Juventus [illegible] Coppa [illegible] Coppe. Smolarek [illegible] anche apprezzato al recente Mundial come «spalla» di Boniek e Lato nella Polonia che ha conquistato il terzo posto.

[illegible] una delle [illegible] por[illegible] Widzew, il più famoso dopo le cessioni [illegible] Boniek alla Juventus per [illegible] e 800 milioni di lire, [illegible] (al Verona per 700 milioni) e Pieta (all'Hannover per 75 mila marchi, pari a [illegible] milioni e mezzo) che [illegible] arricchito [illegible] casse [illegible] «club sportivo operaio» di Lodz, che ha ricevuto il 60 per cento netto, [illegible] valuta polacca, mentre il resto è andato alla federazione.

La signora Boniek, che ha ricevuto un compito baciamano [illegible] tutti i componenti [illegible] comitiva polacca, traduce le dichiarazioni [illegible] Smolarek per i cronisti torinesi. La sgusciante ala del Widzew e della nazionale ha 25 anni e soltanto nell'84 potrà ottenere il placet per un suo trasferimento.

«Ci terrei a seguire [illegible] di Boniek e [illegible] venendo in Italia anche se la Francia potrebbe rappresentare un [illegible] approdo — dice —. Per ora, mi preoccupo soltanto dei successi [illegible] Widzew. Possiamo [illegible] il titolo e chissà che non si riesca ad arrivare [illegible] alto in Coppa dei campioni, magari incontrando in finale la stessa Juventus».

E' sicuro che stasera i polacchi vinceranno. E ricorda di [illegible] già battuto due volte Boniek in campionato quando militava nel Legia Varsavia. «Mi piacerebbe fare il tris anche se i bianconeri sono molto più forti che nell'80», sorride un po' spavaldo. Il fatto di ritrovarsi a tu per tu con Gentile, che lo [illegible] a Vigo nella prima partita della Coppa del mondo, lo lascia indifferente: [illegible] pensa a rivincite personali, [illegible] l'avventura di Spagna [illegible] passata, un lontano ricordo.

b. b.

Gallego vuol bloccare Ramon Diaz [illegible] assicura: «Meglio lui di Rossi»

Molti nazionali nel River Plate contro il Napoli - Tarantini elogia Tardelli pensando al campionato del mondo - In tribuna il c. t. argentino Luis Menotti ed Omar Sivori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — «Il Napoli non ha acquistato un bidone». *Fi[illegible] Fillol, Tarantini e Gallego. Questo il messaggio [illegible] i tre nazionali argentini hanno inviato [illegible] tifosi partenopei. Stasera la [illegible] squadra, [illegible] River Plate, affronterà [illegible] amichevole il Napoli al S. Paolo.*

Il più simpatico dei tre è Tarantini. Il padre, Alberto, è nato a Cosenza. Il figlio, [illegible] anni, [illegible] tante idee quanti riccioli in [illegible]. Parla discretamente l'italiano e infila [illegible] battuta dietro l'altra. Quante volte ha giocato in Italia? Gli chiedono. Lui: «Tre. Due vittorie e due [illegible]...». *Come, tre partite con quattro risul[illegible]* «Mañana ganamos», *[illegible] mani vinciamo, afferma con un sorriso a 32 denti. Sul Mundial non ha [illegible] nel [illegible] che* «L'Italia ha meritato la vittoria. [illegible] è risultato il mi[illegible] calciatore. L'Argentina? [illegible] giocato come sappiamo fare. Solo al 50 per [illegible] è molto difficile che ritorniamo ai livelli del '78».

Questa per lui [illegible] formazione ideale del Mundial: Dasaev, Gentile, Passarella, [illegible] Forster, Junior, Falcao, Rummenigge, Tardelli, Rossi, Gi[illegible] Littbarski. Verrebbe a giocare in Italia? «Sì, [illegible] corsa».

— Ha dichiarato che stasera non farà toccare palla a Diaz?

«No. Perché fare un dispetto a un vecchio amico? Scherzi a parte [illegible] una bella partita. Diaz è un fenomeno».

Gallego «contesta» Rossi: «Ramon è [illegible] volte superiore. [illegible] è stato solo fortunato. Ho capito che l'Italia avrebbe vinto il [illegible] quando ci ha battuti. Si è esaltata».

Fillol è cauto. Preferisce sbilanciarsi poco: «Giusta la vittoria [illegible] [illegible] non so dirvi le cause del fallimento dell'Argentina».

— Come cercherà [illegible] bloccare i tiri di Diaz? «Segreto professionale. [illegible] è molto bravo».

L'allenatore del River, Cap, 49 anni, ricorda che la [illegible] squadra è formata [illegible] giovani. «Un [illegible] finanziario — dice — [illegible] costretto la società a vendere Alonso, Gonzales, Kempes, Passarella, Diaz e Ortiz. Ora siamo in fase di transizione. Il Ferro Carril resta il favorito del nostro campionato».

— Un suo giudizio su Diaz. «E' un giocatore raro. E' un apatico però [illegible] gol. Per lui parlano le reti. [illegible] mio parere [illegible] troverà bene nel vostro campionato. Stasera [illegible] marcare da Gallego».

Al S. Paolo saranno presenti anche Cesar Menotti e Omar Sivori. Il primo, in vacanza in Italia, considera la Fiorentina favorita per lo scudetto: «[illegible] acquistato un [illegible]po, Passarella. Sarà determinante. Il giorno 29 andrò a trovarlo». *E il Napoli?* «Deve aiutare Diaz, deve esprimersi come crede. Se vogliono i gol occorre che lo facciano partire [illegible] lontano».

Omar Sivori è in veste di accompagnatore del River: «La Juve [illegible] è potenziata per vincere [illegible] in Coppa dei campioni. [illegible] squadre devono pregare perché i bianconeri non vengano eliminati dalla competizione. Altrimenti [illegible] campionato [illegible] per [illegible] posto. Dopo la Juve vedo bene Inter, Napoli e Fiorentina».

Vittorio Raio

[illegible] Castellini; Bruscolotti, Citterio; Marino, Krol, Ferrario; Vinazzani, [illegible] Pellegrini, Diaz, Criscimanni, Pellegrini.

[illegible] Plate: [illegible] Tarantini, Olarticoechea; Gordillo, Merlo, Gallego; Vieta, Bulleri, Chaparro, Comisso, Coscimano.

All'Olimpico [illegible] Roma gioca ancora [illegible] Falcao

Prohaska sfida l'Inter

ROMA — Proseguendo [illegible] programma [illegible] sempre più impegnativi, Roma e Inter si incontrano stasera allo stadio Flaminio, in [illegible] partita che anticipa il [illegible]pionato. Nonostante il [illegible] [illegible] amichevole [illegible] gara, [illegible] mancano motivi [illegible] grande richiamo (fra l'altro Pro[illegible] affronta per la prima volta gli [illegible] compagni nerazzurri) costituiti dai giocatori [illegible] valore che militano nelle due formazioni. Senza l'[illegible]lo dei due punti, potrebbe scaturirne un match-spettacolo.

Liedholm, che [illegible] ha [illegible] sostenere ai suoi uomini un doppio allenamento (mattina e pomeriggio), ci tiene a far [illegible] figura: *«Si tratta di un collaudo molto importante — ha dichiarato il tecnico romanista — contro [illegible] squadra candidata allo scudetto insieme [illegible] Juventus e Fiorentina. [illegible] finalmente Vierchowod, nel ruolo [illegible] stopper, che considero l'uomo cardine della nostra difesa».*

L'allenatore avrebbe voluto presentare anche [illegible] che, nel reparto difensivo centrale, dovrebbe fare coppia fissa con l'ex sampdoriano [illegible]. Purtroppo, Turone è stato colpito da un improvviso lutto familiare (la morte della nonna) e non potrà giocare. Al [illegible] posto, quindi, verrà ancora schierato Di Bartolomei. Nell'Inter, assenti [illegible] e Altobelli, [illegible] Juary e Müller.

m. b.

Roma: Tancredi; Nela, Maldera; Valigi, Vierchowod, Di Bartolomei; Chierico, Prohaska, Pruzzo, Conti, Iorio.

[illegible] Zenga; Bergomi, G. Baresi; Oriali, Collovati, Marini; Bagni, Mueller, Juary, Beccalossi, Sabato.

Contro il Baia Mare pensando alla Coppa

Esame di romeno per la Fiorentina

[illegible] — La Fiorentina, che gioca per la prima [illegible] sul [illegible] dello stadio Comunale, in amichevole, con i rumeni del Baia Mare, ha ancora dei problemi di formazione. Mentre la squadra rumena ha già vinto le prime tre partite giocate in Italia (a Giulianova 1-4, a Barletta 3-4, a Carpi 3-1) e ieri ha fatto un allenamento intenso al centro tecnico di Coverciano, la Fiorentina nomina [illegible] quale schieramento presentare. De Sisti infatti non è certo di poter utilizzare [illegible] Miani, Massaro, [illegible] e l'ex cagliaritano [illegible] in quanto tutti e quattro i giocatori risentono di postumi di infortuni di gioco.

Contro la squadra rumena, che è a buon livello in quanto fra l'altro ha superato recentemente il Craiova — la formazione che sarà avversaria dei viola nel primo turno di andata della Coppa Uefa — la Fiorentina dovrebbe giocare, inizialmente, con la stessa [illegible] [illegible] quale ha perso per [illegible] Campobasso.

FIORENTINA: Galli; Rossi, Contratto; [illegible] Passarella; Bertoni D., Pecci, [illegible] Antognoni, [illegible]

BAIA MARE: Feher; Szepi, Tataran; [illegible] Koller, [illegible] Sabau, Balan, Dragnirescu, Rosnay, Koes.

Oggi, a Milano, il presidente chiarirà la posizione dell'ex «golden boy»

Rivera chiede spiegazioni a Farina

MILANO — Rivera ieri non [illegible] visto: rientrerà soltanto oggi a Milano per incontrarsi, finalmente, con Farina. Nel frattempo il presidente del Milan ha dovuto occuparsi [illegible] un'altra piccola grana, quella [illegible] dove il [illegible]nale da qualche giorno è [illegible] agitazione.

Qualche mese fa, per sgravarsi [illegible] un passivo di quasi 100 milioni l'anno in bilancio, [illegible] società decise di dare [illegible] gestione ad un privato il ristorante, il bar, e l'albergo del collegio dove il Milan quotidianamente si allena, a Carnago.

L'arrivo del [illegible] [illegible] provocato [illegible] piccoli problemi. Come l'introduzione [illegible] juke-box che non si concilia spesso con le esigenze [illegible] riposo pomeridiano [illegible] calciatori; [illegible] l'intenzione [illegible] installare un forno a legna per creare, nell'ex salone di Milanello, una pizzeria con libero accesso a tutti. Accantonata, invece, l'idea iniziale di trasformare Milanello in un circolo riservato [illegible] soli soci.

I dipendenti di Milanello [illegible] informato ieri Farina delle [illegible] [illegible] non vanno ed il presidente ha promosso un altro incontro a tre, già fissato per lunedì mattina, questa volta con il gestore stesso, il suo commercialista ed il rappresentante del personale.

[illegible] ha anche chiuso definitivamente l'argomento Rivera, puntualizzando: *«Qualcuno in giro [illegible] stato lo a far venir fuori certe [illegible] sui giornali, [illegible] vedere le [illegible] di Rivera. Sono abituato ad agire in [illegible] diverso. Se ho qualcosa [illegible] dire, anche [illegible] si tratti di Rivera, lo chiamo e glielo dico. Con Rivera, dunque, non c'è nessun problema, tanto è vero che siamo stati di recente insieme anche in vacanza».*

Rivera, però, probabilmente [illegible] intenzioni. Oggi [illegible] recherà nella sede [illegible] e chiederà a Farina il perché di tutte queste voci sul suo conto. Vuole una spiegazione. In fondo ne ha diritto.

f. o.

Successione di Santana

Referendum [illegible] per [illegible]

SAN PAOLO — L'allenatore [illegible] è [illegible] giornalisti sportivi [illegible] il sostituto [illegible] di Telê [illegible] (che chiude a fine anno) alla guida della nazionale di calcio del Brasile.

Questo è stato, infatti, il risultato di un sondaggio [illegible] quotidiano «O [illegible] de S. [illegible]» fra 171 [illegible] sportivi [illegible] tutto il [illegible] Di [illegible] indicato [illegible] l'allenatore del [illegible] Paulo [illegible] Carpegiani e dieci Carlo [illegible] Parreira del [illegible].

Per il Torino con l'Athletic soliti problemi di rodaggio

La squadra spagnola giunta ieri - Ha già [illegible] tornei [illegible] spalle

TORINO — *L'Athletic di Bilbao è da ieri a Torino, stasera la comitiva conta di assistere a Juventus-Lodz e domani [illegible] al Comunale (ore 21,30) affronterà i granata. Quarta in campionato la scorsa stagione, [illegible] alla Coppa Uefa (primo [illegible] con il Ferencvaros di Budapest), la squadra spagnola è in piena fase di rinnovamento confermando tutti i migliori della passata stagione e arricchendo la rosa con alcuni giovani di buona quotazione.*

Gli [illegible] migliori sono il portiere Antonio Urreta Zubi[illegible] che prosegue [illegible] grande tradizione dei «guardameta» baschi, il nazionale Santiago Perez Urquiaga, il cannoniere Manuel Lopez Sarabia (15 gol la passata stagione) e il veloce attaccante Stanislao Argote (10 gol lo [illegible] campionato). Per quanto non convocato da Santamaria per il Mundial, il portiere Zubizarreta è stato fra i migliori del ruolo l'anno scorso. Trentaquattro partite finite, ottime [illegible] votazioni.

Come sempre quando una squadra italiana affronta un avversario straniero, in avvio [illegible] stagione, il Bilbao è molto più avanti [illegible] Torino nella preparazione. L'Athletic [illegible] già disputato tre tornei con buoni risultati. Ha battuto 4-1 il [illegible] Setubal e ha pareggiato 0-0 con i brasiliani dell'Atletico Mineiro a Bilbao, nel torneo di La Linea ha sconfitto 3-1 il Nottingham Forest ed è stato battuto 2-0 dal Real Madrid. Nel torneo di Huelva ha subito la rivincita del Nottingham (1-3) e ha superato per 1-0 il Siviglia.

Squadra rodatissima quindi, un severo impegno [illegible] il Torino. La squadra iberica [illegible] tornando al livello della compagine che arrivò alla finale [illegible] Coppa Uefa con la Juventus. I giornali spagnoli la descrivono [illegible] [illegible] formazione «difficile da affrontare» per [illegible] spirito combattivo dei giovani, l'esperienza dei pochi anziani. Alla base [illegible] sodalizio le attenzioni — come il Real Sociedad di San Sebastiano — al vivaio [illegible] giocatori baschi. La società di Bilbao si giova anche dell'entusiasmo provocato dal Mundial. Nel bellissimo stadio San Mames si è svolto il girone di Inghilterra e Francia nella prima fase.

Giunti ieri pomeriggio, gli spagnoli [illegible] sono allenati già in serata al campo [illegible] Fioccardo, [illegible] stamane rifiniranno la preparazione. Nel pomeriggio, accompagnato dal presidente Miguel Aurtenechc, la comitiva salirà a Superga per deporre fiori nel punto in cui morì il Torino di Valentino Mazzola nel maggio del '49.

[illegible] Torino ha ripreso [illegible] [illegible] preparazione. Scontata l'assenza [illegible] Torrisi, Bersellini dovrebbe insistere sulla formazione [illegible] della Coppa [illegible], riservandosi di provare altre soluzioni nel corso del match.

r. c.

Casarin arbitra a Torino

Partita	Ora	Arbitro
[illegible] - Baia Mare (Rom)	ore 21	[illegible]
Juventus - Widzew Lodz (Pol)	ore 20,30	Casarin
Napoli - River Plate (Arg)	ore 20,30	D'Elia
Roma - Inter	ore 20,30	Angelelli
Città di Castello - Naz. cinese	ore 21,15	[illegible]
Brescia - Milan	ore 21	[illegible]
Nocerina - [illegible]	[illegible] 17,30	Lamorgese
Pordenone - [illegible]	[illegible]	Polacco

[illegible] queste amichevoli

Montecchio - Cesena
Atalanta - [illegible]
Ravenna - Bologna
Rotaglia - Reggiana
[illegible] - Monza
Torino - Atl. Bilbao
Verona - Widzew Lodz
Avellino - Bari
[illegible] - Genoa
Modena - Sampdoria

Spagna, verrà retrocesso chi non [illegible] i giocatori

MADRID — La federazione calcio spagnola ha [illegible] concedere una proroga fino alle 17 di oggi alle squadre che [illegible] non hanno saldato tutti i loro debiti [illegible] i giocatori. Se non lo [illegible] dopodomani, saranno retro[illegible] serie inferiore.

Originariamente le squadre morose erano 36 (nessuna di serie A), poi si erano ridotte a nove, ma secondo il comuni[illegible] ufficiale pubblicato dalla federazione sono solo cinque: Burgos, Almeria, Levante, Getafe e Zamora.

La prima gioca in [illegible] e passerebbe [illegible] C, [illegible] il [illegible] posto sarebbe preso [illegible] l'Alaves, una delle quattro squadre che erano [illegible] alla fine dello scorso campionato.

[illegible] altre tre erano proprio Almeria, Levante e Getafe, che quindi [illegible] direttamente alla quarta serie. Infine lo Zamora dalla serie C passerebbe alla serie inferiore.

Sull'ammontare dei debiti le notizie sono contraddittorie. Nel [illegible] di Burgos e Almeria dovrebbe trattarsi di 50 milioni [illegible] pesetas ciascuno (800 milioni [illegible] lire) mentre per Levante e Zamora sarebbero sugli 11 milioni (135 milioni di lire) e per il Getafe sui 7 milioni (85 milioni [illegible] lire).

Come le altre trenta e più squadre siano riuscite a pagare i debiti entro la scadenza è un po' un mistero. In alcuni casi i denari sono stati dati [illegible] al giocatori. In altri [illegible] stati depositati presso le [illegible] regionali [illegible] Federcalcio.

Comunque, c'è stato un turbinio [illegible] cambiali spesso [illegible] avallate e [illegible] assegni postdatati, che [illegible] suscitato [illegible] preoccupazioni dell'associazione [illegible] calciatori spagnoli (Afe), secondo la quale il pagamento [illegible] considerare effettivo solo quando il giocatore ha i [illegible] in tasca.

c. p.

EDICOLE APERTE A TORINO DAL 17 AL 30 AGOSTO 1982

QUARTIERE 1
CENTRO
corso Regina Margherita [illegible]
piazza Statuto 18, c. Beccaria
via Milano 13
via Garibaldi 59
via C. d'Appello 16 (Tribunale)
via Consolata [illegible]
piazza XVIII Dicembre 7 (Porta Susa)
via San Domenico 7 (via Bellezia)
[illegible] Cernaia 42
via Porta Palatina 13
[illegible] Barbaroux 29 (Angrate)
[illegible] P. Micca 20 (ang. via San F. d'Assisi)
p. Castello ([illegible] c. Garibaldi)
via Cernaia/c. Siccardi
v. B. Tommaso 13 (v. P. Micca)
via Viotti 1, via Pietro Micca
p. Castello 29 (cinè Romano)
via XX Settembre 47
c. Vinzaglio (ang. c. Matteotti)
p. S. Carlo 156 (v. S. Teresa)
p. S. Carlo 183 (via Giolitti)
via Po 28
p. C. Emanuele II 11 (Carlina)
corso Vittorio Emanuele (angolo corso G. Ferraris)
corso Re Umberto 9 (angolo corso G. Matteotti)
via XX Settembre 26 (Arcivescovado)
p.zza V. Veneto 2 (ang. v. Po)
piazza Vittorio Veneto 17
via Cavour 5
via Buozzi 10
via della Rocca 12
via Carlo Alberto 45
piazza C. Felice 89 (Alb. Ligure)
corso Vittorio Emanuele 36
c.so V. E[illegible] 56 ([illegible])
via Mazzini 48

QUARTIERE 2
[illegible] SALVARIO
via Nizza 1 (c. V. Emanuele)
via Galliari 14
via Berthollet 18
via Madama Cristina 22/A
via Nizza 33
via Ormea 36
via Madama Cristina 85
via Nizza 79
via Monti 26
via Nizza 121
via Nizza 108
corso M. d'Azeglio 118

QUARTIERE 3
CROCETTA
via Morosini 8
corso Vittorio Emanuele 61
corso Re Umberto 31 (c. Stati Uniti)
via Sacchi 20
corso Duca degli Abruzzi 35
via Massena 50
via San Secondo 60
corso De Gasperi 22
corso Sommeiller 20
[illegible] Duca Abruzzi (angolo corso De Gasperi)
corso Re Umberto 78
corso Re Umberto 117
[illegible] Turati 53

[illegible]
[illegible]
via Monginevro [illegible]
v. Braccini 33 (ang. v. Spalato)
[illegible] Racconigi [illegible]
corso Rosselli [illegible]

QUARTIERE 5
CENISIA
piazza L. Martini
piazza Bernini 11
corso Vittorio Emanuele 120 (carceri)
corso Vittorio Emanuele 187
via Duchessa Jolanda 1
via Frejus 126
via Frejus 17
via Monginevro 6
corso Peschiera 202 (angolo corso Racconigi)
corso Peschiera 172

[illegible]
S. DONATO
c.so Regina Margherita 232
corso Tassoni/via Cibrario
corso Tassoni/via S. Donato
via Livorno 12
via Cibrario 97
corso Regina Margherita 205
corso Svizzera 129
via Cibrario 46 bis
via San Donato 30
corso Svizzera 26
corso Francia 8 (Staz. Nebus)

QUARTIERE 7
AURORA
piazza Repubblica corso G. Cesare
corso Novara 2
via A. Cecchi 72
corso G. Cesare 57
corso Brescia 5/bis
via Cigna 46
corso G. Cesare 13 (Staz. Ciriè-Lanzo)
[illegible] (M. Ausiliatrice)
corso Regio Parco 26
corso XI Febbraio 7
c.so Regina Margherita 132
c.so Regina Margherita 82
via Mameli 11

[illegible]
VANCHIGLIA
corso Cadore 27 (angolo corso Belgio)
via Oropa 61
[illegible] Belgio 38
corso Tortona 4
via Napione 20
via Vanchiglia 25
via S. Giulia 33
corso San Maurizio 39/A

[illegible] 9
[illegible] MILLEFONTI
via Nizza 185
piazza Bozzolo 5
via Nizza 218
via Genova 103
via Genova 177
via Ventimiglia 206
c. Maroncelli (ang. c. Sengato)

QUARTIERE 10
LINGOTTO
corso Unione Sovietica 157
via Turati 93/A
corso Corsica/via La Loggia
c. Caio Plinio-Staz. Lingotto
via Passo Buole 66
corso Unione Sovietica 379
corso Unione Sovietica 349
corso Unione Sovietica 237
corso Traiano 106
via Onorato Vigliani 33

QUARTIERE 11
S. RITA
[illegible] Tripoli 10/8
corso Sebastopoli 225
corso G. Ferraris 164
via Barletta 35
corso Sebastopoli 186
via Tripoli 118
corso Orbassano [illegible]
corso Agnelli 56
via San Marino 75

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
via Vegha 2
via Vegha 71
via G. Reni 133 (angolo via Boston)
via Cimabue 6/bis
via Gaidano 8
via Dandolo 4
via E. D'Arborea 2

QUARTIERE 13
POZZO [illegible]
corso Montecucco 1
corso Francia 303
corso Francia 363
corso Peschiera 316
corso Brunelleschi 71
via De Sanctis 88
corso Trapani 110
via Lancia 153 (angolo Monte Asolone)
via Monginevro 182
corso Monte Cucco via Fattori

QUARTIERE 14
PARELLA
corso Lecce 36/v. Fabrizi
corso Telesio 103
via Salbertrand 60
via Ghemme 9
via Capelli 35
via Carrera 117
[illegible]

BORGATA PARADISO
COLLEGNO
corso Francia 70/Paradiso
v.le Radich/Rosa (Grugliasco)

QUARTIERE 15
VALLETTE LUCENTO
v.le Mughetti 11/F (Vallette)
via Lucento 120
via Lumi 108
[illegible] Lombardia 136
via Valdellatorre 78
via Pianezza 57 (angolo corso Potenza)

QUARTIERE 16
CAMPA[illegible] LANZO
strada Lanzo 77 (angolo piazza Stampalia)
[illegible] Grosseto 205
via Stradella 197
piazza Mattirolo (angolo via Lemie)
via Borgaro 29/1
via Sansovino [illegible]
via Artom 150 (Abbassino)

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
via Coppino 99
via Bibiana 50
via Stradella 104
via Chiesa della Salute 12
via Giacomo 33
via Chiesa della Salute 163
via Casteldelfino via Breglio

QUARTIERE 18
MILANO
via Martorelli 61
corso Vercelli [illegible]
via Spontini 24
corso G. Cesare 119
via Sesia 19
via Paisiello 36
corso Palermo 84
via Bologna 86

QUARTIERE 19
[illegible] FALCHERA VILLARETTO
str. Cuorgnè (nuova Falchera)
viale dei Pioppi 12 (Falchera)
corso Vercelli 467
corso Giulio Cesare 281/Ossile
corso Giulio Cesare 197
via Ivrea 18

QUARTIERE [illegible]
REGIO PARCO BERTOLLA
strada S. Mauro 172 (Bertolla)
strada Settimo 48 (La Barca)
strada Settimo 82
via Bologna 248
via Pergolesi 74

[illegible]
MADONNA DEL PILONE
c. Casale 303 (Borgata Rosa)
piazza Borromini/c. Casale
corso Quintino Sella 143
corso Chieri 153 (Reaglie)

[illegible] 22
CAVORETTO BORGO PO
[illegible] (ang. via Romani)
corso Moncalieri 217
corso Moncalieri 59
p.zza Adua 8 (Valsalice)
piazza Freguglia 16 (Cavoretto)

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
via Settembrini 81 (porta FIAT n. 17)
corso Unione Sovietica 429
via Premolia 5
via Roveda 6
via Togliatti (angolo via Barbera)
via Candiolo 36
corso Unione Sovietica 562
via De Maistre 59/59

BORGO S. PIETRO
via Sestriere 37 (S. Pietro)
[illegible] Cuneo 10 (Nichelino)

FIOCCARDO
strada Torino 53/bis (Moncalieri)

Oggi a Tirrenia primo test per l'azzurro sulla str[illegible] degli [illegible]

Ma quanto vale questo Mennea?

Non [illegible] in pista dal 27 settembre [illegible] (meeting di Pechino) - In Toscana dovrebbe correre [illegible] volte - Secondo Vittori, gli mancano almeno trenta giorni di preparazione

Mennea staffettista: eccolo a Mosca nella finale della 4×400

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Per Pietro Paolo Mennea da Barletta, primatista del mondo e campione olimpico dei 200, oggi è un po' come il giorno dell'esordio: torna in pista a sfidare prima di tutto se stesso ed il cronometro in curiosa analogia [illegible] quella che fu la sua ultima esibizione poco [illegible] di [illegible] mesi fa, il 27 settembre 1980, sulla pista dello stadio di Pechino.

Ottenne allora, con vento contrario, un 20"03 che gli fece schiumare rabbia: per soli 4 centesimi aveva mancato quel tempo sotto i 20" netti che andava cercando come suggello alla stagione della vittoria olimpica. Doveva anche essere il congedo dall'atletica, visto che in [illegible] Mennea, forse, era già convinto che nei mesi successivi non [illegible]bbe [illegible] la voglia di ricominciare ancora una volta da capo.

Ci sono voluti, infatti, venti mesi perché il richiamo [illegible] pista diventasse tanto irresistibile da costringere Mennea a ritornare sulle proprie decisioni. E adesso eccolo pronto a ritentare un'avventura piena di incognite nella quale ha un primo obiettivo da centrare: dimostrare che negli Europei di Atene non rischierà di intaccare il suo prestigio.

Oggi pomeriggio, nel verdeggiante stadio del [illegible] Coni di Tirrenia, ricavato in mezzo alla pineta, Mennea potrebbe correre addirittura tre volte: prima la frazione della 4x100, quindi i 200, infine [illegible] la staffetta. Un *tour de force* [illegible] indifferente per un rientro e tuttavia necessario per valutare come i muscoli di Pietro [illegible] agli sforzi ripetuti.

«Ci sono mancati almeno 30 giorni di preparazione — spiega il prof. Carlo Vittori — *e dunque [illegible] dovute fare scelte sugli esercizi da svolgere. Abbiamo [illegible] soprattutto all'intensità del lavoro. Mennea si distingueva per la capacità di recuperare lo sforzo, adesso dobbiamo vedere come reagisce in base alla preparazione svolta».*

Sulla [illegible] Mennea ad Atene come staffettista non sussistono [illegible] pratica dubbi, su quella individuale gravano dei logici interrogativi. *«Vediamo [illegible] comporterà a Tirrenia* — prosegue Vittori —*: con un atleta [illegible] suo tipo anche 5-6 giorni di la[illegible] più possono voler dire molto. Sarebbe necessaria comunque almeno un'altra gara: ho chiesto che vengano inseriti i 200 nel [illegible] di sabato a Formia. Se questo [illegible] possibile, allora [illegible] potrebbe andare [illegible] a Bruxelles. Però, Formia sarebbe la soluzione migliore in quanto mi permetterebbe anche di provare [illegible] staffetta un'altra volta».*

La 4×100 per Atene, con Mennea in seconda, è pressoché varata: la frazione iniziale sarà corsa da Pavoni, quindi dopo Pieretto [illegible] impegnati Caravani e Simionato. Grazioli e Bongiorni le riserve. Per Mennea [illegible] una frazione interna rappresenterà una novità.

«Simionato — dice Vittori — *merita tutta la fiducia per l'ultimo tratto. Perché rientra Mennea non potevo cambiare nuovamente e riportare [illegible] ravennate in seconda. Non sarebbe stato giusto».*

Con l'inserimento del primatista mondiale dei 200 vedere la staffetta all'opera diventa motivo di particolare interesse: l'obbiettivo finale è un tempo sotto i 38" che potrebbe anche consentire di occupare un posto sul podio [illegible]. Meno confortanti, [illegible] appaiono le indicazioni per la 4x400, fiore all'occhiello della [illegible] stagione. Vittori dice che i bilanci sui singoli si faranno a fine stagione ma è chiara la sua delusione per il comportamento di alcuni.

Constata su Zuliani: *«Aspettiamo a giudicare, vedremo quello che farà. Per ora mi appare un poco sfuocato»* e su Ribaud: *«Sono appena dieci giorni che si allena con me».* Insomma non sono rose [illegible] fiori. I due li vedremo sabato a Formia: oggi sul giro di pista si misureranno Sabia, Tozzi e Gangi, gli ultimi due a contendersi un posto per Atene come riserva. Malinverni, invece, correrà i 200.

Degli altri, oltre alla Simeoni che chiede a s[illegible] una conferma dopo la bella gara di Riccione, ci saranno Ghesini nel giavellotto, Gellini e Cosi sugli ostacoli [illegible] (a cercare di legittimare la loro presenza nel listone per gli Europei), Borghi e Davito alla ricerca di una misura intorno al 2,24, Scartezzini, Carchesio e Gerbi per trovare giuste sensazioni di gara, i primi due sul 1500, il torinese sui 3000.

Giorgio Barberis

OGGI in TV

RETE 1

Atletica: 22.40-23.10, da Tirrenia, meeting internazionale.

Ciclismo: 23.10, da Leicester, campionati [illegible]diali su pista.

L'[illegible]uncio a 15 giorni dai mondiali

Roger De Vlaeminck lascia il ciclismo

BRUXELLES — *A quindici giorni dal campionato del mondo su strada di Goodwood, Roger De Vlaeminck —35 anni a ottobre — ha detto «grazie» alla Federazione belga per l'ennesima convocazione in maglia nazionale, e [illegible] annunciato il suo ritiro dal ciclismo.*

De Vlaeminck, da qualche mese inattivo dopo avere [illegible]ziato la stagione nelle file del gruppo sportivo «Daf-Trucks» diretto [illegible] Alfred [illegible] Bruyne, [illegible] aspettava questa chiamata. Dopo il suo «no» la Federazione belga ha provveduto a sostituirlo con Ludo Peeters, che era stato tenuto in disparte come riserva nel timore che egli potesse appoggiare in corsa più i suoi compagni della «Ti Raleigh» Raas e Knetemann che non i colleghi della nazionale belga.

Nel rinunciare al posto in nazionale, Roger De Vlaeminck ha anticipato l'intenzione di chiudere la sua carriera. Una carriera luminosa, che gli è valsa il soprannome di «Monsieur Roubaix» per le quattro vittorie nella Parigi-Roubaix. [illegible] il lunatico Ro[illegible] velocista-principe, [illegible]

Roger [illegible] Vlaeminck si ritira

[illegible] anche chiamarsi «signor Sanremo» visto che ha vinto tre Milano-Sanremo. De Vlaeminck, che ha corso per [illegible] anni per squadre italiane prima di rientrare due anni fa in Belgio, ha vinto anche due giri di Lombardia, sei edizioni [illegible] Tirreno-Adriatico [illegible] ventidue tappe del Giro d'Italia.

Mondiali di basket

[illegible] sempre imbattuti

CALI' — Ancora nella [illegible] decisa ai mondiali di [illegible] l'Urss, battendo ieri la Jugoslavia, ha [illegible] fatto un passo in [illegible] il titolo: i sovietici infatti sono l'unica squadra imbattuta dopo quattro partite e per loro sarà decisivo lo scontro di domani con gli Stati Uniti.

Contro gli jugoslavi, i sovietici si sono imposti per 99-94 dopo avere lungamente sofferto: a metà del primo tempo [illegible] infatti in [illegible]taggio [illegible] 16 punti e alla fine di sei [illegible] hanno completato la rimonta e si sono imposti.

Nell'altro incontro della giornata gli Stati Uniti hanno [illegible] di [illegible]ra (71-69) il [illegible] segnalare [illegible] gli statu[illegible] con un'eccezionale difesa, negli [illegible] otto minuti del primo tempo hanno impedito ai [illegible] di [illegible] struendo così il vantaggio che poi, [illegible] strato, ha permesso loro di vincere.

[illegible] - Jugoslavia 99-94; Usa - Canada 71-69.

Classifica: [illegible] 8 (giocate 4); [illegible] 6 (4); Usa 6 (4); Jugoslavia 4 (4); Australia 2 (3); Canada 0 (4); Colombia 0 (3).

Stasera sulla pista di Leicester duello decisivo con gli olandesi

Vicino lotta per l'oro nel mezzofondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LEICESTER — *E' Bruno Vicino l'uomo del giorno in questi campionati del mondo. La [illegible] strepitosa qualificazione per la finale del mezzofondo professionisti ha conso[illegible] le speranze [illegible] una medaglia [illegible] mettendo nel contempo lo scompiglio in questa delicatissima e particolarissima specialità in cui gli olandesi [illegible] anni [illegible] fanno da padroni. Vicino ha battuto l'ex campione del mondo Venix, per l'appunto olandese, e il gesto [illegible] avuto il suono [illegible] co di uno schiaffo, il sapore [illegible] un guanto di sfida. Nel [illegible] fondo navigano specialisti [illegible] tutta Europa collaudati dai tornei e dalle «sei giorni», che durante la stagione mettono alla prova gli atleti in diversi Paesi, tranne che in Italia dove addirittura c'è qualcuno che si sta adoperando per sopprimerli.*

Ebbene, per colmo [illegible] controsenso, proprio l'Italia vanta oggi l'uomo che tutti indicano come possibile campione del mondo [illegible] alternativa all'olandese Kos, il quale strappò a Vicino il titolo iridato un anno fa a Brno per qualche millimetro e anche per una interpretazione quasi sospetta [illegible] regolamento da parte della giuria. Kos, infatti, smise di pedalare appena tagliò il traguardo, dopo aver compiuto l'ultimo giro segnalato preventivamente dal suono della campana, dimenticando che a quel punto avrebbe dovuto completare il secondo giro, cosa che fece puntualmente Vicino superandolo.

A Brno la giuria [illegible] ragione a Kos, ma proprio qui a Leicester il caso è stato revisionato e, con una precisazione sull'applicazione del regolamento, è stata data ragione all'italiano. Il titolo tuttavia resta dov'è e per Vicino questo mondiale [illegible] anche il sapore di [illegible] rivincita.

In questa gara, più che in altre, intervengono tuttavia le alleanze. Nella finale, che si disputerà stasera, si schiereranno tre olandesi, Kos, Havik, Venix, contro due italiani sicuri, per l'appunto Vicino e il miracoloso Perani, [illegible]re Vittorio Algeri è ancora in at[illegible] del verdetto dei recuperi. [illegible] altri concorrenti saranno [illegible] parte degli olandesi per i lauti ingaggi [illegible] essi riescono a procurare [illegible] loro velodromi durante l'inverno. E' questo un pericolo in più per Bruno Vicino, una insidia [illegible] evidente, illegale ma purtroppo presente.

c. v.

● Un puledro di 18 mesi (uno «yearling») è stato venduto all'asta, a Deauville, alla cifra record di 3.700.000 franchi, circa 7[illegible] milioni di lire.

Situazione sbloccata?

[illegible] scelto per i mondiali

PARIGI — [illegible] Hinault con Clère, Vallet e Bernaudeau, i [illegible] sospesi con la condizionale e multati per avere rifiutato un [illegible] antidoping, [illegible] tra i convocati dalla [illegible] zione francese per il campionato [illegible] mondo [illegible] professionisti del 5 settembre a Goodwood (Inghilterra).

La convocazione è un atto [illegible] non [illegible] la [illegible] guerra in corso tra la FFC e l'Associazione dei corridori professionisti francesi. Quest'ultima, com'è noto, ha [illegible] e [illegible], se la sospensione non verrà annullata.

Cosa c'è dietro ai record dei campionati italiani

Il nuoto [illegible] delle promesse sarà difficile mantenerle

In progresso il settore maschile, in crisi le ragazze, eccezione la [illegible] Scarponi - Qualche nome nuovo, [illegible] quello di Mauro Rodella

Un colpo di pinna — si fa per dire — ed il nuoto italiano chiude la stagione con un bilancio discreto. Dopo la me[illegible] di [illegible] Franceschi ai [illegible] quattro record [illegible] hanno illuminato i campionati nazionali di Chiavari. Nulla di speciale, è [illegible] perché non ci sono in vista apparentemente supercampioni ed il settore femminile langue come sempre (neppure un ritorno alla Mennea di Novella Calligaris potrebbe ribaltare la situazione) ma il solito piccolo cabotaggio di casa nostra. Non si può pretendere: c'è chi va fortissimo come tedeschi Ovest e [illegible] e chi sta peggio di noi come la Francia che promette molto e mantiene poco.

E' inutile [illegible] discorsi di mezzi e di impianti. Forse le [illegible]le possono essere ac[illegible] per i tuffi, dove veramente [illegible] quel poco che [illegible] a disposizione è difficile fare miracoli. [illegible] invece non mancano ormai, almeno in certe ampie zone, né le piscine, né i tecnici né la voglia di fare. Forse è una questione di mentalità, forse questo sport non ha gli stessi incen[illegible] (anche se per un vero campione ci sarebbe spa[illegible] anche a livello di guadagni), fatto sta che più che qualche talento ogni quattro-cinque anni o ogni decennio non si riesce ad esprimere. Siamo un Paese di navigatori e con tante barche in giro belle e sicure probabilmente non si [illegible] nuotare bene e velocemente.

Battute a parte, le quattro giornate [illegible] hanno fornito indicazioni interessanti con primati di buona levatura: 3'56"73 di Rodella sui 400 stile libero, 15'33"17 con Paparella nei 1500 s.l., 55"18 di Rampazzo sui 100 farfalla ed infine 2'18"84 della Savi Scarponi nei 200 misti.

I tempi di Rampazzo e Rodella si equivalgono a livello tecnico, inserendo i due italiani al sesto posto nelle graduatorie europee stagionali delle due specialità. Tuttavia bisogna riconoscere che la novità maggiore viene dal fondista: Mauro Rodella, [illegible] anni, della Bisport Fiat, allenato da Ezio [illegible] Savia ha fatto a Chiavari un salto di qualità [illegible] importante che potrebbe portare degli sviluppi futuri perché il ragazzo è in progresso ed ora ha capito anche sul piano psicologico il suo potenziale valore che lo porta da una posizione di gregario a quella di leader [illegible] settore.

Il ritorno, inaspettato, di Paparella e la conferma di Cinzia Savi Scarponi presentano aspetti differenti. Per il [illegible] si tratta dell'uscita [illegible] tunnel di una certa crisi, mentre la romana non ha fatto altro che confermare le sue doti di numero uno del nuoto femminile italiano. Se Carla [illegible] è stata l'atleta con il maggior [illegible] di vittorie individuali (tre), la Savi Scar[illegible] è [illegible] l'unica [illegible] a livello continentale. Le altre, sebbene con qualche avanzamento, [illegible] sempre troppo lontane da certi risultati per suscitare un minimo di interesse: il 59"64 con cui [illegible] ha vinto i 100 stile libero non entra neppure fra le prime cinquanta prestazioni [illegible] dell'anno.

[illegible] fra le ragazze, però, non sono [illegible] novità: le tredicenni [illegible] Tocchini e Tania Vannini, la dodicenne Ferrarini (peccato che la sua [illegible] Olmi non [illegible] potuto gareggiare) nel [illegible]ofondi sembrano sulla [illegible] poter garantire delle future esplosioni. Anche il ranista romano Minervini, una specie di gigante giovanissimo con scarpe numero 46, dovrebbe essere uno dei nomi da tenere sotto osservazione. Insomma siamo alle solite: si ricomincia da capo con qualche [illegible] mo, con i campionati europei a Roma, sarà necessario mantenere almeno qualcuna delle promesse fatte in questi giorni.

Cristiano Chiavegato

Mondiali canottaggio

Gli Abbagnale sono in finale

LUCERNA — Giuseppe e Carmine Abbagnale, timoniere Di Capua hanno posto ieri le premesse per la conquista del secondo titolo mondiale [illegible] di canottaggio, aggiudicandosi di prepotenza l'ingresso alla finale di domenica prossima dopo un duello neppure [illegible] l'armo tedesco orientale di Schmeling e Seyfarth.

Nel corso dei campionati mondiali assoluti e pesi leggeri, in svolgimento sulle acque del Rotsee, hanno raggiunto le [illegible] altri due «pesi leggeri» azzurri, il singolarista Migliaccio e il quattro senza, che hanno vinto i rispettivi [illegible]peri.

Sono quattro quindi le imbarcazioni italiane [illegible] qualificate per le grandi finali: il «due con» senior e, tra i pesi leggeri, il quattro senza, il singolo e l'otto. Il doppio [illegible] stessa categoria (Verroca-Esposito) disputa [illegible] le semifinali, [illegible] gli [illegible] equipaggi azzurri dovranno disputare i recuperi.

[illegible] Alen, in coppia con Kivimaki, guiderà la Lancia Rally Martini nel «Rally [illegible] 1000 laghi» in programma dal 27 al 29 agosto in Finlandia.

LA STAMPA

Direttore responsabile
Giorgio Fattori

Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 26

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 23-12-1981

Un mese fa, contro il carovita, Standa HA BLOCCATO I PREZZI degli alimentari di fondamentale consumo, tutti eccezionalmente convenienti e forniti dalle industrie più qualificate. Oggi, al ritorno dalle vacanze, l'iniziativa appare ancora più tempestiva, un grosso aiuto ai consumatori italiani.

PASTA DI SEMOLA
di grano duro - 1 chilo
760

RISO ORIGINARIO
grammi 950
770

POMODORI PELATI
scatola gr. 400
185

3 SCATOLE "MANZOTIN"
carne lessata in gelatina - gr. 90 cad.
1750

TONNO "PERLA"
all'olio d'oliva - gr. 85
540

12 WURSTEL "WUBER"
grammi 300
1420

OLIO DI OLIVA
bottiglia 1 litro
2370

OLIO DI SEMI DI SOIA
lattina 1 litro
960

BURRO prod. **"PREALPI"**
panetto gr. 245 netto
1360

POLLO "CAMPESE"
pronto per la cottura - al chilo
3980

6 UOVA FRESCHE
pezzatura gr. 55/60 - cadauna
105

PISELLI NOVELLI "FINDUS"
surgelati - gr. 600
1650

LATTE PARZ. SCREMATO
a lunga conservazione - gr. 1000
510

PARMIGIANO REGGIANO
scelto produzione 1980 - l'etto
1180

BISCOTTI "COLUSSI"
PRIMOSOLE - gr. 340
890

VINO CHIANTI D.O.C.
bottiglione 1 litro e 3/4
1680

CAFFÈ "LINDO" prod. MAURO
sacchetto gr. 180
1160

Questi e altri **Prezzifermi** *vi attendono nei nostri supermercati. Per oltre due mesi vi garantiscono, giorno per giorno, una spesa senza sorprese!*

STANDA*

vi conviene sempre!

società del gruppo MONTEDISON

DAL COMPUTER DELLA FEDERCALCIO ECCO I CALENDARI DI SERIE C1 E C2

Treviso porta bene e Borra è contento

Il presidente aveva chiesto di giocare la prima partita in trasferta - Canali: «Poca differenza»

SANREMO — Per la seconda stagione consecutiva l'impatto della Sanremese con il campionato di C1 avverrà lontano da casa: l'esordio dei biancazzurri, infatti, è fissato a Treviso [illegible] un campo dove, negli ultimi tre anni, hanno sempre pareggiato. Lo ha deciso il «cervellone» che ieri mattina ha elaborato il calendario del torneo.

Queste le tappe salienti della stagione biancazzurra: il via il 19 settembre con la trasferta a Treviso, esordio casalingo sette giorni dopo contro il Piacenza, quindi trasferta alla terza giornata sul campo del Parma guidato dall'ex Danova, «tour de force» nella parte centrale del campionato [illegible] due trasferte consecutive (Pro Patria e Trento) e due impegni casalinghi [illegible] genere terribile (Vi[illegible] e Triestina), conclusione il 5 giugno [illegible] ricevendo il Padova, altra candidata alla promozione.

In casa biancazzurra il calendario è stato accolto [illegible] problemi o preoccupazioni. *«Speravamo di giocare in trasferta [illegible] prima partita per dar [illegible] al terreno erboso di sistemarsi. [illegible] è andata bene* — ha commentato "Pinella" Baldini, neo direttore sportivo —. *Il calendario non mi dispiace, mi sembra nel complesso ben equilibrato.*

Anche il presidente Gianni Borra non ha fatto recriminazioni: *«E' un calendario che mi sta bene. Non avevamo chiesto nulla alla Lega, ma la composiz[illegible] delle partite ci soddisfa anche [illegible] la parte centrale del [illegible] per [illegible] mi sembra particolarmente difficile».*

«Mister» Giorgio Canali ha avuto in mano la copia del calendario solo nel pomeriggio di ieri: *«Giocare qua o là ha un'importanza relativa* — ha sostenuto il tecnico —, *prima o poi dobbiamo affrontare [illegible] gli avversari. Uno vale l'altro. Certo all'inizio ci troveremo [illegible] fronte a squadre che mi sembrano, più o meno, al nostro livello, contro le quali possiamo far punti che potrebbero caricarci, darci morale. Ma se i punti non li facessimo sarebbe ancora peggio. Insomma vedo poca differenza nel cominciare contro squadre ritenute forti o deboli».* **Bruno Monticone**

Sanremese, avventura contro tante «grandi»

Dopo la retrocessione dell'Alessandria i biancazzurri sono rimasti gli unici rappresentanti del calcio ligure-piemontese - Esordio in trasferta a Treviso, poi in [illegible] a Parma contro l'ex Danova - Brescia [illegible] Rimini al Comunale alla [illegible] ottava giornata - Il girone di [illegible] potrebbe consentire [illegible] squadra un avvio non troppo [illegible] - Previste quattro pause

1ª GIORNATA (19 settembre 1982)
Fano - Padova
Forlì - Trento
Lr. Vicenza - Carrarese
Parma - Brescia
Piacenza - Modena
Pro Patria - Triestina
Rimini - Mestre
Rondinella - Spal
Treviso - Sanremese

2ª GIORNATA (26 settembre)
Brescia - Lr. Vicenza
Carrarese - Rimini
Mestre - Rondinella
Modena - Fano
Padova - Forlì
Sanremese - Piacenza
Spal - Pro Patria
Trento - Parma
Triestina - Treviso

3ª GIORNATA (3 ottobre)
Fano - Triestina
Forlì - Brescia
Lr. Vicenza - Mestre
Parma - Sanremese
Piacenza - Padova
Pro Patria - Carrarese
Rimini - Modena
Rondinella - Trento
Treviso - Spal

4ª GIORNATA (10 ottobre)
Brescia - [illegible]
Carrarese - Treviso
Fano - Pro Patria
Mestre - Forlì
Modena - Trento
Padova - Lr. Vicenza
Sanremese - Rondinella
Spal - Parma
Triestina - Piacenza

5ª GIORNATA (17 ottobre)
Brescia - Mestre
Forlì - Sanremese
Lr. Vicenza - Triestina
Parma - Carrarese
Pro Patria - Modena
Rimini - Padova
Rondinella - Piacenza
Trento - Spal
Treviso - Fano

6ª GIORNATA (24 ottobre)
Fano - Lr. Vicenza
Mestre - Parma
Modena - Treviso
Padova - Pro Patria
Piacenza - Carrarese
Rondinella - Forlì
Sanremese - Brescia
Spal - Rimini
Triestina - Trento

Canali guida la Sanremese

7ª GIORNATA (31 ottobre)
Brescia - Spal
Carrarese - Padova
Forlì - Fano
Lr. Vicenza - Modena
Mestre - Sanremese
Parma - Rondinella
Pro Patria - Treviso
Rimini - Triestina
Trento - Piacenza

8ª GIORNATA (7 novembre)
Carrarese - Forlì
Fano - Mestre
Lr. Vicenza - Parma
Modena - Padova
Piacenza - Pro Patria
Sanremese - Rimini
Spal - Triestina
Trento - Brescia
Treviso - Rondinella

9ª GIORNATA (14 novembre)
Forlì - Lr. Vicenza
Mestre - Trento
Modena - Spal
Padova - Treviso
Piacenza - Fano
Pro Patria - Sanremese
Rimini - Parma
Rondinella - Brescia
Triestina - Carrarese

10ª GIORNATA (21 novembre)
Brescia - Pro Patria
Carrarese - Mestre
Fano - Rondinella
Lr. Vicenza - Rimini
Parma - Forlì
Spal - Padova
Trento - Sanremese
Treviso - Piacenza
Triestina - Modena

11ª GIORNATA (28 novembre)
Modena - Parma
Padova - Triestina
Piacenza - Brescia
Pro Patria - Trento
Rimini - Forlì
Rondinella - Carrarese
Sanremese - Lr. Vicenza
Spal - Fano
Treviso - Mestre

12ª GIORNATA ([illegible] dicembre)
Brescia - Fano
Carrarese - Modena
Forlì - Pro Patria
Lr. Vicenza - Treviso
Mestre - Spal
Parma - Piacenza
Rimini - Rondinella
Sanremese - Triestina
Trento - Padova

13ª GIORNATA (12 dicembre)
Fano - Carrarese
Modena - Brescia
Padova - Mestre
Piacenza - Rimini
Pro Patria - Parma
Rondinella - Lr. Vicenza
Spal - Sanremese
Treviso - Trento
Triestina - Forlì

14ª GIORNATA ([illegible] dicembre)
Brescia - Carrarese
Forlì - Spal
Lr. Vicenza - Pro Patria
Mestre - Piacenza
Parma - Triestina
[illegible] - Treviso
Rondinella - Padova
Sanremese - Modena
Trento - Fano

Quattro turni di riposo

[illegible] i due campionati di serie C sono stati fissati quattro turni di riposo, due nel girone d'an[illegible] (26 dicembre [illegible] e [illegible] gennaio '83) e due in quello [illegible] ritorno (27 [illegible] e [illegible] ap[illegible] '83). Entrambi si concluderanno il 5 giugno.

L'orario d'inizio delle partite è così programmato: dal 19 settembre '82: [illegible] 16; dal 26 settembre: ore 15; dal 17 ottobre: ore 14,30; [illegible] 6 febbraio '83: ore 15; dal 27 marzo: ore 15,30; dal 1° maggio: ore 16; dal 5 giugno: ore 16,30.

15ª [illegible] (9 gennaio 1983)
Carrarese - Trento
Fano - Sanremese
Modena - Mestre
Padova - Brescia
Piacenza - Forlì
Pro Patria - Rimini
Spal - Lr. Vicenza
Treviso - Parma
Triestina - Rondinella

16ª GIORNATA (16 gennaio)
Brescia - Treviso
Forlì - Modena
Lr. Vicenza - Trento
[illegible] - Triestina
Parma - Padova
Rimini - Fano
Rondinella - Pro Patria
Sanremese - Carrarese
Spal - Piacenza

17ª GIORNATA (23 gennaio)
Carrarese - Spal
Fano - Parma
Modena - Rondinella
Padova - Sanremese
Piacenza - Lr. Vicenza
Pro Patria - Mestre
Trento - Rimini
Treviso - Forlì
Triestina - Brescia

ANCHE IL SAVONA FUORI CASA, A LUCCA, NELLA GIORNATA INAUGURALE (19 SETTEMBRE) DEL GIRONE A DI C2

Asti e Alessandria volano subito in Sardegna

Contro Carbonia e S. Elena Quartu - Esordio di fronte al proprio pubblico per Casale (Torres), Imperia (Montecatini), Derthona (Pontedera) e Spezia (Grosseto) - Tre derbies [illegible] quinta giornata: Imperia-Savona, Asti-Casale [illegible] Derthona-Alessandria - Il girone [illegible] andata [illegible] concluderà, dopo 17 domeniche, il 23 gennaio del [illegible] anno - Conclusione (e verdetti) il cinque [illegible]

1ª GIORNATA (19 settembre 1982)
Carbonia - Asti Tsc
Casale - Torres
Derthona - Pontedera
Foligno - Cerretese
Imperia - Montecatini
Lucchese - Savona
Prato - Civitavecchia
S. Elena Q. - Alessandria
Spezia - Grosseto

2ª GIORNATA (26 settembre)
Alessandria - Prato
Asti Tsc - Imperia
Cerretese - Derthona
Civitavecchia - Foligno
Grosseto - S. Elena Quartu
Montecatini - Spezia
Pontedera - Casale
Savona - Carbonia
Torres - Lucchese

3ª GIORNATA (3 ottobre)
Carbonia - Grosseto
Casale - Savona
Derthona - Civitavecchia
Foligno - Asti Tsc
Imperia - Torres
Lucchese - Pontedera
Prato - Cerretese
S. Elena Q. - Montecatini
Spezia - Alessandria

[illegible] GIORNATA (10 ottobre)
Alessandria - Carbonia
Asti Tsc - Spezia
Cerretese - Casale
Civitav. - S. Elena Q.
Grosseto - Imperia
Montecatini - Lucchese
Pontedera - Prato
Savona - Derthona
Torres - Foligno

5ª GIORNATA (17 ottobre)
Asti Tsc - Casale
Carbonia - Foligno
Derthona - Alessandria
Grosseto - Pontedera
Imperia - Savona
Montecatini - Cerretese
Prato - Lucchese
S. Elena Quartu - Torres
Spezia - Civitavecchia

6ª GIORNATA (24 ottobre)
Alessandria - Asti Tsc
Casale - Derthona
Cerretese - Pontedera
Civitavecchia - Montecatini
Foligno - Imperia
Lucchese - Grosseto
Prato - S. Elena Quartu
Savona - Spezia
Torres - Carbonia

7ª GIORNATA (31 ottobre)
Alessandria - Civitavecchia
Asti Tsc - Derthona
Carbonia - Lucchese
Grosseto - Cerretese
Imperia - Casale
Montecatini - Torres
Pontedera - Foligno
S. Elena Quartu - Savona
Spezia - Prato

8ª GIORNATA (7 novembre)
Casale - Prato
Cerretese - Imperia
Civitavecchia - Asti Tsc
Derthona - Montecatini
Foligno - S. Elena Quartu
Lucchese - Spezia
Pontedera - Carbonia
Savona - Alessandria
Torres - Grosseto

9ª GIORNATA (14 novembre)
Alessandria - Cerretese
Asti Tsc - Pontedera
G[illegible] - S[illegible]
Imperia - Civitavecchia
Montecatini - Casale
Prato - Foligno
S. Elena Quartu - Lucchese
Spezia - Carbonia
Torres - Derthona

10ª GIORNATA (21 novembre)
Carbonia - Prato
Casale - Spezia
Cerretese - Torres
Civitavecchia - Savona
Derthona - Grosseto
Foligno - Montecatini
Imperia - S. Elena Quartu
Lucchese - Asti Tsc
Pontedera - Alessandria

11ª [illegible] (28 novembre)
Alessandria - Lucchese
Asti Tsc - Montecatini
Civitavecchia - Carbonia
Foligno - Derthona
[illegible] - Grosseto
Savona - Cerretese
S. Elena Quartu - Casale
Spezia - Imperia
Torres - Pontedera

12ª GIORNATA ([illegible] dicembre)
Carbonia - S. Elena Quartu
[illegible] - Foligno
Cerretese - Asti Tsc
Derthona - Imperia
Grosseto - Alessandria
Lucchese - Civitavecchia
Montecatini - Prato
Pontedera - Spezia
Savona - Torres

[illegible] GIORNATA (12 dicembre)
Alessandria - Montecatini
Asti Tsc - Torres
Carbonia - Casale
Civitavecchia - Grosseto
Foligno - Lucchese
Imperia - Pontedera
Prato - Savona
S. Elena Quartu - Cerretese
Spezia - Derthona

14ª GIORNATA (19 dicembre)
Casale - Alessandria
Derthona - Carbonia
Grosseto - Asti Tsc
Lucchese - Cerretese
Montecatini - Pontedera
Prato - Imperia
[illegible] - Foligno
Spezia - S. Elena Quartu
Torres - Civitavecchia

15ª GIORNATA (9 gennaio 1983)
Asti Tsc - Savona
Casale - Lucchese
Cerretese - Carbonia
Derthona - S. Elena Quartu
Foligno - Spezia
Imperia - Alessandria
Montecatini - Grosseto
Pontedera - Civitavecchia
Torres - Prato

16ª [illegible] (16 gennaio)
Alessandria - Torres
Carbonia - Imperia
Civitavecchia - Casale
Grosseto - Foligno
Lucchese - Derthona
Prato - Asti Tsc
Savona - Montecatini
S. Elena Quartu - Pontedera
Spezia - Cerretese

17ª [illegible] (23 gennaio)
Asti Tsc - S. Elena Quartu
Casale - Grosseto
Cerretese - Civitavecchia
Derthona - Prato
Foligno - Alessandria
Imperia - Lucchese
Montecatini - Carbonia
Pontedera - Savona
Torres - Spezia

Petrini esulta dopo un gol: sarà il punto di forza del Savona

Ghio chiede rinforzi per l'Alessandria, altrimenti se ne va

La partenza del campionato vista dai tecnici

Ma in salita o in discesa restano molte incognite

Commenti [illegible] Alessandria, Casale, Savona, Asti, Imperia [illegible] Derthona

Savona: subito una big

SAVONA — La prima gara in trasferta, a Lucca, poi il Carbonia [illegible] Barigalupo. *«L'esordio [illegible] impegnativo* — commenta Pierino Cucchi — *perché la Lucchese è tra le favorite. Le altre partite, Carbonia, Casale, Derthona, dovrebbero consentirci [illegible] trovare il massimo della [illegible] in campionato [illegible] eccessivi pericoli. Questo sulla carta. Altra impennata i due derbies consecutivi. Per il resto nulla di particolare».*

«Le trasferte in Sardegna — aggiunge — *sono distanziate l'una dall'altra ma [illegible] ci saremmo comunque fermati [illegible] settimana in[illegible] nell'isola in caso di due impegni consecutivi. A Grosseto e Civitavecchia andremo in autunno, sono [illegible] trasferte più lunghe, meglio affrontarle subito. Peggio sarebbe stato restare tante ore in pullman ai primi caldi».* (l. p.)

Alessandria: parla Ghio

ALESSANDRIA — Inizio in trasferta per l'Alessandria nel campionato '82-83, con partita di apertura a S. Elena Quartu (Cagliari), mentre la seconda giornata vedrà al «Moccagatta» il Prato. *«Trasferta sarda a parte* — [illegible] il mister Giampiero Ghio —, *nel primo mese [illegible] impegni difficili, [illegible] squadre come il Prato, che parte fra le favorite, almeno sulla carta, e lo Spezia, nelle cui file c'è il capo cannoniere Novellini, autore lo scorso campionato di 24 reti».*

Partenza in salita, quindi, per i grigi? *«Diciamo* — spiega Ghio — *che è un avvio abbastanza difficile, che però non ci deve spaventare in modo eccessivo: meglio affrontare certe formazioni all'inizio, prima che abbiamo raggiunto la forma migliore».* (f. m.)

Asti: Ottobre terribile

ASTI — Toccherà alle squadre sarde aprire e chiudere il campionato [illegible] galletti a cui il calendario [illegible] assegnato nella prima giornata il Carbonia e nell'ultima il Sant'Elena Quartu. Dirigenti e giocatori [illegible] nascondono che avrebbero preferito esordire con una trasferta meno [illegible]

«In pratica [illegible] sappiamo nulla del Carbonia — spiega il direttore tecnico dell'Asti, [illegible] Nattino — *sono formazioni abituate a praticare [illegible] gioco [illegible]. La lunghezza del viaggio e il cambiamento di clima possono creare qualche problema [illegible] più».*

[illegible] debutto casalingo riserva subito una sfida contro la squadra di un «ex», l'Imperia guidata da [illegible]. Il computer ha preparato un ottobre «terribile» con i [illegible] derby [illegible] cutivi con le altre piemontesi, Casale, Alessandria e Derthona. (d. q.)

Casale: molti rischi

CASALE — *«Abbiamo un avvio di campionato tremendo* — [illegible] Omero Andreani, tecnico del Casale —. *Le prime sei giornate sono davvero terribili. Affrontiamo squadre che [illegible] nascondono ambizioni di promozione quali [illegible] Torres Sassari, il Pontedera che si è molto rinforzato, il Savona. Inoltre alla quarta e quinta giornata incontriamo, in trasferta, Cerretese ed Asti prima [illegible] ricevere al "Natal Palli" il Derthona in un derby interessante».*

Derthona: [illegible] previsto

TORTONA — Vittorio Berago, segretario [illegible] Derthona di fronte al calendario '82-83 dice: *«Niente affatto facile, ma, in sostanza, c'è alternanza di squadre forti ed altre [illegible] forti. Rammarico il fatto che noi avevamo chiesto [illegible] poter effettuare all'andata le trasferte di Civitavecchia, Grosseto e Foligno per motivi logistici. Non [illegible] hanno accontentato».*

«Tuttavia — prosegue Berago — *siamo soddisfatti che [illegible] sia stata accordata la duplice trasferta del ritorno in Sardegna a Carbonia e S. Elena Quartu: potremo organizzare, se troviamo una ditta che sponsorizzi il viaggio, una settimana al seguito della squadra insieme ai tifosi».* (r. g.)

Imperia: avvio [illegible]

IMPERIA — Per il secondo anno [illegible] tivo l'Imperia esordirà in campionato davanti al pubblico amico. La stagione [illegible] con [illegible] il Viareggio (1-1), quest'anno con il Montecatini.

«A prima vista [illegible] sembra che il cervellone ci abbia riservato una partenza in salita. Nelle prime gare affrontiamo Asti, Torres, poi il derby con [illegible] Savona e la trasferta [illegible] Foligno. Sono squadre con grandi ambizioni, candidate a lottare [illegible] vertici — [illegible] il presidente nerazzurro Franco Lanteri —. *Segue [illegible] serie di incontri più abbordabili e infine un finale di fuoco: tra l'altro trasferte [illegible] Prato e Carbo[illegible] e lo scontro casalingo con l'Alessandria».*

Anche quest'anno il computer è [illegible] programmato per ridurre [illegible] minimo la concomitanza di incontri casalinghi con Sanremo. (m. l.)

Dopo molti anni le due piemontesi di nuovo contro squadre lombarde [illegible] venete

Novara e Omegna alla scoperta del girone B

Azzurri e rossoneri [illegible] fronte nel derby [illegible] sesta giornata (24 ottobre) - La formazione di Galbiati inaugura [illegible] stagione [illegible] «Comunale» contro [illegible] Pergocrema - [illegible] i cusiani debutto [illegible] Rho e la domenica successiva al «Liberazione» arriva il Pavia

1ª GIORNATA (19 settembre 1982)
Conegliano - Pordenone
Fanfulla - Gorizia
Mantova - Montebelluna
Mira - Lecco
Monselice - Santangelo
Novara - Pergocrema
Ospitaletto - Vogherese
Pavia - Legnano
Rhodense - Omegna

2ª GIORNATA (26 settembre)
Gorizia - Ospitaletto
Lecco - Conegliano
Legnano - Monselice
Montebelluna - Fanfulla
Omegna - Pavia
Pergocrema - Rhodense
Pordenone - Mantova
Santangelo - Novara
Vogherese - Mira

3ª GIORNATA (3 ottobre)
Conegliano - Omegna
Fanfulla - Lecco
Mantova - Legnano
Mira - Montebelluna
Monselice - Pergocrema
Novara - Vogherese
Ospitaletto - Pordenone
Pavia - Gorizia
Rhodense - Santangelo

4ª GIORNATA (10 ottobre)
Gorizia - Novara
Lecco - Pavia
Legnano - Ospitaletto
Montebelluna - Rhodense
Omegna - Mira
Pergocrema - Conegliano
Pordenone - Fanfulla
Santangelo - Mantova
Vogherese - Monselice

5ª GIORNATA (17 ottobre)
Conegliano - Vogherese
Fanfulla - Legnano
Mantova - Pergocrema
Mira - Pordenone
Monselice - Lecco
Novara - Ospitaletto
Pavia - Montebelluna
Rhodense - Gorizia
Santangelo - Omegna

6ª GIORNATA (24 ottobre)
Gorizia - Mira
Lecco - Rhodense
Legnano - Conegliano
Montebelluna - Monselice
Omegna - Novara
Ospitaletto - Fanfulla
Pergocrema - Santangelo
Pordenone - Pavia
Vogherese - Mantova

7ª [illegible] (31 ottobre)
Conegliano - Mira
Fanfulla - Pavia
Mantova - Gorizia
Monselice - Omegna
Montebelluna - Lecco
[illegible] - Pordenone
Rhodense - Ospitaletto
Santangelo - Legnano
Vogherese - Pergocrema

8ª GIORNATA (7 novembre)
Conegliano - Montebelluna
Fanfulla - Santangelo
Legnano - Rhodense
Mantova - Monselice
Mira - Novara
Omegna - Pergocrema
Ospitaletto - Lecco
Pavia - Vogherese
Pordenone - Gorizia

9ª [illegible] (14 novembre)
Gorizia - Monselice
Lecco - Pordenone
Montebelluna - Legnano
Novara - Fanfulla
Ospitaletto - Mantova
Pergocrema - Pa[illegible]
Rhodense - Mira
Santangelo - Conegliano
Vogherese - Omegna

10ª GIORNATA (21 novembre)
Fanfulla - Vogherese
Gorizia - Lecco
Legnano - Pergocrema
Mantova - Rhodense
Mira - Ospitaletto
Monselice - Conegliano
Omegna - Montebelluna
Pavia - Novara
Pordenone - Santangelo

11ª GIORNATA (28 novembre)
Conegliano - Mantova
Lecco - Omegna
Mira - Monselice
Novara - Legnano
Ospitaletto - Pavia
Pergocrema - Fanfulla
Rhodense - Pordenone
Santangelo - Montebelluna
Vogherese - Gorizia

12ª GIORNATA (5 dicembre)
Conegliano - Gorizia
Fanfulla - [illegible]
Legnano - Omegna
Mantova - Lecco
Monselice - Ospitaletto
Montebelluna - Vogherese
Novara - Rhodense
Pavia - Santangelo
Pordenone - Pergocrema

13ª GIORNATA (12 dicembre)
Gorizia - Legnano
Lecco - N[illegible]
Mira - Pavia
Omegna - Mantova
Ospitaletto - Conegliano
Pergocrema - Montebelluna
Pordenone - Monselice
Rhodense - Fanfulla
Vogherese - Santangelo

14ª GIORNATA (19 dicembre)
Conegliano - Fanfulla
Legnano - Vogherese
Mantova - Mira
Monselice - Novara
Montebelluna - Pordenone
Omegna - Gorizia
Pavia - Rhodense
Pergocrema - Ospitaletto
Santangelo - Lecco

15ª GIORNATA ([illegible] gennaio 1983)
Fanfulla - Monselice
Gorizia - Montebelluna
Lecco - Pergocrema
Mira - Legnano
Novara - Conegliano
Ospitaletto - Santangelo
Pavia - Mantova
Pordenone - Omegna
Rhodense - Vogherese

16ª GIORNATA (16 gennaio)
Conegliano - Rhodense
Legnano - Pordenone
Mantova - Novara
Monselice - Pavia
Montebelluna - Ospitaletto
Omegna - Fanfulla
Pergocrema - Mira
Santangelo - Gorizia
Vogherese - Lecco

17ª GIORNATA (23 gennaio)
Fanfulla - Mantova
Gorizia - Pergocrema
Lecco - Legnano
Mira - Santangelo
Novara - Montebelluna
Ospitaletto - Omegna
Pavia - Conegliano
Pordenone - Vogherese
Rhodense - Monselice

Successo della «24 ore» (prova mondiale) di Cervinia

In monopattino, per 4000 chilometri

Ha vinto la squadra [illegible] Contea davanti alla S. Grato - Folla lungo le strade anche di notte

Cervinia. Alcuni momenti della «24 ore» di monopattino che si è disputata sabato e domenica lungo le strade del centro

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

CERVINIA — Le guide e i valligiani dicono che era da parecchio tempo che non si vedeva una giornata così «pulita», con la vetta del Cervino sgombra dall'ormai quasi consueto codazzo di fumo. Forse il tempo, che in alta montagna è un po' come una puledra selvaggia, ha voluto concedersi il riposo festivo per assistere allo spettacolo «24 ore» in monopattino.

Folla delle grandi occasioni, sabato e domenica, per una gara che non si vede tutti i giorni. Così, tra le stradine di Cervinia, tagliate obliquamente, forse per permettere a tutti di assistere al maestoso paesaggio della catena alpina, c'è stato movimento. Cronometristi, giudici di gara, organizzatori indaffarati, parenti dei concorrenti, fidanzate in ansia, tifosi inviperiti: pochi hanno avuto il coraggio di «mollare» anche quando la colonnina di mercurio ha abbandonato le zone alte del termometro per scendere intorno allo zero.

Ma i protagonisti in assoluto sono stati loro, i concorrenti, che per 24 ore hanno lottato sul filo dei secondi, spingendo come dei forsennati per battere i record della passata edizione.

Le squadre che scattano al via sono nove, con tre concorrenti, [illegible] meccanico, un coordinatore tecnico (e «spione» delle classifiche), un monopattino ufficiale e un «muletto», proprio come al Circo della Formula Uno. Ma dietro le quinte, ogni team ha una organizzazione da fare invidia: thè e caffè in thermos, coperte di lana, sedie a sdraio, cassetta dei medicinali e qualche buona bottiglia di cordiale.

CLASSIFICA

Ecco la [illegible] finale: 1. La Contea, [illegible] giri (523 chilometri percorsi); 2. Immobiliare San Grato, 943 (507); 3. Radio Monte Cervino, 892 (480); 4. Discoteca «The Chimera», 858 (462); 5. Bar Hotel Edelweiss, 826 (444); [illegible] Hotel Tourist, 807 (434); 7. Les Contamines Montyole [illegible] (400); 8. La Genzianella Sport, [illegible] (345); 9. Discoteca Even, [illegible] (309).

Passano le ore, calano la notte e il freddo, e il maestoso panorama alpino lascia il posto ad un cielo limpido e stellato, ma lungo il percorso della gara, prova unica del campionato mondiale, nessuno molla, anzi partono i primi attacchi. Quattro squadre sono di Cervinia, una è di Valtournenche, una di Aosta, due formazioni sono straniere (francese e svedese) e una è interamente femminile.

Alle prime luci dell'alba, dopo una notte passata a «spingere» lungo l'anello di Cervinia, la classifica si delinea. La Contea è nettamente in testa e il San Grato pare non sia in grado di recuperare il terreno perduto. La maggior battaglia è fra il Bar Hotel Edelweis e l'Hotel Tourist, che ogni due o tre giri riescono a modificare la loro posizione.

Alle 17, gran finale e giro d'onore tra la folla entusiasta. Ha vinto La Contea che è riuscita a dare ben 20 giri di distacco alla San Grato, seconda classificata. In totale, fra tutte le squadre, sono stati percorsi 3904 chilometri, un viaggio da Cervinia a Mosca.

Florenzo Panero

Continua al Puchoz la preparazione dei rossoneri

L'Aosta è sotto torchio ma chi sarà il «bomber»?

[illegible] — Trovato l'accordo con la società, Cardellina ieri ha rivestito la tuta. La sera precedente si era visto con i dirigenti. Tra gli argomenti sul tappeto, il problema del campo sportivo che quest'anno il Comune ha assegnato per allenamenti e partite anche alla Sant'Orso Gabetto.

Il mister rossonero ha preteso (e ottenuto) che la società intervenga per tentare di modificare la decisione dell'amministrazione pubblica, affinché sul Puchoz non svolgano attività [illegible] troppo elevato di squadre. L'Aosta sarebbe anche disposta a riprendere la gestione dello stadio. Si tenterà naturalmente di trovare una soluzione che possa soddisfare anche la Sant'Orso.

La cronaca annota una seconda notizia di rilievo e negativa: Vaschuinno non vestirà la maglia rossonera. Il prestito tra Juventus e Montecatini è stato ratificato da regolare fattura. Molto difficilmente si potrà tornare indietro, anche se [illegible], oltre all'interessamento dello stesso giocatore, è seguito anche dal presidente del Consiglio regionale Giulio Dolchi.

Ma veniamo alla squadra, che si sta allenando in attesa dei calendari di Eccellenza, che proprio oggi la Lega dovrebbe comunicare. Ieri i giocatori (mancavano Di Guida e Brucato che è stato colpito dall'influenza) hanno curato capillarizzazione e ossigenazione sui sentieri di Pila, dalle 9,30 a mezzogiorno. L'allenamento è ripreso alle 16 al Puchoz con il potenziamento muscolare e atletico, compiuto sempre con la palla ai piedi.

Il neo-acquisto Bernardi è apparso fra i più in forma. La società ha acconsentito a una sua richiesta. Almeno per le prime settimane, l'ex cuneese tornerà ogni sera a Brusson, dove la famiglia ha una casa e dove in questi giorni abita il fratello.

Il [illegible] del mister e dei giocatori è già a sabato 4 settembre (non domenica 5 come era stato deciso in [illegible] primo tempo), al match [illegible] Coppa Italia a Cossato. Cardellina non dà comunque eccessiva importanza a questo doppio confronto: «*Non abbiamo molte amichevoli in calendario — ha detto —, quindi* [illegible] *che la Coppa rientra nel programma di preparazione*».

L'allenatore crede comunque di non poter analizzare la squadra nel suo complesso: «*La Coppa Italia mi servirà per trarre indicazioni sullo stato* [illegible] *forma dei singoli, da questi suggerimenti si inizierà il nostro lavoro*». **d. cr.**

I PERSONAGGI

Anna Maria Pugliatti

AOSTA — La «presidentessa» è al mare. Sotto il sole di Brancaleone Calabro, dove passarono i Mille di Garibaldi. Tornerà per l'esordio stagionale della squadra al Puchoz, domenica 12 settembre, ritorno di Coppa Italia con la Cossatese.

Anna Maria Pugliatti, 53 anni, un onorevole passato sportivo alle spalle (giocò a pallacanestro e partecipò a corse automobilistiche), è per il secondo campionato alla guida della società rossonera. Subentrò al dimissionario Guglielmotti il [illegible] *novembre 1981.*

In pochi mesi è diventata [illegible] *personaggio nonostante non ami stare in prima fila. Tuttavia, la «presidentessa» (dopo il ritiro della Givone dall'Ivrea, unica donna a reggere le sorti di una squadra d'Eccellenza) ha fatto immediatamente parlare di sé, entrando nel cuore dei tifosi. Quando è in tribuna, grida parole d'incitamento ai calciatori e si rammarica (spesso troppo vivacemente) di qualche impopolare decisione dell'arbitro. Se va in panchina, trepida in silenzio («per non disturbare il mister», dice).*

— Quasi un anno di presidenza. Che effetto fa?

«E' una sensazione bellissima, anche se ho dovuto lavorare molto. Il bilancio ritengo sia sufficientemente positivo. Siamo riusciti a diminuire i debiti di almeno 100 milioni e parallelamente abbiamo disputato un buon torneo».

Pensa per qualche secondo alla soddisfazione più grande che ha avuto, quindi dice: «Quando sono entrata nella società, nel luglio dello scorso anno, ho trovato un ambiente difficile e chiuso. Piano piano le cose sono migliorate. E' stato raggiunto [illegible] nuova [illegible] dirigenziale che [illegible] fatto del bene anche alla squadra».

— Ora si volta pagina, c'è un nuovo campionato con avversari che si sono rinforzati e trasferte più lunghe. E' naturale parlare di traguardi.

«Se arriva l'uomo giusto, davanti, credo si potrà far meglio dell'anno scorso e stare su in classifica. Un quarto o un quinto posto».

Anna Maria Pugliatti trova anche un pensiero per [illegible] *«ex» Gianna Givone.* «Quando ho saputo della sua decisione di ritirarsi, le ho telefonato dicendole che [illegible] fatto male a lasciarmi sola. Pazienza, io desidero continuare, almeno sino a quando il Consiglio mi confermerà la sua fiducia». **d. cr.**

Hanno vinto Vuillermoz e Mattino

I carretti a Morgex [illegible] «prima» riuscita

MORGEX — Il carretto dell'equipaggio Vuillermoz-Mattino ha segnato, in 7'12"5, il record della pista sul percorso Colle San Carlo-Arpy. Per la categoria B, quella dei bambini i migliori sono stati Buschino-Rivelli, con un tempo di 7'40"8, mentre nella classifica femminile si è imposto l'equipaggio Mochet-Celesia in 8'07"2. Questi i migliori risultati della prima gara dei carretti organizzata a Morgex dal locale Moto Club.

Tra i migliori sono comunque risultati anche [illegible] equipaggi: Charbonnier-Henriet, secondi nella categoria A (31 partenti) in 7'14"1; Martis-Vuillermin 7'15"2; Chiarello-Zillo 7'16"5; Brunetta-Ferraro 7'19"6; Pervier-Vallet 7'22"8; Scarpa-Ferrod 7'23"1; Carrel-Charbonnier 7'25"2.

Nella categoria B (6 equipaggi), dopo Buschino-Rivelli si sono piazzati Jeantet-Martinet 8'16"6 e Cuneaz-Mion 8'06"1. [illegible] categoria femminile (3 equipaggi), dietro le campionesse, si è piazzato l'equipaggio Simoncini-Diano 9'18"8. r. a.

A Courmayeur [illegible] «Coppa Stracciari»

Eva Ragher vince il torneo di golf

Hanno partecipato 90 atleti - I risultati

COURMAYEUR — Circa 90 giocatori hanno partecipato alla «*Coppa Stracciari*», 18 buche «stableford», patrocinata dal vicepresidente del Golf Club La Pinetina. La gara è stata molto combattuta e alla ribalta sono saliti gli atleti in possesso di handicap alti (la formula del «stableford» aiuta infatti notevolmente questi atleti).

Il «primo netto» è stato conquistato dalla «nazionale» Eva Ragher (è la sorella di Marina Boscaini), la quale ha chiuso con 39 punti, facendo il terzo score per il 2 di handicap (era 1 in precedenza). «Secondo netto» a Umberto Gruttadaria (handicap 21), con 35 punti, mentre il «primo lordo» è stato ottenuto da Silvio Pelosini (handicap 5), con 31 punti.

Primo «Senior» Cesare Zironi (10 handicap), con 34 punti e vittoria nella «lady» di Mucci Cosmacini (26 handicap) con 34 punti stableford.

Trofeo alle Marmotte: 18 buche Medal, patrocinata dal presidente del Golf Club La Pinetina. I risultati complessivi [illegible] stati buoni: Giorgio Giaroy, vincitore del «primo netto», ha chiuso con 57 colpi, ben 11 sotto lo «score pulito» [illegible] campo, e andando da [illegible] a 18 di handicap. Ottimo anche il risultato [illegible] «secondo netto», Mario Giannese, che ha chiuso con 58 punti, diminuendo il proprio handicap da 22 a 17.

C'è rimasto male invece Tavola che, pur chiudendo [illegible] punti, 7 sotto lo «scatch score», portando l'handicap da 23 a 18, è ritornato a casa [illegible] premi.

Il «primo lordo» è andato a Silvio Pelosini con 71 punti; «primo senior» [illegible] Cremonini e «prima lady» Daniela Giannese. Giovanni Pena ha vinto la finale del torneo giovanile, laureandosi così campione sociale.

CERVINIA — Si è disputata la «*Coppa Chimera*», 18 buche Medal, a cui hanno partecipato molti concorrenti. Il «primo netto» è stato Alessandro Pittaluga, con 65 punti; «secondo netto» Giuseppe Arese, [illegible] 65 punti, ma con handicap maggiore. Il «primo lordo» è andato a Filippo Barbè, con 75, e la «prima lady» alla tedesca Dorothy Erhardt, con 77. Tra i senior, vittoria di Vincenzo Verderio.

Coppa del Beppe: la gara si è disputata secondo la formula del controbogey. Si gioca praticamente un «match-play» contro il campo. Il «primo netto» è andato a Bruno Seletto, che ha chiuso con più 3, davanti a Giancarlo Ferrero, «secondo netto», che ha terminato invece [illegible] più 1.

L'altoatesino Indra stabilisce al Crestella il [illegible] primato italiano

Il decathlon [illegible] scopre Donnas

«In Valle abbiamo trovato il campo d'atletica ideale», ha detto il preparatore Renato Canova

Terzo [illegible]

AOSTA — Positiva prestazione della campionessa italiana juniores Roberta Brunet, impegnata a Grosseto nel confronto che vedeva opposte le Nazionali di Germania Ovest e Italia. Nella corsa sui 1500 metri si è classificata al terzo posto con il tempo di 4'26"46. La gara si è risolta praticamente in volata con la vincitrice che ha chiuso in 4'26"10.

La giovane mezzofondista di Gressan osserverà ora un breve periodo di riposo prima dell'ultimo impegno stagionale «azzurro», che vedrà il 12 settembre prossimo la nazionale juniores affrontare fuori casa la Jugoslavia.

DONNAS — *In attesa che il campo scuola Tesolin di Aosta venga ristrutturato, anche se i tempi a questo punto ci paiono davvero lunghi, spetta allo stadio Crestella di Donnas ospitare in Valle d'Aosta l'attività qualitativa della «grande atletica».*

Che nella nostra regione vi siano i presupposti tecnici per rilanciare questa disciplina anche in campo nazionale ed internazionale, viene [illegible] *mato dal risultato ottenuto la scorsa settimana sulla pista e pedane dell'impianto della Bassa Valle con il primato italiano assoluto di decathlon. L'altoatesino Hubert Indra, al termine* [illegible] *due giornate di gare pressoché perfette in quasi tutte le dieci prove, ha totalizzato 7734 punti, migliorando il punteggio che Brugini aveva stabilito con 7704 punti, a Copenaghen, nel 1980.*

Si tratta di una delle più importanti prestazioni atletiche conseguite in [illegible] *d'Aosta, paragonabile probabilmente, per dimensione spettacolare ed agonistica, soltanto* [illegible] *alcune memorabili gare che il grande Adolfo Consolini fece sulla pedana del disco allo stadio Puchoz. Il risultato tecnico complessivo avrebbe potuto essere ancor più ampio se una stiratura nel corso dell'ottava prova, il salto con l'asta, non avesse messo fuori gioco il piemontese Jacocca, lanciato verso il traguardo dei 7900-8000 punti.*

Soddisfatto, naturalmente, il torinese Renato Canova, da alcuni anni programmatore nazionale per le prove multiple. «Finalmente — ha detto — siamo riusciti a trovare in Italia una struttura tecnica, come il campo di Donnas, nel [illegible] quale poter sfruttare [illegible] convenientemente le condizioni favorevoli che sono necessarie per i decathleti in occasione di particolari verifiche agonistiche. Sono molto contento per i risultati ottenuti dagli atleti qui a Donnas, che mi permettono [illegible] poter prevedere, per l'anno prossimo, il superamento della barriera degli 8 mila punti. Peccato per Jacocca che stava viaggiando su una tabella superba: il salto in lungo è stato eccezionale con 7,44, staccando circa 30 centimetri prima dell'asse di battuta. E' chiaro che Donnas, per noi, diventa ora una sede di lavoro inamovibile».

Questi i parziali ottenuti da Indra: 11"4 sui 100; 7,17 nel lungo; 13,67 nel peso; 1,93 nell'alto; 51"4 nei [illegible] *(1ª giornata); 14"8 nei 110 ostacoli;* [illegible] *nel disco; 4,50 nell'asta; 62,42* [illegible] *giavellotto; 4'31"7 nei 1500; (nella seconda giornata ha ottenuto 3937 punti, un totale di valore mondiale).*

Nonostante le garanzie offerte dallo stadio Crestella, sarebbe ora auspicabile che anche i lavori definitivi per il rifacimento del «Tesolin» [illegible] *iniziassero con una certa urgenza, perché anche A*[illegible] *ha tutte* [illegible] *credenziali per assumere una precisa dimensione internazionale all'interno dei più importanti «meeting» estivi di atletica leggera.* **c. g.**

Il torneo di tennis a Champoluc

Finalmente (dopo 20 anni) una «ayassin» in finale

CHAMPOLUC — Con quattro giorni di ritardo sul calendario, si è concluso il torneo estivo di tennis di Champoluc, organ[illegible] dall'Azienda autonoma di soggiorno in collaborazione con il tennis club «Minigolf».

Nel singolo il primo posto è andato a Luca Berri [illegible] Milano, seguito da Giulio Cura-Curà di Aosta e da Stefano Salo[illegible] di Cagliari. Nel doppio maschile, vittoria della coppia Bellotti-De Michelis che hanno avuto la meglio su Cura-Curà e Misiretta.

Marina Rossi e Roberto Bellotti si sono classificati primi nel doppio misto, seguiti da Annalisa Moriel (la prima finalista di Ayas in vent'anni di torneo) e Danilo Salvano di Torino.

Rispetto alle passate edizioni, il numero degli iscritti al torneo è aumentato notevolmente: dai 77 singolaristi [illegible] due anni or sono si è arrivati a 104. Soddisfazione soprattutto da parte degli organizzatori. a. n.

La [illegible] ore di bocce sui campi della «S. Orso»

Aosta, il «Trofeo Endas» a Magro, Bianquin, Lodi

AOSTA — Si è svolta domenica la «15 ore», vera e propria maratona boccistica che ha visto severamente impegnate fino a notte tarda ben 16 squadre di tre giocatori, secondo la formula «promiscua» di categoria Acc e Bcc. Gran lavoro per il presidente Cisco Cianciameria e per l'addetto tecnico Guglielmo Sanmarini, alle prese [illegible] continui risultati [illegible] elaborare, [illegible] funzione anche di un eccezionale monte premi che assegnava riconoscimenti al termine di ogni partita.

Il successo finale è andato alla formazione Magro, Bianquin, Lodi, che ha difeso i colori del «Salumificio Valdostano». La terna ha offerto alcuni momenti di gioco altamente spettacolare. Ottime soprattutto le percentuali del puntatore Lodi e del bocciatore Magro.

Hanno assistito alla conclusione della competizione il presidente dell'Endas, Bacce[illegible], l'assessore comunale Rusci, l'assessore regionale Borbey e il presidente del Comitato regionale Ubi. Bondaz.

Questa la classifica finale.

1. Magro, Bianquin, Lodi (Salumificio Valdostano); 2. Lucianaz, Ferrini, Gozzi (Idraulica Gressan); 3. Yeullaz, Artaz, Hugonin (Ina Assicurazioni); 4. Nicoletta, Cavurina, Zilioli (Bar Pippo Cervinia); 5. Favre, Nichele, Bottcon (Casa delle Aste). 6. Ramazzin, Vallana, Neri (Chez Drink Miozzi); 7. Mongiovello, Daudry, Tiotto (Fruttivendolo Tiotto); 8. Sparagi, Ciancameria, Fattori (Ristorante Melograno); 9. Moro, Di Bello, Dalbard (Il Triangolo); 10. Nuildi, Boc, Lodi (Bar Mon Ami). 11. Razza, Sparagi, Bio[illegible] (Bocc. Sant'Orso); [illegible] Marguerettaz, Gerbi, Grumolato (Ehredile). **c. g.**

Riunione a Torino per il Piano contro il male dei camosci

Parco e Regione s'accordano per sconfiggere l'epidemia

Alcuni animali verranno vaccinati contro le infezioni secondarie - [illegible] studi clinici

AOSTA — Dopo un colloquio [illegible] oltre due ore, i presidenti del Parco nazionale [illegible] Gran Paradiso, Mario Deorsola, e della giunta regionale, Mario Andrione, hanno avuto un rapido scambio di battute per chiarire le posizioni.

«*Pochi minuti* — dice Deorsola — *per instaurare un clima disteso tra Parco e Regione. Avevamo la necessità [illegible] concludere con [illegible] ulteriore chiarificazione i molti incontri avuti. Questa epidemia [illegible] cheratocongiuntivite tra i camosci è stata l'occasione per sottolineare la nostra intenzione di gestire con correttezza il Parco, nel massimo rispetto delle popolazioni che vivono a contatto con il territorio protetto. Mettere fine, sono q[illegible] le intenzioni, alla serie di incomprensioni che ha generato attrito tra enti [illegible] tanti delle vallate*».

Durante l'incontro di lunedì negli uffici del Parco a Torino, chiesto dalla Regione valdostana, si è approntato un programma congiunto per combattere l'epidemia del morbo che rende ciechi i camosci e che ora ha fatto la sua ricomparsa anche fra gli animali del territorio protetto. E' stata formata [illegible] commissione di esperti e di rappresentanti di Parco e amministrazione regionale che già da ieri mattina è al lavoro per il piano di interventi.

«*La situazione* — [illegible] ancora il presidente del Parco — [illegible] *preoccupazione perché, non conoscendo a fondo l'origine della malattia, potrebbe scoppiare un'epidemia incontrollabile*».

Nella Valnontey (nell'ambito del Parco nazionale) sono stati isolati i camosci ciechi e sono [illegible] sotto controllo. Il contagio — come assicurano all'ente Parco — viene continuamente seguito. Tutti gli animali sono sotto l'osservazione dei potenti binocoli dei guardaparco.

Il piano concordato lunedì nell'incontro di Torino dovrà verificare la situazione in tutto il territorio valdostano e soprattutto all'interno del territorio protetto e nei due valloni di Clavalité e Saint-Marcel, dove proseguono gli abbattimenti dei camosci ciechi. I sopralluoghi nelle varie zone verranno effettuati entro poco tempo.

Le prove «crociate» [illegible] laboratorio zooprofilattico di Aosta, per verificare se il morbo dei camosci sia o no contagioso per gli animali domestici, proseguono. Per ora escludono che [illegible] cheratocongiuntivite possa essere contagiosa per i bovini.

«*Non sono ricettivi* — dice il professor Carlo Rossi, direttore dell'Istituto che era presente all'incontro di lunedì —; *per ora, però, non abbiamo anc[illegible] isolato il microrganismo responsabile della malattia che non è comunque grave. Sono le infezioni secondarie che ci preoccupano. Questa "eziologia secondaria" tenteremo di combatterla con dei vaccini. Isoleremo dei soggetti e li marchieremo per tenerli sempre sotto controllo. [illegible] si può fare invece per i germi primari, quelli cioè della cheratocongiuntivite, ma le cure ci sono e lo dimostrano i casi di guarigione. Penso addirittura che l'agente patogeno varia da caso a caso: la malattia che colpisce lo stambecco, per esempio, potrebbe avere un'altra causa da quella del camoscio*».

Si può parlare di un indebolimento generale della [illegible] che ha favorito il diffondersi dell'epidemia? «*Direi di no* — risponde Rossi —; *c'è invece un eccesso di animali. Il male colpisce infatti i camosci che [illegible]o in grandi comunità*».

Enrico Martinet

[illegible] alla Châtillon Poi chiusura totale?

CHATILLON — Dopo la cassa integrazione «ordinaria» l'industria tessile «Châtillon Spa» (ex Montefibre) chiuderà, in tempi brevi, i battenti.

La decisione, che comporterà il licenziamento degli attuali 480 dipendenti (impiegati nei due reparti di produzione di fibra viscosa e acetato) è stata resa nota durante l'incontro terminato nel tardo pomeriggio di ieri tra i rappresentanti dell'azienda tessile, dell'Associazione valdostana industriali, del consiglio di fabbrica e delle organizzazioni sindacali.

SERATE MUSICALI, FILM E MOSTRE PER L'ESTATE IN VALLE

DOVE ANDIAMO?

Ancora molte le mostre che in tutta la regione richiamano l'attenzione dei valdostani e dei turisti. [illegible] tratta infatti di appuntamenti con la cultura e la storia della Valle arrivate fino a noi grazie alla tradizione [illegible] che in ogni vallata è servita a mantenere antichissimi aspetti della vita [illegible] «montagnarda». Nel calendario delle manifestazioni non mancano comunque gli appuntamenti che poco o nulla hanno a che fare con la storia valdostana ma che, comunque, rappresentano un'interessante attrattiva.

Courmayeur: mostra di montagna [illegible] Museo alpino (orario 9-12; 15-19); [illegible] di Giorgetta [illegible] [illegible] Filippo; [illegible] di collane Naga della fine dell'800 e mostra dei pittori Frateantonio e Veneziani, in via Roma; mostra di scultura [illegible] Tarantino all'Hotel Royal; mostra del pittore Palme nei locali del palazzo del turismo.

La Salle: mostra del pittore Franco Spagnuolo, aperta fino al 30 agosto.

Valgrisenche: mostra del «drap», tradizionali e famosi tessuti che rimarranno esposti fino alla fine del mese.

Cogne: gita all[illegible] antiche miniere di Colonna e traversata panoramica dell'Alpe Invergneux (2525 metri), tre ore e mezzo di cammino; rimane aperta [illegible] [illegible] 29 agosto la 17ª esposizione dei famosi pizzi al tombolo (dentelle [illegible] Cogne) veri capolavori d'arte artigianale per i quali le donne di Cogne passano intere giornate sedute [illegible] tombolo, rovinandosi la vista a causa della grande attenzione necessaria a questo tipo di lavoro.

Saint-Pierre: prorogata a data da destinarsi la chiusura della m[illegible] archeologica allestita nei locali del castello Sarriod de la Tour.

Aosta: fino al 2 settembre, mostra [illegible] pittore [illegible] nella sala d'arte comunale in via Xavier de Maistre.

Valpelline: «personale» della pittrice Manila Calpari, aperta fin[illegible] al 29 agosto nei locali [illegible] scuola [illegible]mentare.

Saint-Vincent: si apre oggi nella galleria civica la mostra dell'artigianato tipico locale; nella galleria d'arte «G. Colonello», esposizione di pittura, scultura e grafica di Aldo Tentarelli; questa sera alle 21, nel teatro all'aperto del municipio, rappresentazione teatrale della compagnia di prosa «Teatro intesa», «Il vero amico» di Carlo Goldoni.

Ferriera: (Saint-Vincent) fino [illegible] 15 settembre, nei locali della Stamperia, esposizione di litografie di Lansky, ispirate all'artista dal racconto di Gogol «Diario di un pazzo».

Verres: chiude domani la mostra della pittrice Mariella Broglio Unterthiner; fino alla fine del mese rimane invece aperta la mostra di ceramiche e tessuti allestita al primo piano [illegible] via Duca d'Aosta 1.

Gressoney-Saint-Jean: fino a domenica, nei locali di Villa Margherita (sede del Municipio), mostra di tappeti orientali e di quadri [illegible] pittore Ferrari.

Brusson: chiude oggi la mostra del pittore Arturo Carbone.

Cogne. Una ragazza lavora i pizzi al tradizionale tombolo

IN VISITA AI CASTELLI

Sarriod de la Tour: a Saint-Pierre (dove fino alla fine di agosto è aperta la mostra archeologica) chiuso il lunedì, orario visite: 9,30-12 e 15-19 biglietto di ingresso lire 1000.

Issogne: chiuso il lunedì, orario visite 9,30-12 e 14-16,30 biglietto di ingresso lire 500.

[illegible] chiuso il mercoledì, orario visite 9,30-12 e 14-16,30 biglietto di ingresso lire 600.

Sarre: (proprietà privata) chiuso il martedì, orario visite 10-11 e 14,30-16,30 biglietto ingresso lire 1000.

[illegible] (dove è possibile [illegible] il museo naturalistico) chiuso il lunedì, orario visite 9-11,30 e [illegible] biglietto di ingresso lire 1000 (il castello sarà chiuso a fine agosto).

Aymavilles: chiuso per restauri.

Fenis: chiuso per restauri (per circa un anno).

Per [illegible]rmettere una migliore organizzazione [illegible] visite guidate, effettuare una distribuzione dei visitatori nell'arco della giornata e evitare punte di massimo afflusso, per la visita ai castelli i gruppi superiori alle 20 persone devono prenotarsi. E' a disposizione l'ufficio informazioni turistiche di piazza Chanoux a Aosta.

Il bilancio della Giunta nell'estate

AOSTA — Come di consueto, l'ufficio stampa regionale ha stilato un breve bilancio dell'attività della giunta regionale nell'ultimo periodo.

Nelle sue ultime sette sedute, avvenute tra il 25 giugno e il 6 agosto, sono stati discussi argomenti di grande rilevanza, ad esempio tutte le deliberazioni relative alla Finanziaria. Numerosi (tra i [illegible] provvedimenti esaminati nel periodo in questione) gli interventi che riguardano i servizi socio-sanitari e i lavori pubblici, particolarmente numerosi, data la stagione, quelli relativi al turismo.

Tra i provvedimenti della giunta figurano ovviamente anche argomenti [illegible] ordinaria amministrazione, le prese d'atto e i disegni [illegible] legge che saranno sottoposti all'esame [illegible] Consiglio [illegible] momento della ripresa dei lavori, il 16 e il 17 settembre.

VIAGGIO NEI PICCOLI COMUNI — SAINT-CHRISTOPHE

La variante permetterà agli abitanti [illegible] costruire e ristrutturare le case

Il sindaco Augusto Bionaz crede nell'efficacia [illegible] piano regolatore - I lavori stradali

Il sindaco Augusto Bionaz

SAINT-CHRISTOPHE — «Facciamo parte della [illegible] del "buon ricordo" da sei anni, cioè di quella serie di ristoranti selezionati perché offrono ai clienti le specialità culinarie regionali». *E' l'affermazione dei proprietari dell'hotel Casale, Ugo e Fulvio, [illegible] Saint Christophe.*

Sosta obbligata per i palati raffinati, per i ricercatori di piatti tipici e per gli amanti della cucina genuina, il «Ca[illegible] annovera, fra i vari attestati, le «Posate d'oro», I° premio gastronomico '81, tenutosi a Verona.

Un piccolo riconoscimento, quindi, per l'apporto turistico che giornalmente [illegible] verifica. Saint-Christophe [illegible] [illegible] [illegible] noto ristorante. Questo Co[illegible], però, brilla anche [illegible] luce propria. La sua posizione geografica, particolarmente soleggiata, [illegible] collina.

Nel giro di pochi anni Saint-Christophe ha vissuto [illegible] suo «boom» e[illegible].

Parliamo con [illegible] sindaco Augusto Bionaz, unionista, [illegible] *carica dal 1975.* «Dal 1970 al 1975 — *dice Bionaz* — abbiamo avuto un incremento di costruzioni superiore [illegible] solo alle aspettative, [illegible] soprattutto, alla ricettività territoriale. Il fenomeno si è ve[illegible] per la mancata approvazione del piano regolatore: moltissime famiglie [illegible] Aosta e dintorni non hanno [illegible] [illegible] [illegible] reperire un appezzamento di terreno su cui costruire».

Non è stata causa, assicura il sindaco, della convenienza economica: i costi al metro quadro erano e sono gli stessi di altre zone. «Nel 1976 abbiamo approvato un piano regolatore che decise molte restrizioni. L'anno scorso, infine, [illegible]o di una variante, ancora da approvare in Regione, abbiamo cercato di favorire i residenti che intendono costruire».

La variante ha la funzione di mantenere, per quanto possibile, le caratteristiche paesaggistiche: [illegible] deturpare il paesaggio è, in definitiva, lo scopo che si prefiggono gli stessi cittadini.

Notevole anche l'incremento demografico: [illegible] 5 anni c'è stato un aumento [illegible] [illegible] per [illegible]. «L'amministrazione comunale — *precisa Bionaz* — si è trovata a dover affrontare problemi che, a tutt'oggi, sono ancora insoluti o risolti in maniera precaria e poco conveniente».

L'erogazione idrica costituiva [illegible] per [illegible] [illegible] impegno finanziario gravoso, un onere divenuto insostenibile. «Usufruiamo dell'acqua del pozzo Ilea, [illegible] regione Aeroporto — *afferma il sindaco* —, viene pompata a [illegible] metri di altitudine in [illegible] deposito per distribuirla in caduta a tutta la [illegible]. Il costo [illegible] di questa operazione ammonta a [illegible] sei milioni e mezzo di lire. La Comunità Montana Gran Combin [illegible] ha offerto la possibilità di consorziarci per la risoluzione del problema. In Consiglio abbiamo optato per que[illegible] scelta che dovrebbe [illegible] definitiva».

Sandra Lucchini

Un itinerario diverso per il turista nella vallata [illegible] Champorcher

Alla ricerca dell'oro ([illegible] c'è?)

Alla Cleyna venne scoperto [illegible] giacimento alla fine del secolo [illegible] - La tradizione vuole che anche il torrente Ayasse [illegible] ricco di minerale, ma nessuno [illegible] mai [illegible] [illegible] pagliuzza

CHAMPORCHER — Non è più il «coin ignoré» della Valle d'Aosta, ma i suoi piccoli segreti appartengono a pochi. Ancora oggi il turista che volesse apprenderne [illegible] storia non trarrebbe grande giovamento dalle fonti scritte.

Nella biblioteca comunale, che [illegible]'8 al 20 agosto ha ospitato una mostra fotografica su «Champorcher vecchio e nuovo» si riescono a trovare soltanto la fotocopia di [illegible] testo scritto nel 1851 da [illegible] Aldrovandi. Costava 5 lire. In[illegible] le passeggiate consigliabili agli [illegible] e cita anche aneddoti [illegible] noti ai turisti sul rapporto fra il [illegible] Vittorio Emanuele II e i sudditi di una valle sempre amata dalla [illegible] Savoia per l'abbondanza di selvaggina.

I valligiani non facevano molti complimenti con il re. «Barba Vittorio» [illegible] lo chiamavano qui. E' [illegible] famosa la frase che gli indirizzò un guardacaccia per raccomandargli maggior cautela nell'affrontare un difficile [illegible] passaggio [illegible] montagna: «*Mais fait donc attention, bouque d'animal*» (Stai attento pezzo d'animale). Dalla storia [illegible] Champorcher (chi vuole farsela raccontare [illegible] dettagli vada a trovare la maestra [illegible] Glarey) si traggono due indicazioni per il villeggiante che vuole sconfinare [illegible] consueti «sentieri» del turismo.

Si parla di [illegible] che fu nella realtà e poi venne trasferito nella leggenda. Così il visitatore ha due luoghi, quasi [illegible]nosciuti, da vedere. [illegible] prima alla Cleya dove l'oro c'era davvero e venne «grattato» dalla britannica Weber & C. intorno al [illegible] dopo che studi di 60 anni prima [illegible]evano accertato una rendita del 33 per mille. [illegible] poi un [illegible] [illegible] dove la fantasia popolare trovò il metallo prezioso, del quale in realtà non fu mai rinve[illegible] traccia.

Per arrivare al rudere suggestivo del «Moulin de l'or» si segue il torrente Ayasse, nella frescura [illegible] pini. L'unica ricchezza di quel vecchio mulino era [illegible] particolare tipo di [illegible] gala che, opportunamente trattata, sostituiva sulle tavole il riso. [illegible] luoghi [illegible] [illegible] meritano di essere visti con occhio attento (e un po' romantico).

Ma [illegible] gite della domenica non bastano. Così la Pro Loco ha organizzato due giornate interessanti durante l'estate. [illegible] primo giorno, visita agli alpeggi (ce ne sono quindici, nei pianori [illegible] Dondeyna, Laris, Prati, Val [illegible] Legna, Vercocci) dove, se si insiste, si può acquistare a buon prezzo latte, burro e il «sargnun», una [illegible] particolare che [illegible] ottiene dalla scrematura [illegible] latte; è poco salata e va apprezzata come antipasto.

Il secondo giorno, ritrovo in paese per la festa del pane nero a Chardoney. Il pane di segala cotto nel forno si [illegible]pagna con la torta di meliga e la zuppa alla valdostana. Chi vuole portarsi il pane in città, non dimentichi di acquistare l'intera gamma delle specialità che [illegible] si trovano altrove in Valle d'Aosta: al cioccolato (bu[illegible] e soffice [illegible] dopo [illegible] [illegible] alle castagne, alle noci.

Colui che cerca i significati meno appariscenti del mondo rurale (quello di una volta), potrà ammirare in una vecchia casa di Chardoney (se gli verrà aperta dalle due vecchine ormai più che ottuagenarie che la abitano) l'unico telaio in legno per la filatura dei drappi sopravvissuto alle macchine.

Chi conosce le storie e gli angoli più belli di Champorcher è una maestra gentile e minuta, Rosa Glarey. Ha collaborato con il fotografo Gianfranco Bini alla realizzazione [illegible] libri come «Lassù [illegible] ultimi» e «Solo le pietre sanno», ha [illegible] [illegible] [illegible] simpatico volumetto sulle tradizioni [illegible] Champorcher ai [illegible] [illegible] elementari e [illegible] da pochi giorni in libreria l'ultima sua opera, «Il seme sepolto», una ricerca sulla fede popolare.

Dario Crestodina

L'indagine socio-economica si inizierà [illegible] ottobre

I [illegible] [illegible] rilevatori per il [illegible] agricolo

[illegible] — [illegible] C[illegible] della regione [illegible] cercando rilevatori per la fase [illegible] 3° censimento generale dell'agricoltura che si svolgerà [illegible] [illegible] [illegible] al 30 novembre. Gli aspiranti all'incarico dovranno essere maggiorenni e possibilmente dotati di mezzo proprio. Le licenze o i diplomi di studio costituiscono titolo preferenziale.

Il [illegible] considerà nel cercare [illegible] [illegible] aziende agricole o i conduttori individuali [illegible] negli appositi elenchi già predisposti dagli uffici comunali e intercomunali e procedere all'acquisizione [illegible] dati richiesti. Il modulo [illegible] ha [illegible] apertura una parte di [illegible] rattere generale [illegible] richiede informazioni sui sistemi [illegible] [illegible] dell'azienda, la sua [illegible] giuridica (società, famiglia, cooperativa, ecc.) e la sua superficie.

Poi si passa a richiedere informazioni più dettagliate sulle principali coltivazioni, [illegible] consistenza della parte a prato, di quella a bosco, ecc. Un [illegible] capitolo è dedicato alla ricerca [illegible] informazioni particolari sulla vite e [illegible] altro punto richiede informazioni specifiche sulla organizzazione del lavoro.

«Si tratta di indagine socio-economica — dicono i tecnici che si occupano del censimento — che aiuterà a capire la reale consistenza di certe forme particolari del lavoro agricolo, il part-time, ad esempio».

Gli aspiranti rilevatori [illegible] sottoposti [illegible] un breve corso di addestramento e dovranno anche sostenere [illegible] [illegible] colloquio prima di iniziare l'attività. Gli interessati possono rivolgersi per informazioni agli uffici dei singoli Comuni. Nella maggior parte dei casi, la scadenza per la presentazione delle domande è per i primi giorni di settembre.

b. bas.

Nella «bataille [illegible] reines» che si è svolta al Colle del Piccolo San Bernardo

La corona a Tigre, Guerra e Ardita

Le due reines che hanno disputato la finalissima a Cervinia

[illegible] [illegible] BERNARDO — [illegible] suggestiva [illegible] del Piccolo San Bernardo si è svolta la tradizionale «bataille des reines», incontro di qualificazione per il titolo regionale. Pubblico numeroso ed entusiasta ha fatto da cornice a questo appuntamento: 75 le bovine partecipanti, che hanno dato vita ad una serie di scontri molto seguiti.

Queste le sfide finali. Prima categoria (12 bovine): «Tigre», dei fratelli Empereur di Gressan, batte «Lion», di [illegible]aristo Betemps di Saint-Christophe. Seconda categoria (24 [illegible]): «Guerra», di Giulio [illegible] di [illegible] Salle, batte [illegible], di Ottone Charray di La Salle. Terza categoria (39 bovine): «Ardita», di Vittorino Font di Nus, batte «Carla», [illegible] fratelli Emperer di Gressan.

Domenica le «reines» si [illegible] nella conca di By [illegible] Ollomont, per l'ennesimo [illegible] eliminatorio, [illegible] qualificherà per la finalissima di ottobre altre 6 bovine. Se[illegible] [illegible] a [illegible] le vacche già ammesse. Dopo l'incontro [illegible] di By sono previste [illegible] appuntamenti estivi a Valgrisenche (12 settembre), a Cogne [illegible] settembre) e tre appuntamenti autunnali a Antey-Saint-André [illegible] ottobre), Charvensod (10 ottobre) e [illegible] (17 ottobre).

[illegible] ber.

CINEMA

[illegible]
[illegible]: chiuso per [illegible]
LUX: chiuso per riposo.
SPLENDOR: chiuso per riposo.

CHAMPOLUC
[illegible] [illegible] una volta il West.

COGNE
COGNE: Nudo di donna.

COURMAYEUR
MONTE BIANCO: 1977, fuga da New York.

VERRES
IDEAL: Il tango della gelosia.

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.843-6.
Musumeci Pubblicità: 10, rue Xavier de [illegible], tel. (0165) 45.951 - 21.69.

[illegible]
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300 158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 24.88.
Valtournenche: fraz. Evette, [illegible] (0166) 92.348.

MERCATI
Lunedì: Châtillon, Verres.
Martedì: Aosta.
[illegible] Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
[illegible] Hône, Gressoney Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
[illegible] Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
[illegible]to: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnay.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

BENZINAI
[illegible]
(dalle 21 alle 7,30)
Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», località Marais.

IL TEMPO
Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperature di ieri: min. 9, max 21 (ore 14). Umidità: 55%. Vento: calmo (Servizio a cura della Stazione Meteorologica della Regione).

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12.10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle «Microfono in libertà», programma di R. Perret realizzato da E. Trussoni
14,30 Voix de l[illegible]

STUDIO [illegible]
7 — Angelo De Robertis
10 — Gianni Riso
13 — Loredana
15 — Hit 105 Italia
[illegible] — Alex Peroni
19 — Leopardo
22 — Superdiscothèque
24 — Replica Hit 105 Italia

RADIO MONTECARLO
9,10 Shishishbabhazbhouseid (gioco telefonico)
10 — Giorno per giorno
11 — Il discolo
12 — Diamo i numeri (gioco telefonico)
13,10 Tanti auguri
14,15 Il cuore ha sempre ragione?
14,30 Concorso animatori
15,40 Rockland
16,40 Tutte le strade portano a Roma
17,30 Tommy'z

TV 3
19,05 Tg3 regionale
22,20 Tg3 regionale

RTA
13 — Due pazzi da novanta, film
16,30 La vera storia del Poseidon film
[illegible] — Spectreman, cartoni
18,30 Missione impossibile, telefilm
19,30 Ore dere a [illegible], [illegible] film
19,45 Quentin Durward, telefilm
20,15 I misteri di New York, telefilm
21,15 Un uomo in vendita, film
22,45 Magnetoterapia Ronzier
23,15 Sport

GRP
14,05 Avventura in città, film
15,30 I mostri, telefilm
15,55 Toma telefilm
17 — Testa tra le nuvole, film
18,30 Cartoni animati
20 — I mostri, telefilm
20,30 Agente Pepper, telefilm
21,30 La valle delle arance, film
23,30 Quella età maliziosa, film
0,30 Dai giornali di oggi

CANALE 5 TELE 2000
13,40 Aspettando il domani, teleromanzo
14 — Sentieri, teleromanzo
15 — Dallas, telefilm
16 — Doctors, teleromanzo
16,30 Maude, telefilm
17 — Cartoni animati
18,30 Hazzard, telefilm
[illegible] Il ritorno di Simon Templar, telefilm
20,30 Dallas, telefilm

ANTENNE 2
12.45 A2 première édition du journal
13,35 Les arpents verts
14 — Le livre de nos amies les bêtes
14,55 L'âge de cristal
15,50 Sport
18 — Récré A2
18,40 Flash [illegible] télévisées
18,50 Jeux des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Dessin animé
20 — Journal de l'A2 [illegible] édition
20,35 Le grand échiquier
23,15 Antenne 2 dernière

TV [illegible] ROMANDE
17,30 Point de mire
17,40 Tv à la carte
17,45 Le mariage de Chillon
18,45 Tv à la carte Cachecam
18,50 Le jeune Fabre
19,15 Tv à la carte Cachecam
19,30 Téléjournal
20 — Tv à la carte Cacheman
20,05 Jeux sans frontières
21,40 Rencontres
22,35 Téléjournal
22,40 Carte blanche

Un punto di riferimento per [illegible] emarginato

A Cuneo c'è un'àncora contro la disperazione

E' il «Centro di prima accoglienza» di [illegible] Bongiovanni, aperto dal Comune e gestito dalla Caritas - Decine di ospiti

CUNEO — Tutte le storie hanno [illegible] denominatore [illegible] la solitudine, l'emarginazione, l'insicurezza. Il pensionato che, sfrattato dall'alloggio, si trova improvvisamente «in mezzo alla strada»; la donna che litiga con il [illegible] e che ha bisogno di un po' di tranquillità; il giovane che fugge di [illegible] e [illegible] ha un tetto, un lavoro, un angolo in cui sentirsi al sicuro. Protagonisti di storie come queste, da quando è stato aperto il «Centro di prima accoglienza», ne sono passati a decine.

«Abbiamo dato ospitalità a più di 150 persone — precisa Mario Tretola, uno dei volontari della "Caritas" che gestisce il centro — *in poco meno [illegible] due anni [illegible] attività. Sono venuti da noi profughi vietnamiti in attesa di una sistemazione, stranieri in cerca di lavoro, anche alcuni tossicodipendenti. A tutti abbiamo offerto [illegible] letto, la possibilità di pernottamento per [illegible] periodo non superiore [illegible] giorni e, soprattutto, lo stimolo, l'aiuto [illegible] cercare [illegible] uscire dal tunnel [illegible] solitudine, dell'emarginazione».*

Il «Centro [illegible] prima accoglienza» è stato aperto dal Comune nel settembre dell'80 ed è gestito dalla «Caritas» diocesana. *«E' sorto su iniziativa di un gruppo di volontari che già operavano nel centro storico* — aggiunge Tretola — *e con uno scopo preciso: costituire un punto di riferimento per sfiliti, per emarginati, per i giovani scappati di [illegible] Il Centro di accoglienza inteso come intervallo, come momento [illegible] attesa e di ricerca di una condizione migliore».*

Proprio per questo alla Caritas hanno imposto [illegible] tetto [illegible] di giorni per il soggiorno. *«Gli ospiti [illegible] possono fermarsi per più di due settimane* — continua Tretola — *perché non intendiamo trasformarlo in [illegible] pensionato o in un domicilio pubblico. Per questo inoltre abbiamo deciso, per il pasto dei nostri ospiti, di appoggiarci alla mensa cittadina o ad alcuni ristoranti convenzionati: non vogliamo che l'ospite debba occupare tutta la mattinata per prepararsi il cibo. Desideriamo che trascorra il suo tempo alla ricerca di una occupazione, di un alloggio. In una parola che possa trovare lo stimolo a uscire dalla crisi, dall'emarginazione».*

Il «Centro di prima accoglienza» [illegible] alla periferia della città in via Bongiovanni, in un edificio che prima [illegible] utilizzato dall'esercito. Ci sono tre camere [illegible] letto, una [illegible] con la televisione e la biblioteca, una piccola cucina.

«Possiamo accogliere [illegible] più di sette persone — precisa Giorgio Raimondi, [illegible] giovane cuneese che [illegible] servizio civile [illegible] "Centro" —, *a volte il [illegible] di posti letto [illegible] è sufficiente. [illegible] vogliamo superare questa cifra, non riusciremmo a farcela».*

Luigi Sugliano

A Sanfrè

E' [illegible] bimba schiacciata dal [illegible]

SANFRE' — Una bambina di cinque anni, Simona Nipote, via Cavour 13, è ricoverata in gravi condizioni alle Molinette di Torino.

La bimba è ospite presso [illegible] che abita con il marito in una [illegible] lardino. Giocando si è aggrappata facendo scorrere [illegible] «guida» inferiore il cancello di ferro dell'ingresso. Non si sa se per un difetto di fabbricazione o [illegible] l'usura, ma certo per cause anomale, l'anello che avrebbe dovuto fare da «fermo» ha ceduto e la cancellata è caduta addosso a Simona.

La bambina ha riportato un grave trauma ad[illegible] dall'ospedale di Bra è stata trasferita a Torino con prognosi riservata.

I carabinieri hanno trasmesso il pretore i primi rilievi sull'incidente: l'inchiesta dovrà accertare se ci sono responsabilità da parte di chi ha costruito o installato il cancello.

g. n.

Una grande folla ai funerali delle vittime a Canale d'Alba, Sinio e Sommariva Perno

Da tre paesi l'abbraccio alle famiglie del 5 amici morti domenica sull'aereo

Continua intanto a Cisterna d'Asti l'inchiesta sui rottami del velivolo, [illegible] accertare le [illegible] della sciagura

CANALE — Una folla enorme e commossa ha partecipato ieri pomeriggio ai funerali di Giusy Ternavasio, Francesco Cavallo, Giacomino Scaglia, tre delle cinque vittime del pauroso incidente aereo di domenica a Cisterna D'Asti. C'erano circa seimila persone. Molti i giovani, loro coetanei.

Il paese al completo e numerosi forestieri, parenti, amici delle tre famiglie, colleghi di lavoro, abitanti dei comuni del [illegible]ero. Tutti i negozi avevano la saracinesca abbassata in segno di lutto. Tra la folla molti volti in lacrime, persone sinceramente [illegible].

Le tre salme [illegible] composte nella piazza del Municipio davanti alla confraternita di S. Giovanni. A spalla sono [illegible] portate lungo la circonvallazione, piazza S. Bernardino, lungo la centrale via Roma sino [illegible] parrocchia e poi, dopo la cerimonia, tra due ali di folla attonita e seguite da un lungo corteo.

Toccanti le parole del sindaco, Piero Bracco, rivolte alle famiglie: *«Tutto il paese è qui con voi per esprimere solidarietà, condividere il vostro dolore, davanti a queste [illegible] bare che racchiudono non solo corpi dilaniati da una tragedia irreparabile, consumatasi in pochi secondi, ma anche sacrifici, speranze e progetti cullati per anni».*

Grande partecipazione, ieri mattina, anche a S. Giuseppe, una grossa frazione di Sommariva Perno a due chilometri da Corneliano d'Alba, dove si sono svolti alle dieci i funerali di Gianfranco Gallo, il pilota del bimotore precipitato a Cisterna. Presenti tutti gli abitanti [illegible] frazione, circa settecento persone, rappresentate tutte le famiglie [illegible] merivesi. Molti venivano [illegible] fuori, dai paesi vicini.

Il Gallo era persona nota per la sua attività. Contitolare con il fratello Mario di un'azienda produttrice di cassette per la frutta, materiale da imballaggio, aveva rapporti commerciali [illegible] numerose persone. *«Nessuno si aspettava una disgrazia simile* — commentavano il sindaco Mario Bertolusso e l'impiegato comunale Gaspare Rosso —. *Gianfranco era un pilota esperto».*

In paese, in effetti, si stenta a credere che a causare l'incidente sia stato un errore di manovra. A tutti sono apparsi inconsolabili la moglie del Gallo, Agnesina, e i due figlioletti.

Anche a Sinio d'Alba, tutto il paese si è stretto attorno alla famiglia Santero, [illegible] ha perso nel tragico incidente l'unico figlio, Luciano, di 27 anni, ingegnere aeronautico. Un [illegible] «in gamba», stroncato nel fiore degli anni con la prospettiva di una brillante avvenire. In paese si parla di lui con stima e orgoglio.

«E' stata una perdita grossa per tutti noi» ha commentato il sindaco Agostino Stroppiana. Ai funerali svoltisi alle 17 c'era [illegible] grande folla. [illegible] venuti [illegible] tutta la Langa, da Torino, gli amici, i compagni di studio, colleghi di lavoro a portare l'ultimo saluto. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia del piccolo centro delle Langhe.

La tragedia [illegible] domenica scorsa nella frazione S. Matteo di Cisterna d'Asti, dove era in [illegible] la festa patronale, ha profondamente scosso la popolazione di tutta la zona e continuano, ininterrotte, le visite al luogo della disgrazia. Molti sono i dubbi, gli interrogativi che la gente si pone. Quali le cause dell'improvviso schianto? Che cosa è successo a bordo [illegible] bimotore su cui erano i cinque giovani amici? Si saranno resi conto di quanto stava succedendo? Ne hanno avuto il tempo?

[illegible] indagini proseguono a pieno ritmo con sopralluoghi, interrogatori di testimoni, lavori di commissioni. Ma ci vorrà del tempo prima che i tecnici e gli inquirenti concludano l'inchiesta e possano dare una risposta definitiva.

Gianfranco Fiori

Cisterna d'Asti. Dopo le operazioni di soccorso, si effettuano le prime [illegible] per chiarire le cause dell'incidente (Goletti)

Nella [illegible] podistica dei Cinque [illegible] staccato la seconda di 300 metri

Rita Marchisio senza rivali a Centallo

Per la categoria maschile junior-senior vittoria di Marco Massa sul torinese Mussotto

ROATA CHIUSANI — *Marco Massa, dell'Arbena di Trofarello, ha vinto l'ottava edizione della «5 piloni», battendo allo sprint Marco Mussotto del Cus Torino. Il tempo, 33'7" e 3 decimi [illegible] undici chilometri è stato superiore di circa 10 secondi a quello record ottenuto lo scorso anno [illegible] Gianni Pedrini. Al via oltre 500 atleti, di cui almeno duecento nella sezione non competitiva.*

Il trofeo «Ristorante Picchio [illegible] è andato al G. S. Ottardo di Millesimo, che ha preceduto la Roata Chiusani Piemonte Imballaggi, l'Atletica Langhe, il Cus Torino, la Podistica Buschese e [illegible] quarantina di altre società provenienti da Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

Protagonista in assoluto è stata però Rita Marchisio, la podista di Roata alla sua ultima gara in Piemonte prima degli europei di Atene. Rita si è aggiudicata con estrema facilità la gara riservata alle donne, giungendo al traguardo con un vantaggio di circa 300 metri sulla seconda classificata. La vincitrice di Osaka non si è però limitata ai 4 chilometri della gara, [illegible] ha proseguito [illegible] un ottimo passo fino a compierne in tutto una ventina. «Sono in forma — ha detto — e parto per Atene fiduciosa di sostenere una buona prova. Le avversarie saranno agguerrite ma lo spero in un buon piazzamento».

La Marchisio correrà domenica prossima a Gubbio nel campionato italiano [illegible] tonina. Poi si fermerà alcuni giorni a Ostia. Infine, il 10 settembre, partenza per Atene.

Ecco le classifiche nelle [illegible] rie categorie:

Ragazze: *1) Barbara Cappato (libera); 2) Patrizia Dello Valle (Jumbo Sport); 3) Maria Comis (Tico Torino); 4) Nadia Graffino (Roata Chiusani); [illegible] Rosanna Tuberga (id.).*

Cadette: *1) Monica Bosio (Atl. Marosi); 2) Silvia Caralle[illegible] (Joe 22 Rivera); 3) Antonella Nieppe (Lib. Luserna).*

Ragazzi: *1) Andrea Fornelli (Lib. Luserna); 2) Luigi Tino (Mokafè Alba); 3) Sergio Monasterolo (Roata Chiusani).*

Cadetti: *1) Antonio D'Arienzo (Fiamme Gialle [illegible]); 2) Claudio Ferrero (Pianezza); 3) Dario Merlo (Atlet. Cuneo).*

Allieve: *1) Marina Barone (Pastore Torino); 2) Tullia Martina (Lib. Luserna); 3) Anna Maria Tomatis (Roata).*

[illegible] *1) Bruno Oddenino (Cus Torino); 2) Ezio Martina (Lib. Luserna); 3) Roberto Devidovich (Fiamme Gialle Aosta).*

Donne: *1) Rita Marchisio (Roata); 2) Giovanna Ardissone (Autofrigo Verona); 3) Daniela Audenino (Ireco Brescia).*

Junior-Senior: *1) Marco Massa (Arbena Trofarello) [illegible] Marco Mussotto (Cus Torino); 3) Gian Carlo Bertola (Cus Torino).*

Veterani: *1) Pasquale Manis (Tico Torino); 2) Rolando Andriani (G.S. P. G. Ligure); 3) Pietro Rispoli (Trionfo Ligure)*

a. c.

Centallo. La Marchisio nel gruppo di partenza

Panorama cuneese

Cherasco — I carabinieri hanno denunciato per furto aggravato e continuato Piero Torta, 48 anni di Cherasco che in più riprese aveva rubato viveri per un valore di 300 mila lire alla casa di riposo. La refurtiva è stata recuperata e poi restituita.

Farigliano — Questa sera, alle 21, per la trentaduesima «Festa del bon vin», spettacolo in piazza del coro dei «Gat ross». Sarà inoltre cucinata una porchetta gigante, [illegible]rta gratis ai turisti.

Alba — Questa sera alle 21, per Albaestate, nell'area verde dell'enologica, sarà proiettato il film «Scusi, dov'è il West?».

[illegible] — L'amministrazione comunale ha indetto un bando di concorso pubblico per l'assunzione di sette assistenti per attività parascolastiche da utilizzare per l'assistenza a minori handicappati inseriti nelle scuole dell'obbligo. E' richiesta la maturità magistrale. Età massima consentita per partecipare al concorso 35 [illegible].

Feisoglio — Il muratore Federico Gallo, 31 anni, abitante in piazza XX Settembre, è rimasto seriamente ferito cadendo da un camion mentre scaricava [illegible] materiale. Ha riportato contusione cranica, frattura al braccio destro ed è ricoverato al San Lazzaro con una prognosi di due mesi.

L'acqua causò uno scontro mortale

Fosso allagò [illegible] strada [illegible] sotto inchiesta

VILLAR SAN COSTANZO — Una comunicazione giudiziaria è stata inviata al sindaco Giovanni Biglione e al «guardacanale» Renato Cavallo per il tragico incidente stradale avvenuto sulla circonvallazione della [illegible] Morra il 31 maggio [illegible] Quel giorno avvenne uno [illegible] frontale, sulla circonvallazione, fra due auto, in seguito al quale perse la vita Margherita Chiapello, 48 anni, di Dronero, via Ripoli e riportarono lesioni Michele Bottero, marito della Chiapello, Sandra Monetto e Maurizio Origlia.

La comunicazione giudiziaria per Giovanni Biglione, segretario capo della direzione didattica di Dronero e presidente della Comunità montana Valle Maira, e per il «guar[illegible]» Renato Cavallo, agricoltore, trae origine dalla loro rispettiva qualifica di sindaco di Villar San Costanzo (e di conseguenza anche presidente del canale Comella) e di addetto ai servizi di vigilanza del canale stesso.

[illegible] infatti che il parziale allagamento della [illegible] stradale [illegible] una «concausa» dell'incidente. La notizia della comunicazione giudiziaria ha suscitato incredulità e tutta la giunta si è espressa compatta in difesa del sindaco e del dipendente comunale. «Non entriamo nel merito [illegible] prassi giudiziaria, perché ognuno deve [illegible] secondo la legge — dicono Biglione e Cavallo — certamente essere coinvolti in questa tragica vicenda ci amareggia. Risponde[illegible] al giudice in base alle cognizioni di cui siamo in possesso e alle nostre responsabilità».

In conseguenza [illegible] giudiziario possono esserci ritardi o disimpegni nell'amministrazione del Comune di Villar San Costanzo e della Comunità montana Valle Maira?

«Per ora si procederà secondo i programmi da tempo stabiliti — dice ancora Biglione —. Sarò presente sul cantiere Villar-Morra dove si iniziano importanti opere pubbliche. Successivamente valuterò nelle opportune sedi [illegible] che dovrò fare, tenendo conto anche degli ulteriori sviluppi di questa imprevista situazione».

b. s.

Busca, il Pallo dei Borghi

BUSCA — Si disputa venerdì sera la finalissima del secondo Pallo dei Borghi, in cui si affrontano «dame e paladini» di [illegible] quartieri e frazioni di Busca rimasti in lizza dopo le fasi eliminatorie. Sono Castelletto, Morra San Giovanni, [illegible] Quinuno, Bosco, [illegible]onna del Campanile, Santo Stefano e San Giacomo.

La manifestazione s'inizia [illegible] 20.30 [illegible] sfilata delle squadre precedute dalle majorettes di Carrù. [illegible] piazza Savoia fino allo [illegible] (f. c.)

Qualche ostacolo per il «Trofeo Città di Cuneo»

Alba ritira la disponibilità del «Coppino» per il torneo

CUNEO — E' venuta da Alba la sorpresa più grossa per gli organizzatori del Torneo internazionale calcistico «Città di Cuneo». Una sorpresa amara e inattesa, che ha messo a dura prova l'intero apparato organizzativo, costretto a rivedere programmi già definiti e propagandati. Lunedì mattina alle [illegible] — come precisa un comunicato del presi[illegible] della Sporting cuneese, Vincenzo Musella — *«un dirigente dell'Albese delegato dall'assessore allo sport di Alba, [illegible] Maria, informava che lo stadio Coppino (nel quale si sarebbe dovuta disputare la partita fra Lazio e Hajduk) non era a disposizione, contrariamente a quanto affermato con la lettera dello stesso assessore del 19 maggio».*

«Ci è stata offerta la possibilità di giocare al San Cassiano nel pomeriggio — precisa Musella — *ma a quel punto abbiamo preferito disputare la partita [illegible] Lazio e Hajduk Spalato al Paschiero di Cu[illegible].*

Anche oggi il torneo rinuncia ad Alba e Roda-Palermo si disputa al Paschiero [illegible] inizio [illegible] 18,15.

Nonostante l'incredibile vicenda, il «Città di Cuneo» prosegue mantenendo le promesse di agonismo e di valore tecnico delle formazioni giovanili in corsa per la conquista [illegible] trofeo. A Peveragno (ore 21) i granata di Sergio Vatta hanno un ostacolo non facile nei tedeschi del Kaiserslautern, squadra in grado di manovrare a tutto campo, grazie a un centrocampo molto mobile. Il Toro ha comunque dimostrato di avere [illegible] telaio piuttosto solido: soprattutto nell'incontro pareggiato domenica con il Palermo (1-1), ha messo in evidenza una notevole sicurezza tattica.

Roda-Palermo vede i giallo-blù olandesi, essenziali nel gioco, opposti ai rosanero siciliani che sono alla loro quinta gara. Infine Bohemians-Varese (Moretta, ore 21) oppone una classica formazione dell'Est, solida e tenace, alla giovane formazione lombarda.

Al torneo calcistico «Città di Cuneo», oltre ai servizi sulle partite e sui protagonisti dai vari campi, «La Stampa» dedica un concorso con ricchi premi.

gi. f.

Trauma [illegible] per [illegible] giocatore del Palermo

CUNEO — Per Roberto De Ponte, 17 anni, attaccante del Palermo, il torneo internazionale di calcio «Città di Cuneo» è finito in anticipo: infortunatosi lunedì sera in un'azione di gioco durante la partita con i tedeschi del Kaiserslautern disputata a Pinerolo, è stato ricoverato al S. Croce di Cuneo con prognosi riservata per trauma cranico.

(p. p. l.)

LA STAMPA
Cronache di Cuneo

TORNEO INTERNAZIONALE JUNIORES DI CALCIO

TROFEO CITTA' DI CUNEO

A mio giudizio, il miglior giocatore del torneo [illegible]

....

Ruolo.. Squadra ....

COGNOME E NOME ______________________

INDIRIZZO ______________________

LOCALITA' ______________ TEL. ______

Inviare questo tagliando a: LA [illegible] - Promozione e sviluppo - Via [illegible] 10126 Torino [illegible] il [illegible] settembre 1982

AUT MIN RICH

CINEMA E TACCUINO

[illegible]

CORSO: [illegible].
FIAMMA: [illegible] amico.
ITALIA: Doppio sesso incrociato.

ALBA

[illegible]: [illegible] fantasma [illegible] mio letto.

BRA

IMPERO: riposo
VITTORIA: Branco selvaggio.
POLITEAMA: Alligator.

BUSCA

LUX: riposo.

[illegible]

DORIA: [illegible]

DRONERO

IRIS: riposo.

FOSSANO

POLITEAMA: Dolce corpo di [illegible].

ORM[illegible]

[illegible]: Solo per i tuoi occhi.

PAESANA

CRISTALLO: riposo.

[illegible]

[illegible] **ROSA:** riposo

[illegible]

ROSILANTESE: [illegible].

SALUZZO

CIVICO: riposo.
ITALIA: Torino centrale del vizio.
SPLENDOR: riposo

FARMACIE

[illegible]neo: Comunale 3, via Coppino.
[illegible] Moretta, [illegible] Langhe.
Bra: S. Cuore, via Cavour.
Ceva: Gallina, [illegible] Marenco.
Fossano: Bernocco, viale R. Elena.
Saluzzo: Rabo, corso Italia.
Savigliano: Paschetta, [illegible] Marengo

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (passo Antiochia 2b, tel. 542.391): La professionista del piacere. V. 18. Or.: 15,15; 22,40. L. 4000.
ARISTON (vico San Matteo 16r, tel. 208.549): Sturmtruppen, con R. Pozzetto, L. Toffolo. Or.: 16,30; 17,20; 19,10; 21; 22,40. L. 4000.
ASTOR (via XX Settembre 23r, tel. 584.420): Arancia meccanica, di S. Kubrik. V. 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 568.810): Delitto al Central Hospital, con L. Grant e L. Puri. Viet. 18. Or.: 16; 18,20; 20,25; 22,30. L. 4000.
DIONISO (via Colombo 11, tel. 565.688): AAA Moglie pizzeria... [illegible]. V. 18. Ap. 15,30, ult. 22,45. L. 4000.
EMBELLO (via Balbi 101r, tel. 255.901): [illegible]. V. 18. Or.: 15; ult. 22,30. L. 4000.
GRATTACIELO (piazza Dante 43, tel. 584.403): Police Station: turno di notte. V. 18. Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,30.
LUX (via XX Settembre 758r, tel. 561.881): Giovani, belle, probabilmente ricche con Nadia Cassini, Carmen Russo. V. 14. Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40.
NUOVO PALAZZO (salita S. Caterina 12, tel. 580.512): L'uomo più pazzo del mondo. Or.: 16; 17,40; 19,20; 20,50; 22,30.
ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 368.298): Dolce l'imprendibile, con R. O'Neal, I. Adjani. Or.: 16; 17,35; 19,10; 20,45; 22,30.
OLIMPIA (via XX Settembre 274r, tel. 581.415): Atterraggio zero.
ORFEO (via XX Settembre 131r, tel. 564.849): L'ultima sfida di Bruce Lee. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 4000.
LE PETIT CENTRALE (via San Vincenzo 13r, tel. 540.380): Caldi amori in vetrina. V. 18. Ap. ore 16, ult. 22,30. L. 3500.
PLAZA (piazza Tommaseo 17r, tel. 368.852): American gigolò con R. Gere, L. Hutton. Viet. 18. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
RIVOLI (via XII Ottobre 18, tel. 589.512): Shining, con Jack Nicholson. Or.: 16,30; 19,25; 20,30; 22,40. L. [illegible].
[illegible] (vico Carmagnola 7, tel. 203.744): Amore mio cannibal. V. 18. L. 3500.
SUPERSEXYMOVIES (via Cagliari 8r, tel. 593.738): Julie blue porno exhibition. Viet. 18. Or.: 14,30; 22,30. L. 4000.
UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 542.217): Manhattan baby, con C. Donnelly e M. Taylor. L. Fulci. V. 14. Or.: 16; 17,40; 19,20; 20,40; 22,30. L. 4000.
VERDI (via XX Settembre 29, tel. 562.127): Terrore in città, regia di M. Miller. V. 18. Orario: 15,30; 17,20; 19; 20,40; 22,30. L. 4000.

PROSEGUIMENTI [illegible] VISIONI

ALFA (via Puggia 37, tel. 380.661): chiuso per ferie.
CRISTALLO (largo della Zecca 11, tel. 299.067): chiuso per ferie.
IDEAL (corso Montegrappa, tel. 403.360): Piedone la polizia alla riscossa.
LIDO (v. De Gasperi 21r, tel. 380.465): Un mercoledì da leoni.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 891.002): 2001 Odissea nello spazio.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (via Carducci 1/a, tel. 580.757): I racconti di Canterbury.

SECONDE [illegible]

[illegible] (corso Firenze 70/r): L'avventura proibita.
CHIARERA (via Chiabrera 1, tel. 298.516): Club privé per coppie raffinate. Viet. 18.

CORALLO (via Innocenzo IV 13/r, tel. 566.418): 007 Una cascata di diamanti.

SAMPIERDARENA
A.B.C.: La locanda dell'allegra seduzione - Quando l'amore è perversione. V. 18.
ASTORIA: La ninfomane porca. V. 18.
ELDORADO: Orgasmo esotico. V. 18.
MASSIMO: chiuso per ferie.
MODERNA: La porno coppia. V. 18.
SPLENDOR: Dalla Cina con furore.

CORNIGLIANO
ESPERIA: chiuso per ferie.

TORRIGLIA
ITALIA: La donna del tenente francese.

CERTOSA
COLOMBO: Piccola e tenera.

S. STEFANO D'AVETO
GROPPO ROSSO: Il gatto a nove code.

SESTRI PONENTE
GARDEN: chiuso per ferie.
ROMA: Peccati di una giovane moglie di campagna. V. 18.

PEGLI
EDEN: chiuso per ferie.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: chiuso per ferie.

QUINTO
FLORA: Arturo.

RECCO
ANNA: Gestapo.

ARENZANO
ITALIA: Conan il barbaro.

COGOLETO
VERDI: La pazza storia del mondo.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: 1997: Fuga da New York.
MIGNON: Papillon.
LUX: riposo.

RIVA TRIGOSO
BAROLLO: Più bello di così si muore.

CAVI DI LAVAGNA
CINEMA ESTIVO: Una notte con vostro onore.

CHIAVARI
ASTOR: Uno contro l'altro praticamente amici.
CANTERO: Papillon.
NUOVO: Il tempo delle mele.
ODEON: Biancaneve e i sette nani.
MIGNON: Il gatto e il canarino.

RAPALLO
AUGUSTUS: Tenera come colomba.
GRIFONE: La signora della porta accanto.
ITALIA: Eccezzziunale... veramente.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: Amici miei.
CENTRALE: Nessuno è perfetto.

CENTRALE ALL'APERTO: Estate calda.
CONCHIGLIA: Can't stop the music.

CINE VARIETA'

SUPERBA: Coppie calde. V. 18.

RITROVI

CLUB [illegible]: chiusura estiva.
DISCOTECA [illegible] YORK: [illegible] L. 5000.

SAVONA

[illegible] VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.186): [illegible] aquila.
ELDORADO (vic. S. Teresa, tel. 20.563): riposo.
ARS (via Vegerio, tel. 20.945): [illegible] baby.
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170): La lingua di Erika. V. 18.
DIANA: Un mercoledì da leoni.
OLIMPIA: Una vacanza bestiale.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 46r, tel. 38 63.22): Indiana.
LUX (v. Buscaglia, tel. 22.978): riposo.

ALASSIO
RITZ: Arrivano i gatti.
COLOMBO: 007 solo per i tuoi occhi.
CAPITOL: Tornando a casa.
EXCELSIOR: La spada a tre lame.
MOULIN ROUGE: Quella pazza di Palma.

ALBENGA
ASTOR: Sul lago dorato.
AMBRA: I tre dell'operazione Drago.
GIARDINO: Fracchia la belva umana.
CRISTALLO: riposo.

BORGHETTO S. SPIRITO
VITTORIA: Innamorato pazzo.

ALBISSOLA MARINA
MARCONI: Le cose più pazze d'America.
MARCONI ESTIVO: Il bisbetico domato.

ALBISSOLA SUPERIORE
LEONE: riposo.

LOANO
[illegible]: Una vacanza bestiale.
LOANESE: La casa stregata.
[illegible]

BORGIO VEREZZI
ASTRA: La pazza storia del mondo.

CERIALE
ODEON: Banana Joe.
FLORA: Fico d'India.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Lotta spietata.
CRISTALLO: Perversione erotica di una [illegible].

CALIZZANO
VERDI: I Schiaccia.

FINALE LIGURE
ONDINA: I predatori dell'Arca perduta.
ONDINA ARENA: Qua la mano.
VITTORIA: Incubus.
LUX: Il cacciatore.
IDEAL: Il bisbetico domato.

LAIGUEGLIA
CORALLO: Qua la mano.

SPOTORNO
ARISTON: Il tempo delle mele.
[illegible]: Servizio.

VARAZZE
TEIRO: Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande.
TEIRO ESTIVO: Conan il barbaro.
VERDI: Paradise.
LE PALME: Pierino contro tutti.

IMPERIA

[illegible] VISIONI

AMBRA: Il tempo delle mele.
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 18, tel. 23.874): nuovo programma.
[illegible] (Porto Maurizio - via G. Cascione 86, tel. 63.871): Un maggiolino tutto matto.
DANTE (Oneglia - via S. Bonfante, tel. 23.620): Il padrone e l'operaio.
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745): Candy e Tassoco.
CAVOUR: Due sotto il divano.
ODEON: Flash Gordon.

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA
DIANESE: La pazza storia del mondo.
PERGOLA: nuovo programma.

PIEVE DI TECO
PIEVESE: chiuso per ferie.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Excalibur.
CERRI: La moglie in bianco, l'amante al pepe.
GIARDINO: Cruising.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Il giustiziere della notte n. 2.
ZENO: Vieni avanti cretino.

TAGGIA
OLIMPIA: chiuso per ferie.

RIVA LIGURE
CORALLO: Il tango della gelosia.

VENTIMIGLIA
IMPERO: Pierino colpisce ancora.
EUROPA: nuovo programma.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON: (via Matteotti 26, tel. 71.871): Porkis questi pazzi pazzi porcelloni.
RITZ (via Matteotti): Ol chi è la mia vita?
ASTRA (via Matteotti [illegible], tel. 86.810): [illegible] Lou.
SANREMESE: Red e Toby.
CENTRALE (via Matteotti): Il bersaglio.
SUPERCINEMA: [illegible] ritornano ci-nese.
ORFEO: Il postino suona sempre due [illegible].

[illegible] VISIONI

[illegible] ALL'APERTO: [illegible]

Carmen [illegible] in programma al Lux di Genova

I programmi delle televisioni private

TELEBUONGIORNO

UHF 34-39-47-57 — [illegible] Film; 19,30 Enciclopedia giramondo, documentario; [illegible] Film; 21,30 Film; 23 Film.

TELEGENOVA

UHF 35-40-42 — Ore 12 Crociera di miele, telefilm; 12,30 Cartoni; 13 Quell'età maliziosa, film comm.; 14,30 Cartoni Fantastico mondo di Paul; 15 [illegible] Sigma; 15,30 [illegible] e Shirley, telefilm; 16 Ispettore di [illegible], film pol.; 17,30 Bold ones, telefilm; 18,30 Cartoni Fantastico mondo di Paul; [illegible] Cartoni [illegible] Sigma; 19,30 L'uomo e la [illegible], telefilm; 20,30 [illegible] e Shirley, telefilm; 21 Il fuorilegge, film dramm.; 22,30 Bold [illegible], telefilm; 23,30 [illegible] di gioventù, film comm.

TELERADIOCITY

UHF 26, 31, 47, [illegible] — Ore 8 Cartoni, Hanna e Barbera; 9 Telefilm; 10 Film Diamanti; 12 Cartoni Hanna e Barbera; 12,25 TV Flash; 12,30 Telefilm Operazione sottoveste; 13 Telefilm Petrocelli; 14 Telefilm La grande vallata; 15 Film Vendetta sul ring; 18,30 Cartoni Hanna e Barbera; 18,30 Girandole musicale; 19 Telefilm La grande vallata; 20 Telefilm Operazione sottoveste; 20,30 Telefilm Sulle strade della California; 21,30 Film Dedicato a una stella (1976) sentim.; 23 Film La grande regina di Boston; 0,45 Film Belle, licenze et amori del Decamerone segreto - Telecity non stop.

RETE 29

UHF 31, 49, 67 — Ore 10 Programmi con Telecity; 12 Telefilm: La grande vallata; 13 Film Estasi d'amore; 14,30 Cartoni Hanna & Barbera; 15 Telefilm; 17 Film Belange; 18,30 Telefilm: Doris Day Show; 19 Cartoni Hanna & Barbera; 20,30 Film Agguato nel sole; 22 Telefilm Big Valley; 23 Telefilm [illegible] Film notte con Telecity.

PRIMO CANALE

UHF 63, 33, 29, 27 — Ore 13 Tema, telefilm; 14 Bravissimo, film commedia; 18 Le avventure di Gulliver, cartone; 18,30 Lupin 3, cartone; 19 Incredibile Hulk, telefilm; 20 Le avventure di Gulliver, cartone; 20,30 Agente Pepper sezione speciale, telefilm; 21,30 La valle delle aranci, film avventuroso; 23 Che fortuna avere una cugina nel Bronx, film.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 10 Baldios, cartoni; 10,25 Il ritorno di Gundam, cartoni; 10,50 I vendicatori dell'Ave Maria, film; 12,30 Maude; 14,30 Baldios, cartoni; 14,55 Il ritorno di Gundam, cartoni; 15,20 Starzinger, cartoni; 15,45 La storia dell'automobile, documentario; 16,30 Operazione Zanzibar, film avventuroso G.B. 1964; 18 I nuovi Rookies, telefilm; 19 Baldios, cartoni; 19,25 Astrorange, cartoni; 19,50 Starzinger, cartoni; 20,15 parco nazionale di Dalmiel, documentario; 20,40 Maude, telefilm; 21,10 Zum il delfino bianco, cartoni; 21,40 Storie [illegible] marine, documentario; 22,30 Pamela, film giallo 1970; 23,50 Intermezzo di mezzanotte; 24 Secret service, film.

SAVONA TV

UHF 23, 34, 38, 39, 41, 51 — Ore 11,55 Cartoni: Gulliver; 12,25 [illegible]: Stingray; 12,45 Telefilm: Ryan; 13,30 Telefilm: Agente Pepper; 14,30 Live in music; [illegible] Il mercatino; [illegible] La gliatura; 17,30 Cartoni: Gulliver; [illegible] Cartoni: Stingray; 18,25 [illegible] film: [illegible] Jenny; 18,45 Musica [illegible]; 19,15 Notiziario; 19,30 Telefilm: Agente Pepper; 20,30 Film: L'Italia si è rotta; 22 Documentario: Vivere il futuro; 22,30 Notiziario; 22,45 Boccaccio; 23,15 [illegible]: La nuova gioventù.

TELE T.R.I.L.

[illegible] 21, 34, 49, 52, 58 — Ore 11 Film Il grande Buster Keaton; [illegible] Telefilm Omar [illegible]; 13 Documentario [illegible] selvaggio; [illegible] Ape [illegible]; 13,40 Telefilm [illegible] uomini [illegible] R.A.F.; 14,10 Intervallo; [illegible] Film [illegible] 17 Film Il [illegible] delle aquile; 18,30 Documentario Natura selvaggia; 19 Cartoni Ape Magà; 19,30 Telefilm Omar Pasciù; 20 Manifestazioni per voi; 20,10 Telefilm Police Surgeon; 20,30 Film Colpo grosso a Manila (1965); 22,30 Film; 24 Follie della notte; 0,30 Film L'eroica legione; 2 Film della notte.

[illegible]

UHF 43, 54, 55, 58, 60 — Ore 14 Qui Tvs, programma musicale; 14,30 Albert il ciclone, cartoni - Angie Girl, cartoni - Il principe stellare Chobin, cartoni - Sam ragazzo del West, cartoni; 18 Amori e [illegible], sceneggiato; 18,55 Vite da strega, telefilm; 17,20 Tom & Jerry & Felix; 17,35 Jeeg Robot, cartoni; 18 Bim Bum Bam: Storie buffe in tv - Betty e Little, cartoni - Albert il ciclone, cartoni; 19,25 Notizie flash; 19,30 Angie Girl, cartoni; 20 Sam ragazzo del West, cartoni; 20,30 Vita da strega, telefilm; 21 E le stelle stanno a guardare, sceneggiato; 22 Domani sul «Secolo XIX»; 22,05 1970-1980 America cinema: La chiave del mistero; 23,45 Film Delta Fox.

A & G TELEVISION CANALE 5

UHF 53,56 — Ore 8,30 Buongiorno Italia; 8,50 Cartoni La battaglia dei pianeti - Il gigante del pianeta Zyr; 9,20 Cartoni Monocichi; 9,25 Cartoni Re Artù e i cavalieri della tavola rotonda; 9,50 Telefilm Maude; 10,15 Teleromanzo Aspettando il domani; 10,40 Teleromanzo Sentieri; 11,30 Teleromanzo Doctors; 12,10 Telefilm Phyllis - Con il bambino fanno sei; 12,40 Cartoni Ape Maia - Maia e la mosca domestica; 13,10 Cartoni Wickie il vichingo; 13,40 Teleromanzo Aspettando il domani; 14 Film Quando tramonta il sole, commedia; - Teleromanzo Doctors - Telefilm Maude; 17 Cartoni Wickie il vichingo; 17,30 Cartoni Ape Maia - Il regno Yella; 18 Cartoni La battaglia dei pianeti - La pistola galattica - Cartoni Monocichi - Pop Corn; 19 Telefilm Kung Fu - I pacifisti; 20 Teleromanzo Aspettando il domani; 20,30 Telefilm Mary Tyler Moore - Bob, Rhoda, Teddy e Mary; 21 Telefilm Alice; 21,30 Film I mostri, satirico; 23,40 Canale 5 News; 0,10 Film Prigioniero del terrore, drammatico - telefilm Agente speciale: Non ti scordar di me.

TELENORD [illegible]

UHF 24,39, 41, 44, 49, 52, 56, 60 — Ore 8 Il fantastico ranch del Picchio giallo, telefilm; 9,25 Jacky, cartoni; 9,50 Dancin' Days, sceneggiato; 10,30 La bambola di pezza, film; 12 Quincy, telefilm; 13 Gli investigatori, cartoni; 13,30 I Jeffersons, telefilm; 14 Storie di vita: Dancin' Days, sceneggiato; 14,30 Il castello di carte, film; 16,30 Zum il delfino bianco, cartoni; 17 Jacky, cartoni; 17,30 Il fantastico ranch del Picchio giallo, telefilm; [illegible] L'uomo ragno, cartoni; 19,30 Mod Squad (I ragazzi di Greer), telefilm; 20,30 Quincy, telefilm; 21,30 Cuore selvaggio (La volpe), film drammatico Usa 1950; 23,30 La [illegible] di mezzanotte; 0,30 Sequestro a mano [illegible], film poliziesco Italia 1977; 1,35 [illegible] bottega dei miracoli, film.

TELECITTA'

UHF 48, 52, 54 — Ore 19 Album dei ricordi; 20,30 Film La [illegible]; 22 Telefilm Sidi Street; 23 Telefilm: Side Street.

2 RTV

UHF 24, 27, 31, 34, 38, 39, 45, 49, 55, 59, 62, [illegible] — Ore 12 W.S.-J. musical; 12,30 Telefilm The flying Kiwi: L'imbroglione; 12,55 I servizi di 2RTV; 13,20 Documentari canadesi; 13,50 Pagine tre; 14 Film Alice nel paese delle meraviglie; 15,40 Videostars in concert - musicale; 16,10 Impossibile saperlo - La bala di Ritter, telefilm; 16,40 Telefilm Non è sempre caviale; 18,20 Telefilm I visitatori; 19,20 Calcio tedesco: Bundesliga; 20,30 Diretta degli studi di 2RTV; 21 Videostars in concert - musicale; 21,30 I servizi di 2RTV; 21,55 Giada e le stelle; 22 Film L'uomo dal lungo fucile; 23,25 Oroscopo - Quiz; 23,30 Il mercatino dell'arte; 1 Il film della notte; 2,30 Un sorriso per... sognare.

[illegible]

UHF 40, 41, 56 — Ore 12,20 The Bold Ones, telefilm; 13,20 Zoom Tg Ponente, notiziario; 13,45 Don Chisciotte, cartoni; 14,40 Film Nel paese delle meraviglie; 15,40 Film; 17,10 Woobinda, telefilm; 17,40 [illegible], cartoni; 18,10 [illegible] Beauty, telefilm; 18,40 Scacco matto, telefilm; 19,40 Zoom Tg Ponente, notiziario; 20 Giragiorno - Meteoliguria; 20,30 Ironside, telefilm; 21,30 Film Dedicato ad una stella, drammatico 1976; 23 Zoom Tg Ponente, notiziario; 23,10 Film Ingrid sulla strada (Italia '73).

TELESANREMO

UHF [illegible] — Ore 18,30 Diretta [illegible] mostra mercato dell'artigianato; 18 Laverne & Shirley, telefilm; 18,30 Abbandonato nello spazio: Pattuglia spaziale, cartoni; 19 Columbia Fantasy, cartoni Hanna & Barbera; 19,35 Il gusto dell'umiliazione, telefilm Dott. Kildare; 20 [illegible] Bechi, telefilm Le grandi battaglie; 20,30 Diario sera, notiziario; 20,45 Diario estate dibattiti-inchieste; 21,30 Quella casa nella prateria, telefilm; 22,30 Nel mar dei Caraibi, film avventuroso.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 10 Film; 11,30 Il piatto ricco; 12 Il mercatino; 13,15 [illegible] Tris; 13,30 Film Servo suo; 15 Film; 16,30 Cartoni; 17,30 Bordoring; 18 TG Tris; 18,15 Jolly roulette; 19,30 Roberta e le stelle; 20 TG Tris; 20,15 Vivere al 100 per [illegible] Asta tutti tris.

CANALE 31 - [illegible]

UHF 31, 42, [illegible], 22 — Ore 18 Film; 19,25 Mixage; 20,15 TG; 20,45 Lo spettacolo continua; 22,30 Commedie comica con Ric e Gian.

LE TELEVISIONI FRANCESI

F 1

Ore 12,30 Feuilleton: Trois mâts pour l'aventure; 13 Journal; 13,35 Série: L'homme de l'Atlantide; 16,50 Croque-vacances; 18,25 Série: Mathias Sandorf; 19,20 Emissions régionales; 19,45 Encore des histoires; 19,53 Tirage du loto; 20 Journal; 20,35 Il était une fois la télé: Vipère au poing; 22 Jazz: Festival d'Antibes. Air Mail special; 22,30 Lejeune cinéma français de court métrage. L'Ange de l'abîme, d'A. Trescot; 23,05 Journal.

A 2

Ore 10,30 A.N.T.I.O.P.E.; 12,10 Journal; 12,15 La vérité est au fond de la marmite; 12,45 Journal; 13,35 Série: Les [illegible] verts; 14 La lièvre de nos amies les bêtes; 14,55 Série: L'Age de cristal; 15,50 Sports. Cyclisme: Championnat du monde; Patinage artistique; 18 Récré A 2; 18,30 Journal; 18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres; 19,20 Emissions régionales; 19,45 Dessins animés; 20 Journal; 20,35 Le grand échiquier; 23,15 Journal.

FR 3

18,10 Journal; 19,20 Emissions régionales; 19,40 Pour les jeunes. Pinchognol. Rotatac; 19,55 Dessin animé. Il était une fois l'homme; 20,35 Téléfilm: Les aux dames; 22,05 Journal; 22,35 Encyclopédie Audiovisuelle du cinéma, série: Le cinéma des dialoguistes; 23 Prélude à la nuit. Récital Bruno Rigutto. Scènes d'enfants, opus 15, de Schumann.

Genova, gli esperimenti [illegible] due fratelli

Tutte le difficoltà del teatro giovane

GENOVA — Il problema di [illegible] una sede adatta per svolgere attività di laboratorio ed allestire i propri spettacoli, è [illegible] quello più importante [illegible] un gruppo teatrale, soprattutto [illegible] intende portare avanti un lavoro [illegible] tutto particolare. [illegible] è appunto l'ostacolo principale per Johanne Guerrieri e il fratello D[illegible] che, pur avendo un'altra occupazione, per otto anni a casa loro, a Molassana, hanno proposto [illegible] modo di [illegible] teatro che era anche uno strumento di partecipazione per raggruppare giovani «difficili».

Nello stesso tempo, dalla vita, dalle esperienze, dai racconti di questi [illegible] ragazzi, Johanne Guerrieri ha tratto il materiale per scrivere diversi lavori, con [illegible] unico denominatore comune: l'illustrazione [illegible] quegli spettacoli della realtà che tendiamo a nascondere, dietro la facciata [illegible] una diffusa «normalità». *«Io sono in fondo un menestrello, un cantastorie del 1982* — [illegible] Johanne Guerrieri *— e per i miei testi cerco attori che [illegible] abbiano alcuna impostazione scolastica, ma che siano ancora ricchi [illegible] tutta la [illegible] spontaneità. [illegible] per rappresentare [illegible] realtà non occorre fingere».*

I progetti di Johanne e David per la prossima stagione [illegible] due: l'allestimento di un lavoro in [illegible] napoletano (il terzo di una trilogia) dal titolo [illegible] *scurnacchiato*. «"O scurnacchiato" — spiega l'autrice — *è l'uomo che [illegible] vende per recuperare [illegible] parità nei confronti della donna. Che accetta, cioè, solo formalmente, solo superficialmente il rifiuto della famiglia e dei ruoli tradizionali, pur di inserirsi in uno schema, anche nuovo».*

Ma l'obiettivo principale è la proposta [illegible] una testo estremamente «scomodo»: *Il milord*, [illegible] *l'amante delle donne*, storia di una donna che [illegible] traveste e si comporta da uomo, attratta dalle donne, obbligata ad essere «maschile» [illegible] contrapposizione al «femminile» per poi scoprire solo alla fine, [illegible] l'amore, di poter appunto [illegible] una donna restando donna anch'essa.

Per i due spettacoli Johanne e David stanno cercando una quarantina [illegible] attori; per questo terranno un'audizione, domani sera alle 21, presso il teatro Albatros.

«Poi però dovremo trovare una sede dove lavorare tre volte la settimana e un teatro per presentare [illegible] spettacolo. Per quanto riguarda la rappresentazione, probabilmente affitteremo la sala Amga, per le prove aspettiamo una risposta per lo stesso Albatros. Ne aspettiamo anche altre, da anni, dal Comune».

a. p.

Gireranno sulla nave alcune [illegible] del loro film

Sordi papà, Verdone figlio [illegible] in crociera ad Ajaccio

Alberto Sordi e Carlo Verdone stanno viaggiando da Genova [illegible] Ajaccio: lo richiede il loro [illegible]

[illegible] — *Questa mattina [illegible] Alberto [illegible] e [illegible] Verdone s'imbarcheranno sulla motonave «Columbus» del Gruppo Costa con destinazione [illegible] Ajaccio, per girare il loro film* Viaggio con papà, *diretto dallo stesso Alberto Sordi.*

Il film, sulla [illegible] di quanto [illegible] è appreso, [illegible] parzialmente prodotto dallo stesso Sordi, il quale [illegible] delle sue storie di costume; un padre e un figlio che intraprendono una crociera nel Mediterraneo occidentale e che approfitteranno dell'occasione per mettere a fuoco i loro reciproci rapporti.

Sarà un film psicologico, oppure un'occasione per realizzare una commedia all'italiana [illegible] per un pubblico natalizio [illegible] adattabile? Per adesso non si sa.

Nel «discorso-crociera» si inserisce [illegible] politica di pubbliche relazioni del Gruppo Costa. Già in passato, in occasione delle cosiddette crociere [illegible] miliardari, i Costa ingaggiarono Nantas Salvalaggio, per stendere una sorta di giornale di viaggio-romanzo, che diffondesse questo costume vacanziero tra [illegible] pubblico maturo ed economicamente agiato. Ora, accanto ai 700 crocieristi che si aggireranno per [illegible] isole del Mediterraneo occidentale, vengono imbarcati attori di fama internazionale, tanto [illegible] rivacizzare un viaggio, [illegible] inserire imprevisti, [illegible] una [illegible] tutto sommato scontata.

Alberto Sordi ha trovato di buon grado l'accordo con i Costa, unici superstiti in Italia di una schiatta [illegible] armatori passeggeri. I Costa hanno offerto ospitalità [illegible] troupe, in cambio di pubblicità, e il «trattato» [illegible] vantaggioso per entrambe le parti.

D'altro canto, Sordi e i suoi compagni hanno trovato «comprensione» e sussidi [illegible] che presso la neonata Azienda [illegible] soggiorno di Genova: purché [illegible] parli [illegible] città, [illegible] suoi panorami, dei suoi scorci, sono stati messi alberghi e strutture al servizio degli uomini del cinema.

Insomma, Genova, anche attraverso le macchine [illegible] presa, vuole tornare ad essere un'immagine conosciuta.

Ricordiamo che Genova ebbe due momenti «felici» e quasi magnifici nella storia del cinema: Le mura di Malapaga con Jean Gabin, e poi [illegible] Achtung banditi, di Lizzani, con la quasi esordiente Gina Lollobrigida. Dopo, solo qualche sporadica apparizione [illegible] brutti film gialli all'italiana, girati in serie e senza alcuna cura

p. l.

A Lerici il [illegible] di perfezionamento «Summer [illegible] workshop»

A scuola d'archi in Laboratorio poi in concerto con Strawinskij

LA SPEZIA — Per una quindicina [illegible] giorni, [illegible] agosto al [illegible] settembre, Villa Marigola di Lerici, Centro studi della Cassa [illegible] Risparmio [illegible] La Spezia, ospiterà il «Summer music workshop» — Laboratorio estivo di musica — che terrà, a Lerici, [illegible] corso di perfezionamento [illegible] suonatori [illegible] strumento ad arco.

Alle lezioni, che saranno tenute dal violinista inglese Emanuel Hurwitz, [illegible] Royal Academy of Music [illegible] Londra, insieme con [illegible] professori di Conservatorio, parteciperanno [illegible] giovani [illegible] della musica classica, giunte da ogni parte del mondo. Saranno presenti musicisti italiani, inglesi, giapponesi, tedeschi, [illegible], svizzeri, statunitensi, australiani e [illegible]landesi.

Il pubblico potrà assistere [illegible] auditore alle lezioni e [illegible] prove che si terranno tutti i giorni dalle 11 alle [illegible] e dalle 18 alle 20. [illegible] necessario prenotarsi presso gli uffici del [illegible] Civico [illegible] La Spezia, in [illegible] evitare spiacevoli inconvenienti dovuti a un afflusso eccessivo. Il corso sarà intercalato da una serie di concerti, tutti serali (con inizio alle ore 21) e tutti diretti da Hurwitz, cui parteciperanno allievi ed insegnanti.

Il primo si terrà nel giardino di Villa Marigola sabato 28 agosto, con l'«Amphion string quartet». Seguirà giovedì [illegible] settembre, alla Pieve di Marinasco, [illegible] borgo della provincia spezzina, [illegible] concerto strumentale con l'arpa di Miriam Kehgh, della Royal Academy [illegible] Music di Londra. Un altro [illegible] strumentale è in programma sabato 4 settembre al Teatro Impavidi di Sarzana, con la partecipazione del violinista [illegible] Lenzi, professore al Conservatorio di Perugia.

Il Laboratorio musicale estivo è stato invitato alla sagra soviorese di Monterosso dove, la sera [illegible] domenica 5 settembre, concluderà [illegible] manifestazione eseguendo Telemann, Vivaldi e Stravinskij. L'appuntamento successivo è fissato per [illegible] settembre al ci[illegible] Iris, a Brugnato (uscita dall'autostrada Sestri Levante - Livorno), [illegible] concerto [illegible] musica da [illegible] allievi e professori che, la sera successiva, a Villa Marigola, si esibiranno nel concerto di commiato.

All'iniziativa, patrocinata dalla Cassa di Risparmio di La Spezia, collaborano il Co[illegible] «Estate spezzina '82», il Teatro Civico e la Società dei concerti.

f. c.

Ecco Igor Strawinskij in una caricatura di Levine

Baglioni non canta [illegible] Chiavari

CHIAVARI — La scarsa organizzazione che ha compromesso la buona riuscita di molte manifestazioni estive nella Riviera [illegible] Levante, soprattutto qu[illegible] patrocinate da enti pubblici (Aziende [illegible] soggiorno e Comuni), trova una nuova conferma a Chiavari. [illegible] concerto [illegible] Claudio Baglioni, già programmato per venerdì 20, e poi «slittato» a sabato prossimo, [illegible] svolgerà.

[illegible] ha annunciato lunedì la giunta comunale di Chiavari, con [illegible] municato [illegible] neppure tutti gli organi di informazione hanno ricevuto. L'«alt» al concerto di Baglioni nasce da una pole[illegible] sorta fra la società calcistica Entella e [illegible] stessa amministrazione. Pomo della discordia, l'utilizzo [illegible] campo sportivo comunale che i dirigenti sportivi hanno sempre ceduto a malincuore agli appassionati di musica leggera.

Il «braccio di ferro» durato [illegible] settimane (dopo che erano stati affissi i manifesti per l'esibizione del [illegible] agosto, successivamente annullati) si è quindi concluso. I circa tremila biglietti già venduti [illegible] rimborsati — entro venerdì — nei rispettivi punti [illegible] prevendita.

APPUNTAMENTI FLASH

Genova: a Villa Grimaldi [illegible] ricorda Romy Schneider

GENOVA — Serata in memoria dell'attrice Romy Schneider a Villa Grimaldi, nel corso della rassegna cinematografica che conclude il ciclo di manifestazioni «Agosto a Villa Grimaldi». Sono in programma due film: *La banchiera* di Girod, e *Morte in diretta* di Tavernier, entrambi interpretati dall'attrice austriaca recentemente scomparsa.

Teatro [illegible] a Bargagli

BARGAGLI — Il teatro comico genovese «Due maschere» si trasferirà a Bargagli, venerdì, per presentare *Cummilir pe-a scia Camilla* una commedia dialettale in tre atti di Franco [illegible]. L'ingresso è libero.

Violino e pianoforte a Soviore

SOVIORE — Sta per concludersi la stagione musicale all'antico santuario di Soviore sulle [illegible] di Monterosso. Domani il duo De Felice - Marconi (violino-pianoforte) eseguirà musiche [illegible] Schubert, Beethoven, Hindemith e [illegible].

I [illegible] ai Punti Verdi

GENOVA — Due [illegible] i film in programma stasera nei «Punti Verdi» della [illegible]. A Sestri, a Villa [illegible] sarà proiettato [illegible] *infernale*, un'opera [illegible] John Sherwood, [illegible] Grant William e Lola Albright. In Castelletto, a Villa Gruber, è invece previsto *I raggi mortali del dottor Mabuse*, pellicola girata nel 1968 da Hugo Fregonese.

«Zardoz» a Sestri Ponente

GENOVA — Al cinema Verdi [illegible] Sestri Ponente, dove il Festival [illegible] film [illegible] fantascienza continua a richiamare un pubblico di appassionati, è in cartellone oggi *Zardoz* di Boorman. A Genova, all'istituto San Raffaele di Coronata sarà proiettato stasera *Futureworld* di Heffron.

Concerto d'organo a Sestri L.

SESTRI LEVANTE — L'organista Luisella Ginanni terrà un concerto, stasera alle 21,15, nella chiesa della Madonnina del Grappa.

Il Cristo nero a Chiavari

CHIAVARI — Si concludono in piazza Fenice i festeggiamenti per la celebrazione di [illegible] Giovanni del Cristo nero.

DAL COMPUTER DELLA FEDERCALCIO ECCO I CALENDARI DI SERIE C1 E C2

Treviso porta bene e Borra è contento

Il presidente aveva chiesto di giocare la prima partita in trasferta - Canali: «Poca differenza»

SANREMO — Per la seconda stagione consecutiva l'impatto della Sanremese con il campionato di C1 avverrà lontano da casa: l'esordio dei biancazzurri, infatti, è fissato a Treviso su un campo dove, negli ultimi tre anni, hanno sempre pareggiato. Lo ha deciso il «cervellone» che ieri mattina ha elaborato il calendario del torneo.

Queste le tappe salienti della stagione biancazzurra: il via il 19 settembre con la trasferta a Treviso, esordio [illegible] salingo sette giorni dopo contro il Piacenza, quindi trasferta alla terza giornata sul campo del Parma guidato dall'ex Danova, «tour de force» nella parte centrale del campionato [illegible] due [illegible] consecutive (Pro Patria e Trento) e due impegni casalinghi del genere terribile (Vicenza e Triestina), conclusione il 5 giugno 1983 ricevendo il Padova, altra candidata alla promozione.

In casa biancazzurra il calendario è stato [illegible] problemi o preoccupazioni. *«Speravamo di giocare in trasferta la prima partita per dar modo al terreno erboso di sistemarsi. Ci è andata bene* — ha commentato "Finella" Baldini, neo direttore sportivo —. *Il calendario non mi dispiace, mi [illegible] nel complesso ben equilibrato.*

Anche il presidente Gianni Borra non ha fatto recriminazioni: *«E' un calendario che mi sta bene. Non avevamo chiesto nulla alla Lega, ma la [illegible]posizione delle partite [illegible] soddisfa anche se la parte centrale del torneo per noi mi sembra particolarmente difficile».*

«Mister» Giorgio Canali ha avuto in mano la copia del calendario solo nel pomeriggio di ieri: *«Giocare qua o là ha un'importanza relativa* — ha sostenuto il tecnico —, *prima o poi dobbiamo affrontare tutti gli avversari. Uno vale l'altro. Certo all'inizio ci troveremo di fronte a squadre che mi sembrano, più o meno, al nostro livello, contro le quali possiamo far punti che potrebbero caricarci, [illegible] morale. [illegible] i punti non li facessimo sarebbe ancora peggio. Insomma vedo [illegible] differenza nel [illegible]ciare contro squadre ritenute forti o deboli».* Bruno [illegible]

Sanremese, avventura contro tante «grandi»

Dopo la retrocessione [illegible] i biancazzurri [illegible] rimasti gli unici rappresentanti [illegible] calcio ligure-piemontese - Esordio in trasferta a Treviso, poi in casa col Piacenza ed a Parma contro l'ex Danova - Brescia e Rimini al Comunale [illegible] e ottava giornata - Il girone di andata potrebbe consentire [illegible] squadra un avvio non troppo [illegible] - Previste quattro [illegible]

1ª GIORNATA ([illegible])
Fano - Padova
Forlì - Trento
Lr. Vicenza - Carrarese
Parma - Brescia
Piacenza - Modena
Pro Patria - Triestina
Rimini - Mestre
Rondinella - Spal
Treviso - Sanremese

2ª GIORNATA (26 settembre)
Brescia - Lr. Vicenza
Carrarese - Rimini
Mestre - Rondinella
Modena - Fano
Padova - Forlì
Sanremese - Piacenza
Spal - Pro Patria
Trento - Parma
Triestina - Treviso

3ª GIORNATA (3 ottobre)
Fano - Triestina
Forlì - Brescia
Lr. Vicenza - Mestre
Parma - Sanremese
Piacenza - Padova
Pro Patria - Carrarese
Rimini - Modena
Rondinella - Trento
Treviso - Spal

4ª GIORNATA (10 ottobre)
Brescia - Rimini
Carrarese - Treviso
Fano - Pro Patria
Mestre - Forlì
Modena - Trento
Padova - Lr. Vicenza
Sanremese - Rondinella
Spal - Parma
Triestina - Piacenza

5ª GIORNATA (17 ottobre)
Brescia - Mestre
Forlì - Sanremese
Lr. Vicenza - Triestina
Parma - Carrarese
Pro Patria - Modena
Rimini - [illegible]
Rondinella - Piacenza
Trento - Spal
Treviso - Fano

[illegible] GIORNATA (24 ottobre)
Fano - Lr. Vicenza
Mestre - Parma
Modena - Treviso
Padova - Pro Patria
Piacenza - Carrarese
Rondinella - Forlì
Sanremese - Brescia
Spal - Rimini
Triestina - Trento

Canali guida la Sanremese

7ª GIORNATA (31 ottobre)
Brescia - Spal
[illegible] - Padova
Forlì - Fano
Lr. Vicenza - Modena
Mestre - Sanremese
Parma - Rondinella
Pro Patria - Treviso
Rimini - Triestina
Trento - Piacenza

8ª GIORNATA (7 novembre)
Carrarese - Forlì
Fano - Mestre
Lr. Vicenza - [illegible]
Modena - Padova
Piacenza - Pro Patria
Sanremese - Rimini
Spal - Triestina
Trento - Brescia
Treviso - Rondinella

9ª GIORNATA (14 novembre)
Forlì - Lr. Vicenza
Mestre - Trento
Modena - Spal
Padova - Treviso
Piacenza - Fano
Pro Patria - Sanremese
Rimini - Parma
Rondinella - Brescia
Triestina - Carrarese

10ª GIORNATA ([illegible] novembre)
Brescia - Pro Patria
Carrarese - Mestre
Fano - Rondinella
Lr. Vicenza - Rimini
Parma - Forlì
Spal - Padova
Trento - Sanremese
Treviso - Piacenza
Triestina - Modena

11ª GIORNATA (28 novembre)
Modena - Parma
Padova - Triestina
Piacenza - Brescia
Pro Patria - Trento
Rimini - Forlì
Rondinella - Carrarese
Sanremese - Lr. Vicenza
Spal - Fano
Treviso - Mestre

12ª GIORNATA (5 dicembre)
Brescia - Fano
Carrarese - Modena
Forlì - Pro Patria
Lr. Vicenza - Treviso
Mestre - Spal
Parma - Piacenza
Rimini - Rondinella
Sanremese - Triestina
Trento - Padova

13ª GIORNATA (12 dicembre)
Fano - Carrarese
Modena - Brescia
Padova - Mestre
Piacenza - Rimini
Pro Patria - Parma
Rondinella - Lr. Vicenza
Spal - Sanremese
Treviso - Trento
Triestina - Forlì

14ª [illegible] (19 dicembre)
Brescia - Carrarese
Forlì - Spal
Lr. Vicenza - Pro Patria
Mestre - Piacenza
Parma - Triestina
Rimini - Treviso
Rondinella - Padova
Sanremese - Modena
Trento - Fano

Quattro turni di riposo

Per i [illegible] campionati [illegible] C [illegible] fissati quattro turni di riposo [illegible] nel girone d'andata (26 dicembre '82 e 2 gennaio '83) e [illegible] in quello di ritorno (27 [illegible]zo e 24 aprile '83). Entrambi si concluderanno il 5 giugno.

L'orario d'inizio delle partite è così programmato: dal 19 settembre '82: ore 16; dal 26 settembre: [illegible]; [illegible] 17 [illegible]bre: ore 14,30; dal 6 febbraio '83: ore 15; dal 27 marzo [illegible] 15,30; dal 1° maggio: ore 16; dal 5 giugno: ore 16,30.

15ª GIORNATA (9 gennaio 1983)
Carrarese - Trento
Fano - Sanremese
Modena - Mestre
Padova - Brescia
Piacenza - [illegible]
Pro Patria - Rimini
Spal - Lr. Vicenza
Treviso - Parma
Triestina - Rondinella

16ª GIORNATA (16 gennaio)
Brescia - Treviso
Forlì - Modena
Lr. Vicenza - Trento
[illegible] - Triestina
Parma - Padova
[illegible] - [illegible]
Rondinella - Pro Patria
Sanremese - Carrarese
Spal - [illegible]

17ª GIORNATA (23 gennaio)
Carrarese - Spal
Fano - Parma
Modena - Rondinella
Padova - Sanremese
Piacenza - Lr. Vicenza
Pro Patria - Mestre
Trento - Rimini
Treviso - Forlì
Triestina - Brescia

ANCHE IL SAVONA FUORI CASA, A LUCCA, NELLA GIORNATA INAUGURALE (19 SETTEMBRE) DEL GIRONE A DI C2

Asti e Alessandria volano subito in Sardegna

Contro Carbonia e S. [illegible] Quartu - Esordio di fronte al proprio pubblico per Casale (Torres), Imperia (Montecatini), Derthona (Pontedera) e Spezia (Grosseto) - Tre derbies alla quinta giornata: Imperia-Savona, Asti-Casale e Derthona-Alessandria - Il girone di andata si concluderà, dopo 17 domeniche, il 23 gennaio [illegible] anno - Conclusione (e verdetti) il cinque giugno

1ª GIORNATA (19 settembre 1982)
Carbonia - Asti Tsc
Casale - Torres
Derthona - Pontedera
Foligno - Cerretese
Imperia - [illegible]
Lucchese - Savona
Prato - Civitavecchia
S. Elena Q. - Alessandria
Spezia - Grosseto

2ª GIORNATA (26 settembre)
Alessandria - Prato
Asti Tsc Imperia
Cerretese - Derthona
Civitavecchia - Foligno
Grosseto - S. Elena Quartu
Montecatini - Spezia
Pontedera - Casale
Savona - Carbonia
Torres - Lucchese

3ª GIORNATA (3 ottobre)
Carbonia - Grosseto
[illegible] - Savona
Derthona - Civitavecchia
Foligno - Asti Tsc
Imperia - Torres
Lucchese - Pontedera
Prato - Cerretese
S. Elena Q. - Montecatini
Spezia - Alessandria

4ª GIORNATA (10 ottobre)
Alessandria - Carbonia
Asti Tsc - Spezia
Cerretese - Casale
Civitav. - S. Elena Q.
Grosseto - Imperia
Montecatini - Lucchese
Pontedera - Prato
Savona - Derthona
Torres - Foligno

5ª GIORNATA (17 ottobre)
Asti Tsc - [illegible]
Carbonia - Foligno
Derthona - [illegible]
Grosseto - Pontedera
Imperia - [illegible]
Montecatini - Cerretese
Prato - [illegible]
S. Elena Quartu - Torres
Spezia - Civitavecchia

6ª GIORNATA ([illegible] ottobre)
Alessandria - Asti Tsc
Casale - Derthona
Cerretese - Pontedera
Civitavecchia - Montecatini
Foligno - Imperia
Lucchese - Grosseto
Prato - S. Elena Quartu
Savona - Spezia
Torres - Carbonia

7ª GIORNATA (31 ottobre)
Alessandria - Civitavecchia
Asti Tsc - Derthona
Carbonia - Lucchese
Grosseto - Cerretese
Imperia - Casale
[illegible] - Torres
Pontedera - Foligno
S. Elena Quartu - Savona
Spezia - Prato

8ª GIORNATA (7 novembre)
Casale - Prato
Cerretese - Imperia
Civitavecchia - Asti Tsc
Derthona - Montecatini
Foligno - S. Elena Quartu
Lucchese - Spezia
Pontedera - Carbonia
Savona - Alessandria
Torres - Grosseto

9ª GIORNATA (14 novembre)
Alessandria - Cerretese
Asti Tsc - Pontedera
Grosseto - [illegible]
Imperia - Civitavecchia
Montecatini - [illegible]
Prato - Foligno
S. Elena Quartu - Lucchese
Spezia - Carbonia
Torres - Derthona

10ª GIORNATA (21 novembre)
Carbonia - Prato
Casale - Spezia
Cerretese - Torres
Civitavecchia - Savona
Derthona - Grosseto
Foligno - Montecatini
Imperia - S. Elena Quartu
Lucchese - [illegible] Tsc
Pontedera - Alessandria

11ª GIORNATA (28 novembre)
Alessandria - Lucchese
Asti Tsc - Montecatini
Civitavecchia - [illegible]
Foligno - Derthona
Prato - [illegible]
Savona - Cerretese
S. Elena Quartu - Casale
Spezia - Imperia
Torres - Pontedera

12ª GIORNATA ([illegible] dicembre)
Carbonia - S. Elena Quartu
[illegible] - Foligno
Cerretese - Asti Tsc
Derthona - Imperia
Grosseto - Alessandria
Lucchese - Civitavecchia
Montecatini - Prato
Pontedera - Spezia
Savona - Torres

13ª GIORNATA (12 dicembre)
Alessandria - Montecatini
Asti Tsc - Torres
Carbonia - Casale
Civitavecchia - Grosseto
Foligno - Lucchese
Imperia - Pontedera
Prato - Savona
S. Elena Quartu - Cerretese
Spezia - Derthona

14ª [illegible] (19 dicembre)
[illegible] - Alessandria
Derthona - Carbonia
Grosseto - Asti Tsc
Lucchese - Cerretese
Montecatini - Pontedera
[illegible] - Imperia
Savona - Foligno
Spezia - S. Elena Quartu
Torres - Civitavecchia

15ª GIORNATA (9 gennaio [illegible])
Asti Tsc - Savona
Casale - Lucchese
Cerretese - [illegible]
Derthona - S. Elena Quartu
Foligno - Spezia
Imperia - Alessandria
Montecatini - Grosseto
Pontedera - Civitavecchia
Torres - Prato

16ª GIORNATA (16 gennaio)
Alessandria - Torres
Carbonia - Imperia
Civitavecchia - Casale
Grosseto - Foligno
Lucchese - Derthona
Prato - Asti Tsc
Savona - Montecatini
S. Elena Quartu - Pontedera
Spezia - Cerretese

17ª [illegible] (23 gennaio)
Asti Tsc - S. Elena Quartu
Casale - [illegible]
Cerretese - Civitavecchia
Derthona - Prato
Foligno - Alessandria
Imperia - Lucchese
Montecatini - Carbonia
[illegible] - Savona
Torres - Spezia

- Petrini esulta dopo un gol: sarà il punto di forza del Savona

Ghio chiede rinforzi per l'Alessandria, altrimenti se ne va

La partenza del campionato vista dai tecnici

Ma in salita o in discesa restano molte incognite

Commenti da Alessandria, Casale, Savona, Asti, Imperia e Derthona

Savona: subito una big

SAVONA — La prima gara in trasferta, a Lucca, poi il [illegible] al Bacigalupo. *«L'esor[illegible] è impegnativo* — [illegible] Pierino Cucchi — *perché la Lucchese è tra le favorite. Le altre partite, Carbonia, Casale, Derthona, dovrebbero consentirci di trovare il massimo della condizione [illegible] campionato senza eccessivi pericoli. Questo sulla carta. Altro impegno: i due derbies consecutivi. Per il resto nulla [illegible] particolare».*

«Le trasferte in Sardegna — aggiunge — *sono [illegible] l'una dall'altra ma non [illegible] comunque fermati una settimana intera nell'isola [illegible] caso di due impegni consecutivi. A [illegible] e Civitavecchia andremo in autunno, [illegible] le trasferte più lunghe, meglio affrontarle [illegible]. Peggio [illegible] stato restare tante ore in pullman ai primi caldi».* (l. p.)

Alessandria: parla Ghio

[illegible]A — Inizio in trasferta per l'Alessandria nel campionato '82-83, [illegible] partita di apertura a S. [illegible] Quartu (Cagliari), mentre la [illegible] giornata vedrà il «Moccagatta» il [illegible]. *«Trasferta sarda a parte* — [illegible] il mister Giampiero Ghio —, *nel primo mese [illegible] impegni difficili, [illegible] squadre come il Prato, che parte fra le favorite, almeno sulla carta, e lo Spezia, nelle cui file c'è il capo cannoniere Novellini, [illegible] lo scorso campionato di 24 reti».*

Partenza in salita, quindi, per i grigi? *«Diciamo* — spiega Ghio — *che è un avvio abba[illegible] difficile, che però non ci deve spaventare in modo eccessivo: meglio affrontare [illegible] le formazioni all'inizio, prima che abbiano raggiunto la forma migliore».* (f. m.)

Asti: Ottobre [illegible]

ASTI — Toccherà alle squadre sarde aprire e chiudere il campionato dei galletti a cui il calendario [illegible] C2 ha [illegible] nella prima giornata il Carbonia e nell'ultima il Sant'Elena Quartu. Dirigenti e giocatori non [illegible]dono che avrebbero preferito esordire con [illegible] trasferta meno onerosa.

«In pratica non sappiamo nulla [illegible] Carbo[illegible] — spiega il direttore tecnico dell'Asti, Bruno Nattino — [illegible] *formazioni abituate a praticare un gioco duro. La lunghezza del viaggio e il cambiamento di clima possono creare qualche problema in più».*

Il debutto casalingo riserva subito [illegible] sfida contro la squadra di un «ex», l'Imperia guidata da Sacco. Il computer ha preparato [illegible] ottobre «terribile» con i tre derby consecutivi con le altre piemontesi, Casale, Alessandria e Derthona. (d. q.)

Casale: [illegible] rischi

CASALE — *«Abbiamo [illegible] avvio [illegible] campionato tremendo* — dice Omero Andreani, tecnico del Casale —. *Le prime sei giornate sono davvero terribili. Affrontiamo squadre che non nascondono ambizioni [illegible] promozione quali la Torres Sassari, il Pontedera che [illegible] molto rinforzato, il Savona. Inoltre alla quarta e quinta giornata incontriamo, in trasferta, Cerretese ed Asti prima [illegible] ricevere al "Natal Palli" il Derthona in un derby interessante».*

Derthona: come previsto

TORTONA — Vittorio Berago, segretario del Derthona di fronte al calendario '82-83 dice: *«Niente affatto facile, ma, in sostanza, c'è alternanza di squadre forti ed altre meno forti. Rammarica il fatto che noi avevamo chiesto [illegible] poter effettuare all'andata le trasferte di Civitavecchia, Grosseto e Foligno per motivi logistici. Non ci hanno accontentato».*

«Tuttavia — prosegue Berago — *siamo soddisfatti che [illegible] accordata [illegible] duplice trasferta del ritorno in Sardegna a Carbonia e S. Elena Quartu: potremo organizzare, [illegible] troviamo [illegible] ditta che sponsorizzi il viaggio, una settimana al seguito della squadra insieme ai tifosi».* [illegible] g.)

Imperia: avvio [illegible]

IMPERIA — Per il secondo anno [illegible]tivo l'Imperia esordirà in campionato davanti [illegible] pubblico amico. [illegible] stagione scorsa contro il Virescit (1-1), quest'anno [illegible] il Montecatini.

«A prima vista mi sembra che il cervellone ci abbia riservato [illegible] partenza in salita. Nelle prime gare affrontiamo Asti, Torres, poi il derby con il Savona e la trasferta a Foligno. Sono squadre con grandi ambizioni, candidate a lottare ai vertici — dice il presidente [illegible]razzurro Franco Lanteri —. *Segue una serie di incontri più abbordabili e infine un finale [illegible] fuoco: fra l'altro trasferte a Prato e Carbonia e lo scontro casalingo con l'Alessandria».*

Anche quest'anno il computer è stato programmato per ridurre al minimo la concomi[illegible] incontri casalinghi con Sanremo. (m. l.)

Dopo molti anni le due piemontesi di nuovo contro squadre lombarde e venete

Novara e Omegna alla scoperta del girone B

Azzurri e rossoneri di fronte nel derby alla sesta giornata (24 ottobre) - La formazione di [illegible] inaugura la stagione al «Comunale» contro il Pergocrema - Per i cusiani debutto a [illegible] e la domenica successiva al «Liberazione» [illegible] il Pavia

1ª GIORNATA (19 settembre 1982)
Conegliano - Pordenone
Fanfulla - Gorizia
Mantova - Montebelluna
Mira - Lecco
Monselice - Santangelo
Novara - Pergocrema
Ospitaletto - Vogherese
Pavia - Legnano
Rhodense - Omegna

2ª [illegible] (26 settembre)
Gorizia - Ospitaletto
Lecco - Conegliano
Legnano - Monselice
Montebelluna - Fanfulla
Omegna - Pavia
Pergocrema - Rhodense
Pordenone - Mantova
Santangelo - Novara
Vogherese - Mira

3ª [illegible] (3 ottobre)
Conegliano - Omegna
Fanfulla - Lecco
Mantova - Legnano
Mira - Montebelluna
Monselice - Pergocrema
Novara - Vogherese
Ospitaletto - Pordenone
[illegible] - Gorizia
Rhodense - Santangelo

[illegible] GIORNATA (10 ottobre)
Gorizia - Novara
Lecco - Pavia
Legnano - Ospitaletto
Montebelluna - Rhodense
Omegna - Mira
Pergocrema - Conegliano
Pordenone - Fanfulla
Santangelo - Mantova
Vogherese - Monselice

5ª GIORNATA (17 ottobre)
Conegliano - Vogherese
Fanfulla - Legnano
Mantova - Pergocrema
Mira - Pordenone
Monselice - Lecco
Novara - Ospitaletto
Pavia - Montebelluna
Rhodense - Gorizia
Santangelo - Omegna

6ª GIORNATA (24 ottobre)
Gorizia - Mira
Lecco - Rhodense
Legnano - Conegliano
Montebelluna - Monselice
Omegna - Novara
Ospitaletto - Fanfulla
Pergocrema - Santangelo
Pordenone - Pavia
Vogherese - Mantova

7ª GIORNATA (31 ottobre)
Conegliano - [illegible]
Fanfulla - Pavia
Mantova - Gorizia
Monselice - Omegna
Montebelluna - Lecco
Novara - Pordenone
Rhodense - Ospitaletto
Santangelo - Legnano
Vogherese - Pergocrema

8ª [illegible] (7 novembre)
Conegliano - Montebelluna
Fanfulla - Santangelo
Legnano - [illegible]
Mantova - Monselice
Mira - Novara
Omegna - Pergocrema
Ospitaletto - Lecco
Pavia - Vogherese
Pordenone - Gorizia

[illegible] (14 novembre)
Gorizia - Monselice
Lecco - Pordenone
Montebelluna - Legnano
Novara - Fanfulla
Ospitaletto - [illegible]
Pergocrema - Pavia
Rhodense - [illegible]
Santangelo - Conegliano
Vogherese - Omegna

10ª GIORNATA (21 novembre)
Fanfulla - Vogherese
Gorizia - Lecco
Legnano - Pergocrema
Mantova - Rhodense
Mira - Ospitaletto
Monselice - Conegliano
Omegna - Montebelluna
Pavia - Novara
Pordenone - Santangel.

11ª GIORNATA (28 novembre)
Conegliano - Mantova
Lecco - Omegna
[illegible] - Monselice
[illegible] - Legnano
Ospitaletto - Pavia
Pergocrema - Fanfulla
Rhodense - Pordenone
Santangelo - Montebelluna
Vogherese - Gorizia

12ª GIORNATA (5 dicembre)
Conegliano - Gorizia
Fanfulla - [illegible]
Legnano - Omegna
[illegible] - Lecco
Monselice - Ospitaletto
Montebelluna - Vogherese
Novara - Rhodense
[illegible] - Santangelo
Pordenone - Pergocrema

13ª [illegible] (12 dicembre)
Gorizia - Legnano
Lecco - Novara
Mira - Pavia
Omegna - Mantova
Ospitaletto - Conegliano
Pergocrema - Montebelluna
Pordenone - Monselice
[illegible] - Fanfulla
Vogherese - Santangelo

14ª [illegible] (19 dicembre)
Conegliano - [illegible]
Legnano - Vogherese
[illegible] - [illegible]
Monselice - Novara
Montebelluna - Pordenone
Omegna - [illegible]
Pavia - [illegible]
Pergocrema - Ospitaletto
Santangelo - Lecco

15ª GIORNATA (9 gennaio 1983)
[illegible] - Monselice
Gorizia - Montebelluna
Lecco - Pergocrema
Mira - Legnano
Novara - Conegliano
Ospitaletto - Santangelo
Pavia - Mantova
Pordenone - Omegna
Rhodense - Vogherese

16ª [illegible] (16 gennaio)
Conegliano - Rhodense
Legnano - Pordenone
Mantova - Novara
Monselice - Pavia
Montebelluna - Ospitaletto
Omegna - Fanfulla
Pergocrema - [illegible]
Santangelo - Gorizia
Vogherese - Lecco

17ª [illegible] ([illegible] gennaio)
Fanfulla - Mantova
Gorizia - Pergocrema
Lecco - Legnano
Mira - Santangelo
Novara - Montebelluna
Ospitaletto - Omegna
Pavia - Conegliano
Pordenone - Vogherese
Rhodense - Monselice

Alassio esamina il progetto per lo spostamento

Ferrovia senza stazione? E' assurdo, dice il sindaco

La proposta di trasferire lo scalo a Villanova [illegible] pochi [illegible] in Consiglio comunale - Il problema degli sfrattati

ALASSIO — Il Consiglio comunale di Alassio si riunirà questa sera per riprendere i lavori interrotti lunedì. Tra i punti all'ordine del giorno il problema dello spostamento a monte della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia e la sistemazione per gli sfrattati (una decina).

Per la ferrovia, gli amministratori dovranno discutere uno studio redatto da un esperto [illegible] di tecnica ed economia dei trasporti, l'ing. Rogano. «*Una questione che ci sta particolarmente a cuore* — dice il sindaco Giuseppe Cassarino —: *con lo spostamento della ferrovia molti problemi di traffico e di parcheggio potrebbero finalmente trovare una soluzione*».

Ma Alassio, come è accaduto a Noli, potrebbe perdere definitivamente la stazione. «*Tra le varie proposte* — aggiunge il sindaco — *la più valida è quella che indica come zona [illegible] la località Bellorina, dove dovrebbe sorgere anche il centro [illegible] "167". Naturalmente [illegible] tutti d'accordo in linea di massima. La [illegible] è decentrata, è vero, ma non eccessivamente*».

Qualcuno in Comune tempo fa aveva proposto di rinunciare definitivamente alla stazione. «*Si potrebbe* — era stato suggerito — *costruirne una per Alassio ed Albenga a Villanova, vicino all'aeroporto. Le ferrovie dello Stato dovrebbero impegnarsi a costruire un tunnel che collegherebbe la ferrovia con il centro della città*».

«*E' una proposta assurda* — fa [illegible] Cassarino —: *penso che nessuno in Consiglio potrà condividerla*».

«*Con la nuova stazione* — interviene l'ex sindaco Traiano Testa — *Alassio cambierebbe decisamente aspetto. Verrebbero eliminati i sottopassaggi, i passaggi a livello e la città non sarebbe più tagliata in due. L'attuale sede della ferrovia potrebbe diventare la nuova strada centrale di Alassio. Naturalmente i benefici arriverebbero anche per il porto turistico, che sarebbe così più facilmente accessibile*».

Per quanto riguarda gli sfrattati, [illegible] probabilmente verrà suggerito di costruire una casa che li ospiti.

La seduta di lunedì ha visto il Consiglio approvare l'accensione di due mutui: uno da un miliardo per una serie di opere pubbliche (i comunisti hanno polemizzato a lungo) e [illegible] milioni per la ristrutturazione di Palazzo Morteo, un edificio da tempo disabitato che potrebbe essere utilizzato per servizi sociali e sale di lettura.

Sempre lunedì i comunisti hanno chiesto la costituzione di una commissione per classificare, in base alle nuove disposizioni di legge, gli alberghi cittadini. La maggioranza ha respinto la [illegible]

g. p. c.

Sorprende il ladro [illegible]

ALASSIO — I carabinieri hanno [illegible] la [illegible] cuoco di Rivoli, Emanuele Chiloiro, [illegible] anni, residente in via Cavour 8: [illegible] appena messo a segno un [illegible] al «Lido» di An[illegible]

[illegible] sorpreso all'interno del locale poco dopo le 3 dal titolare, Ambrogio Amerigo, 42 anni, che ha dato l'allarme. Il ladro è scappato.

Chiloiro è stato fermato mezz'ora dopo nel centro. [illegible] aveva ancora il bottino: 130 mila lire. (g. p. c.)

Al «Lido Azzurro» di Zinola affollata assemblea promossa dal Comitato per l'ambiente

«Quel terminal soffocherà il nostro turismo» ed allora il referendum resta l'ultima carta

Proprietari di stabilimenti balneari, alberghi, camping e ristoranti hanno messo [illegible] lo scalo carbonifero - I pericoli maggiori: l'erosione delle spiagge e l'inquinamento atmosferico - Lettera a Scardaoni

SAVONA — La gente si gode il fresco sulla terrazza, sorseggia una bibita e assiste alle ultime [illegible] di un incontro di doppio [illegible] sul campo da tennis. [illegible] pochi minuti all'assemblea organizzata, [illegible] sera, ai bagni «Lido Azzurro» di Zinola [illegible] per la difesa dell'ambiente. Arriva più pubblico del previsto. I promotori, in tutta fretta, trasferiscono carte nautiche, disegni, documenti [illegible] al terminal carbonifero dalla piccola sala convegni al grande salone. Sono più di un centinaio tra proprietari di stabilimenti balneari, camping, alberghi, ristoranti, ma hanno accolto l'invito anche semplici cittadini e turisti.

E' una [illegible] splendida. [illegible] ampie [illegible] del «Lido Azzurro» si scorge il mare punteggiato [illegible] vivida luce delle lampare, sulla spiaggia alcuni gruppi di giovani cantano, accompagnandosi [illegible] le chitarre. Uno di Cuneo dice: «*La spiaggia è profonda, la qualità della [illegible] non ha eguali in Riviera*». Un paradiso sul quale incombe il pericolo [illegible] distruzione: questi, almeno, gli umori [illegible] gente del posto. [illegible] lancia sguardi preoccupati al profilo di alcune grosse navi all'ancora in rada, una presenza che sembra simboleggiare il futuro destino della zona.

SAVONA — Questa foto, [illegible] anni fa, abbraccia parte del litorale di Savona e [illegible] e tutto il retroterra. Quasi al centro [illegible] il torrente Quiliano, che divide Vado da Zinola, e [illegible] cui foce dovrebbe sorgere il [illegible] carboniero. Anche se la foto [illegible] al 1966 (non c'erano ancora la centrale Enel e, a Zinola, i giardini ed il palazzetto del pattinaggio) essa dà un'idea della zona, in gran parte turistico-balneare, che verrebbe interessata dalla grande struttura per il carbone.

La relazione introduttiva è affidata a Giuliano Tranquilli, uno dei promotori del comitato ambiente assieme al geologo Giancarlo [illegible] e a Anna Sainelli. Sottolinea le contraddizioni esistenti tra le [illegible] relative alla difesa ambientale, fornite da tutti gli enti locali, e le conclusioni dei tecnici che hanno predisposto gli studi per il terminal. Fornisce dati che impressionano. «*Si affannano a dire* — sostiene Tranquilli — *che non ci sarà inquinamento atmosferico. I progettisti, invece, ammettono che per ogni tonnellata di carbone sbarcata [illegible] dispersione di polvere di circa 0,15 grammi. Per farla breve, tenuto anche conto di altre dispersioni inevitabili, annualmente le polveri di carbone che finiranno nell'atmosfera oscilleranno tra le 32 e le [illegible] tonnellate*».

Il geologo Bertolazzi si è occupato, invece, degli effetti negativi che la costruzione del terminal avrà sul litorale. «*L'erosione delle spiagge* — ha detto — *non si potrà evitare. L'attuale gioco delle correnti marine risulterà sconvolto*». E ha aggiunto: «*Il nostro comprensorio, soprattutto i nuovi quartieri di Legino, dovranno sopportare anche la presenza del depuratore, che nasce in base a un progetto ormai superato. Un gruppo di cittadini ha presentato ricorso al Tar perché i lavori sono iniziati da tre mesi senza licenza edilizia*».

Sui volti della gente tanta preoccupazione. «*Difendiamo il nostro lavoro e la vocazione turistica del quartiere* — ha osservato un gestore di bagni — *ed è assurdo accusarci di andare contro gli interessi nazionali. Il terminal carbonifero può essere costruito altrove, sono gli enti locali ad aver fatto pressioni perché si scegliesse la rada di Savona*».

E' qui che la contestazione è più feroce. Lunedì sera l'assemblea di Zinola ha deciso di portare avanti, con rinnovato impegno, la proposta di referendum popolare. In una lettera indirizzata ai proprietari dei bagni il [illegible] Scardoni, tra l'altro, scrive: «*L'amministrazione comunale ha ritenuto di dover operare al fine di non sottrarre ai cittadini la possibilità di continuare ad usufruire, per la balneazione, di una zona di rilevante interesse*».

Ivo Pastorino

Tre «anime» nella dc ma Abrate è d'accordo

SAVONA — La democrazia cristiana, con una dichiarazione rilasciata a «La Stampa», dal suo segretario provinciale, avvocato [illegible] Bellasio, ha preso per la prima volta ufficialmente posizione sul contestato terminal carboniero. Ed è una posizione che si presta a molte interpretazioni e, quindi, [illegible] «politica». [illegible] la dc non ha sposato e non sposa il «terminal» così come previsto dal piano regolatore della rada di Vado, e ritiene che la struttura, qualunque essa sia, debba essere dimensionata secondo quelle che, realisticamente, saranno le esigenze.

Nel «leggere» la posizione ufficiale della dc, è comunque anche opportuno tener conto del fatto che all'interno dello scudo crociato convivono, anche su questo tema, tre anime: quella delle sezioni e dei consiglieri comunali di Vado e Quiliano, decisamente contrari al terminal; quella favorevole del presidente della Provincia, Domenico Abrate; infine, la posizione dei consiglieri comunali di Savona favorevoli, con perplessità, al grosso impianto.

Questa, comunque, la dichiarazione rilasciataci dall'avvocato Bellasio: «*La dc è favorevole alla scelta di politica economica per dare avvio alle centrali di [illegible] Pancarana e di Tavazzano, che trovano logico e naturale completamento nell'installazione del terminal carbonifero di Vado. D'altra parte, ribadendo le posizioni già espresse dai consiglieri comunali di Savona (Varaldo, Cerva e Dominici), si sottolineano, ancora, le diverse perplessità di ordine tecnico che derivano soprattutto dall'inesatta previsione progettuale della movimentazione, valutata in un primo tempo sui 10-15 milioni di tonnellate all'anno, e che deve, invece, ridursi più prudenzialmente a 5-8 milioni di tonnellate, come dichiarato dallo stesso prof. Felice Ippolito, indipendente-pci, presidente del massimo organo consultivo del ministero dell'industria. E' necessario, quindi, ricercare le soluzioni tecniche che salvaguardino efficacemente il litorale, pur tenendo ferma la scelta di Vado come sede del terminal, prendendo atto che occorre rapportarsi con una movimentazione molto inferiore a quella prevista inizialmente*».

[illegible] così prosegue: «*Non essendo ancora completato l'iter amministrativo di approvazione delle centrali, queste verifiche ed eventuali nuove scelte tecnicamente possono essere effettuate senza arrecare alcun ritardo all'[illegible]. E' uno sforzo di approfondimento tecnico e politico che tutti i partiti debbono alle popolazioni di Vado, Zinola e del litorale cittadino, per concorrere alla migliore [illegible] di politica del territorio e industriale*». Per quanto riguarda invece la posizione di Domenico Abrate, il presidente dell'Amministrazione provinciale ha ribadito la sua piena adesione alla costruzione del terminal, a patto che risponda ad alcune condizioni. «*Innanzitutto* — dice — *non deve [illegible] visto [illegible] una struttura programmata in ragione dell'esclusivo utilizzo delle industrie che se ne serviranno, e, prime fra queste, le centrali. In secondo luogo, al terminal vadese debbono essere attribuite funzioni privilegiate, le più alte che possa allestire l'Italia nel Mediterraneo occidentale, per poter battere la concorrenza straniera. Infine [illegible] ridurre il più possibile il [illegible] che, a [illegible] del terminal, graverebbe sul litorale e sulla Valle Bormida*».

n. n.

Sono stati sorpresi e bloccati da una pattuglia della polizia urbana

Due giovani operai arrestati a Loano mentre tentavano di vendere l'eroina

I due sono di Ceriale - Non hanno mai fatto uso di stupefacenti - Le indagini dei carabinieri

LOANO — Un imbianchino e un saldatore di Ceriale, che per arrotondare lo stipendio si sono improvvisati spacciatori di droga, sono stati arrestati ieri pomeriggio a [illegible] mentre cercavano di vendere cinque dosi di eroina ad alcuni giovani di Loano. Si chiamano Cosimo Primerano, [illegible] anni, via Indipendenza 15, e Angelo Tricarico, 23 anni, via Eroi ceriales 23.

I due (incensurati) sono stati sorpresi da una pattuglia di vigili urbani che li ha bloccati. Sono poi intervenuti i carabinieri. Primerano e Tricarico erano giunti in auto a [illegible]. A colpo sicuro hanno individuato alcuni tossicodipendenti e li hanno avvicinati. Il gruppo si è diretto verso la periferia della città. Le loro mosse sono state [illegible] da due vigili urbani che li hanno seguiti cautamente.

Quando [illegible] fuori le bustine le guardie sono entrate in azione. Hanno fermato tutti e hanno chiamato i carabinieri. I drogati, ai quali era stata proposta l'eroina, hanno ammesso che i due giovani di Ceriale avevano chiesto 50 mila lire a dose. I due operai sono stati fermati.

Il vicepretore di Albenga, Morchio, ha convalidato l'arresto e in [illegible] i due [illegible] trasferiti (poiché le [illegible] carceri liguri sono in [illegible] affollatissime) in due penitenziari piemontesi. Tricarico, che è stato anche trovato in possesso di un lungo coltello a serramanico, dovrà rispondere di [illegible] d'arma impropria.

I carabinieri di Loano stanno ora indagando sulla provenienza dell'eroina. I due arrestati non hanno mai fatto uso di stupefacenti.

In questi giorni tutta la zona è tenuta sotto controllo da carabinieri, polizia e vigili urbani.

g. p. c.

Cosimo Primerano — Angelo Tricarico

[illegible] E' un piromane?

ALBISSOLA — [illegible] la solita, inquietante puntualità, ieri mattina, alle 12,30 circa, è divampato un nuovo incendio a duecento metri dalla pineta incenerita [illegible] giorni fa.

La guardia forestale ha chiesto l'intervento del C-130 dell'Aeronautica militare, per circoscrivere il focolaio che minaccia di estendersi verso Stella.

Un altro incendio, più [illegible], si è verificato ad Albissola [illegible] in località Grana.

Ad Ellera il focolaio, incalzato da un forte vento, si è allargato in pochi minuti per centinaia di metri. [illegible] investito [illegible] Magragna, così come era avvenuto 48 ore prima. A S. Pietro d'Olba (Urbe) [illegible] bruciando una delle più belle pinete [illegible] provincia.

A Stella, in località «Vetreria», ancora un rogo: le case sono state minacciate.

(m. nu.)

La tragica fine del giovane muratore di Celle Ligure

L'autopsia: nello spumante nessuna sostanza tossica

Roberto Piccinini stroncato da congestione o emorragia cerebrale

CELLE LIGURE — Roberto Piccinini, il muratore di [illegible] anni di Celle, è morto lunedì mattina all'ospedale «S. Paolo» per cause naturali. L'autopsia sul corpo del giovane, fatta ieri mattina alle 11 all'ospedale di Valloria dal dottor Canali di Genova, alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Stipo, ha escluso la presenza di sostanze tossiche o stupefacenti. Anche l'analisi del vino, bevuto dal Piccinini e dal suo amico Antonino Cento, non ha rivelato tracce di sostanze tossiche.

La morte, sopravvenuta per arresto cardiorespiratorio, è [illegible] con ogni probabilità causata da una congestione o da un'emorragia cerebrale. Il dottor Canali (che si è comunque riservato [illegible] giorni per esprimere un parere definitivo) ha anche riscontrato qualcosa di imperfetto alla pleura e al cuore [illegible] malandato per l'età del giovane.

Roberto Piccinini era andato a bere una bottiglia di spumante a [illegible] dell'amico. Antonino Cento, che lavora come barista al [illegible] «Milano» di [illegible]. Proprio in quel locale, i [illegible] acquistato la bottiglia; alle tre del mattino Piccinini si era sentito male.

La disperazione di Cento, poche ore dopo la morte dell'amico, è grande: «*Dovevo, dovevo salvarlo. Quando si è sentito male, ho avuto una [illegible] paura. L'ho [illegible], l'ho messo a letto, gli ho perfino massaggiato il cuore*». Confusione, angoscia, [illegible] Antonino Cento in quelle terribili ore forse ha perso la testa. Solo al [illegible] ha ritrovato la [illegible] necessaria per andare a chiamare Maurizio, il fratello di 23 anni di Roberto Piccinini. Prima [illegible] atteso inutilmente che l'amico desse segni di ripresa.

r. bg.

Accoltellò la moglie processato a Savona

[illegible] — Dramma della gelosia stamane in tribunale. Sul banco degli imputati Filippo Pollero, il pensionato albisolese di 78 anni che l'11 febbraio scorso, nella sua abitazione di via [illegible] 129, ad Albissola Superiore, aggredì a coltellate la moglie Caterina Cirillo, di 30 anni, riducendola in fin di vita. Il pensionato è attualmente detenuto nelle carceri di Parma. La moglie è rimasta a lungo in ospedale, se l'è cavata dopo un difficile intervento chirurgico al ventre.

Filippo Pollero aveva preso a coltellate la giovane moglie nel corso di un'ennesima scenata di gelosia, perché non credeva che [illegible] trascorso la notte all'ospedale Gaslini di Genova, al capezzale di uno dei figli.

La coppia viveva, da anni, in un vecchio casciale con i due figli. Per arrotondare la pensione Filippo Pollero allevava pecore. Dalla moglie precedente aveva avuto ben 9 figli: rimasto vedovo era andato nel Sud e aveva [illegible] una moglie di quasi cinquant'anni più giovane di lui.

i. p.

Trecento assegnazioni entro l'anno nel comprensorio savonese

Per i nuovi alloggi popolari sono in corsa 2000 famiglie

SAVONA — Duemilasessanta famiglie del comprensorio savonese aspirano ai 300 alloggi attualmente in costruzione e che entro la fine dell'anno l'Istituto Autonomo Case Popolari assegnerà in locazione.

Si tratta del primo concorso a carattere comprensoriale, la cui graduatoria annullerà tutte quelle esistenti fatte su basi comunali. Le «vecchie» resteranno in vigore soltanto per eventuali sostituzioni nell'ambito [illegible] alloggi [illegible] occupati.

Le [illegible] famiglie risiedono attualmente nei Comuni del comprensorio [illegible] che comprende Bergeggi, Vado, Quiliano, Albissola Marina e Albissola Superiore; nel presentare la domanda hanno implicitamente accettato, in caso di assegnazione, di trasferirsi in un Comune diverso da quello in cui oggi abitano.

Dei circa 300 alloggi 105 sono in costruzione nella «167» di Lavagnola, 80 in quella di Legino, altrettanti a Quiliano ed i rimanenti nelle Albissole.

[illegible]ne decine di appartamenti sono per piccole famiglie, giovani coppie di sposi e per anziani. Per un mini-alloggio di 45 metri quadrati l'affitto non supererà le [illegible] mila lire al mese.

[illegible] domande è legato [illegible] che [illegible] le nuove disposizioni di [illegible] possono aspirare ad una casa di [illegible] convenzionata e sovvenzionata le famiglie il cui reddito non supera gli otto milioni.

[illegible] neppure [illegible] questa [illegible] di nuovi alloggi [illegible] darà una risposta esauriente alla richiesta di case e un contributo [illegible] soluzione del problema [illegible] senzatetto. A fine settembre si decideranno decine di cause di sfratto e per molte famiglie il provvedimento, già adottato dal magistrato, diventerà esecutivo.

n. s.

A Borghetto volano [illegible] e denunce

Una lite tra 2 farmacisti finirà davanti al pretore

BORGHETTO SANTO SPIRITO — Una lite tra due farmacisti di Borghetto è finita davanti al pretore di Albenga. Il direttore della farmacia comunale, il dott. Antonio Pincin, 27 anni, abitante in via Tiziano 21, ha denunciato per calunnia un suo collaboratore, il dott. Flavio [illegible]relli, 22 anni, di Alassio, via Boglioio 6.

I due avevano litigato a metà luglio. [illegible] un certo punto Morelli avrebbe accusato il suo titolare di una serie di illeciti. «*Lo sanno tutti* — avrebbe detto — *che tu [illegible] una contabilità "nera". Prendi tangenti dai rappresentanti e cerchi di nascondere tutto ai nostri occhi*». Inoltre, avrebbe indicato con precisione il nome di un fornitore in medicinali di Pietra Ligure.

Alla lite avevano assistito la cassiera della farmacia, [illegible] Ferracin, 22 anni; il magazziniere, Loria [illegible] anni; e un altro farmacista, Carlo Rodino, di 30 anni, che sono stati interrogati dai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Borghetto. Il sottufficiale che li ha sentiti ha redatto un dettagliato rapporto. Il fascicolo è ora finito sul tavolo del pretore di Albenga che dovrà esaminare la questione.

Nessuno conosce i motivi che hanno spinto i [illegible] protagonisti della lite. Il dott. Flavio Morelli pare intenzionato ad andare fino in fondo e a confermare le accuse. Si è riservato di mostrare, dati alla mano, che le sue non sarebbero illazioni. Determinanti potrebbero essere le posizioni dei tre testimoni che hanno assistito alla scenata.

g. p. c.

Finale Ligure: a Monte di Le Manie grave situazione, proteste degli abitanti

Una borgata insorge contro il Comune «Ci hanno tolto gli autobus di sera»

FINALE LIGURE — La borgata Monte di Le Manie sta insorgendo nei confronti dell'amministrazione di Finale Ligure: l'accusa è di averla abbandonata a [illegible]. Si ripropone quindi l'eterno problema delle frazioni decentrate.

Ad agitare le acque è stata la decisione di abolire il servizio serale di autobus che collega la borgata a Finale, un provvedimento che ha provocato gravi disagi durante i mesi estivi.

A parte la corsa del mattino e quella di mezzogiorno manca fino al mattino successivo un qualsiasi mezzo di trasporto. Sull'altipiano di Le [illegible] oltre alle varie borgate, ci sono anche pensioni, campeggi e ristoranti, una serie di servizi [illegible] che non tutti gli utenti sono in grado di raggiungere con i propri mezzi.

In una situazione del genere ovviamente gli abitanti e i turisti hanno dovuto far ricorso al servizio di taxi con i disagi economici che ne derivano.

«*Abbiamo dovuto abolire la corsa delle 18,30 dal maggio scorso* — spiega l'assessore alla Viabilità [illegible] Mastero — *in quanto l'azienda [illegible], incaricata del trasporto, ha rilevato, dati alla mano, come l'ultima corsa fosse sempre deserta. Erano soldi sciupati. Il problema delle frazioni decentrate è infatti molto grave e non [illegible] in grado ora di porre un rimedio. Nella situazione di Monte si trovano purtroppo anche le frazioni di Verzi, Calvisio Vecchio e Olle*».

Secondo l'assessore, il servizio sarà regolarmente ripreso in inverno con la riapertura delle scuole. Non è comunque l'unico motivo di malumore in questa borgata che conta una decina di famiglie. «*Siamo completamente al buio* — affermano amareggiati i residenti —. *Quando le lampadine si bruciano dobbiamo sostituirle noi, perché se aspettiamo il Comune restiamo al buio. Non crediamo proprio di meritare un simile trattamento*».

a. d.

A Cosseria, sulla Torino-Savona

In un anno tre rapine al distributore Agip

[illegible] — Ennesima rapina ai danni del distributore Agip di Case Lidora (Cosseria), sull'autostrada Savona-Torino. Due giovani, a bordo di una moto di grossa cilindrata, armati di pistola, hanno legato e imbavagliato l'addetto del turno di notte, Massimo Scaletta. Poi si sono impadroniti dell'incasso: poco più di 700 mila lire. Sono quindi fuggiti in direzione di Torino.

Massimo Scaletta è riuscito a [illegible] e a dare l'allarme. Il titolare Franco Giovinazzo, è esasperato: «*Tre rapine in un anno. Un [illegible] davvero negativo per la mia stazione. Ci sarebbe, già predisposto, un sistema che dovrebbe collegare il distributore di benzina con i carabinieri. Purtroppo — ha dichiarato — non è [illegible] in funzione. Di notte, da quando il volume del traffico è calato, in seguito al nuovo assetto della A6, siamo in balia dei delinquenti*».

La polizia stradale ha aperto un'inchiesta per tentare di dare un volto ai misteriosi rapinatori, che hanno dimostrato una freddezza ed una decisione fuori dal comune. C'è la sensazione che siano elementi locali, perfettamente al corrente degli orari e delle abitudini dei dipendenti Agip.

«*Stiamo indagando in una direzione precisa* — ammettono gli inquirenti — *ma non possiamo anticipare nulla. E' ancora prematuro*». [illegible]

Si uccide con il gas

SAVONA — Sistilio Gallino, [illegible] anni, residente a Savona in via De Stefanis 4/2, artigiano, si è tolto la vita nelle prime ore di ieri mattina. L'uomo, dopo aver ingerito alcune pastiglie di un potente psicofarmaco, ha aperto le valvole del gas.

Poi, ha prolungato l'impianto, con un sistema rudimentale, sino alla camera da letto. E' stato trovato ieri mattina da una vicina

A Imperia

Gestione controllata alla S. Anna?

La proposta presentata in Tribunale - [illegible] le offerte dell'Usl

IMPERIA — L'assemblea dei [illegible] [illegible] casa di [illegible] «S. Anna» di Imperia [illegible] deciso ieri mattina di chiedere al tribunale di essere posta in amministrazione controllata per un anno: si cerca in questo modo di evitare il pericolo che qualche creditore chieda il fallimento.

La «S. Anna» è infatti creditrice di quasi un miliardo e mezzo nei confronti della Unità sanitaria locale. Questo ritardo nel pagamento da parte [illegible] Usl le ha impedito di corrispondere ai dipendenti gli stipendi di luglio e agosto, mentre deve essere [illegible] ta la liquidazione anche agli 83 «licenziati» che saranno assunti dall'Usl.

Un portavoce della clinica ha detto: «*Ci riserviamo di chiedere all'Usl non soltanto quanto ci deve in base alla ex convenzione, ma anche i danni che sono maturati per questo incredibile ritardo: è un'azione di rivalsa*».

[illegible] è appreso che l'amministrazione [illegible] «S. Anna» avrebbe avviato trattative con un gruppo medico-finanziario piemontese che intenderebbe affittare [illegible] struttura per gestirla in proprio. Pare tuttavia che, almeno in questa prima fase delle trattative, la distanza fra quanto richiesto dagli amministratori e quanto offerto dai piemontesi a titolo di pigione, sia ancora grande.

Fra le altre ipotesi in esame per non chiudere la [illegible] [illegible] cura, l'unica istituzione sanitaria privata [illegible] capoluogo, vi è quella di trasformarla in [illegible] casa di riposo per anziani paganti, sul tipo di quanto [illegible] avviene in altre località.

E' infatti stata fatta cadere definitivamente l'offerta della Usl di lasciare [illegible] «S. Anna» 56 posti letto in convenzione, dei quali 20 in dermatologia e 30 per vecchi non autosufficienti. b. v.

Tremila esemplari circolano sui monti dell'entroterra

Troppe le volpi nei boschi a Imperia l'allarme cresce

La loro presenza è una [illegible] [illegible]: l'animale è il principale portatore della rabbia silvestre - Gli esami in Piemonte - Dalla Lombardia i pericoli maggiori

IMPERIA — Il numero delle volpi che popolano l'entroterra della provincia di Imperia continua [illegible] aumentare. Secondo i risultati di un censimento compiuto di recente dagli addetti al [illegible] caccia della Provincia, gli esemplari raggiungerebbero le tremila unità: un numero eccessivo, il serbatoio naturale dell'imperiese [illegible] dovrebbe ospitare al massimo la metà, una volpe o due, cioè, ogni cinque chilometri quadrati.

L'elevata riproduzione è legata a fattori noti, come per esempio la proibizione dei bocconi avvelenati nei boschi (peraltro condivisa [illegible] molti ecologisti e naturalisti: a essere falciate [illegible] sostanze tossiche mescolate al cibo non sarebbero solamente le volpi ma, indiscriminatamente, anche [illegible] altre specie silvestri).

Il problema del sovrappopolamento, cui è difficile far fronte, corre parallelo a quello della rabbia silvestre: [illegible] volpe ne è il più [illegible] veicolo di diffusione e, [illegible] la [illegible] estrema mobilità, rappresenta un pericolosissimo strumento di contagio. Gli esperti, che [illegible] anni [illegible] l'estendersi del fenomeno, sono però convinti che il rischio per la provincia di Imperia sia attualmente non allarmante. Tutte le analisi sui capi catturati [illegible] dalle squadre di cacciatori e guardiacaccia, che setacciano i boschi per abbattere il maggior numero di esemplari possibile, hanno dato esito negativo. Questo dimostrerebbe che la rabbia [illegible] [illegible] ancora raggiunto le regioni che confinano con la Francia, dove ne sono stati registrati alcuni casi.

«*Non si deve* [illegible] *però* — dice il veterinario dell'Usl di Imperia, Angelo Lanteri Cravet — *che il pericolo sia molto distante. E' stato accer*[illegible] *che nell'Alta Savoia l'idrofobia è presente* [illegible] *tempo. Qualche volpe che ne è affetta potrebbe contagiare gli animali che vivono nel versante orientale delle Alpi e la malattia, a questo punto, potrebbe diffondersi rapidamente* [illegible] *che nelle regioni italiane*».

Alcuni studiosi dei caratteri comportamentali [illegible] volpe, hanno stabilito che l'animale è in grado di superare facilmente passi alti quasi tremila metri. «*E le montagne che confinano* [illegible] *i boschi d'oltralpe* — con[illegible] Lanteri Cravet — *hanno un'altitudine media non superiore* [illegible] [illegible] *metri*».

Il proliferarsi [illegible] volpe, problema comune alla maggior parte [illegible] Paesi europei dell'arco alpino e delle [illegible] ni dell'Est, in maniera particolare la Russia [illegible] il conseguente pericolo di epidemie, aveva suscitato, soprattutto l'anno scorso, profondi timori negli ambienti medici e veterinari. Nella primavera [illegible] 1981, in tre località del Piemonte, Diano D'Alba, Castel[illegible] Ceva e Peveragno, le ultime due vicine ai boschi della Liguria, [illegible] stati trovati morti tre esemplari [illegible] volpi [illegible] Le carogne, [illegible] nei laboratori dell'Istituto zooprofilattico di Torino, erano risultate affette da rabbia. Quasi contemporaneamente un contadino della zona [illegible] Cuneese era stato morso da una volpe. La notizia era rim[illegible] su tutti i giornali e l'allarme si era [illegible]

«*Le analisi più approfondite che abbiamo compiuto suc*[illegible] — [illegible] Carlo Rossi, [illegible] dell'Istituto zooprofilattico per Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria — *hanno stabilito che* [illegible] *volpi trovate morte* [illegible] [illegible] *affette da rabbia silvestre. Nell'organismo si* [illegible] *trovate* [illegible] *di un virus attenuato* [illegible] *probabile origine vaccinale. Qualcuno, insomma, forse, per ragioni venatorie,* [illegible] *iniettato nelle volpi un siero antirabbia. E gli esami, ovviamente, hanno dato esito positivo*».

«*Contro* [illegible] *proliferazione delle volpi non c'è molto* [illegible] *fare* — dicono gli esperti del settore della Provincia di Imperia —. *Anche il tradizionale sistema della caccia non dà risultati soddisfacenti. L'unico modo* [illegible] *evitare il pericolo-rabbia è quello della prevenzione*».

Su questo punto è più esplicito il veterinario Lanteri Cravet: «*E' necessario recintare le discariche pubbliche dove le volpi spesso trovano il* [illegible] *per nutrirsi; soprattutto, bisognerebbe costruire canili per isolare i cani randagi, anch'essi potenziali portatori della* [illegible]. [illegible] *recente a Brescia è* [illegible] *rilevato un focolaio vicino ai centri urbani: la rabbia "viaggia" a cinque chilometri l'anno e la Lombardia non è poi così lontana dalla Liguria*».

Giulio Gebardi

Rifiuti e scarichi di fogna in mare, protestano i villeggianti

Marea nera tra Diano e S. Bartolomeo e i due sindaci si scambiano accuse

Ricciotti Garibaldi muove i vigili sanitari convinto che la colpa sia dei Comuni [illegible] Replica Pastorelli: «I nostri impianti di depuraz[illegible] sono all'avanguardia in Riviera»

DIANO [illegible] — Tra Diano [illegible] e i Comuni confinanti di S. Bartolomeo e Cervo è scoppiata la «grana» del mare sporco. La [illegible] interessata dall'inquinamento si trova proprio ai confini tra Diano Marina e S. Bartolomeo. In certi giorni, spinti dal [illegible] e dalle correnti, immondizia e scarichi di fogna galleggiano a pochi metri dalla spiaggia.

In queste condizioni fare il bagno diventa impossibile. Gli stabilimenti interessati sono almeno una decina. Di chi è la colpa, [illegible] dove arriva la marea nera? I pareri sono [illegible] Dopo l'ennesima segnalazione da parte di un gruppo di bagnanti inferociti, il sindaco di Diano, Ricciotti Garibaldi (Nuova Diano), ha disposto nei giorni scorsi un rilevamento da parte dei vigili sanitari.

«*Non ci sono dubbi* — dice il sindaco — *gli scarichi arrivano da S. Bartolomeo e Cervo. Si notano cartacce, rifiuti e scarichi di fogna allo stato naturale: è impossibile che l'inquinamento arrivi da Diano. I nostri scarichi infatti sono* [illegible] *e polverizzati prima di arrivare in mare.*

[illegible] Diano esistono due tubature da [illegible] metri, una nella zona di Capo Berta, l'altra antistante Villa Imperiale. «*Le nostre supposizioni sono state confermate dai* [illegible] *fatti dai vigili e da un geometra del Comune* — aggiunge Ricciotti Garibaldi —; *una dettagliata relazione è stata* [illegible] *all'Usl e ai sindaci di S. Bartolomeo e Cervo*».

[illegible] [illegible] Bartolomeo risponde il sindaco Pietro Pastorelli: «*L'inquinamento non arriva* [illegible] *nostro Comune e* [illegible] [illegible] *Cervo. Da 10 anni usiamo* [illegible] *tubature a* [illegible] *libera in mare lunga* [illegible] *metri. In tutto questo periodo non si sono* [illegible] *verificati inconvenienti. Tra l'altro,* [illegible] [illegible] *tubature, anche se sono meno lunghe, scaricano più* [illegible] *largo di quelle dianesi. Diano Marina, infatti, si trova proprio nell'insenatura del golfo*».

S. Bartolomeo e Cervo si sono consorziati, realizzando [illegible] nuovo impianto di predepurazione e scarico in mare. «*Sono già stati posati* [illegible] *fondali 1060 metri di tubature* — spiega il sindaco [illegible] — *allacciate a un impianto di* [illegible] *purazione e pretrattamento cui sono collegati anche gli scarichi* [illegible] *Cervo*». La lunga condotta si trova nella zona antistante il torrente Steria.

«*Arriveremo a 1260 metri, un vero record che ci pone all'avanguardia fra tutti i Comuni della Riviera. Il costo complessivo si aggira* [illegible] [illegible] *milioni. L'impianto, dotato* [illegible] *un* [illegible] [illegible] *pompaggio, entrerà in funzione al completo oggi o domani. E' un'opera che* [illegible] *al futuro* — aggiunge Pastorelli —; *da noi, ripeto, anche con i vecchi scarichi non ci sono mai stati problemi. Tra l'altro la tubatura è stata controllata di recente* [illegible] *sommozzatori, non ci sono perdite*».

[illegible] allora, [illegible] dove arriva la macchia nera? [illegible] «*Un gruppo di pescatori* [illegible] *settimana scorsa ha segnalato una chiazza di immondizia al di là* [illegible] *Capo Mimosa. E' tutto un gioco di correnti* — conclude il sindaco Pastorelli — *l'inquinamento potrebbe arrivare da Levante o da Ponente, al di fuori del nostro golfo*».

Il colpevole forse è da [illegible] [illegible] altrove? Diano e S. Bartolomeo intanto litigano, per fortuna la stagione dei tuffi è quasi finita. m. f.

Faceva il «palo» [illegible]

BORDIGHERA — Federico Bottigli, 32 anni, residente a Pieve di Teco ma domiciliato a Ventimiglia, è stato [illegible] [illegible] ieri pomeriggio [illegible] carabinieri di Bordighera per furto aggravato e continuato.

Secondo l'accusa avrebbe agito [illegible] «palo» durante un furto di prosciutti la notte del 16 agosto scorso ai danni della gastronomia «Enzo e Lisetta» in via Vittorio Emanuele II. (f. l.)

Taggia, sporchi i giardini

TAGGIA — I giardini situati lungo l'argine sinistro del torrente Argentina sono sporchi. Lo stato di abbandono dell'area verde è stato denunciato da alcuni abitanti in [illegible] [illegible] [illegible] Comune.

I cittadini chiedono anche che venga proibito [illegible] alle [illegible], [illegible] provocano gravi danni.

Il problema è stato affrontato nei giorni scorsi anche in una riunione del gruppo consiliare socialista. (c. d.)

E' accaduto l'altro pomeriggio [illegible] [illegible] guasto agli indicatori di carburante

Yacht in panne al largo di Sanremo tre ore di paura e poi la salvezza

SANREMO — Una grossa imbarcazione da diporto, rimasta in panne al largo della costa sanremese, è [illegible] recuperata lunedì pomeriggio [illegible] uno yacht e trainata [illegible] [illegible] motovedetta [illegible] capitaneria nel porto vecchio. Il natante [illegible] chiama «Thor» ed è lungo [illegible] metri. Vale circa 800 milioni di lire ed è iscritto [illegible] compartimento marittimo [illegible] Santa Margherita Ligure.

[illegible] oltre tre ore è rimasto [illegible] [illegible] delle onde. [illegible] bordo vi erano soltanto due persone: [illegible] marinaio e il comandante, Giancarlo Giovani, 40 anni. Il «Thor» era partito lunedì mattina poco prima delle 8 da Bastia, in Corsica, diretto [illegible] Sanremo. Dopo qualche ora di navigazione, a circa 30 miglia da Sanremo, è rimasto con i serbatoi a secco.

Secondo quanto ha dichiarato il [illegible] mandante, l'inconveniente si sarebbe verificato per un guasto agli indicatori che segnalano la quantità di carburante. «*Eravamo convinti* ha detto Giovanni — *di avere a disposizione, al momento della partenza, 2600 litri* [illegible] *gasolio, che sarebbero stati più che sufficienti per arrivare a Sanremo. Invece, a 30 miglia dalla costa, ci siamo trovati completamente a secco*».

Il «Thor» è rimasto in balìa delle onde dalle 9.30 fino a poco prima delle tredici. Dopo avere atteso inutilmente i soccorsi, Giancarlo Giovani ha deciso [illegible] mettere [illegible] mare un piccolo motoscafo di salvataggio, che era a bordo, nel tentativo [illegible] raggiungere qualche imbarcazione di passaggio. Verso [illegible] 13.30 è stato finalmente avvistato [illegible] [illegible] yacth, il «Maestrale», iscritto al compartimento marittimo di Livorno. Il comandante del panfilo, Franco Panelli, 32 anni, ha trainato l'imbarcazione [illegible] Sanremo. Intanto anche la Capitaneria, avvertita dell'incidente, aveva inviato [illegible] motovedetta. [illegible] circa dieci miglia dalla costa, il «Thor» è stato agganciato dall'imbarcazione della Capitaneria e rimorchiato.

Il grosso yacht appartiene a un ex ammiraglio della Marina Militare, residente a Milano. [illegible] in un primo tempo [illegible] Porto Cervo, in Sardegna, aveva dovuto ripiegare su Bastia, a causa del cattivo tempo. [illegible] Sanremo, dopo aver fatto rifornimento, il «Thor» è ripartito alla volta di Santa Margherita Ligure. c. d.

La polizia ricerca anche un ladro

Fuga di gas al Casinò Attentato o teppismo?

SANREMO — La polizia sta cercando un [illegible] [illegible] l'altro [illegible] ha forzato [illegible] cassetti dell'ufficio del segretariato [illegible] Casinò portando via circa un milione. Si [illegible] indagando anche su una fuga [illegible] [illegible] [illegible] cucine invernali, attualmente inutilizzate, che si trovano [illegible] seminterrato della [illegible] [illegible] gioco.

Un inserviente, infatti, avvertendo odore acre, ha aperto la porta delle cucine scoprendo alcuni rubinetti semiaperti. Subito [illegible] provveduto a chiuderli riferendo poi l'accaduto alla direzione. [illegible] di qualche cameriere o un attentato?

«Non si può [illegible] uno scherzo di [illegible] gusto — ha dichiarato il vicequestore Gennaro Simeoni — oppure il gesto [illegible] [illegible] protesta di qualche teppista. Però niente di più: le finestre delle cucine, infatti, erano tutte spalancate. Di attentato non se ne parla nemmeno».

Al Casinò si pensa che l'autore dei furti e dello «scherzo» del [illegible] [illegible] essere la [illegible] persona. «Onestamente — hanno dichi[illegible] [illegible] centralinista e il fotografo del Casinò, [illegible] hanno gli uffici vicino alla cucina —, non abbiamo [illegible] tito nessun odore e visto [illegible] Tutto si è [illegible] così [illegible] fretta che quando [illegible] saputo dell'accaduto ogni cosa era ormai finita». r. b.

Un documento contro il vicesindaco di Bordighera

Caso Mileto, la dc replica «Tocca al psi risolverlo»

[illegible] socialisti si chiede di rimpiazzare l'assessore - I «capi d'accusa»

BORDIGHERA — Peculato per distrazione [illegible] interesse privato in atti d'ufficio: questi i risvolti penali in cui potrebbe incorrere l'assessore socialista Antonio Mileto a conclusione dell'inchiesta amministrativa ordinata dal sindaco Piergiorgio Zaccari sull'utilizzo [illegible] attrezzature e [illegible] dipendenti comunali [illegible] l'allestimento [illegible] festival [illegible] l'*Avanti!* Entrambe le ipotesi di reato sono chiaramente indicate in un documento che i consiglieri democristiani hanno inviato ai colleghi [illegible] cialisti e per [illegible] ai gruppi di maggioranza, in ri[illegible] al comunicato diffuso sulla vicenda dall'esecutivo provinciale del psi.

Antonio Mileto (psi)

Dopo aver [illegible] l'operato del sindaco, ribadendo che la sospensione cautelare provvisoria attuata nei confronti dell'assessore ai lavori pubblici era volta al completo accertamento dei fatti e alla loro corretta qualificazione giuridica e politica, il gruppo dc analizza i risultati dell'inchiesta trasmessi nel frattempo alla procura della Repubblica.

[illegible] sono i punti salienti rilevati nel comportamento di Mileto: 1) illegittimità sotto il profilo amministrativo per violazione [illegible] norme di competenza degli organi comunali, in quanto solamente al Consiglio o alla giunta compete concedere la disponibilità a terzi di beni [illegible] patrimonio comunale; [illegible] responsabilità civile e contabile per danno erariale, essendo evidente la perdita economica derivante dall'abusiva utilizzazione delle attrezzature comunali; 3) la responsabilità penale laddove al legge: «*Pur con il doveroso rispetto per le eventuali decisioni della magistratura, non possono essere escluse qualificazioni penalistiche sotto il duplice profilo di peculato per distrazione ed interesse privato*».

Con [illegible] mossa i democri[illegible] lasciano poi ai consiglieri [illegible] psi la responsabilità del futuro [illegible] della giunta. [illegible] gli accordi politici dell'attuale coalizione amministrativa e [illegible] relativa distribuzione delle deleghe.

[illegible] altre parole la dc, [illegible] le deleghe [illegible] a disposizione [illegible] psi, chiede [illegible] che siano i consiglieri del «garofano» a scegliere [illegible] [illegible] debbano [illegible] a Mileto o [illegible] invece ad un altro socialista.

Il documento democristiano, presentato lunedì durante [illegible] riunione [illegible] maggioranza svoltasi alla presenza dei segretari politici provinciali, [illegible] [illegible] di sorpresa i responsabili del psi che hanno rinviato ogni decisione al termine di una verifica tra gruppo e partito, in programma per giovedì. Luciano Lanteri

Brucia auto a Sanremo

SANREMO — Una Fiat 127 appartenente a Vittorio Risi, 45 anni, abitante in via Galilei, è [illegible] distrutta ieri pomeriggio poco dopo le 17 da un incendio.

La vettura [illegible] parcheggiata nei giardini di villa Ormond. Le fiamme sono state [illegible] da un corto circuito.

[illegible] i diretti interessati dopo le polemiche a Imperia

Le circoscrizioni sono inutili? «Forse troppe ma servono»

I presidenti della prima e della quinta ammettono qualche disguido

[illegible] — «*Può* [illegible] [illegible] *le circoscrizioni* [illegible] *Imperia non funzionino a perfezione; è certo che il loro numero, sei, è elevato, rispetto a* [illegible] *popolazione di 42 mila abitanti.* [illegible] *possono fare anche altre critiche fondate: tuttavia la proposta fatta da Antonio Di* [illegible] (consigliere comunale psdi delegato [illegible] polizia urbana) di abolirle [illegible] *trova* [illegible] *gioni valide.* [illegible] *circoscrizioni* [illegible] *aiutate e potenziate, non soppresse*». Questo, in sintesi, il parere espresso dai presidenti di due delle circoscrizioni «incriminate». Luigi [illegible] (dc), della prima e Carlo Zanchi (psi) della quinta.

Quella [illegible] Martini è la più grande di tutte: assorbe la parte a ponente di Porto Maurizio, [illegible] Borgo Prino, Borgo [illegible] e nove frazioni dell'interno (Cantalupo, Caramagna, Moltedo, Poggi, Torrazza, Montegrazie, Piani, Clavi e Caramagnetta).

Dice Martini: «*Le critiche di Di Marco, dal punto di vista finanziario, partono da una premessa sbagliata: i 50 milioni annui che ogni circoscrizione riceve* [illegible] *Comune non sono* [illegible] *"sprecati" ma vanno spesi in opere pubbliche, e iniziative minori, con un massimo* [illegible] *spesa di 3 milioni per ciascuna: in definitiva sono soldi che il Comune avrebbe speso ugualmente, sotto altra "voce"*».

Per quel che riguarda il «funzionamento», Martini ammette che esso è tutt'altro che perfetto: «*Dopo averci* [illegible] *alla luce* — sostiene — *il Comune* [illegible] *ha più fatto nulla per farci crescere, nel senso che la nostra azione non trova adeguato appoggio*».

Martini è, tuttavia, ottimista per il futuro: «*L'organismo soddisfa una profonda esigenza democratica, e* [illegible] *è particolarmente importante per le frazioni, i cui abitanti sono stati sempre considerati di serie B.*

Fra [illegible] interventi che la circoscrizione ha portato a termine, Martini cita quello per il ripristino dell'acquedotto irriguo di Caramagna, che era stato distrutto dall'alluvione del 1980 e finalmente è stato appaltato. Poi la bonifica dello specchio d'acqua antistante Borgo Foce, sempre al centro di roventi polemiche.

Carlo Zanchi presiede a un'altra circoscrizione, territorialmente molto vasta, che comprende parte di Oneglia, e Castelvecchio, Oliveto e Costa d'Oneglia: «*La circoscrizione è utile quando riesce a funzionare* [illegible] *cinghia di trasmissione tra i cittadini e l'amministrazione. Purtroppo, da parte comunale, non sempre abbiamo avuto risposte soddisfacenti alle nostre richieste*».

Zanchi, [illegible] Martini, ac[illegible] l'Amministrazione [illegible] non avere assegnato alle sei circoscrizioni almeno un geometra «*per* [illegible] *valutazione e l'elaborazione di quei piccoli lavori pubblici che, nell'ambito dei 3 milioni, siamo autorizzati a fare*».

«*Inoltre* — dice ancora Zanchi — *non è ancora stato chiarito se i lavori debbano essere appaltati da noi o se* [illegible] *tocchi* [illegible] *Comune procedere, dopo lo studio e la proposta da parte nostra*». b. v.

Nuovi lampioni a Porto Maurizio

IMPERIA — S[illegible] potenziato l'impianto di [illegible]zione nel tratto compreso tra piazza Caduti del Lavoro (stazione ferroviaria di Porto Maurizio) e via S. Lazzaro.

L'area un tempo era occupata dallo scalo merci ferroviario, ormai inattivo.

Potrà invece [illegible] utilizzata per un [illegible] collegamento alternativo al soprastante viale Matteotti. Il Comune ha preventivato una spesa di circa 8 milioni. (m. f.)

Se dovesse essere varato il progetto sulle case da gioco regionali

Una legge farà cadere il mito dell'antico Casinò di Sanremo?

Se ne sta occupando il Parlamento - Il disegno legislativo potrebbe essere approvato entro il 1985 - A Rapallo la seconda roulette della Liguria - Concorrenza molto forte

Da Taormina: «Salvatore Emmanuele non ha titolo per parlare»

SANREMO — Il Casinò di Sanremo è in pericolo. Se sarà varata la legge che dovrebbe disciplinare le roulettes e il gioco d'azzardo, in Liguria si aprirà infatti un'altra casa da gioco: con ogni probabilità a Rapallo.

«L'iniziativa parlamentare per disciplinare e ampliare il numero dei casinò — ha dichiarato Giovanni Parodi, capogruppo dc a Sanremo e consigliere regionale — *è molto chiara. Stabilisce l'apertura di una casa da gioco in ogni regione italiana. Quindi 20 nuovi casinò».*

I quattro già esistenti, e cioè Sanremo, Saint-Vincent, Campione e Venezia con un emendamento verrebbero stralciati dal programma perché giudicati di *«interesse nazionale»*. Gli altri, i nuovi, avrebbero invece un *«interesse prevalentemente regionale»*. Come dire casinò di serie A e serie B.

Per Sanremo, però, non sta qui il problema. Se il disegno di legge, già in fase molto avanzata, dovesse davvero decollare entro il 1985, come qualcuno a Roma sussurra con grande insistenza, per la casa da gioco della Riviera sarebbe veramente un colpo basso. In Italia immediatamente funzionerebbero 24 casinò legalizzati. Sanremo sarebbe «circondata» da case da gioco in concorrenza: a Ponente, sulla Costa Azzurra, Montecarlo, Mentone, Beaulieu, Nizza, soltanto per citarne alcune; sul fronte opposto Rapallo; alle spalle la «vecchia» Saint-Vincent e la nuovissima piemontese (Acqui? Stresa?); poi altra concorrenza in ogni regione.

«Proprio recentemente — ha continuato Parodi — *ho avuto notizie di prima mano. La vicenda mi sta molto a cuore essendo consigliere comunale di Sanremo ed essendo stato eletto alla Regione proprio grazie al contributo dei sanremesi. L'avvenire non è dei più rosei. Se il disegno di legge dovesse concretizzarsi in questi termini, inevitabilmente a Sanremo verrebbero a mancare certi privilegi. E' indispensabile prepararsi».*

Il Casinò zoppica da tempo. E' cambiato molto poco dal processo del Solaro. Recentemente due membri della Cacm, Mauro Bettarini e Pietro Mureddu, sono stati chiamati in commissariato per avere un parere su fatti misteriosi accaduti all'interno della casa da gioco (cassetti forzati, furti di denaro, rubinetti di gas aperti nelle cucine, boicottaggio, teppismo, lassismo).

Anche i sindacati sono scettici sui metodi di conduzione. Da settimane si litiga su future assunzioni di nuovi croupiers che verrebbero ad aggravare una già pesante situazione in vista del prossimo gestore privato.

«Mentre il pericolo si avvicina — ha concluso Parodi — *è inspiegabile che si perda tempo con falsi problemi.*

Sul fronte dei nuovi casinò scalpita anche Taormina. Domenico Guarnaschelli, amministratore unico della casa da gioco siciliana, chiusa nel 1963, non attende che il varo della legge per riaprire le roulettes e i tavoli verdi. Con valanghe di denunce, telegrammi e «crociate» a sensazione, di Taormina si interessa da anni anche un catanese, Salvatore Emmanuele, che si firma «direttore del casinò».

Recentemente Guarnaschelli lo ha sconfessato. *«Emmanuele* — ha dichiarato Guarnaschelli — *non è mai stato direttore. Fu assunto come impiegato dell'ufficio segretariato. Vendeva i biglietti d'ingresso al casinò. Venne licenziato nel settembre 1963 per scarso rendimento. La direzione era affidata ad Aurelio Mauriello, residente a Sanremo. Ho diffidato Emmanuele a occuparsi del casinò di Taormina. Solamente io ne ho i titoli».*

Roberto Basso

Oltre 300 pattuglie della Finanza in azione in Liguria

Non danno la «ricevuta» multe e tre locali chiusi

A Savona, su 250 aziende 168 non in regola - Controlli sui clienti

SAVONA — E' cominciata la guerra agli evasori. La Guardia di Finanza ha preso di mira trattori e albergatori «colpevoli» di non rilasciare le ricevute fiscali. I primi risultati sono eloquenti: tre esercizi sono stati chiusi per tre giorni, in seguito ad altrettanti rapporti inviati dalla Finanza all'Ufficio Iva di Savona. Sono la pensione Guja di Varazze, al n. 10 di via Robello, la pensione Giusto (via Montegrappa, sempre a Varazze) e la trattoria Felicità a Vado Ligure.

Nella rete tesa dalle Fiamme Gialle anche il responsabile di un autolavaggio, Nicola Solfo, di Albenga. Per tutti le stesse violazioni, relative alla regolare emissione delle ricevute fiscali, «inventate» dall'ex ministro socialista Franco Reviglio, per contenere la massiccia evasione fiscale (migliaia di miliardi) che si ripete ogni anno ai danni della collettività. Sul banco degli imputati, commercianti, albergatori, liberi professionisti. Categorie che non sanno rassegnarsi a pagare le tasse come gli altri cittadini a reddito fisso.

La Guardia di Finanza, con 316 pattuglie a disposizione, ha setacciato la Liguria alla ricerca dei «fuorilegge»: 3268 controlli sono stati condotti a termine nella regione. Hanno consentito di mettere a fuoco il problema: complessivamente sono state rilevate 382 infrazioni, 2445 clienti di ristoranti ed alberghi hanno dovuto esibire la ricevuta fiscale. Chi è stato sorpreso senza tagliando pagherà una multa che oscilla dalle 10 alle 40 mila lire. Per gli esercizi commerciali dalle 300 alle 900 mila. Se viene pagata entro quindici giorni scatta lo «sconto», dell'ordine di un sesto dell'intera somma. Anche parrucchieri per signora, gioiellerie, mobilifici, carrozzerie e officine meccaniche, hanno dovuto presentare la contabilità.

La percentuale dell'evasione è altissima: su 250 aziende savonesi, 168 sono state trovate «non in regola». Un'eloquente testimonianza della sensibilità fiscale.

L'operazione è stata effettuata nei giorni di maggior afflusso turistico (9-13 agosto per i ristoratori, 11 agosto per gli alberghi), proprio per evitare che confusione ed affollamento potessero in qualche modo «aiutare» gli evasori.

m. m.

TUTTI GLI APPUNTAMENTI (MONDANI, SPORTIVI E POPOLARI) PER GLI OSPITI DELLA RIVIERA

Con Gigliola Negri è «Belle époque»

L'artista presenterà un recital intitolato «La diva de l'Empire» - Lo spettacolo al «Verde»

DIANO MARINA — Qualcuno l'ha paragonata a Milly, prima e insuperata «Jenny delle Spelonche», altri hanno detto che le inflessioni della sua voce ricordano la grande Sarah Vaugan. Ma a Gigliola Negri, cantante di razza, protagonista questa sera al «Teatro Verde» di Diano Marina de: «La diva de l'Empire», «recital» di canzoni della «belle époque», che avrà inizio alle 21,30, l'elogio più bello lo ha fatto Rafael Alberti.

Nella presentazione del disco su Garcia Lorca, il celebre poeta andaluso, ha scritto infatti che Gigliola dimostra di avere perfettamente compreso l'anima della musica popolare della terra spagnola: *«Un miracolo di immedesimazione, sostenuto da un'intelligenza vivissima e da una musicalità eccezionale. Federico non poteva essere meglio commemorato a quarant'anni dalla sua tragica scomparsa».*

E' il quarto appuntamento della stagione concertistica che, a cura dell'Associazione Teatro Tempo, l'assessorato al turismo presenta nel parco comunale di Villa Scarsella. Accompagnata al pianoforte da Maurizio Fasoli, la Negri, che lo scorso anno si era esibita anche a Imperia, all'Auditorium G.B. Viesseux, traccerà una panoramica sulla canzone d'autore (da Strauss a Schoenberg, da Torti a Satie, da Hollander a Lehar) di quello spensierato periodo.

Nel concerto-spettacolo, realizzato da Giacomo De Santis, ci sono il cabaret di Berlino e il café-concert di Parigi, il café-chantant napoletano e brani dei negri d'America. Nonostante l'aspetto esile, da adolescente, senza trucco e senza pose, la giovane Gigliola, che è nata a Lecco, ed ha debuttato in teatro nel '75 con Arnoldo Foà, quando è sulla scena si trasforma, e sfodera un temperamento e una grinta inaspettati, tanto nell'esecuzione del repertorio di Gershwin con Giorgio Gaslini al piano o Billy Butterfield alla tromba, quanto in quello di Weill e Brecht.

Un'occasione da non perdere, insomma, per ascoltare questa raffinata esecutrice.

Stefano Delfino

Miss Italia in giuria c'è Edwige Fenech

SANREMO — La giuria di Miss Italia è fatta: ne fanno parte due bellissime dello schermo, Edwige Fenech e Silvana Pampanini, Stelvio Cipriani, il regista Pasquale Festa Campanile, lo scrittore Massimo Grillandi ed il «patron» del Festival del Casinò Gianni Ravera. A presiederla, l'organizzatore del concorso di bellezza, Enzo Mirigliani, ha chiamato l'attore Ugo Tognazzi.

A Sanremo, le sere della finalissima (27, 28, 29 agosto) verranno elette anche Miss Cinema e Miss Eleganza.

Allo Shaker con la «pin up» Camerini sbarca a Sanremo

Serata con la tv a Riva Ligure - Il Salone dell'umorismo a Bordighera - Prima serata di «Fantasia andorese»: festa e giochi

Questa sera, nella discoteca «Shaker» di **Riva Ligure**, appuntamento con tv e belle ragazze. «Canale 31», l'emittente di Sanremo che irradia i suoi programmi da Cap d'Antibes a La Spezia, riprenderà momenti della serata. Parteciperà Monica Lolodice, fotomodella e «pin up» milanese, che ha scelto Imperia per le sue vacanze. All'indossatrice verrà consegnata una targa ricordo. Premi e cotillons verranno offerti alle più spiritose coppie di villeggianti.

Un altro appuntamento con un big dell'estate a Sanremo: a **Pian di Poma**, nell'arena-stadio, spettacolo di Alberto Camerini. L'interprete della fortunata «Tanz-Bambolina» si esibirà alle 22 (prezzo d'ingresso lire 6000).

Aperto, a Sanremo, il «Monc 82», la mostra-mercato dell'artigianato; la visita tra gli stands sarà consentita dalle 16,30 alle 24 (ingresso libero). Sul palcoscenico del «Monc 82», questa sera alle 21, concerto del complesso musicale «Magiaro's».

Ad **Ospedaletti** si balla al Roof Garden del Piccadilly con il complesso «Fred California»; a **Bordighera**, al Palazzo del Parco, continua l'esposizione delle vignette partecipanti al 35° Salone internazionale dell'umorismo (orario: 10-12; 16,30-21); a **Ventimiglia**, per i festeggiamenti di San Secondo, gara di pittura per ragazzi tra i 6 e i 14 anni in piazza San Secondo (ore 15) e concerto della banda musicale cittadina in piazza San Michele.

A **Nizza**, al palazzo delle Esposizioni, alle 21,15, seconda serata del rinnovato spettacolo sul ghiaccio americano *«Holiday on ice»*.

A **Spotorno**, questa sera, sul dehors del Lord Nelson Bar, *«Vivere l'estate»*, una serata danzante e di animazioni in onore degli ospiti stranieri.

Da questa sera, nel parco dell'ex Inam di **Andora**, *«Fantasia Andorese»*, una festa popolare con stands gastronomici. La serata inaugurale sarà aperta da un concerto di bande: la «Forzano» di Savona, la «Cao de Noli», la «Leppa e Suppe» di San Lorenzo al Mare e i ballerini del Club Silvio V., diretti dal maestro Gamba.

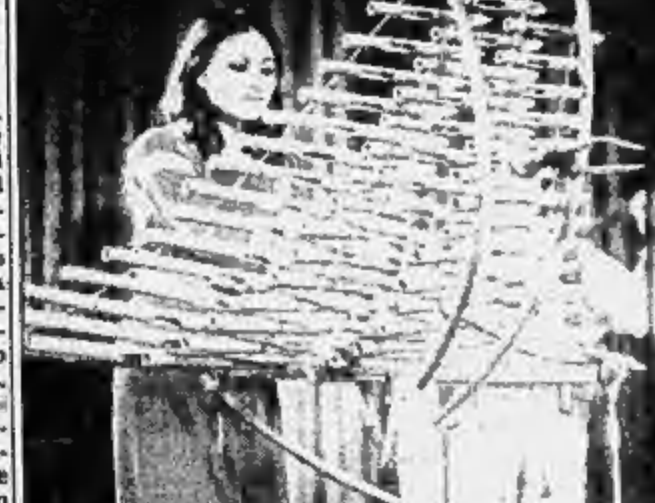
Vacanze gratuite per gli anziani

SAVONA — Il 1° e il 7 settembre, in due turni, 215 anziani del comune di Savona andranno in vacanza ospiti del Comune e delle circoscrizioni. All'iniziativa hanno aderito 215 pensionati che per una settimana soggiorneranno in parte a Garessio, nell'Alta Val Tanaro, e in parte a Sampeyre in Val Varaita.

Li accompagneranno assistenti volontari delle circoscrizioni e del Cuoeto, l'organizzazione turistica dei sindacati. I soggiorni estivi sono per molti gratuiti.

(m. z.)

Il gruppo asiatico stasera e domani al teatro «Cavour» di Porto Maurizio

Danze e folklore degli altipiani viet

Imperia. Un tipico strumento del gruppo vietnamita (Telefoto)

IMPERIA — Stasera e domani, al teatro Cavour di Imperia, spettacolo di danze, folklore e musiche del Vietnam (ore 21,30). Per la prima volta la cultura vietnamita raggiunge l'Europa: il debutto è avvenuto la settimana scorsa a Torino, e la rassegna ha riscosso un grande successo di pubblico e critica. Su iniziativa dell'Arci provinciale e dell'amministrazione comunale, il gruppo vietnamita farà tappa per due giorni a Imperia. *«Il teatro Cavour si ripropone come punto di riferimento per il rilancio della vita culturale del capoluogo»*, dicono gli organizzatori.

I canti e le danze del gruppo parlano di fatica nei campi, di amore, amicizia e pace. Un viaggio musicale che affonda le sue radici nelle tradizioni del Vietnam del Nord, delle colline e degli altipiani centrali per decenni teatro di una sanguinosa guerriglia.

Il repertorio comprende l'uso di strumenti meravigliosi, di preziosa fattura artigianale, per la prima volta usciti dal Vietnam.

Un'orchestra insolita, capace di creare un'atmosfera magica: in questo sottofondo si inseriscono le danze di gruppo o di singole ballerine. Il gruppo è composto da 14 ragazze e 8 ragazzi.

Al teatro Cavour di Porto Maurizio le prenotazioni si ricevono presso la biglietteria dalle 10 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 22. Prezzi: platea L. 6000; galleria L. 5000. Dopo lo spettacolo funzionerà un servizio pullman per Oneglia.

m. f.

APPUNTAMENTO (ore 20,45) AGLI STADI CICCIONE E BACIGALUPO

Coppa Italia atto secondo: ancora sorprese?

Imperia-Spezia e Savona-Sanremese sono già una verifica - I nerazzurri di Sacco all'esordio «ufficiale» di fronte al proprio pubblico dopo il pareggio con il Torino e la bella vittoria di domenica sera con i biancoblù - Le formazioni delle squadre

Salari in forse

IMPERIA — Reduce dal brillante successo nel derby col Savona (2-0), l'Imperia si presenta stasera ai suoi tifosi per il secondo incontro di Coppa Italia, avversario di turno lo Spezia (stadio Ciccione ore 20,45). Anche gli aquilotti hanno esordito con una vittoria a spese della Sanremese. Per i nerazzurri è la prima uscita casalinga ufficiale, stasera sono in palio due punti che contano, un successo potrebbe rivelarsi determinante per centrare la qualificazione.

L'allenatore Sacco ha gli uomini contati, la società sta cercando ancora un paio di rinforzi, ma di concluso finora non c'è nulla. Contro lo Spezia l'Imperia dovrebbe schierare la stessa formazione di Savona. L'unico dubbio riguarda Salari (autore del primo gol al Bacigalupo), toccato duro da un avversario nel derby con i cugini biancoblù. Probabilmente lo stopper Marello disputerà tutta la partita. Simonelli che sta riprendendosi bene dopo l'infortunio al ginocchio potrebbe sedersi in panchina.

La società nerazzurra ha reso noti i prezzi dei biglietti per il primo turno di Coppa Italia e la quota abbonamenti per la stagione '82-'83. *«I costi sono estremamente contenuti, per la Coppa Italia addirittura sono stati ribassati rispetto all'anno scorso, inferiori al tetto indicato dalla Federazione* — dicono i dirigenti —; *per gli abbonamenti l'aumento è inferiore in media al 10%. Un sacrificio che abbiamo fatto per venire incontro alle esigenze del pubblico. Gli spalti del Ciccione offrono l'occasione di passare una bella domenica anche a interi gruppi famigliari, sono previste forti riduzioni per donne, bambini e studenti».*

Prezzi dei biglietti per il primo turno della Coppa Italia. Gradinata: L. 4500; ridotti (militari, donne, ragazzi fino a 14 anni) L. 3000; distinti: L. 6.000; ridotti L. 4.500; tribuna: L. 8.500; ridotti L. 7.000; tribuna numerata: L. 10.000; ridotti L. 10.000. Abbonamenti. Gradinata: L. 60.000; ridotti L. 50.000; distinti: L. 90.000; ridotti L. 75.000; tribuna: L. 125.000; ridotti L. 100.000; tribuna numerata: L. 160.000; ridotti: L. 160.000.

A quanti sottoscriveranno l'abbonamento per la stagione 82-83, sarà offerto in omaggio l'ingresso gratuito per l'incontro di Coppa Italia Imperia-Sanremese.

m. f.

Tennis: Carta vince a Valleggia

SAVONA — Alberto Carta ha vinto a Valleggia, sui campi del T.C. degli Ulivi, la 5ª edizione del trofeo oreficeria Del Boro di tennis. Carta ha battuto in finale (6-4, 6-3) il vincitore della scorsa edizione, Tassinari.

In semifinale Carta si era imposto su Maia per 6-3, 6-2, mentre Tassinari non aveva avuto difficoltà a sbarazzarsi di Taroldo (6-1, 6-0).

(r. bg.)

Cucchi e Canali con molti problemi

SAVONA — Stasera, ore 20.45, stadio Bacigalupo, si replica. Ancora di scena la Coppa Italia e stavolta è la Sanremese a dare il cambio, nel derby col Savona, all'Imperia. *«Si replica, ma sino a un certo punto»*, sbotta Pierino Cucchi, che accetta i giochi di parole ma rifiuta certi risultati del campo, tipo lo sconcertante 2-0 rimediato dai biancoblù contro l'Imperia.

Prima di andare in ritiro, quindi in epoca insospettabile, il tecnico del Savona aveva parlato chiaro: *«Il precampionato e la Coppa Italia mi interessano sino a un certo punto. Quest'anno adotterò il sistema della preparazione lenta, in modo da avere la squadra in forma solo all'inizio del torneo, quando i punti contano davvero».*

E ora che dice, Pierino Cucchi? *«Ribadisco i concetti di un mese fa. Non ho fretta, la squadra deve crescere gradualmente. Certo, i tifosi possono maturati male, sono però convinto che capiranno la situazione. Contro l'Imperia la squadra ha dato tutto nel primo tempo poi la fatica si è fatta sentire. Aggiungiamo che ci sono stati alcuni svarioni di troppo ed ecco spiegata la frittata».*

La Sanremese non è stata da meno al Savona. E' uscita battuta dal derby con lo Spezia. Domenica sera Giorgio Canali era al Bacigalupo, a «spiare» i biancoblù. Anche lui, come Cucchi, guarda più al campionato che alla Coppa Italia ma è sicuro che gli uomini del presidente Borra, anche per le delusioni dello scorso anno, ci tengono a fare uno sgambetto ai savonesi. E poi, è storia risaputa, tra queste due squadre e le rispettive tifoserie la rivalità è piuttosto forte. Derby al calor bianco, stasera?

Cucchi getta acqua sul fuoco. *«Giocheremo cercando di migliorare* — dice — *sia dal punto di vista della tenuta atletica che da quello della qualità della manovra. Punto e basta. Se terrò anche il risultato, tanto meglio. Ho qualche problema di formazione. Enzo è stato ingessato, il suo recupero richiederà almeno un mese. Anche Vianello è stato toccato duro nel derby con l'Imperia, ha una caviglia in disordine. Al suo posto potrebbe giocare il giovane Rolando. La maglia di Enzo l'avrà Dainese, devono sono indeciso, per il primo tempo, tra Turini e Marini. In quanto alle punte provo a insistere sull'accoppiata Petrini-Piovanelli».*

Stasera alle 20.45 il Savona dovrebbe scendere in campo in questa formazione: Ridolfi; Tumeliero, Zorzetto; Dainese, Parente, Scannerini; Galasso, Vianello (Rolando), Petrini, Turini (Marini), Piovanelli. In panchina i soliti Luccini, Tori, Sale e il portiere Conti.

i. p.

SANREMO — *«Il contratto di Cichero e Pelosin è stato regolarmente inviato in Lega. I due giocatori sono utilizzabili già questa sera a Savona».* Stefano Ferrari, portavoce biancazzurro e braccio destro del presidente Borra, ha ufficializzato così l'accordo raggiunto lunedì sera con i due «dissidenti» dopo un mese di battaglie per l'ingaggio.

Il loro impiego a Savona, dipende unicamente da «mister» Canali. E il tecnico non sembra disposto a lasciarsi scappare l'occasione di fare una bella iniezione di esperienza alla squadra apparsa un po' balbettante nell'esordio spezzino: Cichero sarà sicuramente in campo, Pelosin ci sarà al novantanove per cento. Dipende dai postumi di un leggero malanno patito durante il ritiro.

A Savona, quindi, questa sera si potranno vedere meglio delineati i contorni della Sanremese che Canali sta preparando per il campionato. Rispetto alla prima uscita Pelosin dovrebbe sostituire Bobba, mentre Cichero rileverà Filippich in difesa. Per il resto più o meno tutto invariato con Cantore al posto di Marangon. L'ex juventino, che pare addirittura destinato ad altri lidi (in arrivo ci sarebbe un altro difensore: si fanno i nomi di Arecco o di Romei), non ha ancora perfezionato il suo contratto.

Sul *«caso-Melillo»* alla Sanremese i dirigenti si sarebbero divisi in falchi e colombe: i primi avrebbero voluto usare il pugno di ferro con una sospensione più lunga per dare un esempio; i secondi, invece, chiesta alla Lega l'autorizzazione per una multa piuttosto salata, hanno insistito per chiudere il caso. *«Per me la faccenda è chiusa, tocca all'allenatore decidere se farlo giocare o no»*, ha detto il presidente Borra. *«Se la società è d'accordo, Melillo potrà scendere in campo, sempre che stia bene»*, ha ribattuto Canali che, questa sera, per la prima volta, sarà al «Bacigalupo» nelle vesti di ex.

b. m.

Stasera l'amichevole al «Candido Corrent»: le assenze e gli acquisti

La nuova Carcarese ospita il Vado

VADO L. — Torna in campo stasera il Vado, per l'amichevole (ore 21) che l'opporrà alla nuova Carcarese di Pierangelo Basili. La gara, in programma al «Candido Corrent» di Carcare, sarà con ogni probabilità disertata nelle file rossoblù da Iannelli, ancora alle prese con problemi intestinali, oltre che dal difensore Frumento.

Il torneo di Stella

STELLA — Edil Lo Muzzo e Serrande Fracchia hanno compiuto il primo passo verso la finalissima del torneo di Stella San Bernardo. Nelle gare di andata delle semifinali, giocate lunedì sera, Lo Muzzo ha piegato (1-0) Ferrari Formaggi, mentre Fracchia ha avuto la meglio (2-1) sulla Carrozzeria Raco/Pasticceria Priamar. Le partite di ritorno saranno giocate dopodomani sera.

Il Finale a Pietra

PIETRA L. — Gala di apertura stasera alle 21 al Comunale di Pietra Ligure tra i locali e il Finale Alma. Nelle file del Finale giocheranno i neoacquisti Carlo De Campo e Fucito, nel Pietra ci saranno i «nuovi»: Pievino e Callera, più il rientrante Orione.

Basket a Sanremo

SANREMO — Diciannove giganti oltre i due metri, tra cui i due americani nuovi di zecca della Ford Cantù, campione d'Europa, Jonhstone e Anderson, più alti di tutti con i loro 2,07 metri: questo il menù che offrirà, da sabato 28 a lunedì 30 agosto, la 7ª edizione del Torneo internazionale di pallacanestro «Città di Sanremo», presentato ufficialmente ieri. Al via, sul campo del parco delle Carmelitane (ogni sera dalle 20,45) la Ford Cantù, la Scavolini Pesaro, il Bosna Sarajevo e l'Olympique Antibes.

La S. Camillo in «C»

IMPERIA — La pallamano ligure perde una delle squadre protagoniste: la S. Camillo Imperia ha annunciato ieri la decisione di «autoretrocedersi» in serie C. *«Una scelta fatta a malincuore* — dicono i dirigenti — *dovuta esclusivamente a problemi finanziari e mancanza di adeguate sovvenzioni».* La società raccoglie circa 240 ragazzi, la rosa della prima squadra è composta da 20 atleti, tutti dilettanti.

Carlin: Juve favorita

SANREMO — Torpedo Mosca qualificata, Juventus quasi al 29° torneo internazionale di calcio per ragazzi di Sanremo: i sovietici, battendo lunedì sera la Carlin Sanremo per 4-0 (tripletta di Gouroly e rete di Lidova Kenko) hanno già ottenuto matematicamente il passaggio alle semifinali; alla Juventus, vittoriosa per 3-0 sul Monaco (due gol di Galderisi, di cui uno su rigore, e rete di Leone) basterà pareggiare questa sera l'incontro con la Carlin Sanremo per accedere alle semifinali. I bianconeri, infatti, hanno segnato più reti dei matuziani.

Questa sera in programma le ultime partite dei gironi eliminatori: Torpedo Mosca-Monaco (ore 21,15) e Juventus-Carlin Sanremo (ore 22,30).

Perché l'acqua del vicino è più buona della nostra?

«Un tempo sapeva di cloro adesso ha sapore di muffa»

«E' vero — ammettono all'Acquedotto — l'acqua della città non è uguale per tutti, dipende dalla provenienza» - Le zone privilegiate

Cosa esce dal rubinetto? «*Acqua, ottima ed abbondante, senza gusto di cloro, a pressione costante controllata elettronicamente*», dicono i tecnici dell'Azienda Acquedotto. «*Roba imbevibile: sa di muffa, incrosta lavatrici e pentole. Qualche volta è piena di fango. Meno male che non manca. Ma serve a malapena per lavarsi*», ribatte al telefono un utente, Mario Torasso «*a nome di tutto il quartiere Mirafiori Sud*».

«*Per fortuna che c'è il toretto, la fontanella. Quella di corso Vittorio verso piazza Rivoli e questa di Santa Rita danno acqua buonissima, quasi di montagna*», aggiunge Carlo Pistritto mentre, bottiglione alla mano, fa il rifornimento settimanale «*contro i rischi dell'acqua minerale e dell'acqua potabile*».

Spiega che nella sua zona, Ponte Sassi, l'acqua del rubinetto lascia molto a desiderare e preferisce far sprovvista quando passa da queste parti. Le proteste giungono da parecchie zone della città, anche dal centro. Persino il caffè San Carlo, per precauzione, ha dovuto installare un piccolo depuratore per evitare guai alle macchine del caffè e spiacevoli sorprese ai clienti.

Altri quartieri, invece, la trovano buonissima: «*Pulita, fresca, gradevole. Lava meglio, non posso certo lamentarmi*», confida Dirce Bonafin, casalinga di piazza Rivoli. E' un'altra utente privilegiata? «*In un certo senso sì* — ammette l'ingegner Carlo Roveri, capufficio progettazione e produzione dell'A.A.M. — *perché l'acqua della città non è uguale per tutti, cambia a seconda del luogo di provenienza. Ogni zona riceve grosso modo l'acqua del punto di approvvigionamento più vicino. Non distinguerei tra "buona" e "cattiva". Sono soltanto diverse, anche se tutte perfettamente in regola con le norme sanitarie. Ci può essere qualche caso di impurità, presenza di fango, ma soltanto in occasione di lavori sulla rete*».

La diversità dipende dal sistema di tubi sotterranei che non fanno capo direttamente a due serbatoi: il «Barracone» a Regina Margherita e a Valsalice. Tutte le utenze sono allacciate alla rete sotterranea e va in riserva soltanto l'acqua in eccesso, che serve anche ad alimentare la collina.

Le zone privilegiate sono prossime alle sorgenti montane o ai pozzi più profondi, che forniscono acque con minor durezza, cioè con minori quantità di sali disciolti. La zona Nord e Santa Rita fanno capo al Pian della Mussa (durezza 7 in gradi francesi), Venaria (11), Druento (12) e Scalenghe. Alla zona Sud, al centro e a Sassi giungono le acque del Po depurate e rese potabili (durezza 18), di Millefonti (40), di Beinasco (24), di Volpiano (19), di San Mauro, delle Vallette (39).

Ecco spiegate in parte le differenze di qualità. E c'è da aggiungere che la maggior parte dell'acqua immessa nella rete viene proprio dal Po. I depuratori hanno una capacità di 2500 litri al secondo, quasi il doppio dei pozzi di Scalenghe (1300) e molto più delle sorgenti del Pian della Mussa (250).

Ogni anno l'acquedotto ne distribuisce più di 150 milioni di metri cubi a una popolazione (Torino più 13 Comuni limitrofi) di un milione e 400 mila persone. «*E' logico che qualcuno protesti* — dice l'ingegner Giorgio Merlo, direttore tecnico —. *Un tempo giungevano lamentele perché l'acqua sapeva di cloro. Siamo passati ad altri metodi di disinfezione, è sparito l'odore e ci telefonano dicendo che sa di muffa. Ma è soltanto un'impressione*».

Bruno Gianotti

temperatura di ieri	
massima	+ 28,4
minima	+ 16,2
media	+ 22,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 18: pressione a livello del mare 1010 mb; umidità 51%. Temperatura massima +26,4; minima +14,2; media +20. **Previsioni:** cielo poco nuvoloso con locali addensamenti specie sulle zone alpine. Venti calmi. Visibilità buona. Temperatura stazionaria. **Il Sole:** sorge alle 6,06; tramonta alle 21,05. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +25,2; min. +14,7.

Ancora chiuso l'Asilo di via Ormea, nessuna soluzione in vista

Inverno al freddo per i barboni?

Adesso dormono lungo i viali, sotto i ponti: i problemi cominceranno quando cambierà il tempo - Misteriosi lavori all'interno del ricovero che li ha ospitati fino al dicembre '81

Il caldo e il bel tempo aiutano in questi mesi i *clochards* torinesi nella loro quotidiana lotta per sopravvivere: sotto i ponti, lungo i viali, sulle panchine dei giardini pubblici possono dormire senza il costante rischio di una polmonite. Ma cosa succederà quando la temperatura inizierà a farsi più rigida?

Difficile rispondere anche perché l'Asilo notturno di via Ormea, l'unico concreto punto di riferimento per i barboni nella nostra città, è tuttora chiuso e forse lo resterà ancora per parecchio tempo. Le alternative a via Ormea sono poi più teoriche che pratiche: in via Leoncavallo e nella casa Ozanam possono infatti trovare assistenza soltanto *clochards* con residenza a Torino (il che è una palese incongruenza considerata la loro tipica caratteristica di giramondo). Il numero di posti è limitato, mentre la realizzazione dell'asilo di via Marsigli, che potrebbe forse risolvere il problema, è ancora allo stadio delle intenzioni.

Il ricovero di via Ormea 109, di proprietà della Società asili notturni, ente morale senza scopo di lucro, è chiuso dal 27 dicembre dello scorso anno dopo un'ordinanza del sindaco che denunciava le precarie condizioni delle opere murarie e dei servizi della palazzina liberty. Nei mesi successivi è stata avanzata alla Società asili una proposta comunale che prevedeva, in cambio di un comodato della costruzione per 29 anni, l'impegno a realizzare opere di ristrutturazione per una spesa di oltre mezzo miliardo.

Netto il rifiuto dell'ente morale, un rifiuto mai chiarito a fondo e giustificato dalla convinzione dei soci che un comodato avrebbe rappresentato la perdita definitiva della palazzina.

La polemica non si è però fermata qui. Dopo la denuncia di un gruppo di consiglieri comunali dc in merito alla presenza di massoni nelle file della Società asili notturni (il cui presidente sarebbe stato addirittura un capologgia), è stata avanzata da Sergio Gaiotti e Bruno Alberton una interrogazione al sindaco che da sette mesi è senza risposta.

L'*affaire* si è poi tinto di altre colorazioni con gli interventi di Diego Novelli, dell'assessore all'Assistenza e del Consiglio di quartiere San Salvario, il cui presidente Emilio Delmastro ha avanzato ad aprile circostanziate proposte per il recupero della palazzina ad uso sociale. Ma di questa voce non è stato tenuto conto dall'assessore all'Edilizia privata che si è visto costretto in due riprese a legalizzare, nelle scorse settimane, lavori eseguiti senza licenza a primavera: il rifacimento dell'impianto di riscaldamento e la creazione al primo piano di un vero e proprio alloggio con finalità ancora misteriose.

Queste recenti manovre hanno provocato una ferma presa di posizione del Consiglio di quartiere San Salvario che ha minacciato «*una pronta dimissione in blocco qualora non si ridiscuta la questione dell'asilo notturno*».

L'assessore Domenico Marcurio ha preso un po' di tempo e si è dichiarato disponibile a fornire chiarimenti in merito mercoledì 15 settembre, a meno di una settimana dall'inizio dell'autunno. I barboni possono attendere.

Angelo Conti

La palazzina al centro delle polemiche

Via Ormea 119: per decenni la costruzione ha offerto un ricovero a migliaia di barboni. Chiusa lo scorso dicembre con un'ordinanza del sindaco, ospita da tempo misteriosi lavori: c'è chi dice che tornerà ad accogliere i clochard, ma c'è anche chi parla di residence e di loggia massonica

Mortale infortunio in frazione Tetti Piatti a Moncalieri

Con le mani bagnate tocca la betoniera ed è folgorato

Diciotto anni, lavorava in un cantiere edile che l'aveva preso «a prestito» da un altro - I compagni lo soccorrono ma non avvisano i carabinieri

Mortale incidente sul lavoro ieri pomeriggio alla frazione Tetti Piatti 48 di Moncalieri. Un giovane di 18 anni, Vito Portanova, via Negrelli 5, Carmagnola, è rimasto folgorato in un cantiere edile.

La disgrazia è avvenuta verso le 14,30. Il giovane — secondo il racconto fatto dai compagni di lavoro ai carabinieri di Moncalieri, che hanno aperto un'inchiesta — «si è bagnato le spalle e le mani con uno spruzzo d'acqua per mitigare il caldo. Poi si è avvicinato alla betoniera, ha messo in moto il meccanismo e ha cominciato a tremare. Pensavamo che scherzasse, poi abbiamo staccato la corrente». Vito è caduto a terra senza un grido.

Con un'auto i muratori lo hanno portato alle Molinette, ma inutile è stato il tentativo dei medici: il giovane è morto per folgorazione. Gli altri compagni di lavoro sono tornati subito al cantiere e non hanno avvertito nemmeno i carabinieri di quanto era successo.

Il giovane, al momento della disgrazia, lavorava presso la ditta Vincenzo Marasco, via delle Cherche 17, Carmagnola, che a Tetti Piatti sta ristrutturando un vecchio edificio. Però era dipendente di un'altra società. Il Marasco lo aveva solo in prestito per l'urgenza dei lavori. Vito abitava con i genitori Antonio e Francesca Pagnotta e una sorella di 16 anni, Antonella.

★ Un uomo è morto ed un altro è in fin di vita in seguito ad uno scontro avvenuto giovedì sera ad Oglianico tra una Suzuki ed una motocicletta. La vittima è Guido Cepparo, 49 anni, pensionato di Favria, via S. Rocco 5. Viaggiava accanto al conducente dell'utilitaria Pietro Tamietti, 50 anni, di Salassa via Borrone 6. L'incidente è avvenuto verso le 22,30 sulla provinciale che da Doglianico porta a Salassa, all'altezza del campo sportivo. La dinamica dello scontro è ancora poco chiara, ma pare possibile che il Tamietti abbia tentato un'inversione di marcia mentre procedeva a fari spenti. In quel momento sopraggiungeva dalla corsia opposta la Cagiva di Fabrizio Sereno Regis, 18 anni, di Favria, sulla quale era anche un suo coetaneo, Roberto Enrietti. Il motociclista non ha nemmeno cercato di frenare schiantandosi contro la vettura dalla parte del passeggero. All'arrivo della Croce Bianca il Cepparo era ancora vivo ma moriva poco dopo il ricovero all'ospedale di Cuorgnè. Il Tamietti invece presentava lesioni craniche gravissime ed è ora al Cto, dove i medici disperano di salvarlo. Meno preoccupanti le condizioni dei motociclisti.

★ Angelo Zaccaria, 44 anni, Moncalieri, via Pastrengo 11, mentre in bicicletta percorreva la strada di Carignano, è stato tamponato dalla 131 di Giuseppe Colombotti, 27 anni, Moncalieri, via del Mulino 1. Ha riportato un grave trauma cranico.

Rapinano borsa con 50 milioni

Un'auto, guidata da Simone Gallesio, 43 anni, Lequio Tanaro, via Bene Vagienna 134, con a bordo Egidio Bima, 35 anni, Fossano, frazione Maddalese 209, esattore degli incassi dell'autostrada Torino-Savona, mentre percorreva via Poirino, a Carmagnola, è stata sorpassata da una 127 rossa, che si è improvvisamente fermata, bloccando la strada. Da un muro di cinta sono balzati due banditi, armati di pistola: dopo aver sfondato il finestrino della portiera di destra, si sono impadroniti di una borsa di pelle nera, contenente 50 milioni, che il Bima stava andando a versare in banca.

Ragazza drogata è fuori pericolo

Lea G., la quindicenne ricoverata in coma all'Astanteria Martini per overdose, è fuori pericolo, i medici hanno sciolto la prognosi. La sua vicenda è nota. Domenica sera, dopo aver inghiottito alcune compresse di un sonnifero, si era iniettata mezza dose di eroina, comprata da un amico, Alfonso Coraniti, 22 anni, tossicodipendente, che si era «bucato» con l'altra mezza dose. Già al mattino si erano divisi una bustina e tutto era andato bene; ma il sonnifero e l'eroina hanno formato una miscela pericolosa e la giovane si era sentita male.

Difficile convivenza tra parenti

Massacrano il nonno che chiede ospitalità

L'uomo, che ha avuto la testa spaccata, è in fin di vita - L'episodio in una cascina di Malanghero

Emigrato da Centuripe, in provincia di Enna, Salvatore La Spina, classe 1903, vedovo da diversi anni, dopo una vita di lavoro si ritrova da solo a trascorrere la vecchiaia. Unico appoggio, gli otto figli che, ormai indipendenti, vivono sparsi in diverse città. Egli risulta residente a Torino in via Juvarra 11, ma di fatto viaggia come un pacco postale. Questo il risutato di un accordo che risale a quattro anni fa tra i figli, che avevano stabilito di tenerlo due mesi a testa.

Tutto pare filare liscio, ma in una famiglia serpeggia il malumore. Silvana Russo, 22 anni, moglie di Prospero La Spina, 31 anni, operaio, dell'anziano padre del marito non ne vuol proprio sapere. Lei è giovane, hanno già due figli di quattro e un anno e, probabilmente, quest'anziana persona che periodicamente soggiorna nella loro casa diventa ben presto un peso. Le discussioni tra i coniugi per questo motivo non si contano. Lunedì sera l'epilogo.

Salvatore La Spina è ospite nella loro cascinotta di via Cascina Aperta 20, a Malanghero, una frazione di San Maurizio. Già da una settimana sono scaduti i due mesi stabiliti e Silvana non ne può più. Dopo l'ennesimo litigio con il marito, telefona ai genitori a Vercelli. Giungono il padre e la madre, Paolo Russo e Anna De Cesare, accompagnati dalla sorella di Silvana, Giuseppina, e dal fidanzato di quest'ultima, Nazzareno Marino.

La discussione sul povero e «fastidioso» Salvatore La Spina, che intanto assiste silenzioso in un angolo, ben presto degenera. Prospero è aggredito dai quattro familiari della moglie, fugge e va a chiamare i carabinieri: quando torna, trova il padre steso nel cortile e dei parenti nessuna traccia. Si scoprirà poi che il padre è stato picchiato con un bastone e un colpo in testa gli ha fratturato il cranio. E' subito soccorso dal figlio, medicato all'ospedale di Ciriè e poi trasferito d'urgenza prima alle Molinette e poi al Cto: la prognosi è riservata. Prospero La Spina è ancora sconvolto e non vuol parlare dell'accaduto, si limita a dire soltanto: «Io non c'ero».

Intanto, i carabinieri di Ciriè, coordinati dal capitano Muggeo e dal maresciallo Del Vecchio, stanno svolgendo le indagini — e pare siano a buon punto — per chiarire l'episodio e identificare i colpevoli.

Festa campestre a Valdellatorre

A Val della Torre sabato prossimo serata per la raccolta di fondi per la ricerca sul cancro. La manifestazione si svolgerà sotto forma di «festa campagnola» nella piazza del Municipio con la partecipazione dell'orchestra «I Campagnoli» e con grande spaghettata finale.

Viaggio tra i personaggi delle tv private: la star di Videogruppo

Francesca, un volto che ispira simpatia

Da quattro anni presenta film, conduce rubriche, ama il contatto diretto con il pubblico - «E' la mia risorsa — dice — ricevo molte lettere, mi mandano anche fiori e poesie»

Francesca Audero di Videogruppo

I suoi fedelissimi telespettatori, quando l'incontrano per strada la chiamano «Francesca di Videogruppo». Lei, Francesca Audero, una figlia di 20 anni, divorziata, non si meraviglia ormai più di essere fermata e additata per strada. E' un'altra delle creature inventate dal piccolo schermo dove appare quasi quotidianamente da 4 anni. Presenta film, conduce rubriche come «*Guida alla sopravvivenza*», l'«*Angolo dell'ospite*», «*La città domanda*» che hanno come denominatore comune il contatto diretto con il pubblico che, via telefono, chiede consigli, protesta, si sfoga.

«*In realtà la mia risorsa è il pubblico* — confida Francesca —, *la gente semplice alle prese con i problemi sentimentali, l'affitto, la pensione che non arriva. Mi chiamano durante le trasmissioni, mi scrivono, la media delle lettere è di una quarantina la settimana*».

Come è riuscita ad inserirsi nel mondo delle televisioni private? «*Quasi casualmente dieci anni fa. Fino ad allora non avevo mai lavorato con un incarico fisso, facevo la mamma, come amo ripetere io. Dopo la separazione da mio marito, mi sono ritrovata con una figlia da mantenere, dovevo pur cominciare un'attività fissa. Alle spalle avevo un'esperienza di teatro, nient'altro. Un giorno mi sono presentata a Grp, ho chiesto di partecipare ad uno spettacolino. Partivo da zero, un po' alla volta ho cominciato a conoscere la telecamera, il pubblico. Era un lavoro che mi piaceva*».

Poi ha cambiato emittente. Come mai? «*Mi interessava fare qualcosa di diverso e mio. Videogruppo mi ha dato questa possibilità, dopo quattro anni mi sento realizzata e gratificata anche se mi sottopongo ad un ritmo di lavoro stressante*».

Che cosa è cambiato nella sua vita da quando è diventata un personaggio? «*Sono cambiate tante piccole cose. Ho dovuto cancellare il mio nome sulla guida telefonica per evitare chiamate alle ore più strane del giorno e della notte con le richieste più strampalate. Non ho più il tempo di andare al cinema o a teatro, è una fatica dover essere sempre sorridenti, disponibili, simpatici anche quando non se ne avrebbe voglia*».

Sono aumentati anche i suoi ammiratori?

«*Mi mandano poesie, fiori, regali, chiedono appuntamenti, qualcuno mi ha proposto di sposarlo. Ma mi scrivono anche donne, mi pregano di risolvere problemi familiari, di consigliarle. E' l'altra faccia dello schermo e della relativa popolarità*».

Ha avuto altre proposte di lavoro?

«*Sì, a Milano, Roma e Torino. Ma per ora non me la sento di lasciare la mia città né mia figlia. Ho accettato di presentare manifestazioni insieme con Mike Bongiorno ma subito dopo sono corsa a Videogruppo per non perdere i contatti col mio pubblico, quello di tutti i giorni. Mi hanno invitata anche ad un provino in Rai, come presentatrice. Mi hanno giudicata la prima fra una sessantina di concorrenti. Vedremo. Il mio matrimonio col piccolo schermo si sta rinsaldando sempre più, mi ha fatto rinascere: gli devo un grazie grosso così*».

Guido J. Paglia

Tre leggi regionali

Il presidente della Regione, Ezio Enrietti, ha annunciato ieri tre leggi approvate dal consiglio prima della pausa estiva. Si tratta di una legge a integrazione di quella precedente sulla istituzione dell'albo professionale degli imprenditori agricoli; di un'altra relativa alla programmazione sportiva in Piemonte che finanzia il piano regionale con una spesa di oltre un miliardo e mezzo, di quella, infine, sul riordino dei servizi socio-assistenziali. La nuova normativa delega ai Comuni, che li eserciteranno tramite le Unità Sanitarie Locali, gli interventi di mantenimento, inserimento e reinserimento nella vita familiare degli assistiti.

Le televisioni private

GRP
10,30 La donna degli altri è sempre più bella, film
12 — La furia di Hong Kong
12,45 G.R.P. Flash
13 — Lupin III, cartoni
13,30 La furia di Hong Kong, film
15,30 I mostri, telefilm
15,55 Toma, telefilm
16,50 G.R.P. Spettacoli
17 — Testa fra le nuvole, film
18,30 La furia di Hong Kong
18,50 Lupin III - G.R.P. Flash
19,40 Arte e arredamento, rubrica
20,05 I mostri, telefilm
20,30 Agente Pepper, telefilm
21,30 La valle delle arance, film
23,15 G.R.P. Flash
23,30 Quell'età maliziosa, film
0,30 Dai giornali di oggi
1 — Film non stop

Telecity
8 — Cartoni Hanna & Barbera
8,30 Cartoni Hanna & Barbera
9 — Telefilm
10 — Film I diamanti
12 — Cartoni Hanna & Barbera
12,25 TV Flash
12,30 Telefilm Operazione sottoveste
13 — Telefilm Petrocelli
14 — Telefilm Big Valley
15 — Film Vendetta sul ring
16,30 Viva, cartoni Hanna & Barbera
17 — Cartoni
17,30 Cartoni Hanna & Barbera
18 — Cartoni Hanna & Barbera
18,30 Girandola musicale
19 — Telefilm Big Valley
20 — Telefilm Operazione sottoveste
20,30 Telefilm Sulle strade della California
21,30 Film Dedicato a una stella
23 — Film La grande rapina di Boston
0,40 Film Baffo e licenze d'amore

Videogruppo
12,05 Telefilm
13 — Film Geometria di un delitto
14,45 Telefilm
15,30 Telefilm
16,30 Grande Usul
17,30 Film Il grande peccatore
19,30 Videonotizie
20 — Telefilm
20,30 Film La regina dei pirati
22,30 Calcio mondiale, campionato di calcio tedesco
23,30 Videonotizie
24 — Film della notte

Studio Nord
19,30 Cartoni Godzilla
20 — Film La morte scende leggera
22,15 Telefilm Shazzan
22,50 Film Sterminio sul grande sentiero

Quinta Rete
10 — Mattinata insieme
11 — Film El Zorro la belva del Colorado
12,30 Cartoni
13 — Film All'ultimo minuto
14,30 Cartoni Corsa senza limiti
15 — Cartoni Yakky
15,30 Documentario
16 — Telefilm
17 — Film Petrolio rosso
18,30 Cartoni Space robot
19 — Cartoni Yakky
19,30 Buonasera con...
20 — Cartoni
20,30 Film Bergea operazione Geelapo
22,15 Film La morte nera
23,45 Telefilm
0,45 Telefilm

Retequattro Telestudio
8,30 Cartoni Quella magnifica dozzina
9,30 Cartoni Gundam e Ryu il ragazzo delle caverne
9,50 Telefilm Dancin' Days
10,15 Film Viva Villa!
12 — Telefilm Quincy
13 — Cartoni Gli investigatti
13,30 Telefilm The Jeffersons
14 — Telefilm Dancin' Days
14,50 Film Ancora e sempre
16,30 Cartoni Gundam
17 — Cartoni Quella magnifica dozzina
17,30 Cartoni Gatking robot
18 — Cartoni L'uomo ragno
18,30 Telefilm Mod Squad
19,30 Telefilm Charlie's Angels
20,30 Telefilm Quincy
21,30 Film Per un pugno di donne
23,30 Telefilm The Jeffersons
24 — Film western di [illegible]: Professionisti per un massacro
1,45 Telefilm

Telecupole
11 — Hitchcock, telefilm
12 — Documentario L'uomo e la terra
12,30 Rubrica medica Magnetoterapia Ronefor
13 — Il magnifico West, film
14,30 Medical Center, telefilm
15,30 La principessa Zaffiro, cartoni
16 — Shane, telefilm
17 — I ragazzi della porta accanto, telefilm
17,30 Dott. Kildare, telefilm
18,30 La principessa Zaffiro, cartoni
19 — Ciclismo
19,30 Spazio 4
20 — A tutto amore, telefilm
20,30 Shane, telefilm
21,30 Cash Cash, film
23 — Calcio brasiliano
24 — Hitchcock, telefilm

Rete Manila 1
12 — Chiamate Scotland Yard 0673, film
13,30 Cartoni
14 — Il tocco del diavolo, telefilm
14,30 Paura nella notte, film
16,30 Siberia, film
18,30 Varietà musicale
19,30 Telefilm
20,30 Retrò Manila
22,30 Il tocco del diavolo, telefilm
23 — Indagine su di un delitto quasi perfetto, film

Tv Flash
12 — Bomfree, cartoni
12,25 Jason e Toledo, cartoni
12,35 Rassegna stampa e notiziario regionale
13 — Calafuria, film
14,15 Ercole sfida Sansone, film
15,40 I tre desideri, film
17 — Orfeo negro, film
18,40 Il fantastico mondo di Paul, cartoni
19,05 Il selvaggio mondo degli animali, documentario
19,30 Flash attualità
19,45 Flash sport (r)
20,15 Stars on Ice
20,50 Bomfree, cartoni
21,15 L'età del malessere, film
22,50 Flash attualità
23,05 Nascondi la tua donna, film

Telesubalpina
16 — Il nostro uomo a Marrakech, film
19,30 Kojak, telefilm
20 — Corsa senza limiti, cartoni
20,30 Film
22 — Anziani attivi
22,30 Il mondo degli animali
23 — Sport e brivido

RT Aosta
15 — Spectreman, cartoni
16,30 Missione impossibile, telefilm
18,30 Ora zero a diatorei, telefilm
19,45 Quentin Durward, telefilm
20,15 I misteri di New York, telefilm
21,15 Un uomo in vendita, film
22,45 Magnetoterapia Ronefor, rubrica
23,15 Sport

Quarta Rete
12 — Zona disco
12,15 Scooby Doo, cartoni
12,45 Appuntamento a Zurigo, film
14,15 Top cat, cartoni
17,30 Scooby Doo, cartoni
18 — Mixage
19 — Top cat, cartoni
19,30 Sherlock Holmes, telefilm
20 — Top cat, cartoni
20,30 Entrate senza bussare, film
22,10 Astropanorama
22,15 Sherlock Holmes, telefilm
22,45 Uccidete l'agente Lucas, film
0,15 Erotissimo

Telemontoso
19,30 Ducino il supermaggiolino, film
20 — Spettacolo
20,30 Raffiche di mitra, film
22 — Spettacolo
22,30 L'arciere nero, film

R1 TV
18,30 Tel, telegiornale
18,35 Tel-TV ragazzi
19,15 La ruota della fortuna, telefilm
19,50 Racing flash
20,15 Tel, telegiornale
20,40 Giochi senza frontiere
22,13 Intermezzo musicale
22,20 Mercoledì sport
23,50 Tel, telegiornale
0,02 Bisexual, film
1,15 Dancing the strip

Il 4 settembre la statua sarà rimossa dal suo piedestallo

Il Salvatore giù dalla cupola Farà il giro di tutta Novara

NOVARA — Gli «operai-acrobati» della ditta Montipò (che ha offerto quasi gratuitamente l'installazione dell'ardita impalcatura) sono arrivati ai piedi del «Salvatore», la statua dorata che domina la città dall'alto dei 121 metri della cupola.

Proprio per rinnovare la doratura e provvedere ai danni causati dal tempo (il «Salvatore» è stato posto sulla cupola 104 anni fa e non viene calato a terra dal 1930, quindi giusto da 52 anni) è stato deciso di rimuovere la statua, che misura oltre quattro metri d'altezza, e fare una «radiografia» dell'intero monumento.

La non facile costruzione dell'alto traliccio (per cento metri su un fianco e completo nella parte terminale) è stato eseguito a tempo di primato, come aveva promesso Gianfranco Montipò che ha curato personalmente la «crescita».

«L'operazione "Salvatore"» avverrà verso le 17 di sabato 4 settembre. Appena a terra la statua sarà posta su un carrello, appositamente allestito, per essere accompagnata in un lungo giro per la città, prima di finire in mano al gruppo di esperti che la renderanno nuova e fiammante.

Possiamo oggi pubblicare un raro documento fotografico: la città vista ai piedi del «Salvatore» con il gruppetto di «audaci» operatori, gli stessi che provvederanno il 4 settembre a completare il difficile lavoro della calata a terra. Si tratta di Gian Natale Montipò, Luigi Bardella, Francesco Montipò, Attilio Ferrara e Gianfranco Montipò.

Liliano Laurenzi

Si sparerà dal 19 settembre

Cacciatori: per ora via libera ai cani

Tutte le norme per il ritiro dei tesserini

NOVARA — *Via libera, dal 18 agosto, per una parte di cacciatori italiani. In Piemonte si comincerà a sparare invece dal 19 settembre mentre sono già entrate in campo le «forze» della Lombardia e della Liguria; ma, per l'allenamento dei cani, il «disco verde» è scattato per tutti dal 18 agosto.*

E' tempo quindi di preparativi e gli appassionati, che in provincia di Novara sono quasi diecimila, possono incominciare a scegliere le zone da percorrere, armati, per ora, soltanto dei cani.

Sono quattro e diverse le «stagioni» dell'attività venatoria. Via libera, dal 19 settembre al 12 dicembre, ai cacciatori che vorranno sparare a beccaccino, lepre comune, pernice rossa, quaglia e starna. Per il coniglio selvatico, fagiano, colino della Virginia, beccaccia, allodola e tortora, gli amanti della doppietta avranno a disposizione più tempo: dal 19 settembre al 30 dicembre. Limite massimo del 31 gennaio per: tordo bottaccio, tordo sassello, corvo, cornacchia nera, pavoncella, germano reale, folaga, gallinella d'acqua, passero, pattugia, storno, alzavola, marzaiola, colombaccio, donnola e volpe. La caccia al camoscio potrà durare sino al 17 ottobre tranne altre disposizioni di zona in zona per i piani di abbattimento previsti.

Ogni cacciatore deve essere provvisto di un «tesserino» e può scegliere tre giornate alla settimana tra lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica. Si può sparare da un'ora prima dell'alba sino al tramonto.

Per quanto riguarda i cacciatori residenti in provincia di Novara i tesserini, validi per tutto il territorio nazionale, sono disponibili alla sede dell'amministrazione provinciale (piazza Matteotti 1) e agli uffici dello stesso ente di Domodossola (via De Gasperi 27) e di Verbania-Intra (via Rosmini, 21). Inoltre, dal 30 agosto, saranno distribuiti anche nei comuni di Arona, Omegna e Borgomanero.

I tesserini vengono rilasciati a tutte le persone residenti in provincia, in possesso di regolare licenza di caccia, previa restituzione del vecchio tesserino e dimostrazione dell'avvenuto versamento sul c/c postale n. 165100 intestato alla Regione Piemonte, della tassa di concessione regionale prevista con i seguenti importi: lire 47 mila per fucile a tre colpi, 37 mila per due colpi, 26 mila per fucile ad un colpo e con arco. Il cacciatore dovrà inoltre essere munito di una marca da bollo di lire 3000 da opporre sul tesserino regionale.

L'amministrazione provinciale, la Regione e le varie riserve hanno compiuto un vasto lavoro di ripopolamento delle zone che può essere così sintetizzato: immissione di 983 fagiani catturati nelle zone di divieto ed altri 5999 fagiani riproduttori, forniti dalle riserve, e così distribuiti: basso Novarese 1417; piano collinare 2750; prealpina 900; Mottarone 75; Verbano 273; Cusio 265; Ossola 300. Altri 650 fagiani sono stati immessi nelle 14 zone di divieto.

l. l.

Risolverà i problemi di parcheggio davanti allo scalo

Domodossola, nuova stazione per le corriere delle vallate

Sono stati soppressi una trentina di parcheggi per far posto ai pullman - Dovrebbero essere eliminati intasamento e incidenti

DOMODOSSOLA — Il «terminal» delle autocorriere che fanno servizio nelle valli è tornato sul lato di piazza Stazione che dà su via Bonomelli.

Sono stati eliminati una trentina di parcheggi per far posto definitivamente ai pullman di linea. E' stata realizzata anche una segnaletica per orientare gli utenti sulle diverse destinazioni delle corriere. Il «terminal» era diventato una vera e propria croce per gli amministratori comunali alle prese con il difficile problema di far convivere il movimento dei pullman con le esigenze di parcheggio davanti alla stazione.

Si era tentato, durante l'estate, di portarlo sul lato opposto della piazza, sfruttando l'area destinata alla sosta dei taxi. Ma l'esperimento si era rivelato fallimentare: le corriere entravano nella piazza contromano e dovevano fare una tortuosa manovra per parcheggiare. I viaggiatori dovevano poi scendere verso l'interno della piazza con il rischio di essere investiti da un'auto.

Una ragazzina di 14 anni, appena scesa da un pullman, era stata travolta ed era finita in ospedale. Si era pensato di far parcheggiare le corriere lungo corso Ferraris ma la soluzione era stata subito scartata dalla commissione trasporti per i disagi che avrebbe creato nel centro cittadino. Si è così tornati alla situazione originaria, destinando maggior spazio ai pullman che finalmente non dovranno più districarsi fra le auto in sosta.

Per chi parcheggia nell'area riservata ai bus c'è la rimozione forzata. I taxi, che erano stati trasferiti all'uscita del sottopassaggio della «Vigezzina», sono rimasti dov'erano. Questa sistemazione è purtroppo destinata ad aggravare l'annoso problema del parcheggio nella piazza antistante la stazione internazionale.

I posti disponibili vengono occupati quasi stabilmente dalle centinaia di «frontalieri» che ogni mattina prendono il treno per andare in Svizzera. C'è poi la coda degli automobilisti che vanno a fare acquisti alla «Coop» e si contendono quelli che rimangono. L'amministrazione comunale ha in programma la realizzazione di un grandioso parcheggio, 350 posti auto, nell'area antistante lo stabilimento Fiasa.

Il collegamento con la stazione sarebbe garantito dal sottopassaggio pedonale della «Vigezzina». Il costo del progetto è di circa 140 milioni.

a. v.

Giovane in coma presso Pernate

NOVARA — Un giovane di Bari è stato trovato in coma, nel tardo pomeriggio di ieri, nelle campagne di Pernate, alla periferia di Novara in prossimità del casello autostradale sulla «Mi-To». Assai probabilmente ha ingerito delle sostanze tossiche per suicidarsi. In un biglietto parla infatti di «soluzione finale e suicidio perfetto» sostenendo: «La decisione è solo mia».

Nicola Caldarulo, 23 anni, residente a Bari in via Nitti 28, si trova adesso ricoverato in condizioni disperate

Uccide padre e madre Svizzero arrestato al valico di Gondo

DOMODOSSOLA — Un cittadino svizzero, Bernard Gerber, 35 anni, abitante a Ginevra, che ha ucciso la madre a coltellate e il padre a colpi di pistola, è stato arrestato dalla polizia di frontiera a Gondo, mentre cercava di entrare in Italia dal valico stradale di Iselle.

Il giovane si è presentato al confine quattro ore dopo l'efferato delitto: i dati della sua auto, una «Peugeot 403» targata Ginevra, erano però già stati diramati a tutti i posti di frontiera. I gendarmi in servizio a Gondo lo hanno subito bloccato.

Il primo dei due delitti era stato scoperto nelle prime ore di domenica a Ginevra. I vigili del fuoco della città svizzera sul lago Lemano erano stati chiamati a domare un incendio che si era sviluppato in una casa della periferia.

La vecchia costruzione si era trasformata in un gigantesco rogo. Fra le fiamme, i pompieri avevano trovato il corpo semicarbonizzato di una donna con un coltello da cucina nella schiena. Era poi stato accertato che il violento incendio nella casa si era sprigionato da punti diversi per cui la natura del sinistro è apparsa subito chiaramente dolosa.

Ad indicare alla polizia svizzera il figlio della vittima sarebbe stata una vicina di casa. Il Gerber, nel frattempo, era arrivato a Trelex, non distante da Losanna: qui aveva sparato tre colpi di pistola mirando al cuore e alla testa, uccidendo sul colpo il padre, un ingegnere di 67 anni.

a. v.

Vigevano — Sette giovani sono stati assunti dal Comune, per un periodo di tre mesi a partire dal primo di settembre per provvedere ad un aggiornamento dell'anagrafe municipale. Hanno tutti un'esperienza in campo statistico.

1981 — 1982

Nel 1° triste anniversario, Giorgio e Franca Coppa ricordano con immutata stima ed affetto il caro amico

DOTT.

Ettore Poggi Stellanina

— Novara, 25 agosto 1982

Muore un giovane di Baceno sull'auto contro una roccia

Ivo Alberti

DOMODOSSOLA — Un ragazzo di 23 anni, Ivo Alberti, residente a Baceno in via Marconi 34, è morto in un incidente stradale avvenuto nella notte fra lunedì e martedì sulla salita di Crevoladossola, lungo la statale del Sempione.

La sua auto, una Opel Manta, ha sbandato nell'affrontare una curva. L'auto è finita sulla sinistra della carreggiata, ha proseguito la sua corsa per alcune decine di metri e si è schiantata contro la roccia. Nell'urto, il parabrezza della vettura è andato in frantumi: una scheggia ha reciso di netto l'arteria giugulare del giovane conducente che ha riportato anche la frattura del cranio.

Ivo Alberti è morto subito dopo il ricovero all'ospedale San Biagio. Sull'auto viaggiavano anche suo cugino, Graziano Alberti, 23 anni, pure residente a Baceno in via Marconi 10, e Massimo Comerio, diciottenne, residente a Parabiago.

Anche loro sono rimasti feriti e sono ricoverati all'ospedale di Domodossola: entrambi hanno riportato trauma cranico e sono stati giudicati guaribili in dieci giorni.

I tre giovani avevano compiuto una gita in Valle d'Aosta e in piena notte stavano rientrando a Baceno.

a. v.

Novara, sgominata la mini-gang Rubava gli scooter e le biciclette

NOVARA — La banda di minorenni della quale si era occupata una settimana fa la squadra mobile è stata sgominata dalla polizia stradale. La «baby-gang», specializzata in furti, smontaggio e rimontaggio di ciclomotori, motorette, biciclette, era formata da sette ragazzi.

Già la settimana scorsa due dei componenti la banda erano stati denunciati dagli agenti. Domenica la voglia di provare una Vespa appena rubata ha tradito Stefano B., 15 anni, e ha portato all'identificazione degli altri giovani ladri e al recupero della refurtiva (oltre 30 fra motorini e biciclette).

Stefano B. è stato bloccato da una pattuglia della Polstrada sulla circonvallazione di Veveri, che il giovanissimo ladro stava fra l'altro percorrendo in senso vietato.

Le indagini della polizia stradale hanno quindi portato all'identificazione e alla denuncia di altri quattro giovanissimi appartenenti alla baby-banda: Giovanni B., 15 anni (fratello di Paolo, 10 anni, identificato precedentemente dalla Mobile assieme a L. G. di 12 anni), Giorgio T., 15 anni, Roberto C., 17 anni e Claudio A., 17 anni. Inoltre gli agenti hanno recuperato una trentina fra biciclette, ciclomotori e scooter, alcuni già smontati. I ragazzi, infatti, non si limitavano a rubare ma si preoccupavano poi di mettere assieme dei mezzi con pezzi differenti

m. s.

Scontri incrociati delle due novaresi in Coppa Italia

Il Novara stasera a Casale mentre l'Omegna va a Asti

NOVARA — Dopo la mezza delusione all'esordio casalingo con l'Asti, gli azzurri tornano in campo questa sera a Casale per il secondo turno di Coppa Italia. E' un confronto stimolante per i ragazzi di Galbiati opposti a un avversario tradizionale e di pari categoria. Azzurri e nerostellati non si ritroveranno poi in campionato, perché assegnati a gironi diversi, e quindi sarà questo di Coppa l'unico derby stagionale.

Il Novara deve necessariamente migliorare a centrocampo ed in attacco dopo aver assestato la difesa con il ricorso all'esperto Pari quale stopper ed all'impiego di Serami come «libero». Per l'impegno di questa sera però Galbiati non potrà forse disporre di Marchese e Pari infortunatisi domenica con l'Asti.

«*Deciderò solamente all'ultimo momento dopo aver valutato le condizioni dei due giocatori* — dice il tecnico — *mi auguro che siano entrambi della partita perché così potremmo sperimentare ancora questo reparto. Ho in mente poi di invertire i ruoli fra Scandroglio e Spada per garantire una maggiore copertura al centrocampo. Soprattutto da questo reparto mi aspetto notevoli progressi perché qui finora siamo mancati. Nella ripresa poi penso di impiegare anche Ramella e Casotti a sostegno delle due "punte". Pretendo dai miei giocatori una grossa prova di carattere*».

Questo il probabile schieramento: Marchese; Elli, Brustia; Scandroglio, Pari, Serami; Scienza, Spada, Talarico, Masuero, Musiello. 12° Boldini, 13° Ramella, 14° Casotti, 15° Radice, 16° Paladin.

r. amb.

OMEGNA — Questa sera ad Asti seconda uscita ufficiale dell'Omegna in Coppa Italia. Una nuova occasione, dunque, per la squadra di Teobaldo Smorgoni per mettere a punto schemi e uomini in vista del campionato. Le impressioni del presidente rossonero dopo la gara contro il Casale sono improntate a un cauto ottimismo: «*Non abbiamo giocato un grande calcio — dice — d'altronde è ancora troppo presto per pretendere gioco e poi, comunque dopo un primo tempo disastroso, devo dire che l'Omegna ha mostrato uno spirito di reazione sorprendente, tanto che se l'occasione capitata a Jacomuzzi fosse finita in rete, rigore concesso o meno, forse avremmo potuto ottenere anche la vittoria. Perciò, se l'Omegna è riuscito ad avere un risultato utile giocando in modo ancora appprossimativo, ritengo che con il tempo la squadra potrà senz'altro migliorare*».

In effetti, l'accoppiata Robbiano-Metaldi dovrà ancora lavorare parecchio per dare un assetto ben definito. Soprattutto, l'Omegna è alla ricerca di equilibri fra i vari reparti e di una valida organizzazione di gioco a centrocampo, dove l'elemento trainante dovrebbe essere Jacomuzzi.

a. m.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

ASTRA: La mondana felice.
COCCIA: California Dolls.
ELDORADO: Interceptor il guerriero della strada.
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: L'alcòva.
VITTORIA: riposo.

ARONA

MODERNO: Cristiana F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino.

BORGOMANERO

NUOVO: Macabro.
MODERNO: Sexi bistrò.

DOMODOSSOLA

CORSO: Poliziotto, rabbia e solitudine.

VERBANIA

APOLLO: Le facce della morte.
ARISTON: Rocky 2°.
SOCIALE (Intra): riposo.
SOCIALE (Pallanza): Blues Brothers.

VIGEVANO

MARCONI: La mano che uccide.

«La Stampa» - Novara

Uffici di corrispondenza: Novara, corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381; Arona (0322) 2560; Borgomanero (0322) 94.264; Domodossola (0324) 43.702; Omegna (0323) 89.176; Verbania (0323) 43.435.

FARMACIE

NOVARA: dalle 8,30 alle 22: Comunale, corso Risorgimento. Dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 22: Del Rosario, piazza Gramsci. Dalle 22 alle 8,30: Camago, corso Italia.

IN PROVINCIA

ARONA: Mazzoni, via Liberazione.
STRESA: Angloamericana, piazza Margherita.
CASTELLETTO TICINO: Gatto-Picchio, via Marconi.
SESTO CALENDE: Abazia, via Piave.

GUARDIA MEDICA

(notturno e festivo)

Novara, tel. 26.000; **Domodossola**, tel. 45.503; **Borgomanero**, tel. 81.500; **Arona**, tel. 45.341

Si aprono le «Settimane» di Stresa

Servizio in pagina spettacoli

Alla ripresa due aziende chiedono la «cassa» e forse un'altra chiude

Una forzata proroga delle ferie in alcune fabbriche valsesiane

La crisi alla Metalfuso e alla Moretta-Rotti - Serie preoccupazioni in una fabbrica di Valduggia

BORGOSESIA — Alla riapertura degli stabilimenti prospettive preoccupanti incombono sul futuro dell'industria valsesiana.

Alle aziende già in crisi prima delle ferie si aggiungeranno nella lista della cassa integrazione e dei licenziamenti almeno altre due fabbriche. Sul tavolo dei sindacati sono arrivate in questi giorni le lettere di richiesta di «integrazione» della Metalfuso e della Moretta-Rotti. Le due fabbriche, entrambe di Borgosesia, chiedono il provvedimento per 23 operai.

La Metalfuso, una fonderia in conchiglia con 30 dipendenti, riprenderà la produzione con 15 lavoratori. La Moretta-Rotti, rubinetteria industriale, farà varcare i cancelli solo a 22 dei suoi trenta operai. Inoltre una voce, per il momento non ufficiale, darebbe per certa la chiusura totale di uno stabilimento di valvolame che dà lavoro a Valduggia ad una quarantina di persone.

Queste, che sono le notizie dell'ultima ora, vanno ad aggiungersi alle cupe tinte già delineatesi nei mesi scorsi all'orizzonte occupazionale valligiano.

Come annunciato a luglio dai dirigenti, con il primo di settembre il complesso borgosesiano della Zegna Baruffa farà scattare la cassa integrazione per 400 lavoratori. Il provvedimento che rientra nel quadro di ristrutturazione della società dovrebbe protrarsi sino al 28 febbraio del 1983.

Anche gli ormai «vecchi nodi» della trattativa sindacale continuano a destare problemi. Il 6 settembre dovrebbe riprendere la cartiera Sterzi di Crevacuore ma non sono pochi i dubbi che rimangono: *«I circa 300 dipendenti potrebbero anche trovare i cancelli chiusi* — dice Giorgio Casazza, responsabile della Cisl valsesiana —; *la situazione del gruppo non fornisce le garanzie necessarie alla sicurezza».*

Una attesa diversa è invece quella dei 60 dipendenti della Fibro di Quarona. La società, produttrice di pannelli per auto, ha deciso la cessazione dell'attività ma fino ad ora non ha ancora consegnato le preannunciate lettere di licenziamento.

Quasi tutte le aziende del comprensorio hanno adottato quest'anno 4 settimane di ferie consecutive: *«Potrebbe essere un sintomo preoccupante* — afferma Giorgio Casazza —, *ci auguriamo che non si tratti di una mancanza di lavoro diffusa perché, se così fosse, settembre ci riserverebbe altre sorprese non certamente piacevoli».* g. p. v.

Borsa risi

RISONI — Comuni: 39.600, 41.100; Lido: 41.100; 44.100; Rosa Marchetti: non quotato; Padano: non quotato; S. Andrea: non quotato; Europa e similari: 41.000, 46.000; Ribe-Ringo: 48.000, 49.000; Baldo: non quotato; Roma: 73.400, 74.400; Arborio: non quotato.

RISI RAFFINATI — Comuni: 68.000, 70.000; Maratelli: 94.000, 96.000; Rizzotto e S. Andrea: 106.500, 108.500; R 77 e Roma: 123.500, 124.500; Ribe: 80.000, 82.000.

Riapre il mercato (e i prezzi?)

Vercelli. Il mercato di piazza Cavour ha ripreso l'attività dopo il periodo di ferie. Ora le massaie sono in attesa di vedere se i negozianti hanno dato il via anche all'aumento dei prezzi

Stanziati 200 milioni per l'acquisto

I primi cassonetti arrivano a Vercelli

Saranno sistemati in una parte della città

VERCELLI — *Il Comune ha stanziato 200 milioni per acquistare i cassonetti per la raccolta dei rifiuti: l'investimento, definito una boccata d'ossigeno dai responsabili dell'Azienda municipalizzata, servirà solamente a completare la prima parte del piano per dotare la città di un razionale sistema di raccolta.*

La zona attualmente interessata è il Villaggio Concordia, sino a corso Salamano; ora, partendo da questo punto, il servizio dei cassonetti verrà allargato. Come detto, però, solo un quarto della città li potrà utilizzare. Se non verranno investiti altri fondi, la fetta più grande degli utenti dell'Azienda municipalizzata dovrà utilizzare ancora i sacchetti neri, superati ormai dal punto di vista igienico e funzionale. Un altro aspetto impone che la raccolta dei rifiuti a cassonetti venga estesa quanto prima a tutto il centro urbano: i sacchetti rischiano di sparire dal mercato e, quelli che rimarranno, avranno costi insostenibili. Seppur ora il costo dei contenitori metallici pare elevato, in proporzione sarà presto più competitivo rispetto all'altro.

«Se gli interventi del Comune non si esauriranno in questi 200 milioni — *spiega Luigi Bosco, direttore dell'Azienda municipalizzata* — forse alla fine del prossimo anno potremmo eliminare i sacchetti per il 50 per cento delle utenze. I contenitori metallici che utilizziamo da tre anni al Villaggio Concordia non comportano costi di manutenzione: abbiamo dovuto sostituire semplicemente un coperchio che era stato incendiato. Il servizio di raccolta attuale crea invece parecchi inconvenienti; inoltre, i sacchetti hanno avuto in queste ultime settimane una notevole impennata di prezzo. Quelli recuperati non sono più in commercio, e quei pochi fabbricati in Italia vengono esportati».

Questa, almeno, è la versione fornita dai commercianti del settore. Le grandi industrie chimiche preferirebbero infatti avere clienti all'estero. Così alla mano, i cassonetti saranno, in un futuro ormai prossimo, la soluzione più conveniente.

L'operazione dei contenitori metallici era stata avviata nel 1980, raccogliendo commenti favorevoli. Intoppi burocratici e difficoltà finanziarie hanno fatto slittare la continuazione dell'iniziativa ad oggi.

I contenitori metallici costano mediamente 400 mila lire. d. ca.

La disgrazia avvenuta alla periferia di Quinto

Pescatore biellese scivola e annega nel torrente Elvo

Nel gettare in acqua un pesce piccolo - La sponda erbosa è franata

Imo Nicola Palono

QUINTO VERCELLESE — E' morto per avere voluto ributtare in acqua un pesce, appena pescato, di dimensioni inferiori a quelle regolamentari: la vittima è un anziano biellese, Imo Nicola Palono, originario di Aria (Rovigo), ma da lungo tempo residente a Biella, via Trieste 52.

L'altro pomeriggio, il Palono aveva deciso di pescare sulla sponda destra del torrente Elvo, alla periferia di Quinto Vercellese. Era insieme con un ragazzo, che gli veniva affidato mentre i genitori erano al lavoro, Pier Luigi Preto, 13 anni, via Carso 21. Ad un certo punto, intorno alle 13, ha preso un pesce troppo piccolo: l'ha staccato dall'amo ed ha fatto per ributtarlo in acqua. La sponda erbosa gli è però franata sotto i piedi, ed è finito nel torrente.

Il ragazzo che era con lui, superato il comprensibile spavento, ha chiesto aiuto ad alcuni campeggiatori che stavano facendo un picnic nella zona. Con l'aiuto di Salvatore Mangione, 38 anni, Vercelli, corso Fiume 35, e di Gioacchino Scalia, 32 anni, Chivasso, piazza del Popolo 8, l'anziano pescatore è stato tirato a riva. Gli sono stati prestati i primi soccorsi, mentre stava arrivando l'ambulanza: quando vi è stato caricato, respirava ancora.

Tuttavia, all'arrivo all'ospedale di Vercelli, il Palono era deceduto. Non si esclude che, durante il trasporto in autolettiga, sia sopraggiunto un attacco cardiaco. La sua salma sarà probabilmente sottoposta a perizia necroscopica. w. ca.

Perizia sulla droga sequestrata

Com'erano tagliate eroina e cocaina

I sacchetti di stupefacenti trovati ai due spacciatori arrestati il mese scorso a Biella

BIELLA — Sono state depositate le perizie effettuate dal professor Emilio Marozzi, dell'Istituto di medicina legale di Milano, sui quantitativi di droga sequestrati a due spacciatori biellesi, arrestati in circostanze diverse. Per entrambi è ora in corso l'istruttoria formale. Le relazioni del perito contengono dati interessanti soprattutto per quanto riguarda il «taglio» dello stupefacente, ossia l'aggiunta di altre sostanze simili per ottenere un maggior numero di dosi singole.

Il primo spacciatore, Roberto Saccu, 21 anni, venne sorpreso dalle Guardie di Finanza il 10 luglio scorso mentre stava riprendendosi i sacchetti che aveva nascosto vicino al cimitero di Ponderano. L'altro, Franco Prina, 33 anni, nascondeva la droga in casa: i carabinieri lo arrestarono successivamente.

In merito al Saccu, il perito ha rilevato che in un sacchetto c'erano 32,751 grammi di polvere bruno chiara, con il 15,21 per cento di eroina pura (4,983 grammi). L'altra polvere, bianco-giallognola, era costituita da 4,53 grammi di cocaina pura, con una percentuale, rispetto al peso complessivo, del 17,49.

Il «taglio» era stato effettuato con procaina, lidocaina, lattosio e saccarosio da gente che può essere considerata «onesta», nel senso che sono sostanze innocue. La procaina e la lidocaina vengono usate in campo farmacologico per la loro azione anestetica locale, le altre sono semplicemente zuccheri. Certi spacciatori senza scrupoli usano invece talvolta sostanze che possono essere letali.

Secondo il perito, da quel quantitativo di eroina si sarebbero potute trarre per il commercio minuto da 25 a 100 «bustine» e dalla cocaina da 9 a 22 dosi. Le cifre dimostrano quanto siano ampi i limiti entro cui agiscono gli spacciatori.

Ancor più sorprendenti gli analoghi dati relativi alla droga sequestrata a Franco Prina: da 179 a 718 dosi, rapportate *«alle esigenze giornaliere di un tossicomane di medio grado».* Il giovane deteneva 117,23 grammi di polvere bruno chiara e 163,03 di sostanza farinosa bianca. La prima conteneva una percentuale del 30,6 di eroina pura (35,905 grammi), «tagliata» prevalentemente con procaina. L'altra era semplice lattosio, che sarebbe dovuto servire per un'ulteriore diluizione. p. m.

L'udienza a Vercelli il 25 ottobre

Riprende il processo del «dopo alluvione»

La truffa sulle mancate riparazioni - 24 imputati

VERCELLI — Il Presidente del Tribunale, dottor Michele Zeoli, ha fissato la nuova data del processo per lo scandalo del «dopo alluvione» nel Biellese: si svolgerà il 25 ottobre a Vercelli.

Il dibattimento si era aperto e subito concluso il 21 settembre dello scorso anno per l'eccessiva genericità del capo di imputazione.

La vicenda è nota. Dopo la rovinosa alluvione del novembre 1968 (58 morti, centinaia di feriti e senzatetto, 150 industrie danneggiate) nel Biellese Orientale era iniziata subito l'opera di ricostruzione. Una quarantina di aziende avevano ricevuto circa 350 appalti che riguardavano, in modo particolare, opere di disalveo e scavo nei fiumi straripati.

Secondo il capo di imputazione, i 24 imputati (dirigenti e funzionari del genio civile di Vercelli; impresari edili di Asti, Casale, Chivasso, Cuneo, Torino e Novi Ligure; funzionari dello Stato di Milano, Parma, Torino, Napoli, Roma, Treviso e Modena) si sarebbero fatti pagare dallo Stato circa 700 milioni per lavori di scavo, di disalveo che non sarebbero mai stati eseguiti e per opere di protezione mai realizzate o intraprese solo parzialmente lungo il fiume Sesia ed i torrenti Strona e Cervo.

I 24 rinviati a giudizio sono: Cesare Battisti, 52 anni, di Roma; Raffaele Ferrari, 54 anni, di Cuneo; Giuseppe Olmi, 77 anni, di Vercelli; Pietro Napoleone Paradiso, 60 anni, di Vercelli; Giovanni Proia, 58 anni, di Latina; Narciso De Marin, 52 anni, di Pescara; Flavio Valenzano, 53 anni, di Asti; Giuseppe Ercole, 61 anni, di Asti; Luigi Menino, 52 anni, di Asti; Eduardo Rollone, 52 anni, di Casale Monferrato.

Seguono Giuseppe Filosi, 52 anni, di Casale Monferrato; Edoardo Robellino, 64 anni, di Santo Stefano Belbo; Fernando Magnani, 61 anni, di Pesaro; Fiorentino Germano, 64 anni, di Santo Stefano Belbo; Carlo Bracco, 40 anni, di Monteu da Po; Giuseppe Alesina, 44 anni, di Crescentino; Ernesto Olindo Barone, 59 anni, di Quarona; Anselmo Giaudo, 61 anni, di Torino; Pietro Uratl, 59 anni, di Torino; Luciano Tarditi, 68 anni, di Borgosesia; Silvio Poli, 52 anni, di Biella; Tino Biasia, 55 anni, di Viverone; Alfio Monvini, 53 anni, di Novi Ligure, e Giuseppe Fantone, 77 anni, di Cossato. c. d. m.

Bocce a Pavignano

I vincitori del torneo delle sterline

BIELLA — Le incerte condizioni del tempo (nel corso della gara, infatti, si sono avuti rovesci d'acqua a più riprese) hanno condizionato una più massiccia presenza di bocciatori al «Torneo delle sterline», iniziatosi sabato a Pavignano e conclusosi nel tardo pomeriggio di domenica.

L'allettante monte premi (per la prima coppia classificata 10 sterline d'oro, 6 per la seconda, 2 per la terza e 2 per la quarta; 8 medaglie da mm 26 e 16 da mm 17) ha comunque visto in campo agguerrite formazioni che hanno dato vita a incontri di un certo interesse. Com'era nelle previsioni, non c'è stata la finalissima, perché le due coppie superstiti (Carrera e Pagliano di Alpignano e Donaro e Ferrero di Biella) hanno deciso di «dividere».

Al 3° e 4° posto (una sterlina per ogni giocatore) si sono piazzati quattro bocciatori biellesi: Bellano-Crepaldi e Fava-Gibba. Dal 5° all'8° ancora tre coppie biellesi (Amorese-Molinatti, Botta-Lanza, Malgaroli-Zanella) e una di Volpiano (Benatello-Simondi). g. tol.

Basket - I biellesi hanno ripreso gli allenamenti

La Tessiana promuove Guarino continua la caccia al «pivot»

Il nuovo allenatore sostituisce l'americano Shen - Altri rinforzi

POLLONE — *La Tessiana Biella è tornata al lavoro per prepararsi ad affrontare l'impegnativo campionato di pallacanestro di C1. Dopo la partenza dell'allenatore americano Tim Shea, al timone della formazione laniera è stato promosso il «vice» Lorenzo Guarino, che attualmente si avvale della collaborazione di Giampiero Bertetti.*

Tredici i giocatori presenti nella prima fase di allenamenti, alla palestra «Frassati»: i «vecchi» Sarselli (rientrato dal prestito all'Alvit Torino), Corsa, Brakus, Bongiovanni, Maffeo, Merucci, Briga ed il diciottenne Biglia, proveniente dagli «juniores». Dalle squadre giovanili sono stati selezionati Canton, Avideno, Hottejan, Amoruso e Cerone.

Sono tornati alle rispettive società, già alla fine della scorsa stagione, Montesi e Cressatti; e inoltre alla Tessiana manca l'apporto del giovane «playmaker» Marco Coppo, impegnato nel servizio militare. Da definire ancora la situazione dell'«esterno» Eugenio Costa, in dubbio se abbandonare l'attività sportiva per dedicarsi interamente allo studio.

La società grigiorossa sta attualmente cercando di definire l'ingaggio di un «pivot», che secondo il neoallenatore Guarino è la pedina mancante dell'attuale squadra. Dati però i prezzi proibitivi di tutti gli elementi validi disponibili sul mercato, i dirigenti lanieri sono propensi ad attendere la conclusione delle trattative per le squadre di serie A e B, per ripescare qualche giocatore fra chi non sarà riuscito ad accasarsi.

Intanto, al ritmo di due sedute al giorno, Guarino farà lavorare i suoi ragazzi fino al 3 settembre, giorno della prima uscita stagionale della Tessiana, in amichevole con una squadra di categoria inferiore. L'11 settembre scatterà il classico Trofeo Piemonte, che tutti gli anni caratterizza la preparazione precampionato. I grigiorossi giocheranno la prima partita in casa con il Cus Torino. Sempre alla palestra Frassati di Pollone, la Tessiana ospiterà il 18 il Casale, ed il 22 andrà a far visita all'Alba. Il 14 settembre invece ha in programma una gara amichevole con la Berloni di Asti.

Il campionato di C1 scatterà quest'anno il 3 ottobre ed è composto da quattro gironi, ognuno di sedici squadre. La Tessiana dovrà vedersela con Loano, Bolzano, Bergamo, San Bonifacio, Alba, Casale, Rho, Arese, Monza, Garelli Milano, Banca Popolare Milano, Monkeys'Milano, Abc Varese, Busto ed Erbe Milano. m. al.

Trino — Si disputerà dal 4 al 19 settembre il 1° Torneo Intesel di tennis, per l'assegnazione del Trofeo CS Buzzi. Sono in programma il singolare ed il doppio maschile per non classificati; i singolari maschile e femminile under 14 e under 16. Le gare inizieranno sabato 4 settembre

Arrivano i «cugini» del Borgomanero

Borgosesia, stasera via alle amichevoli

Gattico ha problemi per sostituire gli assenti

BORGOSESIA — Prima amichevole per i granata di Gattico ad appena cinque giorni dall'inizio della preparazione: al campo M.L.B., di via Marconi, questa sera saranno di scena i «cugini» del Borgomanero.

Per ambedue le formazioni la gara (l'inizio è fissato per le 20,45) costituisce un importante «test»: i valsesiani, che sino ad ora hanno improvvisato una sola partitella in famiglia, trarranno lo spunto per predisporre i loro piani tattici, mentre gli ospiti, dopo la vittoriosa amichevole di Santa Cristina contro una compagine di Seconda Categoria, vorranno provare lo schieramento-tipo.

«Anche se si tratta di un'amichevole — dice il direttore sportivo Gian Mario Gallo — *la partita con i rossoblù cade in un momento importante per collaudare il nostro organico. Peccato però che tra le nostre file mancheranno alcuni giocatori di rilievo».*

Assente quasi sicuramente Perciballi, che lamenta un infortunio ad un piede, incerti il centrocampista Masala, attualmente in servizio militare, lo stopper Ravelli e la mezzala Barcellari, l'allenatore Oscar Gattico si ritrova con problemi di formazione.

Al fischio d'avvio i granata potrebbero schierarsi con Mancin tra i pali, Zappoli e Franzi sulle fasce; Alessandro Gallina stopper, Feletti libero; Rodighiero, Camporini e Marangon a centrocampo; Ferraretto, Bonini e Guidetti in attacco. Nella ripresa dovrebbero entrare il portiere Gallina e gli attaccanti Carmagnola e Medana. r. e.

Ciclismo amatoriale nel Vercellese

I fratelli Robutti dominano a Pezzana

VERCELLI — Lotta in famiglia a Pezzana per il 1° Trofeo Torino Club di ciclismo, organizzato dal Dressing Center Christian sport, per amatori. Sergio Robutti è tornato alla vittoria, battendo in volata il fratello Carlo. Al terzo posto si è piazzato Filippini, seguito da Fassone, Ramponi, Ferraris, Gemme, Bertin e Dalla Patrona.

Pinton, della Tamarindo, ha conquistato il successo a Camino nel 1° Trofeo Carlo Biginelli, sempre per amatori, categoria veterani, organizzato dal Pedale Trinese. Si sono poi piazzati: Robotti, Cremona, Catti, Filippini, Roma, Acquadri, Cavana, Rossi, Pella. Nella categoria junior e senior ha vinto Arlagno, che ha battuto, nell'ordine Rabbione, Reali, Gemme, Anemone, Astori, Toniolo, Marzola, Profumo, Arreni.

Il 3° Circuito Rivese, organizzato dal Dressing Center Christian Sport, è stato vinto da Mariano, che ha superato Vitali, Maccapani, Bernasconi, Buora, Menegotto, Arlagno, Segala, Marietta, Sergio Robutti.

Parini ha vinto, al rione Cappuccini, l'11° Trofeo Montruccoli, organizzato dal G.S. Marcone Paggio Alfalum, categoria veterani. Ha battuto Carlo Cavana, Peretti, Pichetti, Bertin, Filippini, Santambrogio, Antozzi, Francini, Cossalter. Nardello, dal canto suo, ha primeggiato nella categoria junior e senior. Dopo di lui si sono piazzati Perino, Buora, Marietta, Arreni, Taipo, Zuliani, Viola, Pella. f. l.

In un allevamento di Borriana

Morte per lo spavento ottocento gallinelle

BIELLA — Ottocento gallinelle destinate alla riproduzione sono rimaste vittime del panico, caratteristica peculiare di questi animali: quando si spaventano, corrono follemente in gruppo, starnazzando e sbattendo le ali. Così è successo a Borriana, in uno dei capannoni di Paola Aloe, 32 anni, nei quali vengono allevati complessivamente circa diciottomila polli. Le gallinelle si sono ammassate negli angoli del locale, pigiandosi a tal punto da soffocarsi l'una con l'altra. Il danno supera i tre milioni.

La strage è avvenuta di notte. Il mattino successivo, chi bada ai polli si è trovato di fronte a una visione impressionante.

Non si sa ancora cosa sia successo, ma ha preso consistenza l'ipotesi che il fatto sia doloso. Ieri mattina Paola Aloe ha infatti constatato che nella rete metallica del recinto è stato aperto un varco e ha subito segnalato il particolare ai carabinieri. Evidentemente qualcuno, che conosce il comportamento dei polli in questi casi, li ha volutamente spaventati. p. m.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Alta tensione.
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: chiuso per ferie.
VERDI: chiuso per ferie.
PRINCIPE: chiuso per ferie.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Belvedere, corso Randaccio 3.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.886; Trino (0161) 829.584; Viverone (0161) 98.644 - 98.055.

BIELLA

APOLLO: Erotic family.
IMPERO: Morti e sepolti.
MAZZINI: Uomo da marciapiede.
SOCIALE: S.O.B.

COGGIOLA

ENNIO: Albergo a ore.

VARALLO

CIVICO: Il dittatore dello stato libero di Bananas.

FARMACIE

Biella: San Paolo, via Torino 59, tel. 22.755. Chiuse per ferie: Comunale, Servo, Trabaldo, Vigliani e Balestrini.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341. Chiuse per ferie: Carra e Boca da Giuli.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370. Chiusa per ferie: San Raffaele.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto 125, tel. 51.193.
Vigliano: Forno, via Quintino Sella 2, tel. 510.031.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: tel. 35.03.333. Borgosesia: 32.55.13. Cavaglià: 96.470. Cossato: 922.501. Mongrando: 666.913. Trivero: 756.565. Vallemosso: 72.601. Varallo: 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38. Lunedì e sabato: 14,30-18,30. Da martedì a venerdì: 8,30-12 e 14,30-18,30.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno:
Biella: via Milano 32, piazza Adua; via Ivrea 88; via Rigola 37; corso Europa 2; Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto; Cossato: Frazione Mastrantonio.

PANORAMA DEL BIELLESE

Borriana — La giunta regionale ha approvato il «primo programma pluriennale di attuazione» predisposto dal Comune per un armonico sviluppo urbanistico. L'organismo ha posto varie condizioni, fra cui l'aumento degli oneri di urbanizzazione «per portarli a livelli rispondenti ai costi reali». «Durante il periodo di validità del programma — è stato inoltre precisato — potranno essere fissati, con apposita delibera di variante, dei tempi più ristretti, al fine di ottenere una graduale realizzazione degli interventi privati e pubblici, con particolare riferimento alle opere di urbanizzazione secondaria».

Cossato — Continua e si rafforza la tradizione dei «re» e delle «regine», che si impegnano a raccogliere fondi, da una festa patronale dell'Assunta all'altra, per le opere parrocchiali. Milva Rivaldo e Antonello Mannocci quest'anno hanno raccolto poco meno di 4 milioni 300 mila lire. E' stato deciso di raddoppiare il numero, per alleviare l'impegno degli «eletti»: l'incarico della raccolta di fondi è stato affidato ai fratelli Brunella e Tiziano Prete, a Sonia Cappelletto e a Riccardo Carmagnola.

Biella — Elio Coda, 47 anni, di Crosa, che era stato ricoverato in stato di coma nel reparto rianimazione dell'ospedale per le lesioni subite in un incidente stradale, ha superato la crisi e i medici hanno di conseguenza sciolto la prognosi. Il suo «lungo sonno» è durato quasi 40 giorni. L'incidente avvenne infatti il 14 luglio scorso nei pressi di Cossato, lo scooter di Elio Coda si scontrò, con un'auto.

ALLE TV

STP

(Canali 25-51 UHF)

Chiusura estiva. I programmi riprenderanno il 10 settembre.

VIDEOVERCELLI

(Canali 36-45-55-60 UHF)

18: Cartoni animati: **Le avventure di Gulliver**; 18,30: Film **La strada per Fort Alamo**; 20: Cartoni animati **La furia di Hong Kong**; 20,30: **Videovercelli notizie**; 20,45: Film **La strana legge del dottor Menga** (commedia), con Sylvia Koscina e Aldo Giuffrè; 22,15: Film **La valle del silenzio** (avventura), con Claude Akins e Frank Converse; 24: **Videovercelli notizie**.

ECONOMICI

[illegible]